IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 30201

ANNO 122 - NUMERO 27
SABATO 1 FEBBRAIO 2003
€ 0,90

In corso la sperimentazione del nuovo farmaco. L'andrologo: «Va prescritto dal medico e non è esente da rischi»

A San Valentino arriva il SuperViagra

Studiato a Trieste ha un effetto che dura per quarantott'ore

TRIESTE Si sta sperimentando anche a Trieste il SuperViagra che sarà nelle farmacie a metà febbraio, proprio a ridosso della festa degli innamorati, San Valentino. Massimo Capone, andrologo di origine leccese, ma oramai trapiantato da tempo a Trieste, fa parte del gruppo di sperimentazione del nuovo farmaco. «Lo stiamo somministrando a dei pazienti - spiega Capone - per verificare il livello di gradimento rispetto al Viagra». Il nome commerciale della nuova molecola («tadalafil») è di pura fantasia: «Cialis». È stata messa a punto dai ricercatori della casa farmaceutica statunitense Lilly. «Abbiamo verificato - precisa Capone - che nei pazienti che utilizzano la pillolina blu, il "sildenafil", ovvero il Viagra classico, si crea un'ansia originata dalla tempistica. Adesso, questo problema dovrebbe essere superato grazie alla prolungata efficacia del prodotto». Anche questo nuovo farmaco, alla pari del Viagra, potrà essere prescritto soltanto dal medico. L'andrologo ricorda i rischi esistenti anche per questa superpillola dell'amore: «Nei pazienti che fanno uso di vasodilatatori - dice Capone - l'effetto del Cialis potrebbe diventare estremamente pericoloso».

● *A pagina 5*

Ugo Salvini

Eurispes: dopo il lavoro il mito giovanile è l'amore

● *A pagina 5*

Eccentrico annuncio contro il sindaco

Crisi al Comune di Trieste si «autosospendono» Menia e gli assessori An

TRIESTE I quattro assessori comunali di Trieste di An hanno deciso di autosospendersi dall'incarico in attesa che a livello nazionale venga affrontata e risolta la polemica che li ha visti contrapposti al sindaco Roberto Dipiazza (Fi) per il suo discorso alla Risiera di San Sabba, in occasione della Giornata della memoria, e, in particolare per la traduzione simultanea in sloveno. Lo hanno annunciato, in una conferenza stampa, il deputato e assessore comunale alla Cultura, Roberto Menia, e il segretario provinciale di An, Paris Lippi. Entrambi, in accordo con i vertici nazionali del partito, hanno chiesto che venga creato «un patto di consultazione e condivisione degli atti e dei percorsi più significativi facenti capo al sindaco».

Menia e Lippi hanno anche chiesto che venga «ufficialmente affermato il valore della lingua italiana» e che venga dichiarata «l'opposizione all'applicazione del bilinguismo nella città di Trieste».

Il sindaco Dipiazza ha risposto con un secco «no comment» alla singolare iniziativa dei quattro assessori di An.

Ma in serata, in una comparsata in pubblico, il sindaco ha già dimostrato di aver digerito gli insulti e a «Roberto» ha mandato un affettuoso saluto.

Menia, Romoli, Antonione in Regione.

● *A pagina 13*

Paola Bolis

Arrestati a Napoli 28 pachistani: avevano armi ed esplosivo ad alto potenziale. Berlusconi conferma il rischio attentati

Riesplode l'incubo del terrorismo

Allarme bomba a Trieste su una nave Usa. Controlli a tappeto in porto

TRIESTE Riesplode in Italia e a Trieste l'incubo terrorismo. A Napoli sono stati arrestati 28 pachistani affiliati ad Al Qaeda sospettati di preparare degli attentati contro obiettivi Nato e statunitensi: avevano con sé cartine della città con già evidenziati gli obiettivi scelti, armi, micce ed esplosivo ad alto potenziale.

Allarmato il presidente del Consiglio Berlusconi. «C'è una preoccupazione generale da parte dei servizi di intelligence sul rischio attentati. Non si individua un disegno preciso, anche se non si può non immaginare disegni terroristici di grande spettacolarità. Quando scompaiono due chilogrammi di antrace com'è avvenuto giorni fa in Iraq - ha aggiunto Berlusconi - tutta la comunità internazionale si dovrebbe preoccupare».

E anche a Trieste ieri è scattato l'allarme terrorismo, per una bomba annunciata su una fregata statunitense ormeggiata al Molo VII. Per oltre tre ore ieri mattina tutta la zona è stata off-limits. Operazioni di carico e scarico bloccate, varchi d'accesso presidiati dalla Finanza, navi in arrivo fermate precauzionalmente in rada mentre gli artificieri della polizia controllavano meticolosamente le aree adiacenti all'ormeggio della «Donald Cook», giunta l'altro giorno in porto per una sosta operativa. Fortunatamente le indagini hanno rivelato trattarsi di un falso allarme, Ma la tensione rimane e la vigilanza è stata intensificata.

● *A pagina 3*

Valentina Errante, Corrado Barbacini

Allarme bomba per la fregata Uss «Donald Cook»: minuziosi controlli al Molo VII (foto Lasorte).

NON SIAMO PIÙ LA TERRA DELLA TREGUA

di **Renzo Guolo**

Gli arresti di Napoli e Rovigo, il ritrovamento di ingenti quantità di esplosivo, l'indicazione di possibili obiettivi sensibili, la conferma dell'esistenza di una cellula legata ad Al Qaeda a Torino. Le inchieste sul terrorismo islamico, sembrano confermare il definitivo passaggio dell'Italia, nell'immaginario politico radicale, da «terra della tregua» a Casa della Guerra. Un mutamento non meramente nominale ma gravido di rischi. Il nostro Paese non è più, come sino alla fine degli anni Novanta, solo retroterra logistico e di arruolamento dei diversi gruppi islamisti radicali che conducevano il jihad nella loro patria. Dopo le Twin Towers, dopo la caduta dell'Emirato dei Talebani e la «clandestinizzazione» di Al Qaeda, il jihad è più che mai globale. La «guerra per i diritti di Allah» si può combattere ovunque; tra i monti di Tora Bora come nelle città europee, a Porta Palazzo come a Forcella. In questa logica il Nemico è l'Occidente in quanto tale e il conflitto è fondato sul nuovo bipolarismo georeligioso che divide il mondo nel campo del «partito di Dio» e in quello del «partito di Satana».

Per i gruppi jihadisti l'Italia si colloca oggi definitivamente nel secondo campo. L'intensa collaborazione antiterrorismo con i servizi dei Paesi occidentali, le stesse scelte internazionali del Paese non lasciano dubbi.

● *Segue a pagina 3*

Casini: in questa Regione la specialità ha funzionato

TRIESTE Una forte sottolineatura dell'autonomia come quadro istituzionale che ha funzionato e una precisa proposta di coinvolgere le Regioni nella produzione legislativa nazionale con la creazione di un Senato delle autonomie: sono stati questi i temi centrali dell'intervento del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ieri a Trieste, alla cerimonia per i 40 anni di autonomia della regione Friuli Venezia Giulia. «Ho voluto rendere omaggio al Friuli Venezia Giulia - ha detto Casini - perché è una grande regione, per storia, per tradizioni e per quello che rappresenta per tutti gli italiani. Una regione che è parte integrante della migliore storia italiana. Una regione che ha sofferto in molte sue componenti, ma che, con l'autonomia ricevuta, ha saputo superare le tante difficoltà». Qui - ha detto ancora Casini - la specialità ha funzionato. Casini ha affrontato anche il tema delle riforme e della *devolution* in particolare. «Non bisogna avere paura del federalismo», ha detto Casini al proposito.

● *A pagina 10*

P. Comelli, F. Baldassi

Il Comune: l'evasione sui tributi locali è minima

Trieste rinuncia al condono fiscale

TRIESTE Il Comune di Trieste rinuncia alla possibilità di applicare il condono sull'evasione dei tributi locali, una facoltà espressamente prevista dalla Finanziaria 2003. «I triestini sono notoriamente degli ottimi pagatori - spiega il vicesindaco e assessore alle Finanze, Renzo Codarin - perciò non abbiamo ravvisato la necessità di mettere in piedi un complesso meccanismo di recupero, che porterebbe poi a introiti senz'altro modesti». La proverbiale serietà di chi vive a Trieste dunque viene ribadita ancora una volta: qui pagano tutti (o quasi, i furbi si celano un po' ovunque, anche se a cambiare è il loro numero) e spontaneamente.

● *A pagina 16*

Il vicepresidente del Csm Rognoni replica alle accuse di Berlusconi sui giudici politicizzati

«Non c'è un governo delle toghe»

Calderoli (Lega): lavori forzati ai magistrati che sbagliano

Virginio Rognoni

ROMA «Non c'è nessun governo delle toghe, i giudici sono soggetti solo alla legge». È questa la secca risposta del vicepresidente del Csm Virginio Rognoni alle accuse del premier Berlusconi sulla magistratura «politicizzata». Rognoni ha ricordato che «c'è il Governo della Repubblica, che ha la fiducia del Parlamento; che c'è la Costituzione che tutto ingloba; che c'è il Capo dello Stato garante e custode della Costituzione».

Dall'Ulivo apprezzamento per i giudizi del Csm. Il premier ha «snobbato» invece l'intervento di Rognoni («Non l'ho letto») e ha annunciato un'accelerazione della riforma giudiziaria. Attacco di Fi a Rognoni: «Il suo è un proclama politico».

Il vicepresidente del Senato Calderoli (Lega), intervenendo nel dibattito sull'immunità per i parlamentari in merito ai reati di opinione e a tutto quello che è collegato all'esercizio delle funzioni dei deputati e dei senatori ha detto che deve «finire l'immunità dei giudici». «Devono pagare per i loro errori - ha affermato - magari finendo ai lavori forzati».

● *A pagina 4*

A Palazzo Gopcevic novanta opere dei grandi maestri dell'Impressionismo francese fino a metà marzo

Il sogno di luce di Renoir in mostra a Trieste

TRIESTE «Renoir e la luce dell'impressionismo» è il titolo della grande mostra, dedicata all'artista francese, che, dopo la «vernice» di ieri, presente l'onorevole Casini, sarà aperta al pubblico nei nuovi spazi dei Musei del Canal Grande di Palazzo Gopcevic a Trieste da oggi al 16 marzo.

In mostra il sogno di luce e il magistrale linguaggio d'avanguardia ideati nella Parigi della seconda metà dell'Ottocento da Pierre-Auguste Renoir e dai grandi impressionisti francesi. A partire dai precursori Eugène Delcroix e Gustave Courbet per arrivare a Edouard Manet, Claude Monet, Camille Pissarro, Alfred Sisley, Paul Cezanne, Edgard Degas, Armand Guillaumin e Paul Signac, i quali, rompendo con i canoni della rappresentazione tradizionale, posero le basi per le successive innovazioni dell'arte moderna e contemporanea.

Un'operazione che porta per la prima volta a Trieste un corpus così ampio e prezioso di opere, in totale una novantina, dipinte dai maestri dell'Impressionismo francese.

Un particolare di «La danse à Bougival» del 1883.

● *A pagina 23*

Marianna Accerboni

Prodi osserva che l'Unione europea ha bisogno di una politica estera comune e rafforzata. Il premier critica Germania e Francia: «Sono loro che decidono senza consultarci»

Berlusconi: l'Iraq ha nascosto due chili di antrace

Il presidente del Consiglio rivela una delle prove che gli Usa porteranno all'Onu contro Saddam

COMMENTO

Umiltà e coraggio per costruire un'Europa solida

di **Augusto Forti**

Se un osservatore avesse guardato con attenzione le facce di Chirac e di Schroeder durante l'ultimo summit franco-tedesco di qualche giorno fa, si sarebbe accorto che entrambi recitavano la loro parte di malavoglia e che l'unanimità affissa sui loro volti era solo «necessità di facciata».

L'uno piccato perché alla «grandeur» della Francia non crede più nessuno e l'altro perché prigioniero elettorale degli imprevedibili Verdi e quindi privo di una vera maggioranza.

Così il famoso «motore europeo» che doveva rilanciare l'Europa; alla prima curva si è trovato con le gomme a terra, affondato dalla lettera di 10 Capi di governo europei che smentiscono brutalmente le prese di posizione di Francia e Germania sulla questione irachena. Altro sgambetto fatto alla Francia, la brutta figura fatta con la Costa D'Avorio. Riunione in gran pompa col ministro degli Esteri e il Presidente Chirac per imporre al povero Bagbo, presidente eletto, una soluzione del conflitto in quel Paese che non è durata nemmeno 12 ore.

Non è difficile immaginare una regia statunitense dietro ai due incidenti diplomatici che hanno colpito l'Europa.

Fra i Paesi firmatari della lettera di appoggio alla politica americana ci sono tre Paesi dell'Europa Orientale membri della Nato ma non ancora dell'Unione Europea. E non è un segreto per nessuno che gli Stati Uniti preferiscano la Nato all'Unione Europea.

L'Europa si è così divisa in Paesi che difendono una politica dura verso l'Iraq e Francia e Germania che, con arroganza, pensando di rappresentare l'Europa si sono cacciate in un vicolo cieco restando, alla fine, sole.

E così dov'è l'Europa? Svanita alla prima crisi internazionale di una certa gravità? Sembra proprio di sì e non per colpa degli americani. L'Europa per il momento non esiste come entità politica internazionale. Troppe mosche cocchiere come Francia e Germania. Classe politica mediocre, se non addirittura sotto processo, come Berlusconi. Interessi commerciali che per miopia politica passano davanti a tutto. Mancanza di visione sul nostro futuro come se sentissimo di essere un continente ormai «vecchio».

Chi si ricorda più dei De Gasperi, degli Adenauer e di De Gaulle o di Schuman o di Spinelli, e dei tanti altri grandi statisti europei? Anche Gorbaciov è in pensione.

Eppure l'Europa ha rappresentato dal Rinascimento in poi il modello vincente. Da noi è nata, con Galilei, la scienza moderna e poi la rivoluzione industriale, Cromwell ha messo le basi per la democrazia. L'Illuminismo ci ha portato la Dichiarazione universale dei «diritti dell'uomo». Nel bene e nel male qui sono nati tutti gli «ismi». Siamo ancora oggi un continente in cui il modello della democrazia è il più compiuto, dando a tutti i cittadini la possibilità di realizzarsi. Il continente della tolleranza.

Allora cosa ci manca per smettere di fare brutte figure? Manca l'Europa politica con una sola voce nel contesto internazionale e una forza militare seria (e non la Brigata franco-tedesca, dove pare che non arrivino a capirsi fra di loro) e credibile. Ma per realizzarla ci vogliono modestia e soprattutto coraggio. È questo, pare, per il momento, che manchi anche alla commissione per la Costituzione europea presieduta da Giscard.

ROMA A due giorni dal suo viaggio americano, la sorte dell'Iraq sembra restare la preoccupazione maggiore di Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio ne ha parlato ieri nel corso di una conferenza stampa ed è apparso un perfetto l'alter ego di George W. Bush. «Sto lavorando per la pace e l'uso delle armi resta l'ultima decisione - ha detto Berlusconi - ma spetta a Saddam l'onere della prova dell'avvenuto disarmo oppure la scelta della strada dell'esilio». Poi, dopo un appello all'unità dell'Europa, ha anticipato una delle «carte» che Colin Powell rivelerà il 5 febbraio all'Onu: Saddam, assicura Berlusconi, ha fatto sparire 2,5 chili di antrace e ci sono delle schiaccianti prove sulla sua collusione con il terrorismo internazionale, a cominciare dal finanziamento dei kamikaze palestinesi, con 10 mila dollari per le famiglie.

«C'è una preoccupazione generale da parte dei servizi segreti sul rischio attentati. Non si individua un disegno preciso - ha precisato Berlusconi - anche se non si possono non immaginare disegni terroristici di grande spettacolarità.

Quando scompaiono due chilogrammi di antrace tutta la comunità internazionale si dovrebbe preoccupare». Il terrorismo, ha ancora detto Berlusconi, non potrebbe avere lo spazio che ha oggi «se non ci fosse uno Stato che lo protegge». Cioè: l'Iraq.

Una considerazione, quindi, sulle divisioni in seno all'Unione europea in seguito al «manifesto» dei «magnifici otto» a favore delle tesi americane: anche qui il presidente del Consiglio sta «lavorando a far sì che si trovi quella unità che riesca a convincere il dittatore iracheno a offrire risposte positive all'Onu». E tale impegno si terrà «al fianco di Francia e Germania». Berlusconi ha anche affermato che il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha già confermato la propria disponibilità a concedere lo spazio aereo e le basi terrestri agli Stati Uniti, contraddicendo le precedenti affermazioni in proposito da parte della diplomazia tedesca. Un appello a Parigi e Berlino perchè aggiungano la loro voce ai più fedeli filoatlantici, ma anche un rimprovero a Chirac e a Schroeder. «Come si può dire che il documento degli otto Paesi ha spaccato l'Ue - si è chiesto il presidente italiano -? Sono Francia e Germania che hanno preso una posizione senza interpellare gli altri».

L'eco delle polemiche continua però ad animare il dibattito politico sia a Roma che nel resto dell'Europa. Romano Prodi ha osservato che l'Unione europea ha innanzitutto «bisogno di una vera politica estera comune, rafforzata». Il presidente della Commisione europea non ha commentato la polemica in atto, ma ha voluto precisare che il punto di riferimento dell'Europa resta la posizione adottata lo scorso lunedì a Bruxelles, dove i capi delle diplomazie europee si sono espressi a favore della centralità dell'Onu. Chi ha attaccato ancora ieri Berlusconi è stato il leader Ds Piero Fassino: «Trovo grave che l'Italia abbia concorso a sottoscrivere un documento di una parte di Paesi europei, documento che rappresenta una lesione e una spaccatura dell'unità dell'Europa».

Prodi evita polemiche ma critica la scarsa compattezza Ue.

INCURSIONI

Aerei da guerra Usa e britannici di pattuglia sull'autoproclamata area di «non sorvolo» nel Nord dell'Iraq, hanno ieri compiuto un'incursione contro obiettivi della difesa aerea irachena vicino Mosul, 350 chilometri a Nord della capitale Baghdad.

Gli aerei alleati hanno attaccato con armi di precisione dopo essere stati presi di mira dall'artiglieria irachena. È la prima volta dall'inizio del 2003, e da circa due mesi in qua, che un'azione del genere riguarda il Nord dell'Iraq, al contrario che al Sud, dove gli socntri sono frequenti. Tutti gli aerei alleati sono rientrati alla base: le fonti del Pentagono non forniscono un bilancio dell'operazione che, per fonti di Baghdad, avrebbe fatto un ferito civile. Nella zona Sud di non sorvolo, i caccia anglo-americani hanno lanciato 360.000 volantini anti Saddam. È la 19.a volta dall'ottobre 2002 che gli aerei Usa e britannici lanciano materiale di propaganda.

Fronte Nord, la Turchia invia 10 mila soldati

ANKARA Sembra ormai in dirittura d'arrivo l'accordo tra Stati Uniti e Turchia per l'utilizzo della basi e del territorio orientale del Paese per quello che è stato già battezzato il «fronte Nord» della guerra contro l'Iraq. Ma il tempo stringe: l'attacco potrebbe essere lanciato tra metà febbraio e metà marzo, se l'ultima «finestra diplomatica» dovesse richiudersi per mancanza di risultati.

La Turchia ha il problema della sua opinione pubblica interna islamica e quindi finora ha preso tempo. Ma d'altra parte, i comandi militari Usa hanno bisogno di spostare truppe e mezzi in tempo utile per un'eventuale invasione via terra dal fronte Nord, opzione che, per gli strateghi, potrebbe rendere il conflitto più breve. Le truppe Usa di stanza in Germania stanno già facendo le valigie.

E Ankara continua a dispiegare migliaia di soldati nei pressi della sua frontiera con l'Iraq, ha reso noto ieri una fonte militare: gli effettivi sarebbero ormai 10 mila.

Rivelazioni: il Presidente Usa ha autorizzato l'uso di armi atomiche per combattere quelle di distruzione di massa. Il capo degli ispettori prende tempo

Blix: non abbiamo trovato nulla che giustifichi la guerra

Blair e Bush d'accordo: un nuovo voto Onu prima dei raid, basta non occorrano mesi

NEW YORK Tony Blair chiede all'amico George W. Bush di aspettare un nuovo voto delle Nazioni Unite prima di decidere l'uso della forza contro l'Iraq. Il premier britannico sfonda porte aperte: il presidente statunitense ha già accettato l'idea e conferma la disponibilità: basta non si debba attendere mesi.

Il consulto di guerra fra i due alleati, già impegnati militarmente nel Golfo, traccia una mappa della fase finale della crisi. Prima ancora di vedere Bush, Blair alla Cnn spiega: «L'Onu dovrà decidere che l'Iraq è colpevole di "violazioni palesi" della risoluzione 1441 e che un'azione militare ne è la conseguenza».

È una strada che Bush s'è già detto pronto a percorrere, ricevendo giovedì alla Casa Bianca il presidente del Consiglio Berlusconi. Si tratta di definire i tempi: è questione «di settimane, non mesi». Quanto durerà la «finestra diplomatica» aperta dal discorso sullo Stato dell'Unione di martedì? I britannici lasciano intendere che potrebbe essere «di sei settimane e forse di più», arrivando a metà marzo.

Gli americani mettono l'accento sugli appuntamenti più ravvicinati: il 5 febbraio la seduta del Consiglio di sicurezza Onu in cui il segretario di Stato Powell presenterà le prove che l'Iraq detiene armi di sterminio bio-chimiche e le cela agli ispettori Onu; e il 14 febbraio, il nuovo rapporto dei responsabili degli ispettori.

Sul percorso di guerra di Bush e Blair, Hans Blix, il capo ispettore, prova a mettere ostacoli: l'ex ministro degli esteri svedese dice di non avere finora trovato nulla in Iraq che giustifichi l'uso della forza; e smentisce affermazioni di Bush e Powell (un brutto viatico, in vista del 5 febbraio).

Ma Blix ammette di non avere formalmente chiesto un'estensione del mandato dei suoi uomini «perchè l'atteggiamento dell'Iraq non è cambiato», non è, cioè, «pienamente cooperativo». Mentre Powell, in un discorso a Washington, rileva che l'atteggiamento di Baghdad costituisce di per sè una «palese violazione» della risoluzione 1441. Dare più tempo agli ispettori? - s'interroga Powell -. La domanda giusta è di quanto tempo ha bisogno l'Iraq per disarmare».

Blix non esclude, però, di tornare a Baghdad, se dovesse ricevere un invito di Saddam Hussein, e nega di avere le prove di rapporti tra Iraq e Al Qaeda: «Altri Stati, a esempio l'Afghanistan, hanno legami più forti». Il diplomatico contesta le affermazioni Usa secondo cui l'attacco all'Iraq servirà a evitare un ripetersi del «giorno dell'orrore», un 11 settembre molto amplificato dalle armi di sterminio. Gli risponde il vice presidente degli States Cheney che assicura: la guerra contro Saddam non indebolisce quella contro il terrorismo, ma ne è parte, snocciolando cifre delle disponibilità irachene di armi di sterminio biochimiche e ogive chimiche. L'incontro tra Bush e Blair doveva svolgersi a Camp David ma il maltempo ha impedito agli elicotteri dei due leader di raggiungere la dimora nel Maryland: tutto trasferito alla Casa Bianca.

È possibile che i due facciano la conta degli alleati su cui fare affidamento: oltre 20 i Paesi scrive il «Washington Times»; 23, indica «Usa Today»; e nove sarebbero già con le armi al piede. Difficile stilare l'elenco, ma l'Italia è certo fra quelli pronti a dare una mano: Berlusconi l'ha detto giovedì a Bush (e ha già fatto gesti concreti, autorizzando l'uso delle basi e il sorvolo). Tra quelli che forniranno truppe Gran Bretagna, Australia, ma anche diversi Paesi dell'Europa Orientale che fanno ora parte della Nato.

Bush ha intanto firmato un ordine segreto che autorizza il Pentagono a usare armi atomiche per rispondere all'uso di armi chimiche o biologiche contro gli stessi Usa, le sue truppe all'estero, gli amici e alleati. L'ordine esecutivo è stato firmato da Bush il 14 settembre.

Per George W. Bush la crisi verrà risolta entro settimane.

SATELLITI-SPIA

Il regime della Corea del Nord sposta barre d'uranio: potrebbe trasformarle in ordigni

Pyongyang, traffici nucleari

WASHINGTON La Casa Bianca ha ieri ammonito la Corea del Nord a non avviare il trattamento di combustibile nucleare spento per utilizzarlo a fini militari. Il monito è stato innescato dalla pubblicazione, sul «New York Times», della notizia che i satelliti spia Usa hanno colto un'inconsueta attività sui siti nucleari della Corea del Nord.

I satelliti, in particolare, hanno notato un andirivieni di camion in un deposito nucleare dove sono conservate circa 8.000 vecchie barre d'uranio. I movimenti, che i nordcoreani non hanno cercato di mascherare, fanno sospettare a esperti dell'amministrazione che la Corea del Nord s'accinga a produrre fino a una mezza dozzina di armi nucleari.

Commentando le rivelazioni del «New York Times», il portavoce del presidente George Bush, Ari Fleischer, ha invitato il regime di Pyongyang «a non fare altri passi provocatori», dopo che la tensione tra Stati Uniti e Corea del Nord, risalita lo scorso autunno, si è impennata nelle scorse settimane.

Nell'autunno scorso, la Corea del Nord ammise di avere proseguito, nonostante impegni assunti in senso contrario con gli Stati Uniti e la comunità internazionale, in cambio di aiuti energetici e alimentari, programmi nucleari militari e ha successivamente annunciato l'uscita dal Trattato di non proliferazione nucleare e l'espulsione degli ispettori dell'Agenzia dell' Onu per l'energia atomica, l'Aiea di Vienna.

Gli Stati Uniti hanno sempre affermato l'intenzione di risolvere il contrasto con la Corea del Nord in modo pacifico e per via diplomatica, dichiarando a più riprese di non avere intenzioni aggressive.

Nel discorso sullo Stato dell'Unione, martedì scorso, il presidente Bush, che un anno fa aveva collocato la Corea del Nord nell'«asse del male», accanto a Iraq e Iran, ha detto che il regime di Pyongyang sta tentando un ricatto nucleare.

La presa di posizione di Bush è stata bollata dalla Corea del Nord come «una dichiarazione d'aggressione mascherata».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 31 gennaio 2003 è stata di 49.600 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

OPERAZIONE ENDURING FREEDOM

Da oggi la spola: prima tappa Bagram, poi i monti al confine col Pakistan. Una mina telecomandata uccide 18 civili

Ponte aereo, alpini in Afghanistan

ROMA Il «Nibbio» si prepara a planare sulle montagne dell' Afghanistan. Inizia oggi, infatti, il trasferimento nel lontano Oriente del contingente italiano che porta il nome di un rapace di casa nostra.

L'ossatura è costituita dal 9 Reggimento alpini della «Taurinense», di stanza all'Aquila, completata da aliquote di altre specialità: parà, incursori, genieri, carabinieri, esperti di guerra Nbc (nucleare, batteriologica e chimica) e alpini paracadutisti. Circa 1.000 uomini e cinque donne, per curare specie i rapporti con la popolazione locale femminile. Il ponte aereo che da questa mattina consentirà di trasportare effettivi e mezzi a Bagram, vicino la capitale Kabul, durerà per circa un mese. Impegnativo, in particolare, è l'invio dei mezzi. Fonti dello Stato maggiore Esercito indicano che difficilmente il contingente potrà raggiungere la piena operatività prima di metà marzo. Da allora scatteranno i sei mesi della missione: vedrà i nostri impegnati in un'area finora controllata da truppe britanniche e Usa, al confine col Pachistan, dove anche pochi giorni fa violenti conflitti a fuoco sono intercorsi tra integralisti afgani del comandante Hemaktyar e soldati Usa e governativi. Via via che i reparti sbarcheranno a Baghram comincerà il loro spiegamento a Khvost, dove prenderanno possesso di una base già delle forze Usa e chiamata «Camp Salerno», in ricordo dello sbarco alleato nella Seconda guerra mondiale.

Numerosi sono i pericoli e le incognite, anche perchè i nostri non potranno contare su quella simpatia da parte dei locali che li ha sempre accompagnati nelle precedenti missioni all'estero.

Intanto scorre ancora sangue, in Afghanistan: almeno 18 persone sono rimaste uccise quando la corriera sulla quale viaggiavano è stata devastata dall'esplosione di una mina anticarro telecomandata, lungo la strada tra Kandahar con Spin Boldak, vicino al confine pachistano.

Questa versione è però contestata dal medico di una organizzazione umanitaria europea che ha prestato i primi soccorsi. Secondo questa fonte due autobus che procedevano in senso inverso si sono scontrati e uno di essi è uscito di strada, andando ad urtare una mina, probabile residuato di precedenti combattimenti.

Un elicottero Usa è caduto in addestramento a Bagram.

ALLARME E PAURA

Il premier parla di «preoccupazione dei servizi di intelligence». Nel capoluogo campano trovati tritolo e piantine con segnate le basi Usa e Nato

Terrorismo islamico, massima allerta in Italia

Blitz a Napoli, arrestati 28 pachistani sospettati di collegamenti con la rete di Al Qaeda

ROMA Cresce l'allarme terrorismo in Italia. Non sono solo più indizi quelli di cui dispongono governo, servizi e forze dell'ordine. I segnali - nel più vasto quadro di riferimento della minaccia islamica su scala internazionale - inducono alla massima vigilanza. L'ultimo avvertimento è giunto la scorsa notte da Napoli dove quello che in un primo momento sembrava essere solo l'arresto di «normali» extracomunitari ha nel corso delle ore assunto i contorni di una vera e propria operazione di antiterrorismo. La conferma viene anche dal presidente del Consiglio Berlusconi: «C'è una preoccupazione generale da parte dei servizi di intelligence sul rischio attentati. Non si individua un disegno preciso, anche se non si può non immaginare a disegni terroristici di grande spettacolarità. Quando si fanno sparire due chilogrammi di antrace, come è accaduto in Iraq, tutta la comunità internazionale si dovrebbe preoccupare».

I ventotto pachistani arrestati all'alba di giovedì, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al terrorismo internazionale, detenzione illegale di esplosivo, falsificazione di documenti e ricettazione, sono per la maggior parte clandestini tra i 20 e i 48 anni. C'è chi dice che la casa dove li hanno arrestati sia quella dell'ex boss Luigino Giuliano, nel rione Forcella, regno della camorra. I carabinieri del Nucleo Operativo, durante un ordinario controllo, hanno fatto irruzione nell'appartamento di tre piani e lì hanno trovati ammucchiati. L'operazione è scattata immediatamente, con tutte le forze di intervento disponibili. Poi sono arrivati anche gli artificieri antisabotaggio, che da un ripostiglio hanno recuperato l'esplosivo. In casa, insieme ai banchetti da ambulanti, la bigiotteria, i cd contraffatti e le borse, 750 grammi di tritolo e 50 metri di miccia alla pentrite e alla nitroglicerina. Elementi che combinati insieme si trasformano nel potente esplosivo «T4», usato da terroristi e mafiosi, poi otto detonatori e venti metri di miccia ordinaria. Tanto da far saltare un palazzo di tre piani.

Infine documenti e sei cartine «segnate». Tra i punti evidenziati anche piazza Municipio, piazza del Plebiscito, il Consolato americano, la base Nato di Bagnoli e l'aeroporto di Capodichino, la base Us Navy, un luogo di ritrovo di militari statunitensi al Lago Patria. Le foto dei martiri della Jihad. I passaporti e gli altri documenti falsi sequestrati sarebbero stati «ricavati da un sito Internet».

Ma il lavoro riguarda anche i documenti non contraffatti: bisogna essere sicuri dell'identità degli arrestati. Adesso la lettura di tutta le carte sequestrate, per la maggior parte in arabo, è affidata ai Ros. Ma si indaga sui possibili collegamenti con la malavita locale.

Secondo le prime indagini, alcuni extracomunitari vivevano nell'edificio da sette o otto mesi, altri erano arrivati da poche settimane. L'inchiesta è coordinare dal procuratore aggiunto Franco Roberti e dai sostituti dell'antiterrorismo napoletano, Giuseppe Narducci e Sergio Zeuli. Dopo l'operazione è stato convocato un vertice tra i reparti investigativi del Comando provinciale di Napoli, i reparti speciali dell'Arma, il procuratore Agostino Cordova e Roberti.

E ieri sono scattati i controlli: dei luoghi di aggregazione degli immigrati islamici. I Ros hanno perquisito le abitazioni e le aziende dei datori di lavoro dei pachistani, volevano verificare possibili legami con la camorra. Operazioni anche a Capaccio, Tolla e a Salerno. Le misure di sorveglianza di obiettivi sensibili non sono state modificate: erano già state rafforzate. Effetti dell'allarme terrorismo e dell'annunciato conflitto contro l'Iraq.

«Nei mesi scorsi ci sono stati undici falsi allarmi, un danno per la comunità islamica. Nessuno incolpi i pachistani prima della condanna». Lancia un appello ai media il presidente dell' Unione Comunità Islamiche, Mohamed Nour Dachan, nell'apprendere dei 28 pachistani arrestati a Napoli. «Invito i giornalisti e tutta la comunità a non incolpare questa gente prima che vi sia una condanna - dice -. È già accaduto dieci o undici volte nei mesi scorsi che dei musulmani siano stati fermati con la stessa imputazione, poi l'allarme circa i presunti contatti con il terrorismo internazionale, è rientrato, ma il danno all'immagine dell' Islam resta». Quindi il presidente Dachan, che proprio ieri era impegnato in un convegno su «Religione e Globalizzazione», a Catania, fa una ulteriore precisazione: «Occorre distinguere tra terrorismo e delinquenza comune: anche quest'ultima va condannata, sia chiaro. Ma in questo caso la religione non c'entra». «Se questa volta si dovesse scoprire che i pachistani erano colpevoli - conclude - ripeto quanto ho detto ieri nel corso del programma Porta a Porta: speriamo che li colpiscano fortemente. La religione deve portare la salvezza all'uomo. Non può e non deve diventarne la rovina».

Valentina Errante

L'operazione

NAPOLI, VICO PACE 7. RIONE FORCELLA

P.zza Garibaldi · Corso Umberto I · Porto

GLI ARRESTI

In un appartamento del centro storico sono finiti in manette **28 immigrati pachistani**, la maggior parte clandestini

L'ACCUSA

Associazione per delinquere finalizzata al **terrorismo internazionale**

L'ARSENALE SEQUESTRATO DAI CARABINIERI

- Alcune **piantine della città** con obiettivi segnati
- **Documenti in lingua araba**
- 1.500 grammi di **tritolo** in scaglie
- 50 metri di **miccia detonante**
- 20 metri di **miccia a combustione rapida**
- **Utensili** per realizzare circuiti elettronici
- **Detonatori**

GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI

- AEROPORTO CAPODICHINO
- P.ZZA MUNICIPIO
- P.ZZA PLEBISCITO
- BASE NATO BAGNOLI
- CONSOLATO AMERICANO

NAPOLI · Vesuvio

ANSA-CENTIMETRI

L'OMS TEME I CIBI CONTAMINATI

GINEVRA Il terrorismo alimentare è «una minaccia concreta e attuale»: la contaminazione intenzionale di alimenti con agenti chimici, biologici o radioattivi può avvenire in ogni punto vulnerabile della catena alimentare provocando morte e malattia, danni al commercio, panico e terrore. Il monito è dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che sprona i Paesi membri alla vigilanza. Cibo e acqua possono essere vettori di atti terroristici, agenti nocivi (dai batteri ai veleni) per la salute umana possono infatti essere introdotti nella catena alimentare dalla semina al piatto, afferma l'Oms in un rapporto pubblicato ieri a Ginevra.

Più a monte avviene il contagio, più alto può essere il numero delle persone colpite, ha spiegato il dottore Jorgen Schlundt tra i responsabili presso l'Oms della sicurezza degli alimenti.

E gli effetti di un atto terroristico alimentare sono potenzialmente devastanti. Basti pensare che ben 300mila persone furono colpite nel 1991 da un'epidemia di epatite A dovuta al consumo di molluschi contaminati «per caso». Nell' eventualità di un «attacco concertato ed intenzionale» i danni potrebbero essere ben maggiori, «in particolare - mette in guardia l'Oms - se fosse usato un agente più pericoloso».

L'Oms aggiunge che mentre esistono severi controlli per particolari agenti chimici, batteriologici o materiale radioattivo, alcune sostanze tossiche o alcuni agenti patogeni naturali sono molto più accessibili.

Per l'Oms, anche se fino ad oggi solo pochi casi di contaminazione alimentare dolosa sono stati provati, le autorità responsabili della sanità pubblica e del settore alimentare devono prendere seriamente in considerazione il rischio terroristico.

Mirate misure precauzionali, associate ad una stretta sorveglianza e a forti capacità di risposta costituiscono il migliore modo di far fronte a simili emergenze«, afferma l'Oms. È inoltre necessario rafforzare i mezzi di lotta contro le malattie trasmissibili e i sistemi di allerta.

Decreto su materiali e tecnologie a impiego anche bellico

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri uno schema di decreto legislativo sul controllo per le esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso, civile e militare, e sull'assistenza tecnica destinata a fini militari. Obiettivo della disciplina decisa su proposta dei ministri Marzano e Buttiglione «è il controllo quanto più attento possibile su tutti i prodotti che possono avere un utilizzo cosiddetto duale e essere di potenziale interesse per la fabbricazione di armi nucleari, chimiche, biologiche e missilistiche. Si tratta di tecnologie elettroniche sempre più sofisticate per il controllo delle quali soltanto una adeguata rete di informazione e di collaborazione tra Stati nonchè una armonizzazione delle discipline interne di controllo può evitare utilizzo difformi da quelli consentiti e previsti».

DALLA PRIMA

Non siamo più la terra della tregua

La politica estera del governo italiano, sempre più vicino a Stati Uniti e Israele; il ruolo militare che l'Italia assume in questi giorni in Afghanistan, con l'invio degli alpini nella tormentata regione di Khost; il prevedibile precipitare della crisi irachena, che Osama Bin Laden e Ayman Al Zawahiri, indipendentemente dal loro disprezzo per il «pagano» Saddam, trasformeranno nella «prova» dell'ennesimo complotto de «l'Occidente crociato e sionista» contro un popolo musulmano e l'Islam. Tutto indica che il territorio italiano possa diventare, come del resto, quello di altri Paesi europei, obiettivo della Jihad radicale.

L'intensificazione delle operazioni di polizia di questi giorni sembrano, dunque avere lo scopo di togliere l'acqua in cui nuotano i pesci del terrorismo islamico, in previsione dell'aggravarsi delle tensioni politiche internazionali. Anche se, a volte, le operazioni preventive attivate su sollecitazioni provenienti da fonti di intelligence esterne, devono fare i conti, come nel caso di Torino, con il dilemma tragico del diritto: garanzie o sicurezza? Dilemma che gli Stati Uniti, dopo l'11 settembre, hanno risolto, senza indugi, a favore della sicurezza, ma che in Italia, anche per le continue fibrillazioni a cui è sottoposta la politica penale, non è sfociato in una nuova legislazione d'emergenza.

La Procura torinese, di fronte all'attività apparentemente solo «logistica e di arruolamento» del gruppo sotto osservazione, non ha dato il via agli arresti. Del resto simili attività, in altri contesti, sono state silenziosamente ignorate dalle autorità di sicurezza quando mujahidin «italiani» affluivano in Bosnia o nell'Afganistan del Mullah Omar. Ma oggi il quadro è cambiato e gli americani, che hanno segnalato l'esistenza della cellula, guardano alle operazioni antiterrorismo come parte essenziale della «guerra preventiva», come conferma la nuova dottrina della Strategia di sicurezza nazionale.

Del resto le operazioni polizia, pur indispensabili, non possono, da sole, battere il terrorismo di matrice islamista che si mimetizza nel grande e magmatico corpo della comunità islamica presente nel nostro Paese, fungendo da fronte interno. Per questo, nelle scelte di politica estera, la presenza di una comunità islamica insediata nel territorio nazionale va ormai considerata come una variabile strategica. Nel frattempo occorre avviare quella progressiva inclusione e «nazionalizzazione» dell'Islam italiano, suggerito recentemente anche dal ministro Pisanu, che può far emergere la comunità islamica nella scena pubblica. Questa operazione di visibilizzazione istituzionale permette di ridurre le possibilità di clandestinizzazione delle sue frange più estreme. Anche se lo Jihadismo sarà comunque difficile da stroncare: ai radicali islamici non interessa, in alcun modo, contrariamente alle altre componenti musulmane, il riconoscimento dell' Islam nella società italiana; quanto che il Jihad termini con il trionfo del campo del «partito di Dio». La lotta a questa forma di terrorismo, insieme «interno ed esterno», sarà lunga e difficile.

Renzo Guolo

Attuato il piano di intervento predisposto dal Comitato di sicurezza. Stretta vigilanza dopo il caso del cargo «Tvillinger», la nave di Al Qaeda bloccata in Porto Nuovo

Trieste, sale la tensione. Falsa bomba blocca il Molo Settimo

Ore di controlli attorno alla fregata americana «Cook» all'ormeggio considerata possibile obiettivo di attentati

TRIESTE Anche Trieste si è trovata un'altra volta in prima linea nell'incubo terrorismo. Per oltre tre ore ieri mattina il Molo Settimo è stato off-limits. Operazioni di carico e scarico bloccate, varchi d'accesso presidiati dalla Finanza, navi in arrivo fermate precauzionalmente in rada e artificieri della Polizia che hanno meticolosamente controllato la zona adiacente l'ormeggio della fregata americana «Donald Cook» giunta l'altro giorno in porto per una sosta operativa. Non è stato però trovato nulla di anormale. Ma è il segno che la tensione è alle stelle. Nel porto giuliano da tempo la sorveglianza è intensificata, le navi in arrivo sono costantemente tenute sott'occhio (anche se mancano cifre ufficiali sui controlli) e i nervi delle forze dell'ordine sono a fior di pelle.

Ieri il timore degli investigatori dei carabinieri è stato quello di un attentato, che avrebbe avuto come possibile obiettivo proprio la nave della marina americana e connesso all'evoluzione della situazione irachena. Insomma la «Donald Cook», dotata di armamenti convenzionali con duecento uomini di equipaggio, è stata ritenuta un obiettivo «sensibile» soprattutto alla luce degli sviluppi dell'arresto a Napoli del commando pakistano ritenuto vicino alla Jihad islamica in grado, secondo le prime indiscrezioni, di mettere a segno un attentato nella sede Comando delle Forze alleate del Sud Europa della Nato, o all'aeroporto di Capodichino.

A Trieste i fatti si sono svolti così: alle 7.55 è arrivata al centralino del «112» una telefonata proveniente da un apparecchio pubblico del centro città: «C'è una bomba al Molo Settimo». L'anonimo interlocutore non ha aggiunto altro forse nel timore di poter essere in qualche modo raggiunto e identificato. L'uomo (la voce era maschile e senza inflessioni né straniere né dialettali) ha pronunciato le poche parole e poi ha abbassato la cornetta e chiuso la comunicazione.

L'allarme è stato immediato. Dalla sala operativa dell'Arma sono stati avvisati Polizia, Capitaneria di porto e Finanza secondo il protocollo d'emergenza che qualche mese fa era stato adottato dal Comitato ordine e sicurezza presieduto dal prefetto Vincenzo Grimaldi. E' stato immediatamente chiamato anche il sostituto procuratore Pietro Montrone. Contattato in tempo reale anche il comandante della fregata della marina americana.

Alcune pattuglie dei carabinieri di via Hermet si sono dirette a tutta velocità al Molo Settimo. Agenti della Polizia marittima hanno isolato la zona assieme ai finanzieri. I camion portacontainer sono stati fermati all'ingresso del porto. L'attività operativa è stata subito sospesa. In via prudenziale sono stati fatti scendere dai «cavalieri» gli operatori della compagnia portuale. «Si tratta solo di controlli, ma è meglio che vi allontaniate». Sul posto sono giunti anche alcuni militari sommozzatori che si sono immersi attorno alla chiglia della «Donald Cook». Le lamiere sommerse sono state controllate palmo a palmo utilizzando strumenti elettronici. Sul posto anche gli artificieri della Polizia. Controllato minuziosamente anche il traghetto dell'Anek lines attraccato a pochi metri dalla fregata statunitense. Nel frattempo una vedetta della Capitaneria ha raggiunto in rada una nave portacontaner che stava avvicinandosi al porto. «Fermate i motori», è stato ordinato.

Il semaforo verde al Molo Settimo è scattato solo dopo mezzogiorno quando è stato definitivamente chiarito che si è trattato solo di un falso allarme. Una telefonata imbecille.

Quello dell'allarme terrorismo islamico in porto è un nervo scoperto soprattutto dopo la conferma giunta poche settimane fa da Washington che la «Tvillinger», il cargo bloccato nello scorso febbraio allo scalo triestino e la gemella «Sara», sono entrambe navi di Al Qaeda e fanno parte della flotta del terrore.

La «Tvillinger» trasportava un plotone di 15 militanti integralisti pakistani che una volta sbarcati in Porto Nuovo si sarebbero infiltrati in Europa o per preparare attentati o per reclutare altri militanti. Sono stati espulsi a tempo di record dal nostro Paese senza che all'epoca nessuno immaginasse che erano seguaci di Bin Laden. Lo aveva confermato al pm Luca Fadda e ai magistrati siciliani che si occupano di questa inchiesta Dimiciu Enaiche, il cuoco rumeno bloccato sulla «Sara» nello scorso agosto. Era stato anche il cuoco della «Tvillinger» e dopo aver patteggiato una lieve pena a Trieste per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina si era reimbarcato sulla gemella «Sara» con lo stesso incarico. Le due navi sono di proprietà di Dimitri Kokkos e Riffat Mahamud e secondo i certificati, sono gestite dalla società armatrice «Nova Spirit Incorporation» con uffici commerciali a Costanza in Romania e sede negli Stati Uniti, nel Delaware.

Il Pentagono e la Cia hanno infatti ipotizzato tre possibili scenari: un attentato con un motoscafo-bomba, lanciato contro una nave da crociera; il sequestro dei passeggeri a bordo di una nave come era accaduto sull'Achille Lauro nell'ottobre del 1985. E infine lo schianto di un mercantile sulla banchina di un porto. Un mercantile carico di armi chimiche o batteriologiche.«Siamo vulnerabili. La flotta di Al Qaeda rappresenta un serio pericolo», ha dichiarato qualche settimana fa un portavoce del Governo americano.

Corrado Barbacini

La grande unità già impegnata nel Golfo resterà fino a giovedì. Contestazioni in Slovenia di pacifisti e di gruppi ambientalisti

In rada a Capodistria la portaerei Usa «Truman»

CAPODISTRIA Lo scalo sloveno di Capodistria si conferma porto strategico per la marina militare americana nel Mediterraneo. Ieri ha gettato le ancore nelle acque antistanti il capoluogo costiero la portaerei statunitense «Harry Truman», che restarà in rada sino a giovedì prossimo, 6 febbraio.

La portaerei, lunga 300 metri, larga 80, alta circa 50 metri, è una delle più grandi della classe Nimitz e ospita 80 velivoli soprattutto caccia bombardieri «Tomcat» e «Hornet». La Truman è dotata di due propulsori nucleari che le permettono una velocità di oltre 30 nodi. L'equipaggio è composto da oltre 5200 uomini.

Di base a Norfolk, in Virginia, la Truman fa parte del dispositivo della marina militare americana dal 1999. Ha partecipato a una missione nel Golfo Persico nella prima metà del 2001 per operazioni aeree nelle zone «no fly» nell' Iraq settentrionale e meridionale.

L'arrivo della Truman in Adriatico è collegato con le operazioni militari americane predisposte per la guerra contro Saddanm Hussein. Come di consueto gli ufficiali americani saranno ricevuti dal sindaco di Capodistria, Boris Popovic, e visiteranno la città. E come al solito hanno protestato i movimenti pacifisti del Litorale che hanno già espresso timori, all'approdo di altre navi della flotta Usa, per la presenza di unità dotate di propulsori nucleari. Anche in Slovenia cresce la contestazione alla politica del presidente Bush contro l'Iraq. Ieri e oggi nella capitale sono stati organizzati due cortei davanti al palazzo del Parlamento e alla sede dell'ambasciata americana. Prevista pure la partecipazione degli attivisti di Human Shields (scudi umani) di tutta Europa in arrivo a Lubiana da Milano.

c.r.

I cacciabombardieri «Tomcat» e «Hornet» schierati sul ponte della portaerei americana Truman che ha gettato ieri le ancore nella rada di Capodistria. (Foto FPA)

Il vicepresidente Rognoni replica alle accuse del presidente del Consiglio contro i giudici politicizzati arrivate dopo la sentenza della Cassazione

Il Csm: «Non esiste un governo delle toghe»

Il Centrodestra insorge: proclama politico. Calderoli della Lega: ai lavori forzati chi sbaglia

ROMA «Non c'è nessun governo delle toghe». C'è la Costituzione che assegna «a ciascuno il proprio posto» e «c'è il Capo dello Stato garante e custode della Costituzione». Parole ferme, ma pacate, quasi scontate. La riaffermazione di regole e principi che dovrebbero essere condivisi da tutti. La risposta del vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, alle polemiche seguite alla recente decisione della Corte di Cassazione di non spostare i processi di Previti e Berlusconi da Milano, in altri tempi sarebbe scivolata via come normale amministrazione. A 48 ore dal duro atto di accusa dello stesso Berlusconi alla magistratura, è risuonata invece come una ferma riaffermazione dei rispettivi ruoli istituzionali nello Stato. Con una autorevolezza del tutto particolare: quella del vicepresidente di un organo il cui presidente è lo stesso Capo dello Stato. Nella conferenza stampa di ieri Berlusconi non ha voluto commentare («Non ho ancora letto la nota»), ma le durissime reazioni della Cdl segnano un nuovo innalzamento dello scontro.

«La Cassazione, a sezioni unite - ha scritto Rognoni in una nota - si è pronunciata sul caso Milano: l'asserito legittimo sospetto a carico del Tribunale milanese sull'imparzialità del suo giudizio è stato escluso». La Corte ha cioè applicato la legge «e ha deciso come ha deciso». Si può non essere d'accordo, ma la decisione «non può essere l'occasione per attacchi denigratori e delegittimanti nei confronti della magistratura». Un riferimento chiaro, anche se indiretto, alle accuse rivolte da Berlusconi alla Cassazione in un messaggio Tv. E di certo non a caso, Rognoni ha ribadito le parole di Ciampi: non vi può essere una tutela dei valori costituzionali dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura senza una «severa risposta a tutto ciò che può intaccare il prestigio dell'ordine giudiziario». «Non c'è nessun governo delle toghe - sottolinea quindi - c'è il Governo della Repubblica, che ha la fiducia del Parlamento; c'è la Costituzione che tutto ingloba assegnando a ciascuno il proprio posto: all'ordine giudiziario come al potere esecutivo e a quello legislativo; c'è il Capo dello Stato garante e custode della Costituzione». In questo disegno, «i giudici sono soggetti solo alla legge» e il loro ordine è «autonomo e indipendente da ogni altro potere». E la regola «minima ma anche virtuosa» è il rispetto reciproco fra i poteri dello Stato.

Più tardi, intervenendo al congresso straordinario di Unicost, corrente moderata della magistratura, Rognoni ha ammonito sul fatto che «una legislazione rancorosa non fa strada». E riguardo ai propositi di riforma della giustizia ventilati da Castelli, ha avvertito: «Io riterrei che il Csm debba essere investito di un parere». Assicurando che l'organo di autogoverno dei giudici si terrà dentro «le competenze che gli sono date dalla Costituzione», ma anche che «rispetto a queste competenze non arretriamo».

Parole interamente sottoscritte dal Centrosinistra, ma che hanno provocato durissime reazioni da parte del Centrodestra. Gaetano Pecorella, avvocato di Berlusconi e presidente della commissione Giustizia, l'ha bollato come il «proclama» del capo di «un organo politico». «Paga l'ingegnere, paga il medico, paga l'operaio... A breve pagheranno anche i giudici, finendo magari ai lavori forzati»: questo il commento di Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord e vicepresidente del Senato.

Per Fassino quelle di Rognoni sono «parole di buon senso» e «l'aggressione» del Centrodestra dimostra solo mancanza di senso dello Stato. Per Di Pietro, Rognoni ha solo ricordato a Berlusconi che «anche lui è soggetto alla legge».

Andrea Palombi

IL PREMIER: RIFORMA DEL CODICE

«Dobbiamo dare via certa alla riforma della giustizia e del codice penale» ha detto il premier Berlusconi, ricordando come la maggioranza sta discutendo sui tempi di presentazione dei vari provvedimenti di riforma.A chi chiedeva se si introdurranno nuove regole sull'immunità, ha risposto: «Non ne abbiamo parlato».

Ciampi sta a guardare ma si è già espresso attraverso l'organo di autogoverno della magistratura

Atteso un intervento dal Quirinale

ROMA Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è rimasto finora in silenzio di fronte allo scontro senza precedenti tra il presidente del Consiglio e milanesi di Silvio Berlusconi. Nei prossimi giorni Ciampi però potrebbe intervenire direttamente sulle polemiche tra politica e giustizia. In realtà il Presidente della Repubblica ha già cominciato a rispondere a Berlusconi con il discorso del vicepresidente del Csm Virginio Rognoni. Ciampi è presidente del Csm e le puntualizzazioni fatte ieri da Rognoni hanno ricevuto senz'altro la sua approvazione. Rognoni ha richiamato, rispecchiando le convinzioni tante volte espresse dal Quirinale, al rispetto della Costituzione che ha assegnato i tre distinti poteri, giudiziario, esecutivo e legislativo.

Mai come in questa occasione il Capo dello Stato è stato chiamato direttamente in causa da uomini del Centrodestra, e i suoi rapporti con Palazzo Chigi sembrano decisamente incrinati. Prima di tutto, senza nessuna cortesia istituzionale, visto che il potere di sciogliere le Camere spetta al Quirinale, Berlusconi ha minacciato il ritorno alle urne. E questa uscita sembra sia stata molto sgradita. Al Presidente della Repubblica gli avvocati di Forza Italia hanno poi attribuito la responsabilità di aver influito sulla decisione della Cassazione, grazie a quei ritocchi che lui impose alla legge Cirami.

Carlo Taormina si è chiesto più volte come mai la magistratura di Torino non vada avanti nell'inchiesta Telekom Serbia, un affare gestito dal governo Prodi e dallo stesso Ciampi, allora ministro del Tesoro. Qualcuno nella Casa delle libertà si è messo a discutere del cosidetto «ingorgo istituzionale», cioè la scadenza contestuale della fine della legislatura e del settenato di Ciampi nel 2006, che si potrebbe sciogliere mandando a casa in anticipo il presidente. E il premier, quando ha ammonito che non si dovranno ripetere i ribaltoni del '94, più che alla Lega che oggi è alleato solidissimo, si riferiva all'intervento dell'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro, per avvertire che questa volta non si tirerà certo indietro per il Dini di turno.

Ciampi non ha detto nulla nemmeno di fronte al fiorire di annunci e dichiarazioni sulle possibili elezioni anticipate, nel caso di condanna da parte dei giudici la magistratura dopo la sentenza della Cassazione.

Il vicepresidente del Csm Rognoni con Ciampi.

Marina Maresca

L'ipotesi di consultazione anticipata ventilata dal capo dell'esecutivo trova il consenso della Cdl e riaccende lo scontro tra i poli

L'Ulivo: «Elezioni? Pronti a vincerle, niente ribaltoni»

Casini: «Palazzo Chigi può partecipare alla procedura di scioglimento delle Camere»

ROMA Elezioni anticipate in caso di condanna? L'ipotesi ventilata da Berlusconi a Washington trova consensi nella Casa delle libertà e riaccende lo scontro tra i poli. Il Centrosinistra, con Fassino, Rutelli e Castagnetti, esclude l'ipotesi di nuovi «ribaltoni», assicura che l'ipotesi del voto anticipato è solo una «minaccia» che serve al premier per «condizionare pesantemente» i giudici milanesi e si dice comunque pronto a sostenere e a «vincere» la prova delle urne.

Nella Casa delle libertà prevale invece la convinzione che le elzioni anticipate rappresentino l'unica strada per neutralizzare una volta per tutte l'offensiva dei giudici, per ridare piena legittimità a un premier che non può andare in giro per il mondo con la fama di imputato ma anche per mettere alla prova del voto un Centrosinistra ancora troppo diviso. Quel che è certo è che nella Cdl i centristi questa volta escludono categoricamente cambi di coalizione.

Pierferdinando Casini riconosce al premier il diritto di poter partecipare alla procedura di scioglimento delle Camere («Non può rimanere a fare lo spettatore come succede oggi») e apre alla possibilità di elezioni anticipate. «Il ribaltone è il cancro della democrazia, con un ribaltone si perde tutti e quindi il premier non può rimanere a guardare. Poi - precisa il presidente della Camera - se si va ad elezioni è un fatto democratico».

A spiegare che in questa fase non ci sono le condizioni per un «ribaltone» è anche Marco Follini («Oggi c'è una maggioranza sicura e leale») mentre il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia, sostiene che le elezioni anticipate sono solo una «ipotesi remota» perchè Berlusconi verrà «sicuramente» assolto.

Ad essere convinto che questa volta non ci saranno né cambi di maggioranza, né «scorciatoie giudiziarie» è anche Mario Landolfi, per il quale il ricorso alle urne è uno degli scenari possobili, non il solo. «Quando Berlusconi ha fatto riferimento al 1994 - precisa il portavoce di An - non pensava ad un nuovo ribaltone ma solo alla possibilità di dire ai giudici: Mi avete condannato? Allora io mi presento agli elettori...».

Decisa a tenere in piedi l'ipotesi del voto anticipato è soprattutto la Lega. Bossi è stato il primo a ventilare questa ipotesi e non ha certo cambiato idea. Se Berlusconi fosse condannato si andrebbe al voto? Probabilmente sarebbe costretto a dimettersi e a quel punto, non essendoci spazio per nessun «ribaltone», al Capo dello Stato non resterebbe che verificare l'assenza di una maggioranza alternativa e sancire il ricorso alle urne.

Si andrà al voto? Fassino definisce «gravi» le parole di Berlusconi e ricorda che le Camere le scioglie il Presidente della Repubblica.

Rutelli ricorda che la Margherita è pronta non a fare i «ribaltoni» ma a «vincere» le elezioni mentre Pecoraro Scanio accusa il premier di giocare allo «sfascio istituzionale».

Gabriele Rizzardi

«DC, ESPERIENZA ESAURITA»

«Dc e Psi non sono caduti per tangentopoli, o almeno non solo per Tangentopoli, ma per l'esaurirsi di una esperienza politica». È quanto ha affermato il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, intervenendo a Todi al seminario sulle radici culturali della Casa delle libertà.

Fassino e Rutelli: «Elezioni? Ulivo pronto a vincerle».

Petruccioli della Vigilanza Rai: la videoconferenza del Cavaliere è responsabilità sua

Giustizia, Illy confida nel Colle

VENEZIA La presa di posizione di Silvio Berlusconi sulle sue vicende giudiziarie milanesi mette «pesantemente in discussione il principio dell'indipendenza della magistratura». L'accusa viene dall'onorevole Riccardo Illy, ex sindaco di Trieste, per il quale «è evidente il tentativo di assoggettare la magistratura alla politica, addirittura all'esecutivo».

«Questo credo preoccupi più d'uno - sottolinea il parlamentare, a margine di un convegno organizzato a Mestre dalla Cgil su 'Riforme o caos istituzionale?' - penso che dobbiamo aver fiducia e confidare in un eventuale intervento del Presidente della Repubblica che è sempre stato fedelissimo custode della nostra costituzione».

Forme di comunicazione come quella della videocassetta di Silvio Berlusconi umiliano «la funzione giornalistica», ma «la responsabilità, però, ne va attribuita a chi la fornisce e non a chi la riceve», che non può ignorarla anche se c'è «ovviamente, il modo di dare la notizia, di confezionarla e presentarla». È questo in sintesi il pensiero del presidente della Commissione di Vigilanza Rai Claudio Petruccioli sul videocomunicato del premier.

Petruccioli lo espone nella risposta alla lettera di protesta che i presidenti dei Gruppi della Camera e del Senato dell'Ulivo, gli avevano rivolto, in cui spiega anche che proporrà «alla Commissione di considerare la questione nei suoi termini generali, di ascoltare i direttori delle testate giornalistiche, di verificare se sia possibile una qualche regolamentazione che a me sembra opportuna».

«Quanto all'altro problema che mi proponente - scrive Petruccioli rispondendo in merito alla mancata partecipazione di Riccardo Illy a "Quelli che il calcio"- vi informo che la Commissione ha predisposto una raccomandazione sul pluralismo nella quale, fra l'altro, si afferma che la presenza di esponenti politici nei programmi di intrattenimento, quando è frequente e abituale, alimenta la sensazione che il carattere pubblico del servizio consiste nella simbiosi con la politica».

Il premio Nobel Rita Levi Montalcini boccia il governo.

Il Consiglio dei ministri ha approvato gli schemi di decreti legislativi di riordino del ministro Moratti. Il mondo della ricerca in rivolta

Commissariato il Cnr, la Montalcini: «Decisione deplorevole»

ROMA Con un provvedimento d'imperio, che seppellisce con un solo colpo la valanga di proteste che si erano levate nei giorni scorsi e che erano continuate per tutta la giornata di ieri, il Consiglio dei ministri ha approvato gli schemi di decreti legislativi sul riordino del Cnr, dell'Istituto nazionale di astrofisica e dell'Agenzia spaziale italiana, proposti dal ministro Letizia Moratti, ed ha commissariato il maggior ente di ricerca italiano, indicandone alla guida il rettore della Luiss, l'università privata della Confindustria, Adriano De Maio. La motivazione ufficiale è che l'attuale Consiglio di amministrazione, presieduto da Lucio Bianco, è vicino alla scadenza e non può essere rinnovato in quanto i decreti approvati ieri sera cambieranno la composizione del Consiglio stesso.

Completamente disatteso l'appello dei ricercatori di essere ascoltati dal governo e la richiesta dell'Ulivo di aprire un confronto in Parlamento. La «sfida che il mondo politico lancia al mondo della ricerca» (così ha tacciato la riforma l'astronomo Franco Pacini), è stata definita dal premio Nobel Rita Levi Montalcini «una decisione deplorevole» ed esclusivamente «politica». «Penso - ha detto il Nobel - che distruggerà completamente quanto di buono il Cnr ha fatto e porterà ad un peggioramento dello stato attuale della ricerca in Italia». Ed ha pronosticato una nuova fuga di cervelli: «Diventeranno sempre più numerosi i giovani che fuggiranno all'estero».

Proprio l'altri ieri, al termine di una serie di burrascose proteste, cento scienziati avevano firmato un documento nel quale bocciavano la riforma accusando il governo di «incompetenza, irresponsabilità e disinteresse per il futuro del Paese», inviando una pioggia di fax di protesta a Palazzo Chigi e al ministero per l'Istruzione e la ricerca.

E per i prossimi giorni i ricercatori, sempre più sulle barricate e riuniti in assemblee autoconvocate in numerose città, avevano organizzato una manifestazione dinanzi a Montecitorio durante la quale avrebbero restituito simbolicamente gli strumenti di lavoro. Tutto inutile. Come inutile è stato l'appello dei Ds al ministro Moratti perchè rispettasse «le prerògative del Parlamento» e quindi attendesse «l'indagine conoscitiva della commissione Cultura della Camera» rinviando di tre mesi l'approvazione della riforma. «Non si capisce bene - ha detti ieri il diessino Walter Tocci - quanto questo atteggiamento del governo dipenda da incultura o da interessi nascosti».

Per i ricercatori il disegno di riordino e il commissariamento del Cnr sono progetti «che la comunità scientifica non è in grado di accettare». Sulla base di ciò prepareranno un appello da consegnare al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, trasversale all'intera comunità scientifica, e confermano la manifestazione nazionale a Montecitorio. Da parte sua il presidente dell'Istituto nazionale di fisica della materia Flavio Toigo, ha confermato le dimissioni per lunedì o martedì. «Speravo - ha detto - che ci fosse tempo per fare qualche modifica».

a.g.

SESSUALITA' Dagli Stati Uniti arriva Cialis i cui benefici si sviluppano nell'arco di 48 ore. La vendita comincerà il giorno di San Valentino

A Trieste la sperimentazione del SuperViagra

L'andrologo Massimo Capone sta testando il nuovo prodotto tra un gruppo di «volontari»

TRIESTE Arriva il Viagra da week-end. Sta per essere messo sul mercato internazionale infatti Cialis (è questo il nome di pura fantasia voluto dall'azienda statunitense che lo produce, la Lilly), pillola che promette di garantire prestazioni sessuali adeguate anche a chi ha delle difficoltà, per una durata complessiva di ben 48 ore. E Trieste, già assurta agli onori delle cronache nazionali qualche anno fa, quando si diffuse il primo farmaco che «aiuta» i maschi con problemi di erezione, cioè il Viagra, proprio per il grande successo che ebbe sui banchi delle farmacie locali, anche stavolta ha un ruolo ben preciso. Vive a Trieste infatti Massimo Capone, andrologo di origine leccese, ma oramai trapiantato da tempo in città, che fa parte del gruppo di sperimentazione del nuovo farmaco. «Stiamo somministrando a dei pazienti il Cialis - spiega Capone - per verificare il livello di gradimento rispetto al Viagra».

Perché il punto è proprio questo: il Viagra è di sicuro effetto anch'esso, ma la sua efficacia è limitata nel tempo, normalmente qualche ora. Adesso, con Cialis, si può scegliere con maggiore serenità il momento giusto. «Avevamo verificato - precisa Capone - che nei pazienti che utilizzano il Viagra, si crea comunque un'ansia originata dalla tempistica. Il fatto di sapere che, se per qualsiasi motivo si deve rinviare l'amplesso, possono tornare a insorgere le problematiche di fondo, che sono poi quelle che fanno assumere il Viagra - aggiunge - implica spesso un aumento dell'emotività, che in alcuni casi annulla addirittura l'effetto benefico della pillola. Con Cialis - aggiunge l'andrologo - tutto questo non dovrebbe più avvenire, proprio per la prolungata efficacia di questo nuovo prodotto».

Con un pizzico di malizia, si può aggiungere che proprio per l'effetto della la sua durata, più o meno due giorni, il Cialis rischia di diventare il protagonista assoluto di fine settimana infuocati.

Tornando all'aspetto scientifico, va ribadito che anche questo nuovo farmaco, alla pari del Viagra, può essere prescritto soltanto con ricetta medica. «E che devono stare molto attenti - ammonisce Capone - tutti coloro che, per la presenza di malattie cardiache, già assumono nitroderivati, che sono dei vasodilatatori. Sommare a questi l'effetto del Cialis potrebbe diventare estremamente pericoloso».

E per il lancio pubblicitario della nuova pillola, la Lilly ha fatto una scelta molto attenta: Cialis dovrebbe arrivare sui banchi delle farmacie il 14 febbraio, giorno di San Valentino. Fin troppo facile capire che la casa produttrice auspica che siano tante le signore e signorine che individueranno proprio nel Cialis il regalo da fare in quest'occasione.

Capone però fa però un'ultima puntualizzazione: «Non bisogna pensare che da solo il Cialis possa fare miracoli - afferma - in quanto serve comunque una adeguata stimolazione erotica nell'individuo. Alla pari del Viagra, anche Cialis, che peraltro ha una molecola completamente diversa, può solo venire in aiuto di chi soffre di specifiche problematiche».

In altre parole, la componente istintiva ed emotiva deve essere integra, altrimenti non c'è pillola che tenga.

Ugo Salvini

Massimo Capone

SESSUALITA'

Il Vaticano: per i «trans» non c'è posto nella Chiesa

CITTA' DEL VATICANO «Il componente di un istituto religioso o di una società di vita apostolica che si sottomette a un intervento per cambiare sesso deve essere espulso dalla sua casa religiosa per il bene delle anime». L'ammonimento del Vaticano è stato inviato alle congregazioni e agli ordini religiosi di tutto il mondo. Da Roma si insiste su tre punti in particolare: la non ammissibilità dei transessuali alla vita consacrata, l'espulsione di quanti fra questi già sono incardinati in un ordine religioso, il rifiuto da parte dei preti di apporre modifiche nel registro dei battesimi qualora un fedele abbia cambiato sesso. Il sacerdote, di conseguenza, non dovrà celebrare un eventuale matrimonio di quest'ultimo una volta compiuto l'intervento chirurgico. La documentazione è stata pubblicata dall'agenzia stampa Adista, specializzata in fatti di vita religiosa.

Il testo nel quale viene esplicitata la presa di posizione del Vaticano è firmato dal card. Eduardo Martinez Somalo, prefetto della Congregazione per i religiosi, ed è accompagnato da una nota della Congregazione per la dottrina della fede che porta in calce la firma del cardinale prefetto Joseph Ratzinger. «Data la delicatezza e la complessità della questione - si legge nel documento - si domanda a tutti i destinatari di assicurare a questa lettera, così come alla nota della Congregazione per la dottrina della fede, la massima riservatezza e di servirsene esclusivamente all'interno dell'istituto o della società religiosa per gli scopi indicati». La transessualità viene definita dal Vaticano come una «patologia meramente psichica», per questo una persona transessuale non deve entrare a far parte della vita consacrata in tutte le sue articolazioni, si tratti di religiosi, frati, monaci, monache o suore. Per lo stesso motivo la nota del cardinale Ratzinger è altrettanto dura circa i criteri di ammissione. Qualora vi sia un dubbio anche solo sull'insorgenza della transessualità in un candidato alla vita consacrata, il «Superiore deve esigere una visita medica e psichiatrica accurata su quest'ultimo». Così, se il dubbio sussiste, il candidato non deve essere ammesso dal momento che egli non può «assicurare un'identità piena e chiara».

Di recente il Vaticano si era già espresso contro l'ordinazione sacerdotale degli omosessuali attraverso la Congregazione per i sacramenti e il culto divino. In quel caso la Curia rispose a una questione concreta e nota come quella relativa alla presenza di gay fra i sacerdoti. Anche i documenti resi noti ieri si riferiscono, con ogni probabilità, ad una problematica reale.

SESSUALITA' Una quindicina i professionisti finiti nel registro degli indagati per aver utilizzato gli stessi principi attivi coperti da brevetto della Pfizer

Le pillole dei farmacisti, il pm di Bologna chiede l'archiviazione

BOLOGNA Richiesta di archiviazione del Pm Giovanni Spinosa per i farmacisti bolognesi - una quindicina - finiti nel registro degli indagati con le accuse di violazione della privativa industriale e della normativa relativa alle specialità medicinali e ricettazione per l'utilizzo del sildenafil-citrato, il principio attivo del Viagra. Le notifiche della richiesta formulata dal pm sono in corso in questi giorni. Sarà il Gip a decidere se l'inchiesta verrà archiviata definitivamente, ed è probabile che la Pfizer, l'industria farmaceutica che produce il Viagra, faccia comunque opposizione alla richiesta della Procura.

I motivi che hanno fatto decidere Spinosa sono analoghi in parte a quelli utilizzati dalla Cassazione che è intervenuta contro i fabbricanti non autorizzati di sildenafil-citrato, affermando che essi non possono rifornire le farmacie per consentire ai farmacisti di preparare razioni personalizzate della medicina che cura l'impotenza sessuale. Ma i giudici della Suprema Corte - in sostanza - hanno detto che il «Viagra fai da te» deve essere veramente confezionato, in singole compresse, dal farmacista e non può essere fornito alle farmacie da aziende che vendono il principio attivo pur non essendo titolare del copyright.

Secondo le conclusioni dell'inchiesta di Bologna il sildenafil era detenuto dai farmacisti proprio per preparati galenici magistrali (realizzati cioè su ricetta ad personam in laboratorio), tanto è vero che non c'era al banco in vendita una preperazione già confezionata. Rispetto poi alla ricettazione i farmacisti avevano acquistato il principio attivo attraverso i normali canali commerciali e quindi non potevano sapere da dove arrivava.

L'inchiesta bolognese era nata da uno stralcio di quella avviata dalla Procura di Bolzano, che indagando su un presunto omicidio, si era imbattuta in un traffico illecito di pillole afrodisiache e aveva adottato vari decreti di perquisizione e sequestro «per individuare i responsabili della produzione e fornitura ad alcune farmacie del principio attivo utilizzato per il Viagra, farmaco brevettato dalla ditta Pfizer».

I giudici della Cassazione sono giunti alla conclusione «che la cosiddetta eccezione galenica è prevista dalla legge, a particolari condizioni, nei confronti dei soli farmacisti, i quali, quindi, potrebbero anche preparare principi attivi coperti da brevetto senza incorrere in alcuna responsabilità di carattere civile o penale, ma non consente certo neppure ad essi di utilizzare i principi attivi prodotti da altri, in violazione dei diritti di privativa riconosciuti dalla legge al titolare del brevetto».

«Esprimo soddisfazione per la conclusione dell' indagine - ha aggiunto Ruggero Golinelli, presidente di Federfarma Bologna - Ritengo sia stato accertato che i farmacisti non abbiano fatto altro che svolgere le loro funzioni per soddisfare esigenze terapeutiche specifiche, come richiesto dalle prescrizioni mediche. Ricordo ancora una volta che a fronte di una prescrizione medica il farmacista è tenuto a procurare od allestire il farmaco nel minor tempo possibile, eseguendo la preparazione galenica. Auspico comunque che si possano porre le basi per un sereno confronto sull'argomento tra i farmacisti ed i produttori, nell'interesse primario della salute del paziente».

Nel rapporto dell'istituto di ricerca un'allarmante fotografia del Paese: dilaga l'abitudine all'illegalità, il conflitto è permanente

Eurispes: Italia divisa, cresce la sfiducia

Una famiglia su 5 a rischio povertà. Società civile più matura della classe dirigente

Sale la disaffezione verso le istituzioni: la metà degli italiani non ci crede più. Aumentano i consensi sull'eutanasia (60%)

ROMA Mai come ora c'è stata un'Italia così divisa. Due Paesi, nei fatti, che convivono e sono in «guerra permanente». Un'Italia delle piazze e della società civile, attiva e vitale, si contrappone ad un'Italia dei sondaggi, quella dei governanti e dei politici, lontana dai cittadini, autoreferenziale, che fugge dalle proprie responsabilità. È così che l'Eurispes vede il nostro paese nel rapporto Italia 2003, presentato ieri. L'istituto avverte: «La transizione è finita. Già viviamo nella terza Repubblica, è quella che valorizza il territorio e i governi locali. Solo i politici non se ne sono accorti». Ed è proprio dal territorio che la politica riceve, e riceverà, nuova linfa.

Classe dirigente sotto accusa. Per l'Eurispes i motivi di pessimismo riguardano la classe dirigente: «I partiti sono senza politica, la politica è senza partiti»; c'è disaffezione verso le istituzioni, estrema conflittualità, i governanti sono senza progetto e non mostrano interesse per i problemi reali. Risultato: la metà degli italiani (50,9%) ha meno fiducia nelle istituzioni, il rischio povertà è maggiore (1 famiglia su 5 non raggiunge i 10 mila euro di patrimonio), dilaga il sommerso (circa il 30% del Pil), la malagiustizia (4 milioni di vittime in 50 anni), i consumi sono in calo (in 2 anni -0,50%).

Motivi di ottimismo però ce ne sono: il Paese reale è vivo, morde il freno, la società è più matura rispetto alla classe dirigente. Stiano attenti i politici, ammonisce l'Eurispes: «Presto ci sarà una nuova classe dirigente che nascerà dal territorio». E la maggioranza non si culli sugli allori: «Berlusconi è monitorato dagli italiani. Se non rispetterà le promesse andrà a casa, nonostante le sue televisioni». Ecco, in sintesi, un quadro dell'Italia di oggi fornito dal Rapporto.

La ricchezza delle "tre Italie"

26.098 euro il reddito netto medio delle famiglie (+4,7% rispetto al '98)

Nord 30.678 euro; Centro 26.650 euro; Sud 19.380 euro

Famiglie con un reddito

- Superiore ai 40mila euro
- inferiore ai 5mila euro

	Superiore ai 40mila euro	inferiore ai 5mila euro
Nord	19,9 %	6,7 %
Centro	13,3 %	1,2 %
Sud	7,1 %	1,2 %

Il **10%** delle famiglie detiene il **47,1%** della ricchezza netta complessiva

Il **32,8%** delle famiglie possiede più di **150mila** euro

Ripartizione geografica

- Delle famiglie sotto la soglia della povertà
- Tasso di disoccupazione

	Delle famiglie sotto la soglia della povertà	Tasso di disoccupazione
Nord	2,4 %	3,8 %
Centro	1,6 %	6,1 %
Sud	7,3 %	17,9 %

Fonte: Eurispes ANSA-CENTIMETRI

La nuova povertà. Una famiglia su 5, considerato il suo patrimonio (come case, Bot, auto), non raggiunge i 10 mila euro. Avviene di più al Sud. Calano i consumi ma gli italiani non resistono all'acquisto di dvd e foto digitali. Difficilmente, per l'Eurispes, la crescita nel 2003 raggiungerà il previsto 25%. Col federalismo fiscale a pagare di più saranno i contribuenti delle regioni più povere e quindi Calabria, Campania, Puglia, Abruzzo.

Abitudine all'illegalità. A fronte di una malagiustizia che ha mietuto 4 milioni di vittime in 50 anni e fa registrare una durata media per processo di 630 giorni (contro i 43 del Canada), persiste una diffusa illegalità. È attivissimo il mercato del falso (fatturato stimato tra i 5 e 10 miliardi di vecchie lire; il 60% di queste fabbriche è al Sud), il 25% del mercato musicale è in mano alla pirateria. Il 45% dei sindaci ritiene che alcuni reati come scippi e furti d'auto siano in aumento; nel 2000 l'86,2% dei delitti ha un autore ignoto. Gli italiani sono contrari all'ipotesi di indulto (54,1%).

Meno fiducia nelle istituzioni. La esprime il 50,9% degli italiani. Dito puntato su governo, parlamento e magistratura. Solo gli enti locali guadagnano punti.

Cosa pensano i settentrionali dei meridionali e viceversa. Permane lo stereotipo del settentrionale instancabile lavoratore. Al contrario, i meridionali sono identificati come persone che hanno poca voglia di lavorare. Il 45,7% è molto d'accordo sull'espressione «i settentrionali sono razzisti».

I miti dei giovani. Il premier Berlusconi è il personaggio a cui la maggior parte degli intervistati vorrebbe assomigliare (un ragazzo su 10). Fra i politici sono apprezzati Bush, Casini, Ciampi, Bossi, Storace, Fassino, Sgarbi. L'obiettivo più importante nella vita è il lavoro (40,8%), l'amore (23,5%), il successo (15,2%), l'impegno sociale (11%); i soldi (6,2%).

Prostituzione e droga. Due italiani su 3 favorevoli alla riapertura delle case chiuse. Proibizionisti sulle droghe leggere: il 60% ritiene che chi ne fa uso debba essere punito.

La dolce morte. Aumenta il consenso sull'eutanasia: quasi il 60% dice di essere d'accordo. Contrario circa il 27%. Un altro sondaggio, condotto nel 1987, si attestava invece su livelli ben più conservatori: oltre il 40% degli intervistati era decisamente contrario. Il fronte di opposizione all'eutanasia perde ulteriormente consensi quando si riferisce a malati terminali: la percentuale scende al 17,5%.

Infrastrutture arretrate. L'Italia è l'unico paese, insieme alla Spagna, a collocarsi al di sotto della media europea per tutte le categorie infrastrutturali. Secondo stime, l'Italia ha bruciato il 13% del Pil (circa 155 milioni di euro) a causa dell' arretratezza infrastrutturale. Solo il 32% delle famiglie usa Internet, ben al di sotto della media europea (37,7%). L'Italia è al quarto posto nel mondo per numero medio di vittime all'anno (59) a causa di disastri naturali quali terremoto o esondazioni, al secondo per danni subiti (1-2 miliardi euro l'anno) e per rapporto danni-Pil (1,5 per mille).

Secondo l'Istat cala sempre di più il numero di coloro che si sposta a piedi per studio o per lavoro

Un Paese pigro che si muove solo in auto

MILANO Gli italiani si sono impigriti. Per spostarsi in città fanno sempre più ricorso all'auto, abbandonando progressivamente l'abitudine ad una sana passeggiata. Il dato emerge da un'indagine multiscopo dell' Istat sui servizi pubblici, che ha coinvolto un campione di 20.000 famiglie per un totale di oltre 53.000 persone. La tendenza a preferire le quattro ruote alle gambe coinvolge sia chi si muove per andare a scuola sia chi lo fa per motivi di lavoro. Per quanto riguarda gli spostamenti per motivi di studio, dal 1993 al 2001 è calato il numero di chi si sposta a piedi (dal 30% al 28%); in crescita, invece, nello stesso periodo, l' abitudine all' uso dei mezzi di trasporto (dal 67% del 1993 al 70% del 2001). La tendenza è ancora più accentuata per gli spostamenti per lavoro. Nel 1993 il 14% degli italiani si muoveva a piedi per raggiungere il proprio posto di lavoro; nel 2001 sono scesi all' 11,4%. Nello stesso periodo, l'uso dei mezzi di trasporto è salito dall' 84,1% all' 86,5%.

Ad avvantaggiarsi del calo delle passeggiate non sono però stati i mezzi pubblici, bensì l'automobile privata. Infatti, rileva l'Istat, nel periodo considerato, l' utilizzo di bus, tram e metropolitane non ha subito variazioni di rilievo.

Spostamenti per studio. Il 38% dei bambini e dei ragazzi con meno di 14 anni va a scuola a piedi, mentre una quota maggiore (46%) viene accompagnata in auto (soprattutto bambini fino a 5 anni). Il tempo impiegato per andare a scuola non supera i 15 minuti nella maggioranza dei casi (84%). Solo il 28% degli studenti della scuola superiore o dell' università riesce invece a raggiungere le sedi di studio in tempi inferiori ai 15 minuti. Questi studenti si spostano in prevalenza con un mezzo di trasporto (82%). Quando diventano maggiorenni, maschi e femmine so distinguono per un diverso utilizzo dei mezzi di trasporto. I maschi utilizzano l'auto come conducenti in misura maggiore delle femmine (24% contro 19,2% nel 2001). Queste ultime scelgono con più frequenza il trasporto pubblico, sopratutto tram e bus (il 27,4% contro il 24,3% dei maschi).

Italiani autodipendenti.

Spostamenti per lavoro. Dal 1993 al 2001 rimane sostanzialmente costante l' utilizzo dell' auto da parte dei passeggeri (5,8%), mentre aumenta il numero di quelli che guidano l' auto (dal 63,2% al 68,2%). I tempi di spostamento da casa al luogo di lavoro sono contenuti entro i 15 minuti nel 45,7% dei casi- Chi lavora nei grandi centri urbani vive la condizione di maggiore disagio: il 22,8% impiega infatti più di 30 minuti per raggiungere il posto di lavoro. Il mezzo più usato è l' automobile, mentre poco utilizzato è il trasporto pubblico urbano ed extraurbano. Quest' ultimo è più diffuso nelle aree metropolitane (il 17,3% dei residenti utilizza infatti tram e bus). L' auto privata è invece usata soprattutto al di fuori delle aree metropolitane (oltre il 70%), mentre moto e ciclomotori sono più diffusi nei grandi centri urbani (11,5%).

Per quanto riguarda i trasporti pubblici urbani, nel 2001 si riscontra, rispetto all' anno precedente, una diminuzione della quota di popolazione di 14 anni e più che li ha utilizzati (dal 26,2% al 24,1%). Il 10,9% li utilizza abitualmente, cioè tutti i giorni o qualche volta alla settimana. Ricorrono a bus, tram e filobus soprattutto i giovani (14-24 anni), che ne fanno un uso prevalentemente quotidiano o settimanale.

MENO SACERDOTI, PIÙ MONACHE DI CLAUSURA

ROMA Scende sempre più in Italia il numero di sacerdoti in Italia, mentre sale quello delle monache, specie di clausura. I primi sono passati dalle 63.755 unità del 1978 alle 54.920 registrate nel 2000, con un saldo negativo del 13,8%, cui ha contribuito in particolare il calo di sacerdoti diocesani. Le seconde, invece, in vent'anni, dal 1978 al 1998, hanno registrato un incremento di addirittura il 53%, passando da 5mila a 7.651. E quando proprio cala il numero delle monache, ecco salire quello delle novizie, pronte a rimpiazzarle. Lo dice l'Eurispes nel suo Rapporto 2003 sull'Italia., indicando come il calo del numero di sacerdoti sia dovuto ad una lenta erosione per decessi e defezione, più che a vera e propria crisi vocazionale. Infatti, nel 2000 il 56% dei religiosi italiani era ultrasessantenne, e all'interno di questa classe si evidenzia che il 13% ha oltre 80 anni, il 22% un'età compresa tra i 70 e i 79 anni e il 21% si colloca tra i 60 e i 69 anni. Appena il 17% è al di sotto dei 50 anni. Va detto che l'abbandono della vita sacerdotale sale in maniera considerevole, anche se non si è più toccato il picco dei 136 abbandoni registrati nel 1977. A oggi, dati 2002-2003, le defezioni sono 42. L'Eurispes prova a dire anche quanti siano i cattolici in Italia: il 97,2% della popolazione, con la maggiore concentrazione al Sud (98%). Scorporando ulteriormente il dato per ripartizioni territoriali, ecco che in Lombardia risiede il 15% dei cattolici italiani; nel Triveneto il 10; in Campania il 10,4 e nel Lazio il 9,6%. Osservando quindi la dislocazione dei sacerdoti diocesani e religiosi, questa segue non solo la curva della distribuzione della popolazione ma anche la geografia religiosa del Paese. Se poi guardiamo il solo clero diocesano, prevalgono le regioni del Nord con il Triveneto che conta 10 sacerdoti per ogni 10mila abitanti.

LA FIERA DELLE VANITÀ

ROMA È sempre più «fiera delle vanità», ora anche gli adolescenti e le adolescenti vanno dal chirurgo estetico per accettarsi meglio e di più. In alcuni casi l'età delle donne che ricorrono all'intervento di estetica è di 14-15 anni. Lo scorso Natale c'è stata un'impennata di richieste di interventi, a mò di regalo da parte della mamma o addirittura da parte del fidanzato. E anche tra i ragazzi c'è chi ha bussato già allo studio del chirurgo plastico perchè insodisfatto del proprio corpo. In età adulta, i «ritocchi» ormai coinvolgono sempre più gli uomini; e se non è intervento, è almeno uso di prodotti cosmetici, dando ancor più slancio ad un settore che è in crescita e che lo scorso anno ha registrato un fatturato superiore ai 7 miliardi di euro (6,6%). Lo dice il Rapporto 2003 dell'Eurispes, che parla di boom della chirurgia estetica cominciato alla fine degli anni Novanta e proseguito incessantemente, a dispetto di crisi economiche e tempi di preoccupazioni.

Il Ragioniere generale dello Stato lancia un monito sulla riforma: così si altera il saldo finale della Finanziaria

Pensioni: parte l'operazione cumulo

Un milione di lettere in arrivo dall'Inps entro febbraio con i bollettini

Benzina a livelli record: mai così cara da due anni

ROMA I prezzi della benzina schizzano a 1,095 euro al litro segnando, da oggi, un nuovo record da oltre due anni. L'Ip, uno dei marchi del gruppo Eni, che già aveva portato il prezzo della verde sopra quota vecchie 2.100 lire ha infatti annunciato un ulteriore rialzo di 0,008 euro al litro dal primo febbraio. In aumento anche il gasolio che passa a 0,913 euro segnando un rincaro di 0,005 euro al litro. Spinti dalle fiammate delle quotazioni petrolifere legate alle incertezze per la situazione mediorientale, i prezzi dei carburanti proseguono così il rally che ha visto il prezzo della verde salire, solo nel giro dell'ultimo mese, fino a 0,020 euro al litro. Per un pieno gli automobilisti spendono così oggi un euro in più rispetto alla vigilia dello scorso capodanno.

ROMA Altolà del Ragioniere generale dello Stato Vittorio Grilli sul disegno di legge di riforma delle pensioni. Il provvedimento nella sua stesura attuale potrebbe comportare oneri aggiuntivi a causa dell'allargamento dei criteri per cumulare pensione e reddito da lavoro. Per evitare questa eventualità Grilli indica due soluzioni. La prima è quella di esercitare in modo parziale i criteri della delega. La seconda prevede una correzione del testo in modo di trasformare alcune norme in «criteri obiettivo» per cui è garantita la copertura della Finanziaria.

Le indicazioni del Ragioniere Generale sono contenute in un documento consegnato alla commissione Bilancio che risponde ai rilievi avanzati dal servizio bilancio di Montecitorio. Ad alterare il saldo finale, si legge nel testo, è stato il fatto che «l'attuazione del criterio concernente l'ampliamento delle possibilità di cumulo tra pensione e redditi da lavoro che avrebbe potuto garantire margini per la copertura, è stata anticipata dall'ultima Finanziaria».

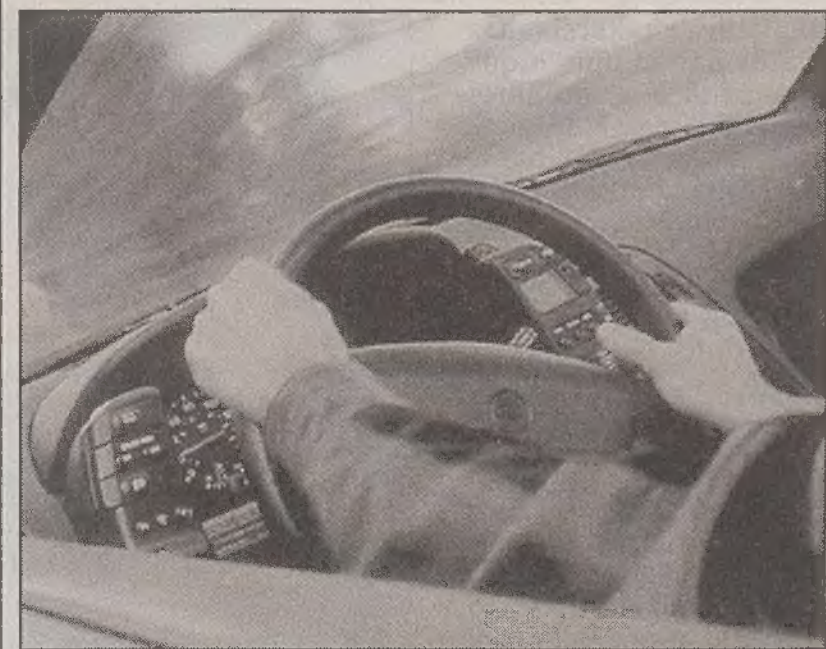
Proprio ieri l'Inps ha chiarito le regole per cumulare la pensione con un reddito da lavoro come previsto dalla Finanziaria. Dal 1 gennaio i titolari di pensione di anzianità che, al momento del pensionamento, avevano compiuto almeno 58 anni di età e 37 di contribuzione possono cumulare totalmente la pensione con i redditi da lavoro dipendente o autonomo senza dover pagare alcuna somma. Gli interessati sono circa un milione. A loro l'Inps invierà una lettera personalizzata entro il mese di febbraio con i bollettini. È prevista una soluzione anche per chi non ha i requisiti per il cumulo.

Entro il 17 marzo dovrà pagare l'una tantum in un unico versamento o in cinque rate. Questo contrattempo non preoccupa Roberto Maroni. «La delega previdenziale andrà in aula come approvata in commissione» ha detto il ministro del Welfare annunciando la presentazione del libro bianco sul Welfare per martedì 4 febbraio. «La riforma è un tema doloroso ma non deve essere un tabù» ha precisato il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Ma, con l'approssimarsi del dibattito parlamentare, i sindacati tornano a puntare il dito contro i tre pilastri del provvedimento (decontribuzione sui neo-assunti, obbligo di versare il tfr nei fondi pensioni, assenso del datore di lavoro per la permanenza in attività). Se per Paolo Baretta (Cisl) gli incentivi «sono un intervento inutile», Beniamino Lapadula (Cgil) ha detto no all'obbligatorietà del Tfr per la previdenza integrativa« denunciando che »il governo si appresta ad intervenire in giugno sulle pensioni d'anzianità determinando una fortissima tensione sociale«. Anche l'opposizione si prepara a quella che Livia Turco, responsabile Welfare dei Ds, definisce »una battaglia durissima«.

An.Pen.

IL CASO

È ormai scontro aperto con l'Ania

I consumatori all'attacco: in piazza per protestare contro gli aumenti Rc auto

ROMA È scontro aperto tra consumatori e Ania sui rimborsi per la Rc Auto. Dopo il fallimento del tavolo convocato al ministero per le Attività Produttive, la protesta contro le compagnie assicurative abbandona il livello istituzionale e si prepara a scendere in piazza. Mentre si restringe lo spazio di manovra per individuare una via d'uscita dall'impasse.

L'Intesa dei consumatori, formata da Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, ha indetto per dopodomani una prova di forza simbolica. Le sedi dell'Ania a Roma e a Milano saranno isolate da un cordone pacifico e per la strada verranno distribuiti i moduli per la richiesta di rimborso. Un esercito di utenti sta per ricorrere ai giudici di pace: sarebbero già 300mila le richieste di risarcimento pronte a partire. Gli aventi diritto potrebbero diventare addirittura 39 milioni se alle 17 compagnie condannate dall'Antitrust a pagare una megamulta da 700 miliardi di lire si aggiungeranno le altre 22 sanzionate dalla stessa authority. Da parte sua l'Ania rifiuta di pagare un danno che non c'è stato ricordando che quella multa costituisce già una sanzione di tipo amministrativo.

Intanto infuria la polemica sulla soluzione proposta dal governo di assegnare la competenza della querelle al tribunale come richiesto dalle compagnie assicurative. I costi ed i tempi di un'azione legale funzionerebbero da deterrente per un rimborso stimato in poche centinaia di euro. Su questo punto il fronte dei consumatori si è ricompattato. «Il governo non tocchi i diritti degli assicurati» ha intimato Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, disponibile a discutere sul modo dei risarcimenti. Anche la Coalizione, che raggruppa altre otto associazioni, ha rifiutato l'ipotesi di un decreto che blocchi i ricorsi degli assicurati al giudice di pace chiedendo invece al governo di adoperarsi per una soluzione negoziale «che riconosca agli assicurati una qualche forma di rimborso». Tra le proposte suggerite l'introduzione di uno sconto sulle polizze, un passaggio di categoria, un ribasso della franchigia.

Ad alleviare la crisi dei rapporti consumatori-imprese arriva una buona notizia: l'annuncio di una diminuzione dei costi per un totale di 50 milioni di euro. Il ministero per le Attività Produttive ha ridotto di mezzo punto il contributo da versare al fondo di garanzia per le vittime della strada. La percentuale da applicare ai premi incassati passerà dal 3 al 2,5%. Ma ancora non è chiaro se ciò comporterà un taglio delle tariffe.

An. Pen.

Il numero uno di Microsoft accolto a Roma come un capo di Stato: incontro con Ciampi e il premier

Gates: «Il futuro resta Internet»

«Ci aspettano 10 anni di crescita». Berlusconi: «Magic Bill»

Il guru di Microsoft, Bill Gates, incontra Ciampi.

ROMA Il futuro sarà Internet e l'economia sarà stabile in quanto potrà beneficiare delle nuove tecnologie digitali. Gli errori della bolla speculativa sono ormai alle spalle, davanti solo ottimismo per il decennio digitale. Questo il messaggio che Bill Gates ha dato ieri all'Italia, nel corso della visita che si è svolta a Roma con gli onori riservati ad un capo di Stato. Vestito in grigio, a bordo di una Phedra, il nuovo monovolume della Lancia, il fondatore di Microsoft ha incontrato le massime cariche dello Stato, il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in prima mattina, il presidente del Senato, Marcello Pera, per una lezione accademica al Senato e il premier Silvio Berlusconi per un pranzo a Palazzo Chigi. Berlusconi ha ricevuto Gates chiamandolo *Magic Bill* davanti a giornalisti e fotografi.

Strette di mano, momenti cordiali all'insegna della novità della tecnologia che Bill Gates ha illustrato personalmente, non limitandosi a parlarne. Come quando a Palazzo Zuccari al Senato ha tirato fuori il *tablet pc*, una tavoletta-computer che ha mostrato alla platea di politici, ministri, imprenditori, come il più bravo dei venditori di Microsoft. Giornata che ha visto anche incontri con manager come Giancarlo Cimoli, presidente e Ad di Ferrovie dello Stato. Il concetto espresso da Gates è semplice: le idee della rivoluzione di Internet sono giuste, chi aveva sbagliato erano le aziende che hanno lavorato senza un *business plane* adeguato. Per questo bisogna recuperare le idee buone, e rilanciarle, magari con calma e nel corso degli anni. Ma questa operazione porterà sicuramente una rivoluzione nel «decennio digitale», alla fine del quale nulla sarà più uguale a prima. La spinta che le nuove tecnologie daranno alla società renderà stabile anche l'economia, secondo il fondatore di Microsoft, tanto da aspettarci una crescita almeno stabile, se non sostenuta.

Al Bill Gates venditore e profeta si è aggiunto anche quello attento ai problemi della globalizzazione e alla beneficenza: ha raccontato di aver deciso di destinare una parte consistente dei profitti che ricava ogni anno dalla vendita dei prodotti della sua società all'invio di medicinali verso i Paesi poveri.

La protesta dei «pinguini». E ieri, in contemporanea con la lezione sulla globalizzazione di Bill Gates a Palazzo Giustiziani, esponenti delle associazioni per il «software libero» hanno manifestato, vestiti da pinguini, in piazza Madama dinanzi alla sede del Senato. Motivo della protesta un sistema informatico alternativo a quello di Microsoft: Linux, un software che ha il vantaggio di non costare nulla e il cui simbolo è proprio l'uccello polare.

Il Leone ha guadagnato il 10% in quattro sedute. Mibtel +0,44%. Fiat: verso nuovi accordi con Gm

Milano, riflettori su Generali

MILANO L'ottava si chiude con segno positivo a Piazza Affari. Il Mibtel ha guadagnato lo 0,44% a 16.801 punti e il Mib30 dello 0,49% a 22.974 punti.

BRILLA GENERALI. Non solo ricoperture quelle che si sono viste ieri ma anche qualche acquisto mirato, secondo gli operatori, soprattutto quelli che hanno spinto Generali (+3,68% a 19,62 euro). Il titolo del Leone ha guadagnato il 10% in quattro sedute. «Potrebbe esserci qualche *switch* dagli assicurativi europei - commenta un operatore - ma senz'altro c'è anche qualche mano forte che acquista». I volumi sono in crescita con oltre 18 milioni di pezzi trattati contro una media mensile di 8,6 milioni. Mediobanca, in attesa della riunione dell'esecutivo sulla cessione Fondiaria-Sai in agenda lunedì, ha guadagnato il 2,20% e Fondiaria Sai il 3,14%. In calo Premafin (-2,17%.

ENEL SUGLI SCUDI. Balzo in avanti di Enel (+3,22%) forte dopo l'annuncio dei risultati 2002. «Dati buoni ma non straordinari», commenta un operatore, secondo il quale a spingere il titolo ieri c'è anche il ritorno dei rumor su un possibile prossimo collocamento della quota del Tesoro.

LA RACCOLTA DI RAS. La raccolta premi di Ras, al 31 dicembre si è attestata a 15.038 milioni di euro, in crescita (+17%) rispetto ai 12.805 milioni di fine 2001. Ras - si legge in una nota - ha quindi superato con un anno di anticipo l'obiettivo di raccolta complessiva fissato dal piano triennale per fine 2003, che prevede premi lordi consolidati a 13.980 milioni di euro.

FIAT: VERSO NUOVI ACCORDI CON GM. Il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, ha incontrato Umberto Agnelli: oggetto del colloquio, la riorganizzazione del gruppo torinese. Recentemente D'Amato aveva affrontato la questione ricordando che la crisi della Fiat non è la spia del declino industriale del paese. D'Amato ha comunque escluso in più di una occasione la possibilità di un intervento pubblico in aziende come la Fiat. E ci sarà «martedì prossimo» una riunione del cda della General Motors. Lo ha affermato il portavoce di Detroit. Il management Fiat sta lavorando a nuovi accordi con Gm.

Improvviso cedimento dell'edificio in un paese a pochi chilometri da Roma. Le maestre: «Siamo stati fortunati»

Asilo: crolla il tetto, salvi per miracolo

Lo scuolabus era in ritardo a causa del ghiaccio, solo una bimba resta ferita

ROMA Poteva ripetersi la tragedia di San Giuliano questa mattina a Montelibretti, quando alle 8.45 nella scuola materna del paese, a 44 chilometri a nord di Roma, sono crollati 50 metri quadrati di tetto, con le capriate, sui banchi e i giochi in due aule, dove c'era soltanto una bambina, Ilena, di 5 anni, che stava disegnando. La bimba è stata investita dai detriti: un lieve trauma cranico e la frattura di una clavicola. A pochi metri di distanza, nell' atrio, c'erano tre maestre e dieci bambini.

Stavano guardando in tv un cartone animato e non erano entrati nelle tre aule della scuola, costruita negli anni '50, per attendere l'arrivo dello scuolabus, con gli altri alunni, in ritardo per la neve e il ghiaccio per strada.

Tutti nel paese, che conta 5.000 abitanti, a cominciare dalle maestre, parlano di miracolo, di tragedia sfiorata per un soffio, anche perchè quella scuola è frequentata da 75 bambini e nessuno vuole pensare a cosa sarebbe successo se il crollo fosse avvenuto dopo le 9, orario di ingresso.

Tutti hanno sentito un boato, la polvere alzarsi dalla scuola ed allora il paese è uscito di casa. Carabinieri, vigili urbani, vigili del fuoco e cittadini si sono messi a scavare con le mani tra i detriti per vedere se qualche bambino potesse essere lì sotto, poi il sospiro di sollievo quando alla conta non mancava nessuno e Ilenia era cosciente, seduta su una sedia.

Il maresciallo dei carabinieri del paese, Pasquale Fariello, l'ha avvolta in una coperta, l'ha messa nell'auto di servizio e l'ha portata nel vicino ospedale di Palombara. Da qui la bambina è stata trasferita al policlinico Umberto I di Roma, dove è stata sottoposta a due Tac e ricoverata nel reparto di pediatria. Sta bene, è assistita dai genitori ed è stata lei stessa, al telefono a rassicurare la nonna: «Stai tranquilla, sto bene».

«Siamo salvi per caso - ha raccontato una delle tre maestre - possiamo considerarci tutti fortunati anche perchè non potevamo prevedere il crollo del tetto». La stessa cosa ha detto il sindaco Pasqualino Imperi: «Nelle verifiche fatte non erano emerse situazioni di grave pericolo per il tetto, altrimenti, è ovvio, la scuola sarebbe stata chiusa. Un mese fa avevamo fatto un incontro con i genitori e illustrato la situazione di tutte le scuole del paese, in particolare di questa». Ma in paese c'è chi dice che quella scuola era fatiscente, come un amico della famiglia di Ilenia, o come Franca Petricca, una maestra che abita davanti all'edificio e che ricorda «da sempre problemi di umidità e di infiltrazioni d'acqua». Oppure i genitori di alcuni bambini: «Quella scuola era un colabrodo. Ci sono sempre state infiltrazioni d'acqua».

Ora i carabinieri hanno posto sotto sequestro l'edificio mentre il procuratore capo di Tivoli Claudio D'Angelo, che a poco tempo di distanza dal crollo ha fatto un primo sopralluogo, ha annunciato un'inchiesta «produttiva e celerissima». Secondo il magistrato, a prima vista «avrebbe ceduto un tirante» ma ha escluso che il cedimento sia dovuto alla neve caduta ieri e la scorsa notte.

«Verificheremo le responsabilità», ha annunciato il presidente della Regione Lazio Francesco Storace, mentre l'Intesa dei consumatori ha chiesto che «le autorità devono indagare per tentata strage», ricordano di aver denunciato da tempo che «la fatiscenza delle scuole italiane rappresenta un potenziale pericolo per l'incolumità degli alunni».

L'interno dell'asilo dove ieri è rimasta ferita una bambina per il crollo del tetto.

«MAGGIORI CONTROLLI»

ROMA «Fortunatamente non ci sono state vittime, ma il crollo dell'asilo di Montelibretti ripropone con forza la questione della sicurezza, del monitoraggio e della verifica delle condizioni delle scuole e degli edifici pubblici». È quanto hanno dichiarato i consiglieri regionali dei Ds Carlo Lucherini e Loredana Mezzabotta. «I Ds hanno fatto una dura battaglia per ottenere l'approvazione della legge regionale sul fascicolo fabbricato, superando le resistenze del Centrodestra. La priorità per i controlli è rappresentata proprio dagli edifici pubblici. I Ds chiedono l'istituzione di una task force regionale per il controllo delle scuole e degli altri edifici pubblici. «Non si può continuare a gridare al miracolo o limitarsi a ringraziare il cielo per la tragedia evitata, è ora che il Governo affronti seriamente il problema dell'edilizia scolastica» ha commentato invece il deputato della Margherita, Mario Lettieri, componente della Commmissione Finanze della Camera.

MOLISE, CONSEGNATA UN NUOVA SCUOLA

CAMPOBASSO Sarà consegnata oggi al sindaco di Bonefro, Luigi Santoianni, dal Rettore dell'Università Cattolica di Milano, Lorenzo Ornaghi, la nuova scuola prefabbricata costruita all'indomani del terremoto dello scorso ottobre per i bambini delle elementari del centro molisano colpito dal sisma. La struttura è stata costruita con il contributo dei dipendenti, docenti e non docenti dell'Università Cattolica, che hanno destinato una parte delle ore di lavoro alla costruzione del fabbricato. La scuola, che ha una superficie di 460 mq, dispone di cinque aule di 36 mq ciascuna, una segreteria, una sala per insegnanti e un ampio spazio di 110 mq adibito alle attività ricreative dei ragazzi. L'impegno della Cattolica a favore delle popolazioni colpite dal terremoto si è sviluppato anche con il progetto «Emergenza Molise» che ha fornito e continua a fornire un supporto psicologico ai bambini di Bonefro e Ripabottoni.

IN BREVE

Grave incidente sul lavoro a Macerata

Rimane impigliato nel nastro e finisce nel forno acceso
Panettiere muore carbonizzato

MACERATA Ha fatto una morte atroce un operaio di 36 anni, C. M., dipendente di un' azienda di panificazione maceratese: l' uomo è rimasto impigliato in una cinghia trasportatrice che l' ha trascinato dentro un forno acceso alla temperatura di 320 gradi, ed è morto carbonizzato. L' infortunio è avvenuto alle 3 del mattino, nello stabilimento Pa.ri.Ma di contrada Mozzavinci, a Macerata, una srl che riunisce i panificatori maceratesi. I compagni dell' operaio si sono accorti quasi subito di quanto era accaduto e hanno disattivato il forno, ma per il loro amico non c' era ormai più niente da fare. Inutili i soccorsi del 118 e dei vigili del fuoco. Sulle cause dell' incidente indagano i carabinieri e alcuni funzionari dell' Inail. Marzio Cicarè lascia la giovane moglie Barbara Caraffa, e tre figli, Alessandro di 13 anni, Daniele, di nove, ed Eleonora di sei.

Roma, un agente in borghese spara in aria e sventa una rapina. I banditi fuggono in moto

ROMA Momenti di tensione ieri pomeriggio a Roma sulla via Cassia dove la polizia è riuscita a sventare una rapina che stava per essere consumata ai danni di un' agenzia della banca Imi-SanPaolo. Un agente in borghese, in servizio antirapina, che si trovava con «un'auto civetta» del Commissariato Pontemilvio ha intimato l'alt a due individui sospetti che viaggiavano a bordo di una moto Enduro che si aggiravano nei pressi dell'Istituto di credito dove erano stati da poco consegnati sessantamila euro con un furgone portavalori. I banditi hanno però tentato di investire il poliziotto il quale ha sparato alcuni colpi in aria dopo aver notato uno dei malviventi estrarre una pistola dalla giacca. I rapinatori sono comunque riusciti a fuggire ed hanno fatto perdere le proprie tracce.

Furti nel parcheggio dell'aeroporto di Fiumicino: i poliziotti si travestono e arrestano un pregiudicato

ROMA Una serie di furti, denunciati da malcapitati viaggiatori di ritorno, nei parcheggi dell'aeroporto di Fiumicino e la polizia architetta travestimenti e appostamenti per risalire all'autore. E alla fine vanno a segno, perchè Antonio C. 31 anni, pluripregiudicato romano, è colto sul fatto dagli uomini della polizia giudiziaria nel cuore della notte mentre stava forzando una Mercedes. Gli investigatori sono risaliti anche a due ricettatori, denunciati in stato di libertà, titolari di un'officina di Primavalle, dove veniva nascosta la refurtiva. Nell'officina veniva ricettata la merce trafugata allo scalo: qui la polizia ha rinvenuto 5 autoradio di marca, circa 200 accessori di telefonini e numerosi documenti.

L'esecutivo stanzierà 14 miliardi di euro

Sanità, tra Regioni e governo accordo sui debiti pregressi Più soldi per gli immigrati

ROMA Una maratona notturna ha partorito il risultato che i governatori speravano, ma non avevano la certezza di cogliere: le Regioni si presentano al confronto con il governo, il prossimo 6 febbraio, con una chiara intesa da proporre a Sirchia per il riparto del Fondo Sanitario 2003. Il bicchiere è mezzo pieno, per tutti: le valutazioni politiche sono, come è ovvio in questi casi, diverse. I presidenti di Centrosinistra sottolineano la coesione delle Regioni contro la linea del ministro Sirchia, a loro giudizio uscita sconfitta. Quelli di Centrodestra, invece, tirano un sospiro di sollievo: è stata evitata una frattura fra governo e Regioni, evento temuto soprattutto alla vigilia della nuova partita sul provvedimento della devolution.

Tutti, nella Casa della Libertà e nel Centrosinistra, concordano però su un punto: da Fiuggi esce in qualche modo ridisegnato il federalismo, meno ideologico e più ancorato alla realtà delle cose, meno «egoista» e più solidale.

Sono significative alcune novità, sottolineate quasi con le stesse parole da Enzo Ghigo e Vasco Errani, presidente e vice della conferenza dei presidenti: le Regioni finanziano il sistema sanitario partendo dai Lea (livelli essenziali di assistenza); sono pronte a farsi carico dell' assistenza degli extracomunitari, in una misura pari al 50% di quelli regolarizzati con la legge Bossi-Fini; riducono il «peso» che nella tabella di Sirchia aveva la quota capitaria, così come hanno ridotto il «peso» assegnato alla quota di risorse destinate alla popolazione anziana.

Non sono mancate alcune precisazioni polemiche (Formigoni e Storace su tutti). Il governatore del Lazio ha preso spunto dalla vicenda per immaginare una riflessione complessiva del suo partito - Alleanza nazionale - sul tema del federalismo. Così come il presidente della Lombardia ha dato voce a una preoccupazione diffusa: l'inadeguatezza delle risorse per l'assistenza agli extracomunitari. Il fronte del contenzioso con il governo non è molto lungo, ma tocca punti di sostanza e, soprattutto, un tasto sensibile: la richiesta di nuove risorse, un terreno, si sa, sempre minato.

L'esecutivo non ha esitato, con Sirchia e Tremonti, a chiudere il contenzioso sui debiti pregressi: ieri è stato chiuso un capitolo che si trascinava da qualche anno e l'esecutivo ha garantito l'immediata disponibilità di risorse che faranno affluire nelle esangui casse regionali una cifra che si aggirerà intorno ai 14 miliardi di euro per il periodo dal '94 al '99. Alcune regioni devono ancora superare la «verifica» del patto di stabilità, e certificare di aver messo ordine nel bilancio sanitario per la quota di loro competenza.

Il ministro Sirchia

La Suprema Corte ha giudicato carenti le motivazioni per la custodia cautelare in prigione. Confermati i gravi indizi di colpevolezza sulla donna

La Franzoni non va in carcere ma resta l'accusa

Ricorso accolto solo in parte dalla Cassazione: il Tribunale del riesame dovrà tornare a esprimersi

ROMA Non tornerà in carcere Anna Maria Franzoni. Almeno non per ora. Ma i gravi indizi di colpevolezza raccolti a suo carico sussistono. E il Tribunale del riesame di Torino potrà tornare ad esprimersi sulla libertà della donna, nell'attesa che la procura di Aosta decida di chiedere o meno il suo rinvio a giudizio. Sono queste le conseguenze pratiche determinate dalla sentenza emessa ieri dalla Cassazione sul caso Cogne.

I giudici della quinta sezione penale del Palazzaccio hanno di fatto rigettato il ricorso presentato dal legale della Franzoni, Carlo Taormina, che chiedeva l'annullamento dell'ordinanza di carcerazione emessa dal Riesame di Torino, sostenendo la totale innocenza della mamma di Cogne, la sola indagata per l'omicidio del figlioletto Samuele, massacrato nel lettone della villetta di Montroz lo scorso gennaio, ad appena tre anni. Ricalcando le precedenti pronunce emesse sulla vicenda, la Corte Suprema ha però annullato l'ordinanza per la parte relativa alla custodia cautelare in carcere. In sostanza, in attesa delle motivazioni, la Corte ha convalidato la tesi accusatoria - come già fatto due volte nei mesi scorsi - ritenendo però ancora carenti le motivazioni adottate dai giudici del Riesame per giustificare la necessità di trasferire la donna in prigione. L'ordinanza impugnata dall'avvocato Taormina viene dunque «annullata - così recita il dispositivo - limitatamente alle esigenze cautelari con rinvio al tribunale di Torino per un nuovo esame al riguardo. La Corte rigetta nel resto il ricorso».

La donna che dai giudici del Riesame è stata descritta come «una lucida assassina» rea di «un'aggressione di violenza inaudita contro il figlio», dotata di «freddezza, autocontrollo e di indubbie capacità di improvvisazione nel cercare di sviare le indagini», potrebbe dunque essere raggiunta da un nuovo provvedimento di restrizione della libertà personale magari più mite del precedente, come gli arresti domiciliari.

Sui prossimi passi non dice nulla nemmeno la procura di Aosta. Il procuratore capo Anna Maria Bonaudo, ieri sera, si è limitato a ripetere che i termini di legge (comunque prorogabili) scadono ad aprile e che il suo ufficio conta di poter chiudere l'indagine nei tempi previsti. «Ciò che ritengo soddisfacente per la procura _ ha commentato invece la Bonaudo _ è che la Cassazione abbia confermato la validità delle risultanze probatorie che, anzi, non vengono affatto messe in discussione. La gravità degli indizi resta immutata».

Da Monteacuto Vallese, il paesino dell'Appenino bolognese dove la Franzoni è cresciuta e dove e si è trasferita dopo il delitto col marito Stefano Lorenzi, col primogenito Davide e col nuovo arrivato Gioele, nato da sei giorni, non è arrivato alcun commento al verdetto. Le porte di casa sono rimaste chiuse ai molti cronisti in attesa. «E' un'agonia che non finisce mai, lasciatela in pace coi suoi bambini», dice in piazza un amica di Annamaria che come mezzo paese sperava in una sentenza favorevole. Ma anche nella piccola comunità di Cogne c'è sconcerto per una verità che tarda sempre più ad arrivare. «Non vorremmo _ dice il sindaco _ che la morte di Samuele resti un caso insoluto».

Natalia Andreani

Anna Maria Franzoni con il marito Stefano Lorenzi.

Il sostituto procuratore di Aosta Stefania Cugge.

Ieri una giornata di semi-tregua. Imbiancate le colline attorno a Palermo. In arrivo un'altra perturbazione. Disagi soprattutto a Napoli per lo sciopero di bus e metrò

Maltempo, weekend polare al Nord e altra neve al Sud

ROMA L'Italia batte i denti. Un'ondata di freddo polare sta assediando il Centro-Sud. Ondata che sta paralizzando anche altri Paesi europei e in particolare il Nord della Spagna e in Gran Bretagna nella morsa di vento, freddo e neve. E oggi in Italia andrà anche peggio. Neve, freddo, vento e grandine stanno spazzando la Penisola, una situazione che pesa sulla mobilità e che ieri è stata aggravata dallo sciopero dei trasporti pubblici (secondo i sindacati l'adesione media è stata del 60%), che ha paralizzato il centro di Napoli.

Situazione difficile nel centro della Sardegna, dove vento, neve e pioggia hanno bloccato la strada statale 131 che collega Cagliari a Sassari. Per il terzo giorno consecutivo, sono rimaste isolate le isole siciliane di Pantelleria e le Pelagie, Linosa e Lampedusa. La neve è caduta persino sulle colline che circondano Palermo.

Su quasi tutta l'Emilia-Romagna le temperature sono scese sotto lo zero, anche nei centri abitati, mentre la prefettura di Forlì-Cesena ha lanciato il preallarme per il rischio di gelate in pianura e sull'Appennino.

Colonnina di mercurio in discesa in Puglia. Va meglio, invece, in Umbria, dove dopo le nevicate che hanno reso difficile la circolazione sui passi. Tregua anche in Abruzzo.

Insomma, il pericolo neve - secondo il dipartimento della Protezione civile - resta alto anche a bassa quota, su nove Regioni: Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Calabria. Le precipitazioni potranno assumere carattere temporalesco su Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. Le temperature continueranno ad abbassarsi, prima al Nord e sulla Sardegna, poi sul resto del Paese.

Sondrio, trovati i responsabili della valanga

SONDRIO Scoperti. I quattro sciatori che domenica scorsa in Alta Val Gerola, in provincia di Sondrio, avrebbero provocato il distacco della valanga che ha causato la morte di due lecchesi e una ragazza di Cernusco sul Naviglio sarebbero stati trovati. La notizia non è ancora stata confermata dalla Procura di Sondrio ma le indagini sembrano ormai alla stretta finale: si tratterebbe di quattro giovani universitari lombardi, convocati nel tardo pomeriggio di giovedì nella caserma di Morbegno e usciti con l'avviso di garanzia. Pesanti le accuse per la tragedia: omicidio colposo plurimo, lesioni e omissione d soccorso. I ragazzi incriminati sarebbero un valtellinese, due pavesi e un altro lombardo. Oltre quaranta le testimonianze raccolte, numerosi i sopralluoghi aerei nella zona, sono state controllate le targhe delle macchine parcheggiate a Rasura. E da dove quella maledetta domenica 26 gennaio sono partite anche le tre vittime. L'obiettivo dell' escursione organizzata dal club Della Santa era quella di avvicinarsi alla vetta del Monte Olano, a quasi 2.300 metri di quota. Ma non ci sono mai arrivati.

CAPODISTRIA Auspicio di una conclusione equa della trattativa con Roma del Presidente croato Mesic in un'intervista televisiva

Beni degli esuli, «questione da chiudere»

«Tenere aperte vecchie ferite finisce per nuocere ai rapporti bilaterali»

CAPODISTRIA Rapporti con Italia e Slovenia al centro dell'intervista al presidente croato Stipe Mesic, curata da Aljoša Curavic di TeleCapodistria, trasmessa ieri sera e che sarà replicata oggi alle 16.10.

Per quanto concerne i rapporti con l'Italia, il nodo centrale è quello della restituzione dei beni nazionalizzati agli esuli sui quali si è aperta una trattativa. Il presidente croato si è detto fiducioso in un accordo con Roma. «Auspico una soluzione equa» ha affermato Mesic. Il quale però ha aggiunto che deve avere un forte «valore simbolico» che chiuda la questione. «Ritengo – ha spiegato – che riaprire e riconsiderare daccapo le tragedie avvenute durante e dopo la seconda guerra mondiale darebbe inizio a un processo molto lungo e complesso, che potrebbe soltanto nuocere ai rapporti bilaterali». Mesic ha spiegato che anche al governo di Zagabria giungono lettere di vittime dell'occupazione fascista in cui si denunciano grandi tragedie umane. «Non so dove può portare soffermarsi nuovamente su tutto questo», ha aggiunto.

Il Presidente Mesic

A proposito di minoranze, in particolare quella italiana in Croazia, Mesic ha sottolineato l'ottimo livello di cooperazione poichè «le minoranze costituiscono un ponte di collegamento con l'Europa. L'approccio con la minoranza italiana e con le comunità etniche in generale, deve basarsi su una discriminazione positiva (alludendo alla questione del seggio garantito al Sabor agli esponenti delle etnie minoritarie, *ndr.*)e, non in ultimo, tale approccio rispecchia anche il livello di democrazia di un Paese».

Più problematici i rapporti con la Slovenia, con la quale esistono ancora numerose questioni aperte. «Nessuna di queste, però, è irrisolubile», ha sottolineato Mesic, che ha rilevato come in passato sono stati fatti molti errori. Innanzitutto quello di aver sempre rinviato la soluzione dei problemi e quello di aver sempre cercato una soluzione tipo «pacchetto». Bisognava affrontarli uno alla volta e nei momenti opportuni, ha detto, ribadendo la già nota posizione del governo croato sia sulla centrale nucleare di Krško sia sui confini nel Golfo di Pirano. Riguardo alla prima, Zagabria propone a Lubiana di acquistare la quota croata della centrale. «La Slovenia - ha affermato - deve, però, saldare il debito sorto dopo l'interruzione, nel 1998, delle forniture di corrente elettriche alla Croazia. Vanno, inoltre, risolti i rapporti patrimoniali sulla centrale».

Tutto da rifare anche per quanto riguarda la soluzione del problema confini nel Golfo di Pirano. Secondo Mesic, l'accordo parafato nell'estate del 2001, tra l'allora premier sloveno Drnovšek e il primo ministro croato Racan, è fallito innanzitutto perchè l'opinione pubblica croata non è stata debitamente informata dei contenuti. «Obiettivo della Croazia - ha detto ancora Mesic - è mantenere il confine marittimo con l'Italia, la Slovenia, invece, vuole ottenere l'accesso alle acque internazionali». Secondo il presidente croato la questione può essere risolta tramite un nuovo negoaziato, altrimenti si dovrà per forza ricorrere all'arbitrato internazionale. C'è poi il problema del debito, nei confronti dei risparmiatori croati, della filiale zagabrese della Ljubljanska Banka, che non è affatto una questione risolta, e che, secondo Mesic, è anche all'origine dell'opposizione sorta nel Paese alla vendita del complesso alberghiero di Lessina, Suncani Hvar, agli sloveni delle Terme CateŽ. «Personalmente – ha rilevato – non ho nulla da ridire. Si tratta di un'operazione di mercato che deve rispettare la legge. Tuttavia l'eperienza della Ljubljanska Banka è ancora viva ed è la principale causa della diffidenza di parte dell'opinione pubblica nei confronti degli investitori sloveni.

red

LUBIANA Importante riconoscimento ai connazionali nella riforma scolastica varata dal Parlamento sloveno

Maturità soltanto in lingua italiana

LUBIANA La lingua italiana ottiene lo status di lingua materna agli esami di maturità nelle scuole dei connazionali d'oltreconfine. Dopo anni di attesa il Parlamento sloveno ha approvato, finalmente, la nuova legge sulla maturità, che, ricorderemo, fu proposta al vaglio dell'aula nel 1995. In base alla nuova normativa, grazie all'impegno del deputato italiano al seggio garantito Roberto Battelli, la lingua italiana questa non viene più considerata, ovviamente nelle scuole della minoranza, come «lingua d'ambiente» e, altro aspetto importante, l'esame di sloveno cessa di essere obbligatorio.

La nuova legge si adegua alla riforma scolastica avviata anni fa dal governo e prevede due tipi di esame di maturità. Il primo consiste nella prova di maturità classica il cui superamento attesta la padronanza da parte studente delle nozioni fondamentali impartite dai programmi didattici liceali, e, quindi, consente l'accesso agli studi universitari. La prova comprende cinque materie, di cui tre obbligatorie: lingua slovena (italiana nelle scuole della minoranza), lingua straniera e matematica.

Il secondo tipo di esame consiste nella cosiddetta maturità professionale, o esame di licenza, che però non consente successivamente di accedere agli studi universitari. Qui le materie sono quattro e solo due sono obbligatorie: la lingua slovena (italiana nelle scuole della minoranza) e la materia tecnico-professionale specifica che è stata scelta dagli studenti. Nelle aree dove vive la minoranza ungherese gli studenti possono, invece, scegliere fra lo sloveno o l'ungherese.

c.r.

FIUME Rubato l'impianto fonico

Cinque furti in tre mesi al centro «Calvario» Danni pure al Dramma

FIUME Nel mirino dei ladri il Centro culturale fiumano «Calvario», dove opera, fra l'altro il «Ri Teatar», formato da un gruppo di giovani che propone un discorso teatrale che trova i favori di un pubblico sempre più numeroso. Ben cinque i furti con scasso negli ultimi tre mesi e i cui autori sono ancora ricercati dalla polizia. Notevoli i danni subiti a seguito degli ultimi due furti, avvenuti il 23 gennaio scorso e la notte del 27 gennaio. Nel primo caso i ladri sono riusciti a penetrare nell'ufficio del Centro e ad impossessarsi della tessera bancomat del «Ri Teatar» con la quale sono poi riusciti a prelevare dal conto corrente circa 3 mila euro. Una cifra, apparentemente modesta, ma che costituiva tutto il bilancio dell' istituzione e serviva a pagare le varie bollette. Neanche il tempo di riprendersi dallo shock, che dopo un paio di giorni i giovani teatranti si vedono trafugare tutta l'attrezzatura di scena. E in questo caso ad andarci di mezzo è stato anche il Dramma Italiano, che ha scelto proprio questi ambienti per le prove del suo nuovo spettacolo, «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni. I ladri, infatti, si sono portati via anche l'impianto fonico della compagnia di prosa. Le indagini della polizia sono ancora in corso. I giovani del «Ri Teatar» non demordono: continuano con gli spettacoli, mostre e concerti e nel contempo cercano sponsor senza il cui aiuto saranno costretti a chiudere i battenti.

s.a.

FIUME È cominciata ieri la crociera nel medio e alto Adriatico dell'unità della marina americana attrezzata con sofisticate apparecchiature per monitorare il mare

Arriva la Knorr per controllare le «vie dell'inquinamento»

Un'immagine della Knorr, la nave «scientifica» americana che valuterà lo stato di salute del mare Adriatico.

FIUME Knorr, una nave per scoprire i «percorsi» degli eventuali inquinamenti causati dal greggio in acque adriatiche. Ieri la Knorr, unità della Marina statunitense, è salpata da Ancona per una spedizione scientifica che la porterà a navigare in lungo e in largo nei bacini dell'Adriatico centrale e settentrionale, viaggio che durerà fino al 24 febbraio. L'iniziativa rientra nell'ambito di un progetto internazionale che dallo scorso settembre ha visto tre navi impegnate in Adriatico in prospezioni e ricerche: la Alliance, appartenente alla Nato, l'italiana Dalla Porta e la croata Bios. Dal canto suo la Knorr è una delle navi meglio attrezzate al mondo per operazioni del genere, considerato anche che nel 1985 fu da questa unità che si scoprì il relitto del Titanic. E' lunga 90 metri, con una velocità di crociera di 12 miglia ed ha a bordo apparecchiatura sofisticatissime e che vengono sfruttate al meglio da una trentina di studiosi ed esperti, quanti ne conta ogni singola spedizione.

L'accento sarà posto sulla dispersione degli inquinamenti in mare, un tema molto sentito nelle ultime settimane a Fiume e in Croazia dopo la firma del progetto Druzba Adria, che vedrà in futuro convogliate annualmente sulle 15 milioni di tonnellate di petrolio dai giacimenti russi allo scalo di Castelmuschio (Omisalj). Druzba Adria porterà ogni anno almeno 200 petroliere nel golfo di Fiume, un quantitativo eccezionale e a rischio di incidenti ambientali che per un sistema chiuso come il Quarnero risulterebbero catastrofici.

Il gruppo di ricercatori è capeggiato da Craig Kee, scienziato della University of Washington, e vi fanno parte anche studiosi della Facoltà di scienze matematiche di Zagabria. Confermato che la Knorr navigherà sulla tratta da Ancona a Zara e più su verso l'Adriatico settentrionale. Una spedizione similare sarà compiuta in acque adriatiche a partire dalla fine di maggio, con ricerche incentrate appunto sulle possibili «vie dell'inquinamento», ma in condizioni meteorologiche diverse.

a.m.

Premio «Istria Nobilissima», termini prorogati al 15 marzo

TRIESTE Prorogata fino al 15 marzo prossimo la XXXVI edizione del Concorso d'arte e cultura «Istria Nobilissima», realizzato da Unione italiana e Università popolare di Trieste. Il concorso, che si prefigge di promuovere e di diffondere la creatività artistica e culturale della Comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia, si articola nelle categorie: Letteratura, Teatro, Saggi scientifici, Arti visive, Arte cinematografica, Video e televisione, Musica, Premio giovani. Da rilevare che di recente è stata istituita una nuova categoria riservata ai cittadini residenti nella Repubblica italiana, di origine istro-quarnerina e dalmata attestata da un apposito documento: in particolare le sezioni comprendono la prosa, su tematiche che interessano il mondo comune istriano, istro-quarnerino e dalmata, nella sua più ampia accezione culturale, umana e storica, e la poesia, anche dialettale, sulle medesime tematiche. Un'altra categoria riguarda i cittadini sloveni e croati, nati e residenti nell'Istria, Fiume e Dalmazia, in possesso di un'ottima conoscenza della lingua italiana. I concorrenti possono partecipare a una sola categoria e a una sola sezione di concorso. I lavori, in sei copie, dovranno pervenire all'Unione italiana, via delle Pile 1/IV, Fiume, entro il 15 marzo 2003 (farà fede il timbro postale). Le opere in forma scritta dovranno recare in calce un motto e, in alto a destra, l'indicazione della Sezione e della Categoria prescelta.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1315 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,23	=	0,95 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 183,30	=	0,79 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	=	0,87 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 181,70	=	0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Conferenza su «Identità e globalizzazione»

CAPODISTRIA Il Centro ricerche scientifiche (Crs), la Facoltà degli studi umanistici e la «Pinina Akademia» organizzano per martedì prossimo, 4 febbraio, alle 18, la conferenza di France Bernik su «Identità culturale e globalizzazione». La manifestazione si svolgerà nella (nuova) biblioteca del Crs in via Garibaldi 1 a Capodistria.

Solenne cerimonia a Trieste per il quarantennale della costituzione del Friuli Venezia Giulia. Il presidente della Camera: «Avete saputo ripagare la specialità»

Casini al Consiglio: «Il federalismo non fa paura»

Saluto trilingue di Martini. Per Tondo parole appassionate e ovazione finale. La Provincia rivendica l'autonomia

IL PUNTO

La terza carica dello Stato evita di esprimersi sulla caotica situazione locale

Poca politica, nessuna polemica: «Sono qui a spegnere gli incendi»

TRIESTE Le candidature in Friuli Venezia Giulia? «La prossima domanda, per favore...». L'eventuale ruolo della leghista Guerra? «Altra domanda...». Il controverso tema delle minoranze etniche e la vicenda triestina? « «Sono qui per spegnere gli incendi, non per alimentare polemiche...». Ci mette non più di dieci secondi, Pierferdinando Casini, presidente della Camera e uomo di punta dell'Udc, per stroncare sul nascere ogni speranza dei giornalisti. Scelta perfettamente prevedibile, del resto: ve lo vedete il responsabile di un ruolo istituzionale che richiede grande equilibrio e interventi *super partes* per definizione, mettersi a esternare come un qualsiasi segretario di partito? Ovviamente no, e Casini non ha fatto eccezione. La patata bollente, semmai, toccherà a Marco Follini che, adesso è ufficiale, tasterà il polso degli uomini Udc del Friuli Venezia Giulia sulla complessa vicenda del candidato del Centrodestra alle prossime elezioni regionali mercoledì 5 febbraio, a Roma.

Casini, del resto, era un ospite, anzi, l'ospite d'onore di una celebrazione, quella del quarantennale della Regione, che tutti volevano solenne ma, per carità, sotto le righe. Detto e fatto. E vai con i complimenti. «Ho voluto rendere omaggio al Friuli Venezia Giulia - ha esordito Casini - perché è una grande regione, per storia, per tradizioni e per quello che rappresenta per tutti gli italiani. Questa regione - ha aggiunto il presidente della Camera - è parte integrante della migliore storia italiana. Una regione che ha sofferto in molte sue componenti, ma che, con l'autonomia ricevuta, ha saputo superare le tante difficoltà. Qui - ha detto ancora Casini - la specialità ha funzionato. Tante volte in Italia si fanno bilanci negativi, si dice che le cose non sono andate come dovevano andare. In Friuli Venezia Giulia invece, se volessimo fare un bilancio di questi 40 anni di specialità, dovremmo senz' altro dire che complessivamente le cose sono andate bene. La specialità ha funzionato e il bilancio è largamente positivo».

Un discorso per tutte le stagioni, da quelle iniziali, quando mettere assieme una Regione così composita era compito da far tremare le vene e i polsi a quelle, più turbolente, dei tempi recenti, dove la vera impresa è far convivere nel recinto della maggioranza le istanze leghiste più estreme e le incertezze di Forza Italia, le iniziative spavalde di An e la prudenza post-democristiana dell'Udc, della quale Casini, questo sì, si rivela perfetto interprete.

«È tornata la Dc», mormora il solito spiritosone aggirandosi tra i Biasutti, i Rinaldi e i Carpenedo, mentre Casini si addentra nella questione non meno delicata delle future aperture a Est, un allargamento che, assicura, «non va mitizzato, né demonizzato». «Certamente potrà creare delle difficoltà – osserva il presidente della Camera – ma le difficoltà alla lunga lasceranno il posto alle possibilità e alle potenzialità che questo allargamento creerà anche per Paesi come l'Italia».

Di più strettamente politico, vien fuori poco. C'è, è vero, una sottile chiamata all'ordine della Lega sugli aspetti più sofferti della devolution («La ripresa del dibattito non deve trasformarsi in una guerra di religione su chi interpreti in modo più autentico lo spirito del federalismo»). E, a seguire, c'è anche un inciso sui problemi nascosti in quella scelta («Da un lato si deve fugare ogni dubbio, anche remoto, quanto ad eventuale rischi per l'unità nazionale; dall' altro la classe politica tutta deve operare uno sforzo per fare funzionare pienamente principi già esistenti nel testo costituzionale che riaffermano le ragioni della cooperazione tra i diversi livelli di governo»), ma rientra nell'ordine delle cose.

Si chiude con un ammonimento («Non dobbiamo avere paura del federalismo»), prima del pranzo riservato al «Riviera» di Grignano. Tondo, apparso leggermente stranito ieri, non ha trovato ufficialmente un alleato in più, anche se nel privato sembra che sia da Casini che dal coordinatore nazionale di Forza Italia Antonione siano arrivate parole di sostegno e apprezzamento. Si consola, il presidente, col maxi-applauso guadagnato in aula col suo discorso. Ma non siamo alla «Corrida» e anche Tondo sa che domani è un altro giorno.

Furio Baldassi

In alto: parla Casini. Qui sopra: la giunta durante il discorso di Tondo. (Foto Lasorte)

Gli Udc regionali si preparano all'incontro di mercoledì con il segretario Follini. Antonione fa coraggio al suo successore. Poi tutti a pranzo al «Riviera»

ATTENTI AD AN

TRIESTE Ieri in Regione Alleanza nazionale si è trovata all'improvviso al centro di due piccoli «gialli». Il primo subito risolto, il secondo svelato ma col beneficio del dubbio.

Primo caso: a guardare il tavolo della giunta, durante la cerimonia, c'era da rimanere sorpresi: mancavano infatti tutti e tre gli assessori finiani. Atto di contestazione? In molti l'hanno pensato. Invece, guardandosi attorno in aula e vedendo il gruppo consiliare schierato compatto nonché tre parlamentari di An nel parterre, l'allarme è rientrato. Tanto più che poi è arrivata una spiegazione: sia Dressi, sia Ciriani, sia Ciani erano assenti giustificati.

Secondo caso: inizia la cerimonia e Martini saluta i presenti in sloveno. Un minuto dopo entra il deputato di An Roberto Menia. Ritardo studiato a tavolino? No, viene assicurato, è che la seduta è iniziata alle 11.43, mentre Menia è arrivato alle 11.45, puntualissimo sull'orario previsto dal programma...

TRIESTE «Non bisogna avere paura del federalismo». In una cerimonia sobria del quarantennale della Regione Friuli Venezia Giulia, ingessata dal protocollo dei discorsi istituzionali, è stato l'intervento del presidente della Camera Pierferdinando Casini a concedersi qualche piccola improvvisazione. In un canovaccio preconfezionato un leggero fuori programma serve sempre, tanto per movimentare l'attenzione. Ed è toccato a Casini andare in certi tratti a braccio. Niente di rivoluzionario, per carità, solo qualche puntualizzazione. Come l'utilizzo della definizione «la cartina di tornasole», tanto cara ai politici moderati, parlando dei principi che devono accompagnare la devoluzione in Italia.

SALUTO TRILINGUE. «Buongiorno e benvenuti», attacca facendo gli onori di casa il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, salutando in italiano, sloveno e friulano. Il suo è un intervento storico, ma guardando in prospettiva. E sentito, come fa trasparire il tono di voce. «Il Fvg rappresenta una delle realtà più dinamiche del Paese, con una spiccata propensione a rapportarsi economicamente e culturalmente con i nuovi partner riemersi dopo la caduta del muro di Berlino. Una Regione che ha saputo superare prove tragiche, oggi chiamata a confrontarsi, per reggere la competizione di una società sempre più globalizzata, con nuove sfide e nuovi problemi, come quelli di dotarsi di un apparato industriale innovativo e di un sistema infrastrutturale al passo con i progettati assi di scorrimento».

VOLARE ALTO. Martini si chiede, rivolgendosi a una platea composta da autorità politiche (di ieri e di oggi), civili, religiose e militari: «Con quali strumenti? Soprattutto, con quale specialità?». Indica e ridefinisce gli obiettivi, con l'allargamento dell'Ue alle porte, chiama in soccorso i santi e ricorda, tornando a parlare in friulano, il libro «Le radici e le ali». Un invito a volare alto. «Questo Consiglio regionale, ma specie quello che verrà, saranno protagonisti del cambiamento», conclude l'intervento tra gli applausi. Un battimani che sale, di parecchio e a lungo, quando termina di parlare Renzo Tondo, quasi commosso davanti alla risposta dell'aula. Le cartelle del presidente della giunta sono sedici, ma non hanno visto il computer. Sono scritte a mano, di suo pugno, su altrettanti fogli mignon. Trasudano, oltre ai contenuti istituzionali, di tanto orgoglio personale. Il balletto all'interno del Centrodestra, in merito a una sua candidatura alle prossime regionali, evidentemente pesa. Ricorda tutti, anche i dipendenti regionali, usando con particolare ricorrenza la parola «comunità».

LA SFIDA DI TONDO. «L'autonomia fu voluta con scelta essenziale di autogoverno, per riscattare un'intera comunità da una situazione di emarginazione e sottosviluppo. Oggi, dopo 40 anni di vita e di storia, ci accingiamo a entrare in una nuova stagione. Credo che in questa nostra comunità ci siano ampie risorse umane e intellettuali che rappresentano un patrimonio immenso. Il principio di un governo consiste nelle passioni umane che lo fanno muovere. Nelle curiosità, nella fantasia, nella voglia di fare ed è per questo che la sfida è, prima di tutto, una sfida con noi stessi». È quasi «standing ovation», più degli applausi riservati a Casini che ricorda e rilancia l'autonomia, da riscrivere nel prossimo Statuto. «La storia dell'autonomia di questa Regione è la storia di un'esperienza istituzionale ormai pienamente matura e proprio per questo carica di futuro. Ha ripagato con gli interessi quell'investimento di fiducia, il Paese ha investito e continua a investire molto sull' autonomia del Fvg».

TATARELLUM. Poi la parte sul federalismo, «non prima di aver fugato ogni dubbio sugli eventuali rischi per l'unità nazionale», seguendo i principi di sussidiarietà, efficienza e proporzionalità. Un discorso che richiama l'integrazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali con i rappresentanti delle autonomie, ma va a toccare anche la stabilità degli esecutivi regionali. «La più diretta incidenza del voto degli elettori nel determinare i governi sono conquiste rispetto alle quali non credo si possa tornare indietro. Le assemblee legislative devono tuttavia ritrovare pienamente il loro ruolo di indirizzo e controllo su tutti gli aspetti essenziali della politica regionale». Prima del presidente della Camera avevano preso la parola Riccardo Nencini, a nome dei presidenti dei Consigli regionali, la vicepresidente dell'assoconsiglieri Cornelia Pappini e Sergio Bartole, docente di Diritto costituzionale all'università di Trieste.

PROVINCIA AUTONOMA. Quest'ultimo un intervento tecnico, pronto a toccare la riforma del titolo V che, in merito alle autonomie speciali, rimanda alla revisione costituzionale. Un autonomia che il vicepresidente della Provincia di Trieste, Massimo Greco, rilancia in una nota: «Il territorio giuliano continua a soffrire delle gravi mutilazioni territoriali seguite al secondo conflitto mondiale e la sua Provincia resta la più piccola d'Italia. Il presidente Casini ha dichiarato che Trieste è una città che ha sofferto molto: è giunto il momento di alleviarne le sofferenze».

Pietro Comelli

A sinistra, l'aula del Consiglio regionale gremita durante la celebrazione solenne del quarantennale. Qui sotto, il presidente della Camera Pierferdinando Casini assieme al presidente dell'Assemblea Antonio Martini. (Foto Arc)

IL MESSAGGIO DI CIAMPI

TRIESTE Ecco il testo del messaggio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Lo Statuto di autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia ha rappresentato una scelta avanzata di autogoverno e democrazia, intesa a promuovere coesione, sviluppo e integrazione in una Regione di frontiera, tradizionalmente aperta al confronto con culture e popoli diversi.

Questa esperienza di rispetto delle minoranze e di rafforzamento delle Istituzioni repubblicane si inserisce oggi in un contesto costituzionale rinnovato e in un processo costituente europeo proiettato verso l'ampliamento. I valori di convivenza e la tutela delle diversità devono continuare a guidare il futuro cammino dell'Europa. Le autonomie locali e tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia, in prove dolorose come quella del terremoto del 1976, hanno saputo dare una risposta forte, efficace ed esemplare. Il loro impegno conferma che il federalismo solidale, ancorato ai valori e ai principi dell'unità e indivisibilità della Nazione sanciti dalla Costituzione, è elemento essenziale per superare le difficoltà e per costruire una società più giusta e democratica.

Con questi sentimenti, rivolgo a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia e ai rappresentanti delle istituzioni locali l'esortazione a continuare nel vostro impegno.

Azeglio Ciampi

DIETRO LE QUINTE

Da brividi la sfilata dei «grandi vecchi» E la Guerra fa da «mammina» a Renzo

Biasutti e gli altri «ex» per un giorno di nuovo protagonisti, mentre tornano alla memoria riti e ideali ormai scomparsi. Illy in foulard rosso

TRIESTE Guerra o Tondo? Nel dopo-cerimonia, in realtà, il dilemma principale era legato alla scelta tra la polentina con funghetti tartufati e i pur eccellenti spiedini di gambero. Avvince fino a un certo punto gli stessi politici, l'ultima baruffa di casa nostra, anzi, della Casa delle libertà. Forse perché in aula e nei passi perduti si sono tornati a vedere i volti noti e, diciamolo, affidabili di un Biasutti, uno che era governatore quando ancora i governatori non esistevano, e di giunte intere che si volevano in quiescenza totale, ma che non hanno mai abbandonato del tutto la politica. Strana sensazione, vederli disquisire tra una tartina e un frizzantino, «deja vu» umani di un passato che sembra lontanissimo, quando le candidature concordate erano scritte sul marmo e i partiti da 4 per cento contavano per il 4 per cento.

Altri tempi. Oggi alle interminabili nottate alla «Ciacarade» o al «Club della morra», che culminavano sempre in qualcosa di politico che non veniva più messo in discussione, sembra essersi sostituita un'ipocrisia di maniera, che salva l'immagine ma non la sostanza delle cose. In fondo anche Alessandra Guerra e Renzo Tondo si sono comportati ieri come due amiconi, con la leghista a ricordare più volte al «rivale», come una mamma premurosa, che bisognava raggiungere gli altri al «Riviera». E Riccardo Illy, clamoroso foulard rosso al collo a mascherare la nota idiosincrasìa per la cravatta, non si è trovato forse seduto, ironia del cerimoniale, accanto a Ferruccio Saro? Pare che non abbiano parlato di differenze tra la religione cattolica e quella valdese, né di altro...

Alessandra Guerra e Renzo Tondo confabulano in aula.

È un Consiglio strano, quello di questi ultimi mesi di legislatura. Un «Titanic» dove in tanti si stanno rendendo conto che sulle scialuppe di salvataggio, intese come «listini», non ci sarà posto per tutti. Ecco, dunque, le nuove e bizzarre trasversalità, la caccia ai percenti, i doppi, tripli, quadrupli salti mortali senza rete, le rincorse alle poltrone che passano immancabilmente attraverso gli «ismi» di temi caldi come quello dell'autonomia o della devolution.

Quarant'anni di autonomia speciale fotografano un'aula che forse sta ancora imparando come usarla al meglio, tra i sorrisi imbarazzati di una generazione di politici decimata da Tangentopoli, uscita di scena senza lasciare eredi ma ancora ascoltatissima. Grandi manovre, ieri, ai «passi perduti», mentre già Casini si apprestava in altra zona all'antipasto. Ma la sensazione di vuoto rimane.

f.b.

I due coordinatori azzurri confermano: «Dimissioni se An e Lega non daranno il via libera al presidente uscente. C'è il rischio di un disastro elettorale»

Romoli e Saro restano irremovibili su Tondo

UDINE Mai così convincenti a sostegno di Renzo Tondo. Mai così duri verso gli alleati. Ettore Romoli e Ferruccio Saro alzano le barricate. Si sentono l'ultimo baluardo e gridano il loro «resisteremo». Non citano Alessandra Guerra se non per definirla «un candidato bello». Disegnano l'ipotesi di un Tondo superato dalla vicepresidente leghista come una «realtà drammatica per la regione». I due coordinatori azzurri, davanti agli amministratori friulani targati Fi, battono i pugni come non avevano mai fatto prima. Nel mirino non c'è solo la Lega, anche An incassa le sue bordate. Infine, la minaccia ribadita: «O Tondo o ci dimettiamo».

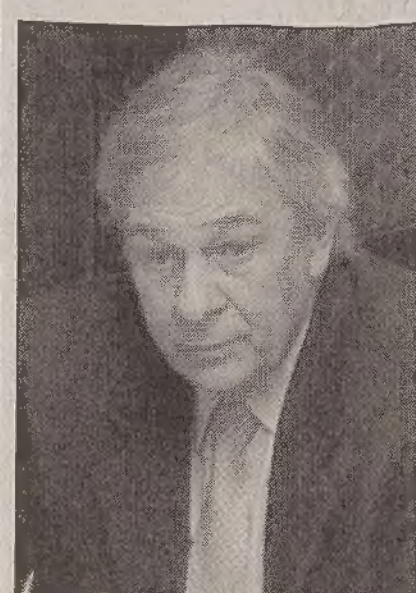
Si doveva parlare di autonomie locali ieri a Udine. Ma, più che dello Statuto da riscrivere e delle competenze da trasferire, Mario Valducci, responsabile nazionale in materia di devolution, riporta a Roma le impressioni di un partito in trincea. «Ovviamente - afferma - Berlusconi sarà messo al corrente di quanto forte sia la posizione pro Tondo dei regionali di Fi. Ne terrà conto? Certo. L'ultima cosa che il premier vuole è correre il rischio di perdere in Friuli Venezia Giulia».

La prima arringa è di Saro. Il coordinatore udinese parla dell'importanza di uno Statuto «non calato dall'alto» e di «una regione che si trova alla vigilia di partite decisive per il suo futuro», quindi attacca: «Per vincere queste sfide serve una coalizione con una strategia comune. Non si può pensare di gestire la politica di cambiamento penalizzando il partito di maggioranza. Oggi assistiamo invece a un tiro al bersaglio davvero insopportabile. Non credano, una Lega che produce spesso elementi di preoccupazione nella gente e la Destra storica, di poter vincere riducendo la forza di un movimento che esprime la parte più dinamica della società. Se i nostri alleati non recuperano buon senso, intelligenza e responsabilità, si perdono le elezioni e si priva il Friuli Venezia Giulia di ogni opportunità futura».

«Fin qui i rapporti erano stati ottimi - prosegue il coordinatore regionale -. Nelle precedenti occasioni, quando dovevamo rimontare, siamo stati una vera alleanza. Ora che potremmo sfruttare il vantaggio di stare al governo salta fuori la Lega con la sua candidata. Che sarà pure più bella di Tondo, ma poi? Non basta. Anche An copia una mossa fuori dal mondo e candida Franz a Udine. Spero siano solo tattiche, ma non ne sono sicuro. Di certo non siamo qui per farci travolgere perché, senza il via libera a Tondo, avrebbe la meglio una coalizione sgangherata che si nasconde dietro la maschera di un presunto imprenditore: un disastro per questa regione».

Tondo, resta sulla graticola, ma si sente sempre meno solo. Gli fanno compagnia anche i numeri. «È ormai a un passo da Illy in termini di conoscenza», assicura il portavoce Alessandro Colautti.

Marco Ballico

Forza Italia: «Regione all'avanguardia europea grazie al lavoro instancabile dei suoi abitanti»

Ettore Romoli

TRIESTE «Grazie al senso del dovere, all'intelligenza e all'instancabile lavoro di tutte le donne e di tutti gli uomini, questa terra, una delle più povere e sofferte, si è trasformata in una delle Regioni più avanzate d'Europa». Nella giornata del quarantennale Forza Italia lancia un messaggio, ripreso anche in un manifesto, che vuole essere una sfida. Un auspicio a «mettere giù le nuove regole» e a trovare una «nuova strada per l'autonomia regionale», con la consapevolezza di essere il partito di maggioranza relativa «che ha saputo colmare quella frattura venutasi a creare dopo la caduta della Prima Repubblica». Un ruolo attivo e primario nella politica regionale, quindi, lanciato dal capogruppo Aldo Ariis, unitamente ai consiglieri Isidoro Gottardo e Gualtiero Stefanoni, assieme al coordinatore Ettore Romoli e il senatore Ferruccio Saro. Gli azzurri vogliono essere gli eredi di questa «tradizione di buon governo», contro quelle che Saro identifica come «le forze disgregatrici». Un appello interno, una chiamata a raccolta in vista delle elezioni regionali: sabato 22 febbraio gli azzurri si raduneranno all'auditorium di Palmanova.

Oggi a Tolmezzo il procedimento contro la giunta del '98, già condannata con decreto penale

Processo Burgo, altro tentativo

Antonione chiede il terzo rinvio, il giudice stavolta potrebbe non concederlo

Come nelle due udienze precedenti, il sottosegretario sarà assente per impegni di Stato. Alla sbarra anche il presidente Tondo e svariati assessori

TRIESTE Nuovo tentativo, oggi a Tolmezzo, per lo svolgimento del cosiddetto «processo Burgo» contro l'allora presidente Roberto Antonione e quasi tutti gli assessori della giunta regionale in carica nel 1998. Questa mattina, come già lo scorso 8 ottobre, giorno della prima udienza, e come lo scorso 3 dicembre, giorno della prima replica (fallita), al Tribunale di Tolmezzo si presentaranno imputati illustri e difensori. Ma mentre nelle due circostanze precedenti l'assenza giustificata di Antonione aveva portato a un immediato aggiornamento, stavolta qualcosa potrebbe cambiare. Il sottosegretario agli Esteri Antonione non ci sarà comunque, adducendo l'ennesimo inderogabile impegno di Stato; però in questa occasione il giudice ha mantenuto il riserbo e deciso di non esprimersi sull'accoglimento del rinvio fino all'ultimo minuto. E così potrebbe succedere che il processo, con o senza il principale imputato, arrivi finalmente alla fase del dibattimento.

Il cosiddetto «processo Burgo» coinvolge gli ultimi due presidenti della Regione, Roberto Antonione e Renzo Tondo, e altri sette componenti della giunta che, nel 1998, con Antonione presidente e Tondo assessore alla Sanità, votò una deroga per consentire al depuratore comunale di Tolmezzo di ricevere gli scarichi inquinanti della locale cartiera: gli assessori Ariis, Ciani, Dressi, Franzutti, Pozzo, Salvador e Santarossa. I nove componenti dell'esecutivo e gli altri cinque imputati - il sindaco di Tolmezzo Sergio Cuzzi, il direttore della cartiera Mauro Saro, il presidente del consorzio depurazione acque Alto Tagliamento Gianfranco Turchetti, il gestore dell'impianto di depurazione tolmezzino Antonietta Pevere e il responsabile dell'Ufficio opere pubbliche del Comune carnico Valentino Pillinini - si sono opposti al decreto penale di condanna (tre mesi di reclusione, convertiti in circa 3.500 euro a testa) per tutta una serie di reati ambientali, emesso lo scorso 10 maggio dal gip del Tribunale carnico Mariarosa Persico.

ULTIMA ORA

Auto tampona un Tir sulla A4 Il conducente muore sul colpo

MONFALCONE **Schianto mortale poco dopo la mezzanotte di ieri tra i caselli di Redipuglia e Lisert lungo l'autostrada A4. La vittima è il conducente di un'auto che, per cause ancora in via di accertamento, a un chilometro dalla barriera del Lisert ha tamponato violentemente un Tir infilandosi sotto il cassone. La morte dell'uomo sarebbe stata istantanea. Entrambi i mezzi si trovavano sulla corsia diretta a Trieste.**

Probabilmente il conducente non si è accorto che il pesante mezzo stava rallentando in vista della barriera del Lisert e non è riuscito a evitare l'impatto.

Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 di Monfalcone, la Polizia stradale di Palmanova, competente per l'autostrada, e i Vigili del fuoco di Monfalcone che hanno collaborato a estrarre il corpo dell'uomo dalle lamiere della vettura. A tarda ora della notte non era stato ancora reso noto il nome della vittima.

IL CASO

I dati degli interventi del 2001 risultano doppi rispetto a quelli che appaiono sul Piano dell'emergenza. Carchietti: «Evidente errore, ma non nostro»

Giallo sull'Elisoccorso: tabelle e numeri sballati

TRIESTE Il servizio di Elisoccorso con sede a Udine rende noti i dati della propria attività nel 2002 e così facendo, involontariamente, dimostra che il Piano regionale dell'emergenza (al momento, dopo tante attese e tante discussioni, congelato) contiene clamorosi errori nelle tabelle. I numeri diffusi dal responsabile del soccorso con elicottero, Elio Carchietti, parlano di 1110 missioni realizzate nel 2001 e di 905 nel 2002, con un calo di 205 interventi dovuto, si afferma, al più alto grado di appropriatezza. Il quale passa, in percentuale, dal 77,8 all'86.

Ma nell'«Appendice statistica ed epidemiologica» allegata alla proposta di Piano dell'emergenza, il documento regionale che tanti polveroni ha sollevato soprattutto nel punto in cui prevedeva una sola centrale operativa del 118 prefigurandone la sede a Udine, le cifre sono di gran lunga diverse. Si parla infatti, per il 2001, di soli 520 voli. Di cui - racconta la tabella - 448 per «interventi primari» e 72 per «trasporti secondari». Poiché nell'anno precedente le missioni erano state assai di più, e cioé 1377, il risultato finale dava un crollo di attività per gli elicotteri regionali: meno 62 per cento in totale, e addirittura meno 70 per i trasporti secondari. Ancora più eclatanti le cifre rispetto alle oltre 1500 azioni sanitarie portate a termine nel 1999.

«C'è un evidente errore - commenta con grande stupore il responsabile Elio Carchietti -. Sono numeri impossibili. Sì e no nel primo anno di attivazione, il 1992, l'Elisoccorso avrà fatto così pochi interventi. I miei dati sono certi, nel 2001 abbiamo fatto 1110 soccorsi». Ma il fatto che comunque siano in calo questi speciali soccorsi che cosa significa? «Il personale è più preparato - spiega Carchietti -, le auto medicalizzate che servono le "aree vaste" fanno più missioni, e anche il cittadino è diventato più esperto e colto nel fornire indicazioni al 118 sulla situazione della criticità dei pazienti. In questo senso, anche l'informazione ha un ruolo importante e fa crescere la consapevolezza del cittadino».

Elio Carchietti

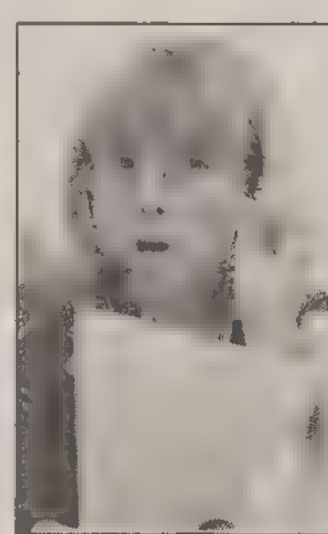
Questo concorso di fattori ha fatto quasi dimezzare quelli che in gergo si chiamano i «voli abortiti», quando l'elicottero decolla sulla base di scarne e allarmanti notizie, che poi nel giro di poco si ridimensionano lasciando spazio alle normali ambulanze. «Chi risponde al 118 - prosegue il responsabile di questo speciale settore dell'emergenza - confronta le segnalazioni con appositi protocolli e decide chi far intervenire. Noi qui a Udine usiamo un sistema americano, ma ogni provincia ha il suo».

Questo per l'appunto era il problema che il Piano dell'emergenza voleva risolvere. Messa un attimo da parte l'indigesta questione della centrale unica, obiettivo indifferibile e urgente - diceva l'assessore Valter Santarossa - era quello di unificare piuttosto i criteri di intervento. Ma, archiviato il progetto di sede, congelato *sine die* il Piano, nemmeno il lavoro sui procedimenti è mai iniziato. «Per ora - dice Carchietti - non s'è fatto nulla».

Gabriella Ziani

Accordo tra Area Science Park, ateneo di Udine e le realtà locali

Innovazione: Pordenone diventerà un «modello»

PORDENONE La sfida della competizione sul mercato globale si vince con l'innovazione tecnologica, sviluppando al massimo le potenzialità di ricerca e formazione per tutta l'età lavorativa, mettendo in rete università, ricerca e mondo del lavoro. Il Friuli Venezia Giulia, inoltre, ha tutte e tre le potenzialità: l'Area Science Park di Trieste per la ricerca, l'Università di Udine per la formazione e un'economia in costante sviluppo. Ci sono ancora spazi di crescita e per questo, nasce il «sistema regionale» dell'innovazione, benedetto ieri a Pordenone nel corso di un convegno promosso dai soggetti coinvolti nella ricerca industriale.

Una scommessa alla quale credono tutti gli attori principali che, adesso, guardano con attenzione alle prossime mosse della Regione che dovrà varare l'apposita legge (riveduta e corretta) sull'innovazione tecnologica. L'economia si rilancia, secondo il presidente degli Industriali di Pordenone, Piero Della Valentina, sfruttando l'eccellenza della ricerca presente in Fvg che nella Destra Tagliamento, attraverso Polo Tecnologico spa, sta dando buoni risultati.

Il progetto messo in piedi a Pordenone da Area Science Park, industriali locali e Consorzio universitario potrebbe essere preso a modello anche nelle altre realtà industriali della regione. «C'è la volontà di collaborare con tutto il territorio - spiega la presidente Maria Cristina Pedicchio -. Stiamo valutando la possibilità di creare dei poli decentrati, un parco tecnologico a Udine e il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con gli imprenditori di Gorizia». La palla passa adesso alla Regione che dovrà licenziare la legge sull'innovazione. «È un passo avanti - puntualizza Della Valentina - che necessita di qualche affinamento. L'obiettivo può essere perseguito attraverso una struttura elastica». Dal canto suo l'Area Science Park si candida a diventare ponte tra chi crea innovazione - l'Università - e chi la applica - gli imprenditori - perché, per fare innovazione «occorre lavorare assieme e mettere in campo tutta la conoscenza disponibile». Si tratta di avviare una rivoluzione culturale che prulunghi per tutta la vita la formazione del lavoratore. «È un progetto ambizioso con un obiettivo difficile - afferma Pedicchio - ma ci vuole coraggio e molta umiltà nel fare anche un passo indietro per il bene dell'economia del Fvg che assume sempre più un ruolo fondamentale nell'Ue allargata». Per il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell, che puntualizza che la ricerca gli atenei l'hanno sempre fatta, i «veri ambasciatori della ricerca sono i giovani».

Il governo fa la sua parte - conclude il sottosegretario all'Economia Manlio Contento - aumentando i fondi destinati alla ricerca. Ciò che preoccupa è «l'eccessiva frammentazione del nostro mondo produttivo che a volte non conosce queste occasioni» che devono essere supportate anche dal mondo della finanza.

Cristina Pedicchio

Pedicchio: «Valutiamo la possibilità di creare dei poli decentrati di ricerca sul territorio del Friuli Venezia Giulia»

Enri Lisetto

IN BREVE

Rapina a Verniacco Fuggono in due con 10 mila euro

UDINE Una rapina è stata compiuta ieri alle 8.30, nella filiale della Rolo Banca di Verniacco. Il bottino ammonterebbe a circa 10 mila euro. Due persone poco dopo l'apertura dell'istituto di credito sono entrate nella banca, che si trova sulla strada che da Tricesimo porta a Reana del Rojale, e sotto la minaccia di un taglierino si sono fatti consegnare il denaro. I rapinatori, una volta usciti dall'istituto bancario, si sono diretti verso il capoluogo friulano a bordo di un'autovettura Toyota. Subito è scattato l'allarme, e sono stati predisposti da parte di carabinieri e polizia dei posti di controllo al momento senza esito.

Addizionale Irpef: 4,5 milioni dallo Stato

UDINE Per l'addizionale comunale Irpef, la Regione ha recuperato dallo Stato oltre 4 milioni e mezzo di euro. «Questo è il risultato dell'azione svolta dalla Direzione regionale delle Autonomie locali che - spiega l'assessore Ciriani - aveva più volte sensibilizzato i ministeri competenti, e aveva segnalato un'anomalia nel riparto delle somme che danneggiava il Fvg». In sostanza gli uffici competenti hanno riconosciuto il diritto della Regione a un maggior trasferimento di risorse, e nei giorni scorsi l'Agenzia delle entrate ha comunicato di aver effettuato gli opportuni conguagli a favore del Fvg.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

bollneve

	ALTEZZA NEVE					
Pramollo	80 cm	120 cm	polverosa	29 su 35	103 km su 110	4 km su 15
Piancavallo	60 cm	100 cm	compatta	13 su 13	23 km su 23	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	40 cm	90 cm	farinosa	6 su 6	11 km su 13	7,5 km su 15
Ravascletto/Zoncolan	10 cm	60 cm	farinosa	7 su 19	16 km su 20	2,5 km su 5
Tarvisio/Lussari	30 cm	80 cm	compatta	8 su 8	25 km su 25	40 km su 60
Sella Nevea	30 cm	100 cm	compatta	5 su 8	5 km su 9	2,5 km su 3
Cortina	15 cm	155 cm	farinosa	35 su 35	110 km su 110	48 km su 58
Valgardena	40 cm	140 cm	farinosa	80 su 81	175 km su 175	58 km su 58
Valbadia	40 cm	100 cm	compatta	53 su 57	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	15 cm	70 cm	compatta	10 su 18	8 km su 21	6 km su 41
Agordino	15 cm	150 cm	farinosa	54 su 59	126 km su 130	29 km su 68
Plan de Corones	30 cm	65 cm	compatta	30 su 31	89 km su 90	83 km su 120
Alta Pusteria	30 cm	85 cm	compatta	27 su 27	50 km su 50	153 km su 200
Val Zoldana	10 cm	100 cm	compatta	12 su 12	40 km su 40	6,5 km su 15
Castrozza	15 cm	120 cm	compatta	21 su 23	41 km su 42,4	22,5 km su 22,5
Campiglio	20 cm	320 cm	farinosa	30 su 32	63,4 km su 63,4	18 km su 18
Val di Fassa	20 cm	110 cm	compatta	61 su 64	149 km su 163,2	43,2 km su 43,2

a cura di Anna Pugliese

Decisivo vertice al Genio civile di Treviso sull'annosa questione

A28, risolto il problema-inerti Può partire il penultimo lotto

Tecniche d'avanguardia per la realizzazione dei quattro chilometri finali tra Godega e Conegliano che prevedono l'attraversamento di Palù

PORDENONE È stato sbloccato il problema del reperimento degli inerti, per complessivi 300-400 mila metri cubi per la realizzazione del penultimo lotto dell'autostrada A28, i nove chilometri che collegheranno Sacile a Godega Sant'Urbano. La positiva soluzione del problema è emersa da un vertice che si è svolto ieri nella sede del Genio civile di Treviso, a conclusione di un sopralluogo del comitato ristretto della commissione per la valutazione di impatto ambientale del ministero dell'Ambiente.

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti di Autovie Venete, società concessionaria dell'autostrada, gli assessori all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, il presidente della Provincia di Treviso e l'assessore provinciale all' Ambiente della Provincia di Pordenone.

La commissione ha anche affrontato i problemi ancora aperti riguardanti il 29.o e ultimo lotto - quattro chilometri da Godega a Sant'Urbano a Conegliano, che attraversano la zona di Palù. «Abbiamo presentato - ha spiegato l'assessore all' Ambiente del Fvg, Paolo Ciani - uno studio profondamente innovativo per l'Italia, che prevede soluzioni tecniche mai adottate nemmeno nel resto d'Europa».

Tra queste, Ciani ha indicato i meccanismi automatici trattenimento dei liquidi in caso di sversamento, «un sistema - ha spiegato Ciani - brevettato e primo e unico in Europa».

Sono anche previste la raccolta e la depurazione delle acque di scolo dell'autostrada una volta in funzione e un sistema particolarmente raffinato di pannelli fonoassorbenti per il contenimento dell'inquinamento acustico. Su quest'ultimo studio la commissione del ministero dell'Ambiente esprimerà il proprio parere entro una quarantina di giorni.

Nasce a Gorizia il comitato nazionale per la promozione dei prodotti autoctoni

«Vinum Loci», vitigni protetti

GORIZIA È stato costituito ieri a Gorizia il Comitato nazionale «Vinum Loci», nome che proprio l'Azienda fiere di Gorizia aveva dato già due anni fa a una iniziativa espositiva nell'ambito di Ruralia e ripresa anche a ottobre scorso, sempre a Ruralia, con gli stand dedicati ai vini da vitigni autoctoni e antichi. Era stato in questa seconda occasione che uno dei maggiori studiosi italiani di viticoltura, Attilio Scienza, docente alla Statale di Milano, aveva proposto la creazione di un organismo di ricerca e di promozione del variegato patrimonio di vitigni esistente in Italia, forse un migliaio - alcuni noti, altri in via di pericolosa estinzione - come elemento distintivo della produzione enoica nazionale in alternativa a quella mondiale basata su pochi vitigni internazionali (Chardonnay, Merlot eccetera). L'organismo ora nasce con il sostegno della Banca popolare Friuladria e importanti partecipazioni pubbliche e private.

Molti dei vitigni autoctoni si trovano nel Friuli Venezia Giulia (dal Refosco al Pignolo fra i rossi, dal Tocai, alla Ribolla, alla Vitovska fra i bianchi, non senza ricordare Ucelut, Forgiarin e altri nel Pordenonese). Per questa ragione l'Ersa da tempo si batte in questa direzione e aveva dato vita ad agosto alla manifestazione, ispirata alle stesse finalità, «Vinum Nostrum» a Villa Chiozza. Il commissario del nuovo Ersa, Pinat, ha voluto subito aderire al Comitato «Vinum loci», che vede coinvolti, oltre ai produttori vitivinicoli, la Camera di commercio isontina, la facoltà di Agraria di Udine, la neonata Federdoc regionale, il Movimento turismo del vino, Slow Food, e l'Associazione nazionale Città del Vino il cui direttore Paolo Benvenuti è stato eletto ieri presidente del Comitato. Direttore scientifico ne è il professor Scienza.

b.u.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia Castellan Cernecca

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il marito, la mamma, la sorella ed i parenti tutti.
Si ringrazia quanti hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste-Pontebba, 1 febbraio 2003

II ANNIVERSARIO

Paolo Vianello

Vivi sempre attraverso ELISA e MARTINA.
Con immenso amore.

RAFFAELA

Monfalcone, 1 febbraio 2003

II ANNIVERSARIO

Paolo Vianello

Con immutato affetto

Mamma, LAURA, FRANCA

Trieste, 1 febbraio 2003

IV ANNIVERSARIO

Ricardo Di Bella

Anche se non si vede il dolore resta sempre.

Papà, nonna e ALESSANDRO

Trieste, 1 febbraio 2003

Nel primo anniversario di

Aldo Silli

il figlio FERRUCCIO, i cognati LIDIA e SERGIO, i nipoti e gli amici lo ricordano sempre.

Trieste, 1 febbraio 2003

V ANNIVERSARIO

Francesco Cinti

La moglie, i figli ed i nipoti ti ricordano.

Trieste, 1 febbraio 2003

	Min.	Max		Min.	Max		Min	Max.		Min.	Max
BOMBAY	19	31	C. DEL CAPO	16	24	MANILA	23	29	SAN FRANCISCO	11	18
BANGKOK	20	31	C. DEL MESSICO	6	20	MIAMI	18	26	SANTIAGO	16	33
BOGOTA	6	20	DUBLINO	1	4	MONTEVIDEO	22	34	SAN PAOLO	18	25
BOSTON	0	1	FRANCOFORTE	-3	-9	MONTREAL	-2	-6	SEOUL	-1	3
BRUXELLES	-1	-6	HONOLULU	18	26	NAIROBI	12	29	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-1	-6	JOHANNESBURG	16	24	NEW YORK	0	4	SYDNEY	16	25
BUENOS AIRES	23	34	LA PAZ	3	12	PECHINO	-1	-8	TEL AVIV	11	19
CARACAS	24	32	LIMA	22	24	RIO DE JANEIRO	23	29	TOKYO	0	8
CHICAGO	-3	3	LOS ANGELES	14	29	S. PIETROBURGO	-11	-21	WASHINGTON	1	2

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,9	7,9
GORIZIA	-0,7	10,2
MONFALCONE	1,3	7
UDINE	0,6	10,1
PORDENONE	-0,6	8,8

	MIN.	MAX
VERONA	-5	5
VENEZIA	1	8
MILANO	0	5
TORINO	-3	4
GENOVA	4	5
BOLOGNA	-2	5
FIRENZE	-3	8
PISA	0	6
ANCONA	1	6
PERUGIA	np	5
PESCARA	-1	8
L'AQUILA	-5	np
CIAMPINO	2	7
FIUMICINO	1	8
CAMPOBASSO	-1	2
BARI PALESE	2	11
NAPOLI	2	9
POTENZA	0	3

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	3	8
R. CALABRIA	7	13
PALERMO	5	12
MESSINA	np	np
CATANIA	3	11
CAGLIARI	4	9
ALGHERO	4	8

SI DICE

Spesso il dialetto parla di un passato che per fortuna si è evoluto

Non è sempre gran perdita se qualche parola sparisce

Nell'affermare che «la morte delle parole è la morte delle cose», lo scrittore Luigi Meneghello, innamoratissimo del suo dialetto veneto, si riferiva particolarmente alle espressioni vernacole. Son esse, difatti, ben di più di quelle della lingua colta, a far vivere almeno il ricordo di cibi, indumenti, attrezzi, veicoli e usanze d'un passato remoto. Basti pensare alla voce d'incitamento dei carrettieri «ìie!» – spenta da un pezzo, ma ancor risonante a Trieste negli anni fra le due guerre del secolo scorso – in cui c'era l'eco dell'imperativo «i !», «va!», dal verbo «ire» degli aurighi romani.

Con l' «ìie!» – a conferma del monito di Meneghello – sono spariti carri, carrozze e calessi, ma se questo può suscitare qualche rammarico in chi respira l'aria delle strade d'oggi, non è detto che tutte le cose scomparse assieme alle parole triestine con cui venivano designate siano da rimpiangere.

Ad esempio, per le «buganze» – equivalente triestino dei geloni – nessuno prova nostalgia: il fatto che non se ne sente parlare (e, soprattutto, che non se ne soffre più) da diversi anni, ripaga dell'uscita dall'uso d'una tipica parola dialettale.

Sconosciuta, come termine e come esperienza, ai giovani, la «buganza» non si sa perché venga chiamata così. Il meno rigoroso dei dizionari triestini – come spesso accade nei casi di etimologie poco chiare – le dedica uno spazio molto ampio, riempito di ipotesi bizzarre, quali la presunta derivazione dal basso latino «baruga», ovvero un cerchio di ferro usato come manetta provocatrice di piaghe nei prigionieri. Meno fantasiosamente, altri propongono la parentela con «bughe», bubboni o, semplicemente con «buca», per via della pelle ulcerata. Tutti, peraltro, preferiscono cambiar discorso e citare la vecchia spiritosaggine, secondo la quale le «buganze» si guariscono con la rugiada di maggio o «coi manighi dele zariese».

Oltre ai geloni, una temuta conseguenza del gelo è il «lastron» di ghiaccio, che non ha bisogno d'essere tradotto in italiano e va affrontato con i provvidenziali «iazzini», parole anche dall'etimologia evidente.

Misteriosa è invece la ragione per cui ogni anno si legge che questi ferretti da applicare alle suole delle scarpe, dopo ogni gelata si esauriscono in poche ore e i negozi ne restano sprovvisti. È una storia che va avanti sin dal mitico inverno del 1929, ma rivenditori e potenziali clienti non si sono ancora decisi a pensarci per tempo, come si fa con il vaccino contro l'influenza.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Affrontate con molta calma i diversi impegni della giornata. L'impazienza infatti potrà essere la causa di stress ed errori, che con una maggiore concentrazione potreste evitare.

Toro 21/4 20/5

Un pensiero che riguarda la vostra attività vi ronzerà per la mente e non riuscirete a scacciarlo in nessun modo. Tutto ciò vi renderà irritabili e distratti. Riceverete una prova d'amore.

Gemelli 21/5 20/6

Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete poi disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' più di ordine, in particolare nella vita privata. Siate chiari nelle decisioni.

Cancro 21/6 22/7

Basterà una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni in famiglia. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli: non pretendete l'impossibile.

Leone 23/7 22/8

Sarete più orientati verso i problemi di natura sentimentale che non quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti. Un incontro inaspettato.

Vergine 23/8 22/9

L'intervento inaspettato di una persona influente e amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete che gli eventi si chiariscano.

Bilancia 23/9 22/10

Non lasciàtevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

Scorpione 23/10 21/11

Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Riceverete un invito.

Sagittario 22/11 21/12

Momenti di nervosismo nel corso della mattinata, ma poi la situazione diventerà più chiara e la serata sarà molto simpatica. Concentrate le vostre energie in una sola direzione.

Capricorno 22/12 19/1

Curate molto i rapporti sociali, ma anche la famiglia ha bisogno di voi. Grazie all'aiuto degli astri risolverete un problema legato alla casa. Passerete una serata divertente e insolita.

Aquario 20/1 18/2

Vi sentirete stanchi e svogliati, soprattutto durante la mattinata. Nel pomeriggio cercate di riposarvi e di rilassarvi almeno un po'. Lasciate pure al partner l'iniziativa.

Pesci 19/2 20/3

Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua a essere protetto: proverete emozioni veramente dolcissime.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una pianta disegnata - 6 Lo percepisce l'orecchio - 10 Il coraggio dell'eroe - 11 Titolo d'antichi notai - 12 Corpo celeste - 13 Procedura abituale - 15 Iniziali della Serao - 16 La metà di XII - 17 Il sostituto del capo - 18 La mantiene l'Onu - 20 In fin di vita - 21 Mezzo inno - 22 Relativi alla rappresentanza all'estero - 26 Rivendita di generi di cancelleria - 27 Incandescente - 29 Conduce spettacoli in tv - 31 Documento provvisorio - 32 Le prime di tredici - 33 La «pop» di Warhol - 34 Dimora selvatica - 35 Si paga scontando - 36 La spinta per partire - 37 Una bella eletta.

VERTICALI: 1 Provincia toscana - 2 Carol dello schermo - 3 Prodigiose - 4 A favore - 5 Dopo la prima in paese - 6 Titoli di baronetti - 7 Di seppia ricordano Montale - 8 Chi lo fa... finge di non sapere - 9 È chiaro all'alba - 10 Attrice fatalona - 13 È noto quello greco - 14 Andato a male - 16 Collerica e aggressiva - 19 Esatti - 20 Barcone da pesca - 23 Spesso - 24 In provincia di Siracusa - 25 Incontro di vocali - 26 Sovrasta il caminetto - 28 Jacopo foscoliano - 30 Il cupido greco - 35 Un po' di fiducia.

SOLUZIONI DI IERI

S	T	R	A	C	C	I	A	I	O	L	A
E	R	I	C	■	A	R	R	A	B	A	L
D	I	A	■	D	U	C	A	■	■	D	A
I	O	■	R	E	S	O	■	S	A	R	I
L	■	B	A	B	A	■	B	A	C	O	N
E	R	E	D	I	■	R	U	B	E	N	■
■	A	N	I	T	A	■	D	A	R	I	O
A	M	I	C	I	■	M	I	T	I	■	V
R	A	N	E	■	M	A	N	O	■	B	I
A	D	■	■	S	O	L	O	■	B	U	D
B	A	T	T	U	T	I	■	C	O	R	I
I	N	S	E	D	I	A	M	E	N	T	O

Anagramma: *SETACCIO = ASCETICO.*

Crittografia mnemonica: *«CONTINENTE NERO».*

INDOVINELLO
La mia nipotina

Così girandolona per natura
è sempre in movimento e dura poco
perché si stanca molto facilmente
e alla fine cade addirittura!

Tiburto

CRITTOGRAFIA A FRASE (2,4,3,6 = 8,7)
Ospito i «Neri per caso».

Il Matuziano

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.27**
	tramonta alle	**17.10**
La Luna:	si leva alle	**7.55**
	cala alle	**17.02**

5.a settimana dell'anno, 32 giorni trascorsi, ne rimangono 333.

IL SANTO

Santa Verdiana

IL PROVERBIO

Alla gloria non si va senza fatica.

MAREE

Alta:	ore	9.04	**+44**	cm
	ore	22.39	**+43**	cm
Bassa:	ore	3.35	**-15**	cm
	ore	15.47	**-69**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.35	**+42**	cm
Bassa:	ore	4.12	**-17**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,9** minima
	7,9 massima
Umidità:	**48** per cento
Pressione:	**1003,8** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**28,4** km/h da E-N-E
Mare:	**8,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Forza Italia aveva chiesto le scuse al sindaco per le offese pronunciate dall'onorevole-assessore alla cultura dopo il discorso alla Risiera tradotto in sloveno. Ecco la risposta

An si autosospende dalla giunta. Poi decida Roma

Menia, Brandi, Sbriglia e Sluga diserteranno le riunioni con Dipiazza. E dettano le condizioni per tornare

La battuta che anticipa ed esplicita la strategia di Alleanza Nazionale arriva alle tre del pomeriggio da Paris Lippi, che come tanti altri se ne sta nei pressi di Palazzo Gopcevic ad attendere l'arrivo di Pierferdinando Casini. «Chi di Roma ferisce di Roma perisce», sorride soddisfatto il presidente provinciale del partito.

E infatti, inaugurata la mostra di Renoir e ripartito il presidente della Camera, alle cinque della sera lo stato maggiore di An si riunisce nel quartier generale cittadino di piazza Goldoni per comunicare in conferenza stampa la posizione assunta in risposta al sindaco forzista Roberto Dipiazza. Posizione che si esprime in un documento frutto di «discussioni, ragionamenti e condivisioni fatti ai più alti vertici del partito», spiega a scanso di equivoci l'onorevole assessore alla cultura Roberto Menia, accanto al quale siedono Lippi e l'assessore Angela Brandi. Il primo cittadino 48 ore prima aveva esibito l'appoggio esplicito dei vertici romani di Forza Italia alla sua iniziativa di far tradurre simultaneamente in sloveno il discorso tenuto in Risiera per la Giornata

della memoria. Iniziativa che da Menia era stata subito interpretata come una istituzionalizzazione del bilinguismo e come uno schiaffo nei confronti della tragedia delle foibe.

Al sindaco che dunque si è più volte detto convinto della positività del proprio gesto nello spirito della «riconciliazione» («in un'occasione che con il dibattito sull'introduzione del bilinguismo nulla ha a che fare», ha precisato), An risponde con un segnale che lascia aperta la porta a varie soluzioni: i quattro assessori del partito che siedono nella giunta comunale si considerano «autosospesi». Angela Brandi, Roberto Menia, Enrico Sbriglia e Fulvio Sluga non metteranno piede in municipio fintanto che il caso - portato all'attenzione di Roma dallo stesso sindaco, precisa An - sarà stato discusso e risolto a un tavolo nazionale che

Fulvio Sluga

Angela Brandi

Enrico Sbriglia

riunisca i vertici di An e Forza Italia.

In quel tavolo gli azzurri dovranno dare piena soddisfazione ai finiani su una questione che lo stesso Menia equipara alle «colonne d'Ercole»: «il valore unificante» della lingua italiana. Insomma, i berlusconiani devono trovare il modo per cancellare il gesto compiuto dal sindaco. E devono far sì che il sindaco medesimo in futuro non si permetta più di fare di testa propria. La legge vuole il primo cittadino eletto direttamente dai cittadini e quanto più possibile sganciato dai giochi partitici? Bah: An chiede che al tavolo nazionale «sia sancito un patto di consultazione e condivisione degli atti e dei percorsi più significativi facenti capo» al primo cittadino. Una specie di cordone di sicurezza che impedisca al sindaco, opportunamente blindato, di uscirsene con altre deleterie pensate...

È questa delle «garanzie» che An chiede agli azzurri in cambio della *pax* tra alleati (e del pieno accordo in funzione anti-Lega per le elezioni regionali? Gli interessati, naturalmente, negano qualsiasi connessione in questo senso...). Ma non basta: An chiede anche che sia «ufficialmente affermato il valore unificante della lingua italiana e dichiarata l'opposizione all'applicazione del bilinguismo nella città di Trieste»; e che «sia politicamente e moralmente sancita la condivisione di un percorso comune della memoria, nel rispetto della verità e senza imperdonabili omissioni». Se Forza Italia dirà sì a queste affermazioni, allora tornerà il sereno.

Ribadendo «in modo assoluto e convinto» la condanna della Shoah e sgombrando dunque il campo «da qualunque connessione impropria con la Giornata della memoria», An ribadisce che il «discorso bilingue» del sindaco «costituisce un precedente grave soprattutto nel momento in cui al Comitato paritetico» per la legge di tutela «è già stata avanzata la richiesta di applicazione integrale di bilinguismo all'intera città di Gorizia e analogamente si intende fare per la città di Trieste».

Sì dunque al «superamento delle tensioni e degli attriti ideologici» auspicato da Forza Italia, rilancia ancora An, che incassa dagli azzurri la dichiarata disponibilità ad affrontare «le grandi questioni di fondo» riproposte per l'ennesima volta dai fatti di lunedì. «An auspica che si apra un percorso condiviso, senza pregiudizi e reticenze, di reale pacificazione e collaborazione fra tutte le componenti cittadine, della maggioranza italiana e della minoranza slovena, che consenta di celebrare tutti i martiri e di costruire un futuro di pace e armonia». Ma resta «non accettabile» che «un sindaco, espressione di una coalizione e di un patto elettorale, pensi di agire al di fuori di ogni regola di consultazione e di condivisione, soprattutto quando compie atti di indubitabile significato politico».

La pace passa per l'invalicabilità delle «colonne d'Ercole»: An pretende che Forza Italia in qualche modo dimostri di esserselo messo bene in testa. E che lo espliciti. Quanto agli azzurri locali, che a scanso di ulteriori scintille si sono ben guardati dall'esprimere sin qui uno benché modesto straccetto di netta «solidarietà» al loro sindaco, «ringraziamo gli amici di Forza Italia: loro hanno capito noi come noi loro. Siamo dei partiti molto uniti...», affonda Lippi prima di leggere il documento ufficiale di An. E poi, butta là il presidente provinciale, non creda il sindaco di essere il solo ad aver incassato congratulazioni e complimenti. Lui dice delle lettere che gli sono arrivate in municipio? «In questi giorni siamo stati tempestati di telefonate e di Sms, un riscontro molto forte e molto bello che ci ha dato ulteriore forza per portare avanti la nostra battaglia sui valori», dice Lippi, «unanimi e decisi ad andare avanti con la giusta rivendicazione di ideali»..

Lungi dal ritirare quelle che Forza Italia ha definito le «pesanti offese personali rivolte» a Dipiazza, Menia intanto decide di intraprendere un'altra strada, quella della circonvoluzione oratoria. Il sindaco vile? «Ho detto che ha compiuto un atto di viltà e non un atto di coraggio». Non può dire lo stesso, il deputato, per gli altri due aggettivi che ha pronunciato papale papale parlando del sindaco, cioè «inetto» e «pavido». E però via, «non ho insultato nessuno ma ho espresso dei giudizi», afferma allora deciso. Capito?

Paola Bolis

Ieri pomeriggio il sindaco dice «no comment». Poi, in una comparsata in piazza Unità, manda un affettuoso saluto a «Roberto»

Ma in due minuti Dipiazza digerisce gli insulti

Camerini: «Lo hanno commissariato. Per tenere il potere paralizzeranno Trieste»

Roberto Dipiazza «prende atto» della posizione di An e si prepara a sedere in giunta con solo sei dei dieci assessori, quelli cioè di Forza Italia. «I cittadini sono molto più avanti della politica, sia di destra che di sinistra», si limita a osservare nel tardo pomeriggio il sindaco. E però, sorpresa: appena un paio di ore dopo eccolo materializzarsi in una trasmissione tv. Solo una comparsata, certo: ma in un paio di minuti Dipiazza riesce a dimostrare di aver digerito meravigliosamente insulti, tensioni e autosospensioni, a mandare un affettuoso salutino in diretta a «Roberto» (Menia) e a rassicurare persino i più increduli spettatori sul fatto che i «chiarimenti» in giunta ci saranno. Prestissimo...

Prudente in attesa di analizzare la vicenda, il coordinatore provinciale azzurro **Maurizio Bucci** non rinuncia a pensare positivo e riduce scaramanticamente il caso-Risiera al rango di «piccola vertenza»: «Gli assessori di An si autosospendono? Beh, è una decisione che permetterà di trovare una forma di chiarimento che consenta poi di continuare sul percorso della gestione del Comune. Che è poi la cosa più importante...» Sulla stessa linea di Bucci (o viceversa) si dice il capogruppo dei berlusconiani in consiglio comunale **Piero Camber**: «Starà a Forza Italia garantire la governabilità della città, così che i cittadini non risentano di quanto accaduto. Comunque sono convinto che a Roma un punto d'incontro si troverà...»

Intanto **Alessandro Gilleri**, segretario regionale di quel Nuovo Psi che della Casa delle libertà fa parte, fa presente agli alleati che «giusto o sbagliato che sia, la legge demanda il potere di nomina e di revoca degli assessori al sindaco e non certo alle segreterie dei partiti. La nostra è una coalizione di libertà, sviluppo e progresso, non un coagulo involutivo socioculturale». E dunque «questa giunta è stata voluta dai cittadini perché guardasse avanti nel rispetto di tutti i martiri. E quando non si condividono certe scelte coerenza vuole che si segua la strada delle dimissioni», chiude Gilleri che già l'altro giorno plaudiva al comportamento tenuto da Dipiazza nella Giornata della memoria.

Dal fronte dell'opposizione, il coordinatore di Ulivo e Lista Illy **Ettore Rosato** invita Dipiazza a tirare le somme dell'accaduto: «Ad An il sindaco può rispondere in due modi. Può compiere un atto di autonomia, revocare gli assessori autosospesi e sostituirli, come è nei suoi poteri. Oppure può subire in silenzio questa situazione che porta all'immobilismo totale della città. Certo la situazione denota una crisi politica che va ben oltre quest'ultimo episodio: e dunque, o si trova una soluzione o non ci sono altre prospettive che le elezioni anticipate...», chiude Rosato.

Un'ipotesi che vede decisamente scettico il capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale **Fulvio Camerini**: «Alleanza nazionale vuole trasformare Dipiazza in un sindaco commissariato o in un portavoce del sistema partitocratico. E però il potere è un collante formidabile, per cui con ogni probabilità questa coalizione lacerata manterrà un proprio modus vivendi, portando la città in una situazione di paralisi».

Durissimo, intanto, il commento dell'onorevole **Roberto Damiani**, che ieri ha scelto una conferenza stampa organizzata dalla Lista Illy per commentare la bufera politica che sta investendo il Comune. «Se il sindaco è inadeguato, e questo è un aggettivo prudente e rispettoso, si tratta comunque di un sindaco proposto dal Polo, non certo da noi. Si assumano la responsabilità delle loro scelte», ha detto il parlamentare che alla Camera siede nel gruppo misto. «Non è chiarita la situazione del rapporto fiduciario tra il sindaco e l'assessore Menia – ha aggiunto – anche perché è inammissibile che un sindaco venga apostrofato così da un assessore che lui ha nominato».

Il sindaco Dipiazza mentre legge il discorso «incriminato».

Gilleri, che fa parte della Casa della libertà: «Questa giunta è stata eletta per guardare avanti. Chi non condivide ciò se ne deve andare»

Ma Damiani ha voluto andare oltre e parlare del riverbero nazionale della *querelle* triestina. «La situazione non è affatto ignota al presidente nazionale di An Fini, ed è venuto il momento di togliere gli alibi di questo partito. An con Fini cerca di mostrare a livello nazionale il suo volto falsamente democratico, ma lascia mano libera ai leader locali che conducono una politica aggressiva, tipica del vecchio Msi. Se non è così Fini obblighi Menia a uscire dal direttivo nazionale».

La Lista Illy invece ha invitato il sindaco a prendere in mano la situazione. «Il sindaco è eletto dai cittadini e ha un mandato democratico – ha esordito il presidente della Lista Illy **Gianni Pecol Cominotto** – gli assessori no. Sono impiegati del sindaco a cui viene affidata una delega. E siccome non è concepibile, a meno che non si dimetta prima, che un delegato-impiegato del sindaco gli si rivolti contro, Dipiazza tragga le conseguenze e revochi il suo mandato fiduciario. Noi siamo pronti a dare tutto il supporto tecnico, non politico, per il bene di questa città».

p.b. e **g.g.**

Nella relazione annuale il presidente della Camera di commercio denuncia la mancanza di risposte concrete da parte delle istituzioni locali

L'economia striglia i politici: «Datevi da fare»

Paoletti: «Bisogna affrontare seriamente il problema delle infrastrutture e far decollare il porto»

Emerge il quadro di una profonda distanza tra il mondo imprenditoriale e quello amministrativo. La preoccupazione sul futuro dell'Expo

Paoletti, al centro, con la giunta camerale. (Lasorte)

«Non siamo antagonisti delle altre istituzioni, lavoriamo nella massima sintonia possibile senza farci travolgere dai problemi politici. Perchè riteniamo che la politica oggi, soprattutto in questa città, che lamenta ritardi sotto molti aspetti, debba essere al servizio dell'economia e non viceversa». Lo ha cercato di dire chiaro e forte il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, scrivendolo anche nella sua relazione, alla marea di politici e rappresentanti delle istituzioni invitati ieri, per un confronto sulle «cose da fare», assieme alle categorie economiche. Non è servito e quel che è emerso, dai mormorii, dai commenti ma soprattutto dalle continue uscite polemiche (o per sconforto) dall'aula che ospitava la giunta camerale allargata, è una profonda distanza tra il mondo della politica e quello delle imprese, dell'economia e dello sviluppo.

Paoletti ha chiesto di essere capito e soprattutto ascoltato da «chi decide» per trovare una via di uscita ai tanti nodi aperti che frenano pesantemente lo sviluppo economico della città. Dall'altra parte ci sono però state le risposte di chi ha accusato le stesse categorie economiche, gli imprenditori, ma in particolare i sindacati e chi dà loro voce, di essere «disfattisti» e di non vedere le cose positive.

In realtà di cose positive Paoletti stesso ne ha elencate molte nella sua relazione, ma non ha nascosto le tante che non vanno. Una relazione «realistica» ha spiegato, fatta ai protagonisti della vita della città. «Non potevamo certo raccontarci le storielle tra di noi» ha commentato amareggiato alla fine.

E il quadro che è emerso è quello di una città che da una parte è riuscita a coagulare un fronte unito, fatto dall'insieme delle categorie economiche e produttive, che guarda allo sviluppo, e dall'altra ha referenti politici e istituzionali che non riescono sempre a dare risposte adeguate a percorrere questa strada. «Di condivisione dello sviluppo ne ha parlato la presidente degli industriali, Anna Illy, nella sua relazione lo scorso maggio, poi il presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi, ma anche quello della Cna Gianfranco Granara – ha ricordato Paoletti – ed è per questo che riteniamo che Trieste abbia bisogno, seppur con le diverse sfumature, di una visione comune, condivisa, dello sviluppo. Assieme alle associazioni di categoria stiamo lavorando per questo».

Il presidente della Camera di commercio lo ha dimostrato, dati alla mano, illustrando l'utilizzo delle risorse economiche dell'ente (fondo gasolio e benzina, che ammontano a oltre 15 milioni di euro e vengono utilizzati per progetti economici in tutti i settori). Ma poi ha parlato di tutte le iniziative, i contatti con i mercati esteri, gli uffici aperti nel cuore dell'Unione europea o in nazioni in via di decollo, le missioni in Paesi che possono offrire grandi opportunità.

Ma oltre a elencare sforzi e dati positivi, Paoletti non ha potuto fare a meno di puntare l'indice sui molti nodi che devono essere risolti. E ha iniziato parlando della necessità di affrontare «finalmente» il problema delle infrastrutture e di porre le basi per il Corridoio multimodale cinque. Ha poi toccato il tema dei rapporti con la Slovenia in vista dell'ingresso nell'Ue. «Un clima di reciproca fiducia – ha spiegato – è fondamentale per lo sviluppo della nostra economia». Non ha dimenticato che l'ingresso sarà difficile e verranno persi molti posti di lavoro nel settore doganale e nell'indotto (si stima almeno 800), ma nemmeno le grandi opportunità che porterà questo allargamento.

Infine i punti dolenti, che hanno scatenato le polemiche. Temi noti e annunciati più volte dal presidente. Iniziando dall'Expo e dalla candidatura di Trieste. Paoletti è molto preoccupato: ha chiesto alle istituzioni di non vendere illusioni ai cittadini. Ha criticato il fallimento del patto territoriale, e il mancato decollo del piano infraregionale della Zona industriale. Piuttosto duro anche con la società Portovecchio, che si dovrebbe occupare del riutilizzo complessivo dell'area: «Dopo la presidenza di Riccardo Novacco il consiglio di amministrazione della società non si è mai riunito».

Paoletti ha citato infine il quadro negativo della città delineato dal «Sole 24 Ore», e ha parlato della fine del Fondo Trieste. Da ultimo ha citato le realtà che dovrebbero esserela punte di diamante e volani dell'economia, da quelle scientifiche collegate alle imprese alle infrastrutture urbanistiche, fino al porto. Realtà che presentano forti criticità. Soprattutto il porto, con i traffici a picco. Nodi, ha rimarcato il presidente, che «bisogna sciogliere al più presto», indicando strade e proposte, e mettendo a disposizione della politica e della città la competenza e la forza delle categorie economiche.

Giulio Garau

I rappresentanti del mondo politico respingono le accuse di immobilismo. Dipiazza se la prende con l'ufficio statistica

La replica: «Macché crisi, è solo disfattismo»

Dressi attacca Illy, assente. Bucci: «Gli anziani risparmiano e non spendono»

La sala maggiore della Camera di commercio affollata di imprenditori e politici.

Problemi, nodi, criticità, crisi economica? Fandonie, falsità. Teorie disfattistiche per nascondere le cose positive. Bacchettata alla Camera di commercio e reprimenda ai sindacati. Sono bastati pochi secondi dalla fine della relazione di Paoletti, e nella sala maggiore dell'ente camerale da parte dei politici è iniziata una contro-relazione.

Dopo l'intervento iniziale del sindaco Roberto Dipiazza, sono iniziate le uscite dell'aula, alla chetichella, tra commenti amareggiati o sbalorditi. «Basta polemiche e comitati per qualsiasi cosa – é sbottato il sindaco – bisogna credere più in se stessi. Sembra quasi che in 18 mesi io sia riuscito a rovinare la città. Non è vero. Se alcuni progetti stentano è colpa delle difficoltà burocratiche, delle gare che durano eternità e dei ricorsi». Un inizio tutto «in difesa» quello del sindaco, irrefrenabile, che ha messo a dura prova l'uditorio nel seguire il filo dei ragionamenti.

Dalle opere pubbliche al porto, dal commercio alle infrastrutture. In un discorso a 360 gradi Dipiazza che ha cercato in tutti i modi di dare un nome ad alcuni «colpevoli» di questo quadro critico. «Perchè Trieste è la città più cara del Paese? Colpa dell'ufficio statistica del Comune che è il più bravo d'Italia. Controllano i prezzi di 14 botteghini di verdura e 16 pescherie e poi non rilevano alcun tipo di offerta speciale nei supermercati». Sul porto: «Stiamo lavorando con il presidente Maresca in massima segretezza, perchè appena si sa qualcosa c'è subito qualcuno che si muove contro». Traffici a picco? «Non è vero, e nemmeno San Giorgio di Nogaro sta *spoppando* di merci». E così via.

La difesa è diventata «barricata» con l'intervento dell'assessore regionale all'indistria Sergio Dressi. «Per fortuna la giornata è stata rischiarata da alcuni raggi di sole – ha esordito –. Mi è stato annunciato l'affitto dello stabilimento Telit ai nuovi imprenditori e che una società di Firenze ha fatto un preliminare d'acquisto per la zona della Silone nell'area ex Aquila. Vengono tutti da fuori». Un intervento serrato, quasi arrabbiato, quello dell'assessore, che ha volutamente smesso la veste istituzionale per riprendersi quella di politico.

Dressi ha definito le notizie sulla crisi «catastrofiche e destituite da ogni fondamento», ha stigmatizzato l'atteggiamento critico di Paoletti ma soprattutto quello dei sindacati. E dopo aver parlato degli sforzi fatti, dell'impegno finanziario della Regione, della necessità di imprenditori da fuori, ha concluso con un attacco all'ex sindaco Illy, ora parlamentare: «Poteva venire qui a discutere invece di andare Marano Lagunare visto che è stato eletto con i voti di Trieste». Immediata l'uscita, in polemica, dell'onorevole Roberto Damiani.

A riportare equilibrio dialettico non è servito l'intervento del vicepresidente della Provincia, Greco, che dopo essersi rivolto a Paoletti parlando di «intelligenti provocazioni» ha continuato facendo il quadro della situazione sul fronte infrastrutture. Dopo il vicedirettore generale di Unicredit Banca di impresa, Giovanni Ravidà, è toccato al presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca. Altro intervento in difesa. Dal Porto Vecchio a quello Nuovo. E dopo aver spiegato gli sbagli della privatizzazione del Molo Settimo con Ect e Tict Maresca, stanco, è scoppiato: «Trieste si illude di fare concorrenza a Capodistria, Porto Nogaro o Monfalcone. Si illude e sbaglia. I veri traffici da riprendere sono quelli dell'Austria, Baviera e Centro-est Europa che vanno al Nord».

È toccato poi all'assessore comunale Maurizio Bucci: «Non abbiamo sbagliato obiettivi – ha spiegato –. La situazione economica non è così drammatica come la delinea la Camera di commercio. Se in città c'è un po' di crisi è perchè ci sono molti anziani che invece di spendere lasciano i soldi in banca. Ma non dobbiamo pensare a questo. Bisogna mandare messaggi positivi all'esterno. La città sta cambiando e ha di fronte opportunità enormi, da anni non si vedevano tanti investimenti».

L'intervento del segretario della Uil, poco prima di quello del segretario di Ds Bruno Zvech («tirato per i capelli» al microfono dopo le dichiarazioni di Dressi), ha riportato la discussione agli spunti iniziali: «Disfattisti? No, solo amareggiati e pessimisti. Questo il compito del sindacato – ha concluso Visentini – che difende lavoratori e sviluppo. Non siamo catastrofisti, segnaliamo solo i problemi oggettivi. E del resto a segnalarli è stata nelle sue due ultime relazioni anche la Confindustria regionale con la relazione del presidente Pittini che, dopo aver evidenziato i dati preoccupanti della regione con la perdita di 5 mila posti di lavoro, ha messo il dito sulla situazione critica di Trieste».

g. g.

Riunione operativa all'Authority che dovrebbe a breve rilasciare l'autorizzazione al colosso della logistica controllato dalle Ferrovie tedesche

L'austriaca Schenker fa rotta sullo Scalo legnami

Ormai prossima la concessione dell'area in coabitazione con la «Pacorini»

Parla Federico Pacorini, ex presidente degli Industriali, principale operatore portuale triestino

«Va bene, purché non spuntino subaffitti»

Una simulazione del futuro polo logistico della Pacorini.

La Pacorini fa decisamente rotta sullo Scalo legnami, dove intende concentrare tutte le sue attività di logistica. Lo conferma Federico Pacorini, titolare dell'azienda, ex presidente degli Industriali giuliani. Ci sono contatti, riferisce, che durano da diversi mesi con l'Autorità portuale, da quando cioè si era cominciato parlare di Schenker allo Scalo legnami. «Riteniamo - sottolinea - che la nostra richiesta sia non solo legittima, ma anche e assolutamente giustificata, in quanto nel chiedere lo scalo legnami abbiamo annunciato la restituzione al porto e quindi ad altri operatori, di aree come il Molo III e il Molo V, che stiamo attualmente occupando». «Si tratta di una frammentazione - fa notare Pacorini - che lamentiamo all'Ap da circa sette anni, in quanto non abbiamo mai avuto un terminale vero e proprio. E anche le dimensioni del nostro traffico giustificano l'interesse per l'intero scalo legnami». Pacorini spazza però via ogni illazione circa possibili azioni «anti-Schenker». «Abbiamo sempre dichiarato - spiega - che a Trieste è opportuno portare altri operatori internazionali, e abbiamo analizzato con l'Ap come fosse possibile conciliare le due esigenze. Con il porto abbiamo identificato diversi mesi fa tutta una serie di soluzioni, che non sono quanto di meglio si potrebbe sperare, perché l'ottimale sarebbe avere la totalità dello scalo legnami. Tuttavia, sembra che si profili una presenza di entrambi». E' un sacrificio, insomma, che Pacorini dice di fare volentieri, pur di avere questo operatore internazionale in città.

Ma che cosa si movimenta attualmente allo scalo? Innanzitutto, prodotti legnosi, seguono metalli non ferrosi, e infine prodotti siderurgici. Anche Schenker si occupa, parzialmente, di prodotti forestali. L'unica differenza è che gli austro-tedeschi da sempre li esportano, mentre la Pacorini procede con le importazioni. «Anche sui prodotti siderurgici - rimarca l'ex presidente degli Industriali - la piattaforma è talmente vasta che il progetto non va visto come una concorrenza, quanto piuttosto una sinergia, vista l'entratura ferroviaria che ha Schenker. E anche noi siamo interessanti per loro in quanto movimentiamo dei quantitativi notevoli». Ma c'è un ma: «Quello che noi non vogliamo che accada - specifica Pacorini - è che ci siano situazioni di subappalto. Tanto per capirci, l'Adriaterminal che ha visto la competizione a suo tempo tra noi e la Compagnia portuale di Monfalcone, e il porto ha scelto quest'ultima, di fatto ha generato il subaffitto a un nostro concorrente. E questo non va bene, in quanto c'è qualcuno che opera senza avere gli oneri di investimento e di struttura che abbiamo sopportato noi. In altre parole, l'unica cosa che non accettiamo è che la Schenken prenda la concessione allo scalo legnami per poi darla a qualcun'altro. Ma non mi pare che siano queste le premesse».

a.r.

L'operazione punta in particolare all'aumento dei traffici del legno, dei metalli non ferrosi e dei prodotti siderurgici. La parola ora passa a Maresca

La Schenker, uno dei maggiori gruppi logistici al mondo controllato dalle Ferrovie tedesche, otterrà a breve in concessione allo Scalo legnami un'area di 30 mila metri quadrati. E' quanto emerso ieri nel corso di un incontro all'Autorità portuale fra una delegazione della società austro-tedesca e i funzionari dello scalo. Non esiste ancora una decisione formale, che spetta fra l'altro al presidente dell'Ap Maurizio Maresca, ma tutto lascia intendere che l'operazione andrà a buon fine entro un paio di settimane, e così già a partire da marzo il colosso della logistica, che alcuni mesi fa è stato acquistato da Db Cargo (società delle efficientissime ferrovie tedesche), potrà fare base nel porto giuliano.

Tuttavia anche la Pacorini, principale operatore portuale e della logistica di Trieste, l'anno scorso ha chiesto in concessione l'intero Scalo legnami, compresa l'area sulla quale ha messo gli occhi la Schenker. L'orientamento della struttura dell'autorità portuale emerso ieri (il presidente Maresca, come detto, deve ancora decidere) punta alla «coabitazione»: ovvero, dare agli austro-tedeschi i 30 mila metri quadri richiesti, mentre il resto dello scalo (la fetta più grande cioè) andrebbe alla Pacorini, con conseguente trasloco dagli altri siti occupati attualmente dall'operatore triestino (i moli III e V). In ogni caso, affinché la vicenda si possa dire conclusa, occorre prima ottenere il parere - non vincolante - del Comitato portuale.

Sopra, una veduta dello Scalo legnami. A fianco, il presidente dell'Authority Maurizio Maresca

Ma lo scopo della riunione di ieri è stato innanzitutto quello di conoscere i dettagli della concessione cui Schenker aspira, e che sembra ormai a portata di mano. C'è però anche la domanda «concorrente» sullo scalo legnami. Una situazione che potrebbe generare polemiche, ma che Maresca tende subito a ridimensionare. «Credo - sostiene il presidente dell'Ap - che le esigenze di Schenker e Pacorini possano essere ragionevolmente armonizzate e che non ci sia conflitto». «Mi sembra - prosegue - che questa ipotesi di sbarco del gruppo Schenker, che a noi interessa molto in quanto fa parte delle Ferrovie tedesche e può portare nuovi traffici, sia percorribile».

Insomma, tutto sembra avviarsi a una positiva conclusione, nell'ottica dell'aumento dei traffici dello scalo triestino, che tuttavia nel 2002 ha risentito di una flessione complessiva del 4 per cento, compreso il settore dei contenitori. E sulle cui prospettive di rilancio proprio ieri si era soffermato lo stesso Maresca, denunciando «un diffuso interesse, trasversale a mantenere un traffico minimo o inesistente». «Trieste - aveva sottolineato - ha paura di un porto che funziona. E' molto più comodo condurre uno scalo gestito in casa, a livello provinciale, piuttosto che una base logistica. Succede che, non appena si parla di rilancio dei traffici, il concetto va bene a tutti. Ma quando si passa dalle parole ai fatti, come oggi del resto, e ci sono prospettive concrete, ecco che c'è un arroccamento di tutti perché queste prospettive non si realizzino». «Siamo alla soglia di una svolta, ma alla fine non si verificherà, come già successo in passato». era stata la previsione, pessimistica, di Maresca.

a.r.

L'Amministrazione ha deciso di rinunciare allo strumento previsto nella Finanziaria nei confronti di chi non ha pagato i tributi locali

Il Comune non applicherà il condono fiscale

Codarin: «Non ce n'è bisogno, i triestini sono ottimi pagatori e il recupero porterebbe introiti modesti»

Sono 130 mila i documenti emessi ogni anno dagli uffici municipali che corrispondono alle entità regolarmente accatastate

Non ci sarà il condono per i tributi locali a Trieste. L'amministrazione comunale ha infatti deciso di rinunciare alla facoltà, inserita nella Finanziaria 2003, che permette ai Comuni di ricorrere a questa strada per recuperare le tasse che non sono state pagate dai cittadini.

«I triestini sono notoriamente degli ottimi pagatori - spiega il vicesindaco, nonché titolare dell'assessorato alle Finanze, Renzo Codarin - e di conseguenza non abbiamo ravvisato la necessità di mettere in piedi un complesso meccanismo di recupero, che porterebbe poi a introiti senz'altro modesti».

La proverbiale serietà di chi vive a Trieste dunque viene ribadita ancora una volta: qui pagano tutti (o quasi, ma del resto i furbi si celano un po' ovunque, anche se a cambiare è il loro numero) e spontaneamente.

«Abbiamo verificato che gli effettivi introiti del Comune, determinati dalle tasse, sono sempre molto vicini alle somme che venivano preventivate - aggiunge Codarin - perciò il problema di recuperare grandi somme evase non si pone. Credo, anzi, che se dovessimo andare nella direzione del condono, nei casi di mancato pagamento ci troveremmo con ogni probabilità davanti a situazioni di tale disagio sociale, da non giustificare in alcun modo provvedimenti di carattere drastico».

Renzo Codarin in questi giorni sta pure predisponendo un documento che passerà al vaglio della giunta nel corso di una delle prossime sedute dell'esecutivo, con l'approvazione del quale la scelta sarà sancita anche sul piano formale.

E sono gli stessi uffici, impegnati su questo fronte, a confermare che a Trieste la casistica dei mancati pagamenti è ridottissima: «Nella nostra città ci sono circa 130mila entità regolarmente accatastate - spiegano dagli uffici dell'assessorato comunale alle Finanze - che corrispondono ad altrettante emissioni di documenti per il pagamento delle tasse. Normalmente tutti pagano - precisano gli addetti - e nei rari casi in cui ciò non si verifica, la ragione va ricercata in qualche errore tecnico di emissione, che viene peraltro rapidamente corretto».

Su questo aspetto si esprime ancora Codarin:

Renzo Codarin

«Disponiamo di una piattaforma informatica che è stata preparata dall'Insiel, un'azienda specializzata in questo campo - sottolinea il vicesindaco - La stessa piattaforma informatica viene utilizzata anche da altre amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia (per esempio Monfalcone, tanto per non andare troppo lontano, *ndr*) tanta è la sua efficacia. Per questo motivo non abbiamo bisogno di altro».

Proprio a Monfalcone fra l'altro, il collega di Codarin alle Finanze, l'assessore Marco Ghinelli, vicesindaco pure lui, ha confermato che anche nella città dei cantieri «le evasioni sono ridottissime e non serve andare ad appesantire il rapporto con l'utenza con un condono che comporterebbe risultati non significativi. Di conseguenza non ricorreremo allo strumento che viene proposto dalla Finanziaria».

Ugo Salvini

Il Comune rinuncia a ricorrere al condono fiscale.

IL RICORDO

Giornalista, aveva 88 anni

Morto Ferdinando Zidar, testimone delle sofferenze dei deportati a Buchenwald

È morto ieri a 88 anni Ferdinando Zidar, giornalista e a lungo presidente dell'associazione degli ex-deportati. Nato il 13 febbraio 1915 a Trieste, di nazionalità slovena, laureato in scienze politiche, ha aderito al P.C.d'I., ed è stato confinato nel '36. Nella Resistenza è stato arrestato a Trieste il 4 maggio '44, deportato a Buchenwald il 21 giugno. Giornalista dell'Unità (corrispondente estero dalla Cecoslovacchia negli anni della «Primavera di Praga») è stato membro del Comitato Internazionale Clandestino di Buchenwald e presidente dell'associazione nazionale degli ex-deportati di Trieste dal 1991 al 2001.

Ieri mattina è morto Ferdinando Zidar, Ferdi, come lo chiamavano gli amici. Aveva alle spalle una lunga vita di lotte e impegno politico (era nato nel 1915): sloveno, militante comunista, sconta il confino di polizia nel 1936, partecipa alla Resistenza e viene deportato a Buchenwald nel 1944. Nel dopoguerra diventa giornalista dell'Unità. Corrispondente dalla Cecoslovacchia, simpatizza per la «primavera di Praga» e viene arrestato. Zidar è stato il prototipo del «comunista critico»; è stato un uomo che non ha mai mitizzato il passato, ma ha sempre saputo farne un uso fecondo nel ripensamento attento e continuo.

Il 21 marzo dell'altr'anno mi ha rilasciato l'ultima lunga intervista in quanto ex-deportato di Buchenwald. Nonostante lo conoscessi da anni, soprattutto per la sua attività come Presidente dell'Associazione Nazionale ex-Deportati di Trieste, la testimonianza di Ferdi mi ha ancora una volta stupito.

In quegli anni la sua adesione, convinta e profonda, al comunismo, era legata a situazioni quanto mai lontane all'immaginario collettivo che pensa alla cospirazione e alla clandestinità antifascista, soprattutto slovena, in termini complottardi o sovversivi. Zidar apparteneva ad un ceto medio borghese sloveno-triestino benestante e sua madre lo mandava con la pentola della minestra a sfamare i vicini che se la passavano male: ecco la genesi del suo comunismo. Zidar, giovane miliziano fascista, intruppato con altri compagni, nel 1933 viene fatto schierare davanti a San Giusto per insultare il mons. Fogar che difendeva i fedeli sloveni e la loro lingua ai quali il Regime aveva dato l'ostracismo. Di fronte agli insulti, il vescovo si avvicina e benedice i balilla. A Ferdi le parole muoiono in bocca: ecco la genesi del suo antifascismo.

Per un giovane sloveno che potrà permettersi di studiare all'università, la lotta antifascista non è passata quindi attraverso una presa di coscienza ideologica o sfidando la censura fascista leggendo i libri proibiti. La politica e l'ideologia avranno senz'altro un peso notevole nella biografia di Ferdinando Zidar, ma a sorvegliarle saranno sempre quelle esperienze formative remote e indimenticabili. Da ciò la revisione critica, la rielaborazione, l'amore per il confronto e la democrazia che Ferdinando mi e ci ha insegnato.

Zidar in una foto giovanile

La scomparsa di Ferdi appartiene all'ordine delle cose. Ha lungamente vissuto e, grazie alla splendida famiglia, gli ultimi anni sono stati gioiosi. Ciò che conta ora è che con la sua morte non muoiano le idee che lo hanno sostenuto. Ciao Ferdi e grazie.

Marco Coslovich

Secondo le statistiche diffuse dal servizio immigrazione del ministero degli Interni nessun contrabbandiere è stato fermato nel Friuli Venezia Giulia

I passeur arrestati? Per il Viminale non esistono

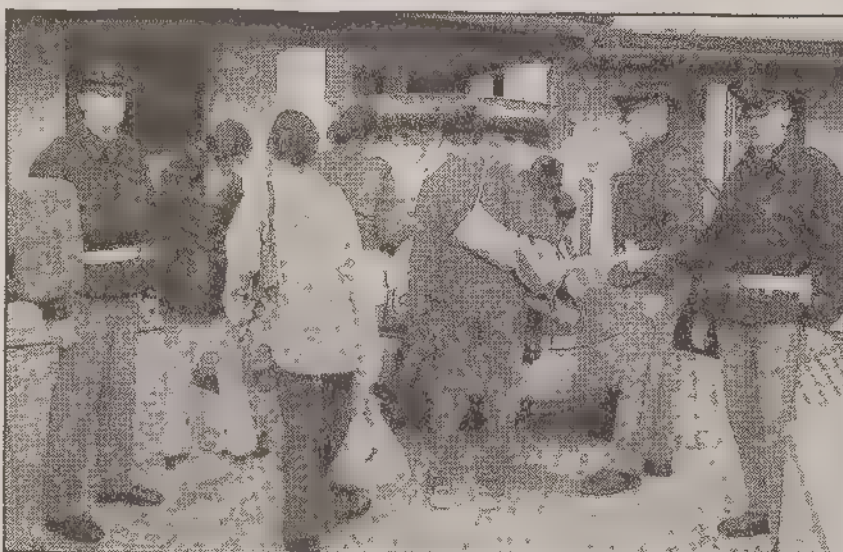
In un'inchiesta riportati solo i dati relativi alle operazioni di polizia messe a segno nel Sud

Il ministero degli Interni si è dimenticato dell'attività della polizia di frontiera che contrasta a Trieste e in regione l'immigrazione clandestina e le organizzazioni criminali che la gestiscono.

Secondo le statistiche diffuse dal Servizio immigrazione del Viminale, nel 2001 e nel 2002 nemmeno un passeur è stato arrestato in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Lo si legge a chiare lettere nel volume «Immigrazione- dossier statistico», elaborato dalla Caritas su dati ufficiali forniti dal ministero degli Interni. Secondo Roma la polizia e le altre forze dell'ordine hanno arrestato passeur unicamente in Sicilia, Puglia e Calabria. In tutte le altre regioni, compresa la nostra, di arresti nemmeno uno.

Il ministero e il suo «Servizio immigrazione» hanno lasciato nel cassetto i dati rilevati alla frontiera orientale del Paese anche se in questa zona posta tra il Carso, le lagune e Gorizia, sono stati arrestati tra il 2000 e il 2002 tra i 150 e i 200 passeur l'anno. Complessivamente la Procura di Trieste e il suo pool anticlandestini, assieme ai colleghi di Gorizia, hanno chiesto e ottenuto tra il 1999 e oggi, più di mille ordini di custodia cautelare per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

E' evidente per tutti che elaborare un dossier statistico sull'immigrazione, senza tener conto dei dati triestini e goriziani, distorce per lo meno la visione del fenomeno e mette fuori strada chi cerca di varare nuovi provvedimenti di legge e le organizzazioni che si occupano di assistenza e

Clandestini fermati dalla polizia al confine.

prima accoglienza. Il danno si riflette anche a livello politico, dove molti tendono «a esagerare con i numeri, parlando di invasioni che non esistono».

Gli stessi estensori della ricerca, i sacerdoti Vittorio Nozza, Luigi Petris e Guerino Di Tora, non si sono resi conto della vistosa lacuna informativa in cui questo silenzio su Trieste e Gorizia, li ha proiettati.

In certi periodi del 2000 e del 2001 le organizzazioni di passeur, ora in buona parte smantellate, avevano scelto proprio Trieste e Gorizia per far entrare nel territorio dell'Unione europea migliaia e migliaia di disgraziati in cerca di lavoro e riscatto sociale. Per far comprendere a Roma cosa stava drammaticamente accadendo ogni notte 'alla frontiera orientale, erano stati necessari convegni, proteste della polizia, prese di posizione di partiti, sindacati e associazioni umanitarie. Sembrava che la situazione fosse stata capita e assimilata. Invece oggi l'incomprensione si ripete.

«Il dossier Caritas 2002 - si legge nella prefazione del volume - raccoglie e sistema con metodo rigoroso i dati statistici sull'immigrazione e ne illustra il significato».

Anche nel capitolo dedicato esplicitamente alla situazione triestina e regionale il dato dei flussi migratori dei clandestini e delle organizzazioni che li sfruttano, è del tutto ignorato. Come se il fenomeno non esistesse con quel che ne è conseguito a livello penale. Sfruttamento, sequestri di persona, tratta di donne, violenze di ogni genere.

«Quale regione di confine, il Friuli Venezia Giulia è interessato soprattutto da flussi migratori provenienti da paesi limitrofi». Non un cenno alla sofferta immigrazione cinese, curda e cingalese.

Secondo lo studio della Caritas dal 1991 al 2001 la presenza di immigrati in regione si è triplicata. E' un percentuale leggermente superiore a quella prodottasi sul territorio nazionale. Tuttavia è la più contenuta di tutto il Nordest. La città in assoluto più interessata all'immigrazione è Trieste dove soggiornano ufficialmente un terzo degli immigrati presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Claudio Ernè

Realizzato dai ricercatori italiani un rivoluzionario dispositivo elettronico

Fisica, una nuova scoperta «triestina»

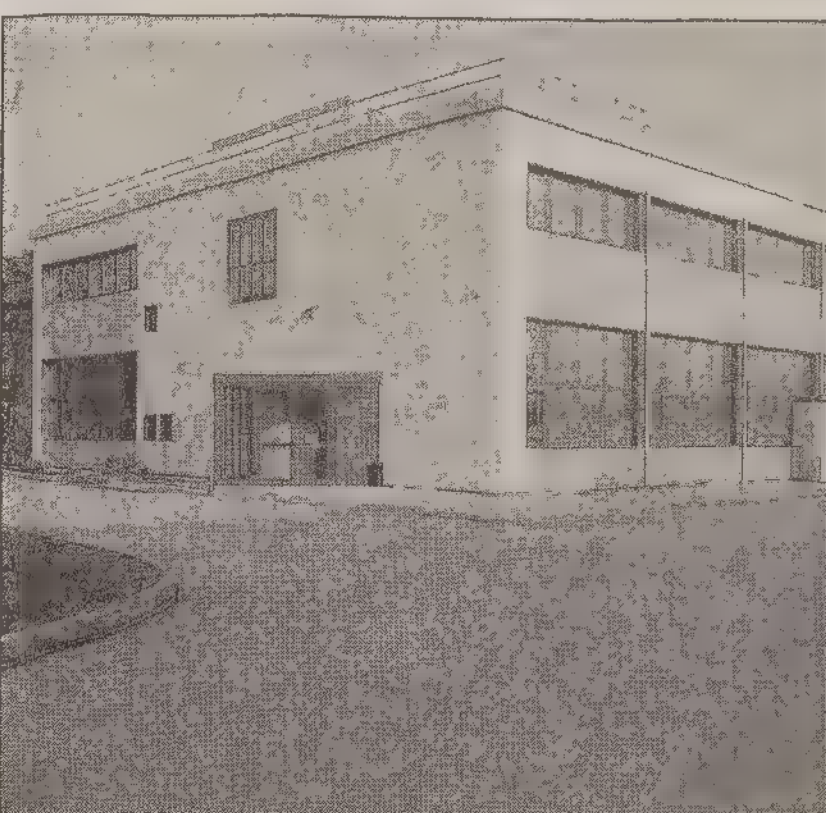
Il laboratorio Tasc-Infm ha collaborato con un'équipe pisana

C'è il contributo triestino del laboratorio Tasc-Infm nella importante scoperta di una nuova particella elettronica. Ricercatori del Centro Nest (National Enterprise for Nanoscience and Nanotechnology) dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia Infm presso la Scuola Normale di Pisa hanno realizzato per la prima volta al mondo un dispositivo elettrico a semiconduttore basato su nuove particelle simili all' elettrone, ma con carica frazionaria.

Il lavoro, pubblicato ieri su Physical Review Letters, rappresenta la conferma di alcune rivoluzionarie teorie sviluppate a partire dagli anni '80 e apre la strada allo sviluppo dell'elettronica frazionaria, cioè di una nuova classe di fenomeni fisici. Questo permette un avanzamento generale delle conoscenze anche applicative in svariati campi dell' elettronica.

La notizia viene ufficializzata proprio nei giorni in cui il mondo della ricerca è scosso dalle polemiche sul riordino degli enti voluto dal ministro Moratti. La protesta è partita proprio da Trieste, e in particolare dal Tasc (tecnologia avanzata per lo studio delle superfici e catalisi), il primo e più importante laboratorio italiano dell'Infm, l'Istituto nazionale di fisica della materia. È stato appunto il gruppodi-crescita dei semiconduttori del Tasc diretto da Lucia Sorba a collaborare con i ricercatori pisani e con i gruppi di fisici teorici dell'Università di Roma III (Roberto Raimondi) e dell'Università del Missouri (Giovanni Vignale).

La scoperta apre la strada ad una nuova architettura di dispositivi elettronici che sfruttano le proprietà uniche delle particelle frazionarie, rappresenta un nuovo strumento per ampliare il livello di conoscenza sulle interazioni fondamentali tra elettroni su scala nanometrica e su nuovi stati quantistici della materia. La ricerca è stata resa possibile grazie alle strumentazioni disponibili nel centro Nest-Infm della Scuola Normale e finanziate grazie ad una serie di progetti nazionali ed europei che vedono coinvolti i ricercatori del centro in prima persona.

La scoperta dei ricercatori si basa su un fenomeno fisico conosciuto da una ventina d'anni. I fisici Horst Stormer, Daniel Tsui e Arthur Gossard scoprirono nel 1982 che è possibile creare un nuovo stato della materia

Il laboratorio Tasc nell'area del Sincrotrone.

(denominato stato Hall quantistico frazionario) raffreddando un gas di elettroni intrappolato in un semiconduttore a temperature prossime allo zero assoluto (circa -273 gradi) e imponendo un campo magnetico.

L'Acegas traccia il bilancio degli oltre tremila controlli effettuati nel corso del 2002. Molti tra gli utenti hanno già provveduto agli adeguamenti

Fuori regola il 10 per cento degli impianti termici

Sono 320 (poco più del dieci per cento di quelli complessivamente controllati) gli impianti termici che, nel corso del 2002, sono stati ritenuti dai tecnici dell'Acegas «difformi» dai dettati contenuti nelle normative in vigore e in particolare nella legge n.10 del 1991.

All'interno di questo gruppo vanno però nettamente distinte le cause di vizio: in 230 casi le difformità registrate hanno riguardato la ventilazione, ritenuta dai tecnici inadeguata. Negli altri 90 casi la causa individuata dall'Acegas invece è stata l'inidoneità delle canne fumarie.

Questi dati sono stati diffusi ieri, nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nella sede dell'Acegas in via Maestri del lavoro, alla presenza dell'assessore comunale per la Pianificazione territoriale, Franco Frezza.

«Nel corso dello scorso anno – hanno sottolineato i rappresentanti dell'ex azienda municipalizzata – sono stati contattati ben seimila utenti e solamente una quarantina di questo contingente si è rifiutata di consentire l'accesso ai tecnici».

Trieste si conferma città disciplinata dunque, anche perché ben 48 dei 269 utenti ai quali, dopo aver effettuato i sopralluoghi, l'Acegas ha notificato ordinanze di «non utilizzo dell'impianto fino all'esecuzione dei necessari lavori di adeguamento», hanno provveduto tempestivamente, segnalando l'avvenuta correzione degli errori che erano stati segnalati dai tecnici.

L'intera operazione rientra nell'ambito della legge n.10 del 1991 che rende obbligatori i controlli biennali sugli impianti termici nei Comuni che vantano più di quarantamila abitanti. Al di là dei controlli campione, rimane comunque la responsabilità degli utenti a procedere con l'autocertificazione. Per le informazioni, l'Acegas ha messo a disposizione il numero verde 800.237313.

Un momento dell'incontro svoltosi nella sede dell'Acegas con la partecipazione dell'assessore comunale Frezza.

Una aveva problemi all'impianto del gas inerte che evita il rischio di esplosioni dopo lo scarico del greggio. Ha attraccato solo dopo le riparazioni

Ambiente, due petroliere fermate in golfo

Lo scorso mese la Capitaneria ha verificato tredici navi di vario tipo: trovate 131 carenze, alcune gravi

L'anno scorso controllate 82 unità: 24 obbligate a mettersi in regola. Per il 2003 si punta a controllare il 25% di tutte quelle che fanno scalo a Trieste

Due petroliere fermate nel solo mese di gennaio, su un totale di tredici unità, di cui sette navi cisterna, verificate dal nucleo ispettori Psc (Port state control) della Capitaneria di porto. La prima delle due navi, entrambe cariche di greggio e dirette al terminal Siot, è stata bloccata in seguito al cattivo funzionamento dell'impianto di distribuzione del gas inerte, che viene immesso nelle cisterne dopo lo scarico del petrolio. L'altra è stata fermata per sovraccarico: solo qualche centimetro sopra la linea di galleggiamento, che però significa qualcosa come 150-200 tonnellate di greggio.

La prima petroliera è stata bloccata in rada mercoledì scorso, ma la Capitaneria ne ha dato notizia solo ieri. Nonostante fosse del tipo più sicuro, cioè a doppio scafo e la costruzione risalisse solo al 1992, gli ufficiali della Capitaneria hanno riscontrato, come si diceva, il cattivo funzionamento dell'impianto per il gas inerte. Una situazione potenzialmente rischiosa in quanto questo gas, a bassissimo contenuto di ossigeno, viene introdotto nelle cisterne vuote per evitare possibili esplosioni causate dai residui di petrolio allo stato gassoso.

La nave non è stata autorizzata ad entrare in porto, ed è rimasta in rada fino a ieri per effettuare le riparazioni prescritte dal personale della Capitaneria. Solo dopo una successiva ispezione, con cui si è verificata l'eliminazione del problema all'impianto del gas inerte, l'unità è stata rilasciata e ha potuto scaricare il greggio.

L'altra petroliera, sovraccarica, è stata invece «sorpresa» al terminal dell'oleodotto. Che trasportasse più petrolio del dovuto è risultato da una verifica del pescaggio, dopo che era stata riscontrata la mancanza, sulle fiancate, delle apposite «marche» che indicano il limite del bordo libero.

Per entrambe le navi la Capitaneria ha emesso due provvedimenti di «avviso» in base ai quali, se si ripresenteranno nel nostro porto, dovranno essere sottoposte a nuove ispezioni in rada prima di essere autorizzate ad ormeggiare.

In gennaio, come si diceva, il nucleo Psc della Capitaneria ha verificato tredici navi: sette petroliere, due roro, due traghetti passeggeri e merci e due portarinfuse. Un lavoro complesso e meticoloso, che per ciascuna unità richiede diverse ore, ma che ha dato i suoi frutti. Le carenze riscontrate sono state infatti 131 e hanno riguardato diversi aspetti: la manutenzione di apparecchiature, attrezzature e anche di strutture delle navi; il già citato impianto per il gas inerte sulle petroliere; tubazioni ed equipaggiamenti per l'imbarco, lo sbarco e la movimentazione del carico, su petroliere e portarinfuse; installazioni ed equipaggiamenti anticèndio. E ancora, equipaggiamenti, istruzioni e procedure di sicurezza per la salvaguardia della vita degli equipaggi, la sicurezza della nave e dell'ambiente marino.

I controlli dello scorso mese segnano un deciso incremento in questa attività da parte della Capitaneria. Lo scorso anno le unità sottoposte a verifiche furono 82, circa il 16% di quelle arrivate nel nostro porto, e 24 di esse vennero e obbligate a mettersi in regola. L'obiettivo della Capitaneria è di arrivare a controllare, ogni anno, il 25% delle unità che toccano Trieste, quota che è pari a circa 150 navi.

gi. pa.

Una petroliera nel vallone di Muggia. Sempre più stretti i controlli della Capitaneria.

L'istituto di credito replica all'interessamento da parte del Comune

Unicredit: «Non venderemo la sede storica della CrT»

Unicredit non ci sta e prende posizione sul fatto che il Comune abbia messo gli occhi sulla sede centrale della Crt. «Non sono in vendita nè il palazzo sede della Cassa di Risparmio di Trieste, nè altri edifici di pregio di proprietà Crt o Unicredit. Sono invece sul mercato solo due siti utilizzati come depositi da anni: uno dell'ex Credito italiano e uno della Cassa di Risparmio». Quali siano questi altri due edifici in vendita Unicredit attraverso l'ufficio relazione esterne, non ha però precisato.

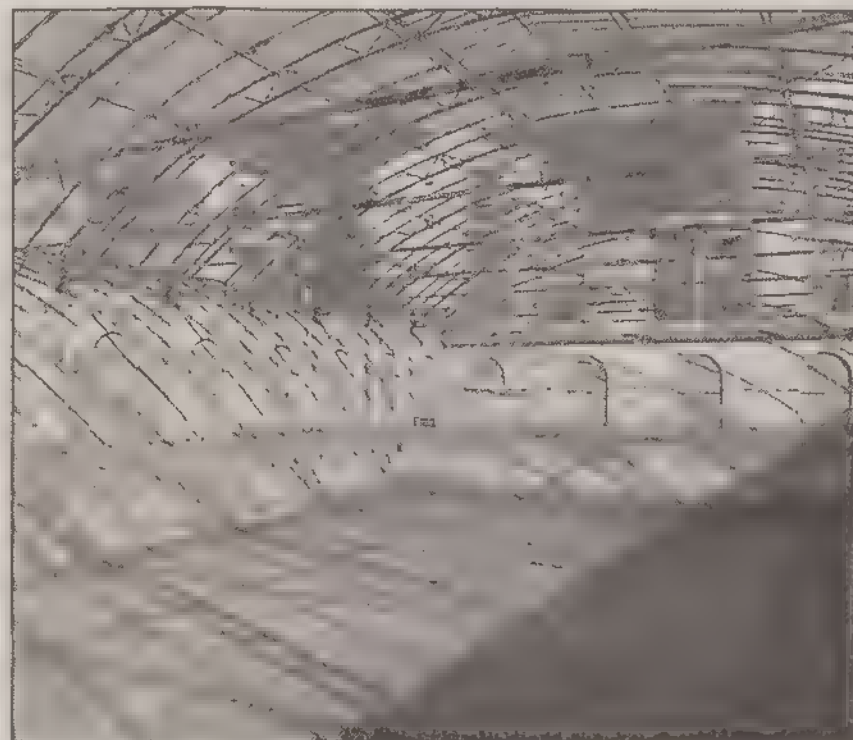
Da tempo, com'è noto, il Comune ha discretamente e silenziosamente espresso il proprio interesse per la storica sede della banca, in via Cassa di Risparmio 10. L'amministrazione è intenzionata a vendere palazzo Modello in piazza dell'Unità, troppo angusto per le attuali necessità amministrative. Col ricavato potrebbe candidarsi all'acquisto della storica sede della banca. Non sfuggono a nessuno le implicazioni occupazionali. Ma va precisato che Unicredit ha più volte sostenuto che non ha in programma riduzioni di personale.

Sopralluogo al cantiere aperto di recente: si parte con il consolidamento delle strutture al piano terreno

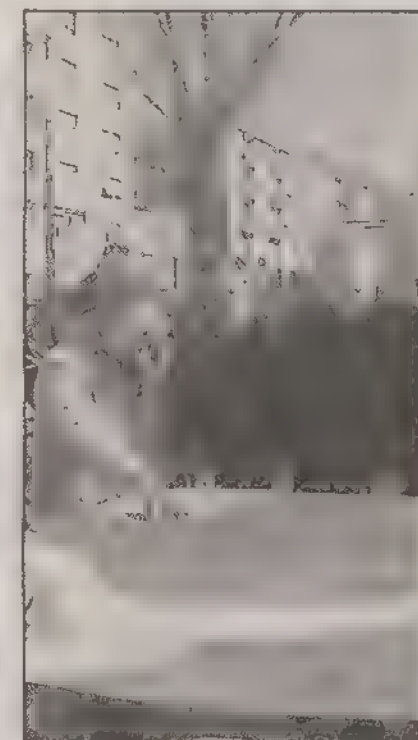
San Giovanni, piscina pronta a metà 2004

Due vasche (25 e 12,5 metri), sauna, bagno turco e un parcheggio per 169 auto

Primo sopralluogo al cantiere recentemente avviato nel rione di San Giovanni, dove finalmente, dopo un'attesa protrattasi per più di un quarto di secolo, sorgerà l'attesa piscina. A guidare la delegazione comunale, l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi: «Siamo molto soddisfatti per come stanno avanzando i lavori - ha dichiarato - perchè questo è un sito che è entrato negativamente nella memoria dei triestini. Sembrava che fosse impossibile realizzare questa piscina, invece adesso il cantiere è stato aperto e l'amministrazione comunale è seriamente intenzionata a portare a termine anche questo lavoro».

Il progetto prevede la realizzazione della piscina e delle attività complementari nel fabbricato che un tempo ospitava la scuderia, all'angolo fra le vie San Cilino e Cave, la costruzione di un parcheggio interrato e la risistemazione della stessa via San Cilino, nel tratto iniziale.

L'interno dell'ex maneggio. A destra un momento del sopralluogo con l'assessore Rossi.

Il vecchio edificio che, agli inizi dello scorso secolo era un maneggio, verrà conservato nelle sue forme architettoniche più tipiche e suggestive. Parzialmente trasformato agli inizi degli anni '80, quando si cominciò a lavorare attorno a un primo progetto di realizzazione di una piscina, quanto resta del vecchio maneggio sarà interessato innanzitutto da opere di consolidamento al piano terreno, delle vasche grande e piccola.

La nuova piscina sarà realizzata su tre livelli. Al primo ci saranno i servizi per gli utenti, con atrio, spogliatoi, infermeria e vani per le caldaie. Al secondo saranno sistemate le vasche: quella più grande avrà 25 metri di lunghezza, 12,5 di larghezza, sarà divisa in sei corsie, e avrà una profondità massima di un metro e 80 centimetri. L'altra avrà una lunghezza di 12,5 metri, una larghezza di 6, e una profondità massima di 90 centimetri. Al terzo livello saranno ricavati una sauna, un bagno turco, docce e vasche di reazione, una zona relax, cabine per l'abbronzatura artificiale e per i massaggi.

Il parcheggio interrato, che sorgerà sul retro del deposito dell'Act, disporrà di due livelli, sarà lungo 120 metri e largo 18, e potrà contenere complessivamente 169 automobili, 84 al secondo livello e 85 al primo. I progettisti ritengono che questo numero sia sovrabbondante rispetto alle probabili esigenze dei frequentatori della piscina; una parte dei posti macchina potrà quindi essere messa a disposizione dei residenti nel quartiere.

I lavori, il cui costo è stato preventivato in poco meno di 5 milioni di euro, saranno completati entro un anno e mezzo.

u. sa.

IN BREVE

L'agitazione nazionale degli autoferrotranvieri

Concluso lo sciopero dei bus Il bilancio: ha aderito il 34 per cento dei lavoratori

Il 34 per cento dei lavoratori della Trieste Trasporti ha aderito, secondo il cooordinamento dei sindacati di base, allo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, che protestano contro la privatizzazione del trasporto pubblico locale, la limitazione del diritto di sciopero e il contratto nazionale.

In città l'agitazione è iniziata alle 17 e si è protratta fino alla fine del servizio (circa l'1.30). Secondo la Trieste Trasporti l'adesione allo sciopero è stata del 25%, essendo rientrati nelle rimesse 38 dei 152 bus in servizio al momento dell'inizio dello sciopero.

Sempre in base ai dati forniti dal coordinamento dei sindacati di base, in regione la media delle astensioni è stata di circa il 30 per cento, toccando il 31 in provincia di Udine, e con livelli più bassi (27 e 28 per cento) nelle province di Gorizia e Pordenone.

Anziana si getta dal quarto piano e muore Tragedia della depressione in via Udine

Estremo gesto di un'anziana ieri mattina. Maria Ronchin, 82 anni, si è tolta la vita gettandosi dal quarto piano dello stabile di via Udine 71. E' successo verso le 10. E' precipitata in una corte interna ed è morta sul colpo.

La donna, che viveva sola in casa, soffriva di una grave depressione. Sul posto sono subito arrivati i sanitari del 118 ma non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'anziana. Sono intervenuti dopo pochi minuti i poliziotti della squadra volante e il medico legale Fulvio Costantinides.

Manifestazione di Forza Nuova in Viale «Protestiamo contro la legge Mancino»

Manifestazione di Forza Nuova questo pomeriggio in viale XX Settembre. Alle 16.30 i rappresentanti locali del movimento manifesteranno – come hanno anticipando in un comunicato – «in solidarietà ai ragazzi arrestati, contro la legge Mancino, per la destituzione del procuratore di Verona Papalia, contro la società multirazziale di cui l'invasione islamica è uno dei tanti aspetti, contro il modello americano simbolo di quell'imperialismo che ha ridotto l'Europa a una colonia, per rivendicare la nostra identità e la nostra tradizione».

Informatizzati i servizi sanitari

La lista d'attesa per l'oculista si può consultare in rete sul nuovo portale dell'Ass

Qual è la lista d'attesa per l'oculista o per fare la mammografia? O ancora, come informarsi sull'uscita dei bandi di concorso dell'Azienda per i servizi sanitari? A tutto ciò e altro ancora risponderà il nuovo portale dell'Ass Triestina, realizzato con l'Insiel, e presentato ieri in una conferenza stampa dal direttore generale Franco Zigrino che ha sottolineato come l'innovazione sia destinata a offrire all'utenza e ai medici una completa panoramica di informazioni sanitarie, con la possibilità di interloquire con l'Azienda mediante le diverse caselle di posta elettronica.

Già nel dicembre 2001, ha detto Zigrino alla presenza dell'assessore provinciale Claudio Grizon, un primo passo per meglio comunicare con i cittadini tramite l'informatizzazione era stato fatto con la creazione di un sito a cui ora è seguito quello che è il primo «portale della salute» a vedere la luce nella nostra regione. Accanto alla guida in linea del sito, il portale offre una serie di servizi interattivi che segnano una tappa fondamentale nel progetto di *e-government* della sanità regionale. Un progetto che ha portato Trieste a essere la Ass pilota del Friuli Venezia Giulia in campo telematico.

L'accesso a questa sezione, che è ancora in via di sviluppo, richiede la registrazione così da garantire sicurezza e riservatezza alle operazioni. Una volta registrato l'utente può accedere, ad esempio, alle banche-dati medico scientifiche di Eureka. In futuro i medici di famiglia potranno prescrivere esami o visionare referti in linea. Stando a una recente ricerca realizzata dall'università Cattolica di Milano, solo il 53 per cento delle strutture sanitarie italiane ha un sito e solo il 10 per cento di queste sfrutta appieno le possibilità della tecnologia.

Il responsabile del sistema informativo azienda, Giuliano Brischi, e la responsabile dell'Ufficio comunicazione, Maddalena Quadranti, hanno ribadito che il portale *www.ass1.sanitàfvg.it*, attivo in forma sperimentale da qualche mese, ha per obiettivo migliore accesso alla sanità da parte dei cittadini. Nel portale, rinnovato nella grafica, le definizioni sono state studiate per una facile fruizione. Lo scorso anno il sito ha potuto contare su un milione e 34 mila accessi, dei quali il 25,65 per cento provenienti dall'estero e il 39,92 per cento dall'Italia. Le pagine più «sfogliate»: l'attività del Dipartimento di salute mentale, il 118, informazioni sui distretti e sul centro cardiovascolare. Tra i prossimi obiettivi del progetto *e-government* c'è l'attivazione di un *call-center* per le prenotazioni, la progressiva estensioni delle prescrizioni elettroniche e l'utilizzo della tessera della benzina quale chiave d'accesso agli archivi della sanità *on line*.

Daria Camillucci

MUGGIA Nel corso dell'indagine partita da una denuncia l'Arpa ha trovato idrocarburi, piombo e mercurio talora anche in misura doppia rispetto ai limiti

Ci sono rifiuti tossici nell'interramento Acquario

I carabinieri ordinano l'immediata bonifica. Gasperini: «Procederemo con mano pesante, ma c'è un rischio...»

Un'inquadratura dall'alto dell'interramento Acquario, nato col materiale scavato per la creazione di Porto San Rocco e da tempo nel mirino degli ambientalisti.

Nell'interramento Acquario di Muggia l'Arpa, in seguito ai dati preliminari di un'indagine in corso, ha evidenziato in alcuni punti una quantità di idrocarburi, piombo e mercurio eccessiva rispetto ai parametri massimi previsti per la destinazione di quell'area. Il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri ne ha informato il Comune, la Regione e la Provincia, che dovranno far bonificare il sito. L'indagine risulta essere partita da una denuncia fatta dagli «Amici della Terra» sulla qualità del materiale utilizzato, a suo tempo, per l'interramento.

I prelievi dell'Arpa hanno riguardato sia il terreno, sia l'acqua e tengono conto dei limiti dettati per gli usi a «verde pubblico» delle aree (il progetto Acquario prevede infatti aree parcheggio, ristorazione ma anche, appunto, verde pubblico) e che sono, in effetti, molto più bassi di quelli previsti per le superfici da adibire, ad esempio, a usi industriali.

In base ai dati preliminari, l'Arpa parla di «significativi superamenti» di questi parametri per idrocarburi, piombo e mercurio. In alcuni punti superano anche del doppio i limiti di legge. Il Noe, nel rendere noti i dati a Comune di Muggia, Regione e Provincia (per conoscenza, anche alla Procura della Repubblica), parla di «inquinamento ambientale in atto» e invita quindi gli enti a procedere a «messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati» e a «informare il titolare dell'indagine e i Noe sull'andamento di tali procedimenti, anche perché nelle immediate vicinanze del terrapieno vi è una coltivazione di molluschi».

Drastico il commento del sindaco Lorenzo Gasperini: «Procederemo con mano pesante. Abbiamo sempre sostenuto la validità di quel tipo di insediamento, ma se a monte ci sono personaggi che intendono danneggiare il territorio a proprio beneficio, questi sono da colpire duramente».

Gasperini fa riferimento alla precedente proprietà, visto che l'attuale società Acquario ha rilevato l'interramento già fatto: «Mi dispiace per la nuova proprietà, che da questa vicenda ci rimetterà economicamente, dovendo oltretutto aspettare ancora», dice il sindaco, che aggiunge: «Interverremo subito per ricercare il colpevole. Nella vicenda sono il Comune e i cittadini i primi a essere danneggiati. Purtroppo al Comune non sono mai arrivate informazioni sul materiale usato, visto che nostro compito era di valutare solo l'aspetto urbanistico. Ma ora le cose cambiano. Se c'è un inquinamento ambientale, non si possono tollerare illegalità».

Difficile immaginare i tempi di tali indagini, ma anche il futuro del progetto: «Una bonifica come quella fatta al pastificio è costata oltre un miliardo. Mi chiedo che cosa succederà qui se la sola bonifica costasse più che l'interramento. Il timore è anche che alla fine, magari per insolvenze del possibile responsabile, si debba agire direttamente, usando denaro pubblico».

Sergio Rebelli

Contestato intervento

Una lunga storia piena di ostacoli e lavori fermi da tanto tempo

Una vicenda complessa quella dell'interramento Acquario, nato tra Punta Ronco (Olmi) e Punta Sottile come discarica dei materiali scavati per la realizzazione di Porto San Rocco. Inizialmente di proprietà di una società diretta da Dario Macor, proprietario della cava Renice, l'insediamento è poi passato a una società guidata da Manlio Romanelli. I subentranti si sono sempre dichiarato «innocenti» e anzi «vittime» della numerosa serie di «impasse» e difficoltà cui è andato incontro il progetto. I lavori da tempo sono fermi e gli ambientalisti hanno denunciato più e più volte sia l'iter burocratico giudicato incompleto sia la natura stessa dei terreni. La zona è stata anche oggetto di un'interrogazione regionale. In particolare gli Amici della Terra hanno fatto un esposto alla magistratura e proprio l'altro giorno hanno segnalato «scavi sospetti»: «Si stanno forse eliminando rifiuti tossici oggetto d'indagine?». Ieri la comunicazione ufficiale dei dati fuori norma.

Lorenzo Gasperini

Manlio Romanelli

LE REAZIONI DELL'IMPRENDITORE

«Siamo disponibili, come lo siamo stati sempre, a collaborare alle indagini, agli accertamenti e alla bonifica, ma si dovranno trovare i responsabili». Il presidente della societa Acquario, Manlio Romanelli, che negli anni scorsi ha rilevato l'interramento, commenta così le notizie giunte dai Noe sui dati forniti dall'Arpa. Ma vuole anche precisare: «Non si parli di inquinamento a tutti gli effetti, però. Qui si hanno dati preliminari su alcuni punti in cui si sono superati i limiti della legge 471 del 1999, relativi alla destinazione d'uso a "verde pubblico". Se si dovesse costruire lì un impianto industriale questi dati sarebbero molto al di sotto dei limiti, e nessuno direbbe nulla. Basandosi sui rigidi parametri per il verde pubblico, anche molti giardini di casa, se analizzati a fondo, risulterebbero inquinati». Romanelli aggiunge che il progetto prevede anche aree a parcheggio e ristoranti, dove non valgono tali parametri, e che comunque anche sulle aree verdi era prevista la posa di uno spesso strato di terra per coltivare l'erba. Ora, però, la necessità di bonificare l'area comportera ulteriori ritardi nella costruzione dello stabilimento balneare. «Contavamo di iniziare entro l'11 marzo, per godere di contributi dell'Obiettivo 2. Invece dovremo rinviare e perderemo i contributi. Anche Muggia, così, avrà un danno economico».

s.re.

Proseguono i contatti del neosindaco Popovic

Capodistria incontra anche San Dorligo

Continuano le «udienze conoscitive» del neoeletto sindaco di Capodistria, Boris Popovic, con i colleghi del versante italiano del confine. Dopo Dipiazza e Gasperini è stata la volta del primo cittadino di San Dorligo della Valle-Dolina, Boris Pangerc. «Si è trattato di un primo faccia a faccia conoscitivo», ha dichiarato Bors Pangerc dopo l'incontro. E Popovic ha auspicato, in tempi brevi, altri contatti.

Boris Popovic

Ma anche se non è scaturito niente di concreto, sono state fatte varie ipotesi di collaborazione, rilevando, hanno affermato entrambi i sindaci, «numerosi punti in comune». Si è parlato innanzitto di avviare una collaborazione stretta nei settori dell'artigianato e della piccola impresa. Settori economici che sono ben presenti in entrambi i territori dei due municipi e che offrono consistenti ipotesi di sviluppo. In merito è stato deciso di organizzare al più presto un incontro tra gli imprenditori delle due parti.

Ma ci sono anche altri settori sui quali puntare. Pangerc ha spiegato che uno di essi è l'olivicoltura, che si è notevolmente sviluppata nel suo comune tanto da aver ottenuto riconoscimenti in campo nazionale. Settore questo che conosce un nuovo impulso anche oltre confine e sul quale si possono impostare piani di cooperazione.

C'è poi l'ambito turistico, che è già oggetto di collaborazione con il Comune di Muggia. Anche Dolina vuole trovare inseme progetti di rilancio e Pangerc ha proposto di rivalorizzare iniziative già collaudate come «Senza confini» proprio per rilanciare l'offerta turistica «di nicchia» del suo territorio.

c.r.

MUGGIA Circa 400 persone gravitano attorno alle attività che fra poco resteranno senza sede e senza alternative

Lo sconforto delle associazioni sfrattate

La Bresadola sognava un museo, la Filarmonica: «Anni di lavoro buttati»

Sconcerto e preoccupazione tra le associazioni di Muggia che presto saranno costrette a lasciare i locali messi finora a disposizione dal Comune, in quanto questi risultano non adeguati alle norme di sicurezza. A rischio il prosieguo della loro attività se non anche la loro stessa sopravvivenza. Ad aggravare la preoccupazione, l'assenza finora di possibili sedi alternative.

La comunicazione del prossimo sgombero è stata fatta ieri l'altro dal Comune. A farne le spese, la Filarmonica di Santa Barbara, la compagnia Lampo e l'associazione micologica Bresadola ora nella ex-scuola di Santa Barbara, la compagnia Bulli e Pupe, che occupa alcuni ambienti dell'ex scuola di Chiampore, e l'Ongia, che usa come magazzino un edificio in via Dante. Notizia che ha colto di sorpresa, anche se qualcuno ne aveva già sentore e aveva anche proposto di provvedere direttamente alle manutenzioni del caso.

Paolo Furlani, della Bulli e Pupe, non rilascia dichiarazioni, Vladimiro Paver dell'Ongia dice di saperne ancora poco e di non essere stato presente all'incontro in Comune. Sconforto, invece, alla Filarmonica di Santa Barbara: «Siamo rimasti male, l'altra sera alle prove l'atmosfera era di uno sconcerto generale», confessa il direttore dell'orchestra, Liliano Coretti. «Siamo in questa scuola dal 1993, ma sono 27 anni che dedichiamo la nostra attività a Muggia, e ora ci troviamo sulla strada». Affermazioni condivise anche dal presidente Daniele Scalembra, che aggiunge: «E' grave che non ci sia ancora nessun segnale sulla soluzione del problema per trovare una nuova sede, così si buttano all'aria anni di lavoro».

A complicare la situazione della ex scuola di Santa Barbara, anche il fatto che l'edificio è dello Stato, e non è mai stata formalizzata la concessione al Comune. Quest'ultimo, negli anni, ha comunque concesso gli spazi a terzi, pare senza informarne il demanio e quindi anche senza averne titolo.

«Ci eravamo impegnati con vari enti per fare qui un museo micologico», afferma il presidente della Bresadola, Marino Zugna. «Abbiamo molto materiale, attrezzature, qui organizziamo corsi. Questo provvedimento del Comune è grave per tutti, basti pensare alle quasi 400 persone che gravitano attorno alle associazioni presto sfrattate». Miriano Mercandel, della Lampo, dice: «Siamo fortemente preoccupati. Saremmo disposti anche a dare una mano per risistemare le cose. Sembra però che il Comune non ci abbia in grande considerazione, visto che non sa darci una soluzione. Vogliamo però che anche il nostro presidente tuteli i nostri interessi».

Da parte sua, il presidente dell'Associazione delle compagnie, Mario Vascotto (anche assessore ai Lavori pubblici) promette un interessamento, pur non celando, anche come amministratore, un tono polemico: «Cercherò di tutelare le compagnie nel rispetto della legge, per mettere a posto ciò che per quarant'anni è rimasto così».

Ma perché tutto all'improvviso? Il Comune vuole far ordine nei contratti d'affitto dei suoi immobili (con le associazioni spesso sono scaduti, ma è subentrata una «prassi tollerata»). Riguardo lo stato in cui gli immobili si trovano, la ricognizione segue a ruota i tragici fatti del Molise, che, in tutta Italia, hanno aumentato l'allerta sulla manutenzione degli edifici pubblici.

L'assessore al Patrimonio, Edoardo Costanzo, non ha ancora soluzioni, solo qualche idea: «Non si sa ancora come si risolverà la situazione. Si è pensato di concedere il teatro Verdi alle bande, o alcuni uffici in via Roma, o creare un capannone per le associazioni. Sono solo ipotesi. Lunedì porterò l'argomento in giunta. Valuteremo in dettaglio le problematiche degli edifici per trovare presto una via d'uscita. Chiaro che, di fronte a problemi di sicurezza, non ci si può prendere la responsabilità di lasciare le cose come stanno».

s. re.

IN BREVE

A Muggia permesso scaldare le case anche per 16 ore

Con una delibera di giunta immediatamente esecutiva il Comune di Muggia ha adottato l'altro giorno una deroga agli orari di riscaldamento.

Nell'ambito del territorio comunale si potrà riscaldare fino al 3 marzo in una fascia oraria compresa tra le 5 e le 23, per sedici ore giornaliere se la temperatura è allo zero e con vento di bora che dura per più di una giornata intera, per 24 ore al giorno se la temperatura è invece inferiore a cinque gradi. Finora la durata giornaliera di riscaldamento era di dodici ore.

Un tecnico che assiste gli olivicoltori

La Provincia di Trieste informa che gli olivicoltori possono ottenere l'assistenza di un tecnico agronomo. Chi fosse interessato può contattare l'amministrazione provinciale dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e e il lunedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17.

Un premio per ricordare Giorgio Depangher

Giovedì prossimo a Duino Aurisina sarà presentato il premio letterario «Giorgio Depangher», istituito per ricordare l'ex sindaco e scrittore per il suo impegno civile, culturale e politico. I promotori sono Annamaria Finocchiaro Depangher, i Comuni di Duino Aurisina e Capodistria, il circolo di cultura istro-veneta «Istria», l'Istituto Gramsci, il Gruppo 85, il Circolo 91, la Comunità italiana di Capodistria.

ASPETTANDO LA PROVINCIA

Una manutenzione scarsa o già imperfetta, i passamano rotti, rischio d'incidenti

«Quel cavalcavia ha il buco»

Passamano rotti, sterpi sui marciapiedi, ghiaia sull'asfalto che ha già causato alcuni incidenti, soprattutto a motociclisti. Sono questi i problemi evidenziati dal consigliere Stefano Tarlao (Rifondazione comunista), che riguardano il cavalcavia per Santa Barbara, di competenza provinciale. Tarlao si dice anche stanco di non ottenere risposte dal Comune e quindi si rivolge direttamente alla Provincia: «Sono state fatte già tre interrogazioni in consiglio comunale, e non è successo niente, né il Comune ha fatto intervenire la Provincia. La situazione è pericolosa e indecorosa, ma come sempre le periferie restano trascurate».

La strada, nei mesi scorsi, era già stata interessata da un intervento di rifacimento del manto stradale, nell'ambito di una manutezione provinciale delle strade a maggior rischio. È stato usato uno speciale asfalto anti-scivolamento, che migliora la tenuta di strada delle vetture (lo stesso anche sulla discesa accanto ai gasometri, sempre a Muggia, e su altre provinciali del Carso). Ma null'altro, e pare che lo stesso asfalto sia stia sgretolando, rilasciando ghiaia sulla strada: «Ci sono già stati incidenti. Ma soprattutto guard-rail e passamano in molti punti sono rotti. Non si vorrà mica che qualcuno cada di sotto?», chiede Tarlao.Il consigliere, tuttavia, la vede anche in termini estetici: «Fra poco è Carnevale, e non è un bel biglietto d'ingresso a Muggia».

L'assessore provinciale alla Viabilità, Piero Tononi (An), confessa di non saperne nulla: «Nessuno mi ha avvisato, ma conto di sottoporre il problema alla giunta. Con tutta la più buona volontà, dubito che si possano risistemare le cose prima di Carnevale».

Ecco le condizioni del cavalcavia per Santa Barbara.

ASPETTANDO LO STATO

Come la ex scuola, è proprietà del demanio, La sua pericolosità ha causato anche la deviazione dello scuolabus

Firme per il muro che sta crollando

La zona di Santa Barbara ha tanti problemi. Un centinaio di abitanti della frazione a Muggia è ricorso alla raccolta di firme per spingere il Comune a risistemare il muro sul fronte strada della locale ex-scuola, pericolante da tempo. Più o meno altrettanti chiedono, invece, la posa di un collettore fognario, previsto da tempo ma mai realizzato.

La pericolosità del muro è stata evidenziata quasi un anno e mezzo fa. Sono state poste delle transenne, in attesa di intervenire. Da ciò è derivato anche lo spostamento della attigua fermata dell'autobus che è sentito, dagli abitati del luogo, come un disagio.

La proprietà del muro, così come della sovrastante scuola ora al centro di ben più ingombranti problemi, non è del Comune, ma del demanio. Dopo vari solleciti, il demanio ha risposto solo di recente, dopo una sorta di «ultimatum» lanciato dal Comune: trattandosi di una situazione pericolosa, si chiedeva al demanio di intervenire, altrimenti il Comune avrebbe provveduto direttamente, facendosi poi rifondere le spese. «C'è stato un incontro e un sopralluogo. Tale visita è valsa come una sospensiva dell'ultimatum, ma ci è stato detto solo che una risposta sarebbe arrivata in seguito. Da allora più nulla. Stiamo cercando di risolvere il problema», assicura l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto (Fi).

Intanto 107 cittadini, esasperati, hanno sottoscritto una petizione in cui si sollecita il Comune a rimettere a posto il muro e a ripristinare la fermata dell'autobus entro la fine di febbraio: «Predomina un certo nervosismo tra gli abitanti di Santa Barbara, e lo conferma il centinaio di firme raccolte», dice Stefano Gregori, segretario e consigliere dei Ds. «Sono state fatte mozioni e assemblee, ma non è successo nulla - continua -. Per un semplice muro, si sviliscono le possibilità di comunicazione con i cittadini. E questi hanno buona memoria delle promesse fatte nelle assemblee pubbliche, ma rimaste parole al vento».

«Non posso rispondere oggi, ma sicuramente ai cittadini sarà data risposta quanto prima», conclude Vascotto.

Stabilimento a Muggia

Due certificati di qualità aziendale sono stati ottenuti dalla Pasta Zara

Due importanti traguardi di qualità per il pastificio Zara che da poco ha insediato una sua filiale produttiva a Muggia, ramificazione di quelli esistenti a Riese Pio X, nel Trevigiano.

L'azienda ha infatti superato una duplice verifica che ha interessato il suo sistema di qualità aziendale.

Come informa un comunicato, la Zara ha ottenuto la certificazione Iso 9001 (che aggiorna la Iso 9002 già ottenuta tre anni fa), la quale attesta il sistema di qualità di Pasta Zara nel settore della ricerca e della produzione di pasta alimentare».

La fabbrica inoltre «ha superato anche l'esame Brc, rigidissimo standard - afferma l'azienda - del British Retail Consortium, la cui autorevolezza è imprescindibile in molti paesi per quanto riguarda la valutazione dell'ambiente e del processo lavorativo, nonché della qualità aziendale. Il Brc - scrive Pasta Zara - ratifica la validità del nostro sistema aziendale igienico-qualitativo».

L'azienda, di proprietà della famiglia Bragagnolo, che ha costruito la sua nuova fabbrica nella zona delle Noghere, si definisce oggi «all'avanguardia nell'industria alimentare mondiale».

I terreni che occupa a Muggia, già zona di precedenti insediamenti industriali, hanno avuto bisogno di consistenti lavori di bonifica perché nel sottosuolo sono stati ritrovati resti di idrocarburi. Ciò ha rallentato la costruzione e l'avvio della produzione, avvenuta qualche mese fa.

ORE DELLA CITTÀ

Aquario Marino

Da oggi i prezzi di ingresso all'Aquario Marino saranno i seguenti: ingresso intero € 3, ingresso ridotto € 2. In caso di mostre, allestite all'interno dell'istituto, i prezzi variano e non sono scindibili: ingresso intero € 4,50, ingresso ridotto € 3.

Messa di suffragio

Nella ricorrenza dell'80.o anniversario della costituzione della Mvsn (Milizia volontaria per la sicurezza nazionale) – divenuta dopo l'8 settembre 1943 Guardia nazionale repubblicana – oggi, alle ore 17.30, nella Cappella Civica (chiesa della Beata Vergine del Rosario) verrà celebrata una S. Messa in suffragio e in ricordo degli appartenenti all'arma, caduti in guerra o scomparsi in tempo di pace.

Multivisione alla Marittima

Oggi alle 21 alla Sala Saturnia della Stazione Marittima avrà luogo la seconda serata della rassegna «Trieste incontra la Multivisione» racconti fotografici artistici realizzati con più proiettori. In programma lavori su schermo panoramico realizzati con 12 proiettori che spaziano dal reportage di viaggio sul Marocco e l'isola di Bali alla storia del cinema e la pittura impressionistica di Van Gogh. Ingresso libero. Maggiori dettagli sul programma sono disponibili sul sito: www.multivisioni.it

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, concerto classico della pianista Zuleyka Devetak con brani di Beethoven, Chopin e Faurè e della pianista Gessica Zof con brani di Szymanowski e Schumann; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30. Sono aperte le iscrizioni alla festa di carnevale che verrà organizzata dalla Pro Senectute il 25 febbraio. Per informazioni ci si può rivolgere presso gli uffici della sede in via Valdirivo 11, tel. 040/364154 - 365110.

Teatro S. Giovanni

Oggi alle 20.30 nel Teatro S. Giovanni, il «Pat Teatro» replica la brillante commedia dialettale «Voia de rivar», due atti di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida.

Conoscere Dudovich

Domani alle 16 Nicoletta Bressan condurrà una visita guidata alla mostra di Marcello Dudovich, allestita presso il Civico Museo Revoltella. Prenotazioni alla biglietteria del museo: 040/300938 - 311361.

Opere di Masi

Oliviero Masi «I profumi della natura», oli su tela e cere molli, domani alle 18.30 allo spazio d'arte di Avalon Centro Benessere.

Collettiva all'Excelsior

Al Savoia Excelsior Hotel, sala riunioni, si inaugura domani la mostra collettiva degli artisti Alessandra Vegliani, Fulvio Musina e Giulia Zuccheri. Fino al 9 marzo 2003. Orario continuato.

Messa in latino

Domani alle 18 a cura della Fraternità S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in corso Umberto Saba 20, sarà celebrata la Santa messa tradizionale, aperta a tutti, da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Confessioni da mezz'ora prima della messa in francese, tedesco, italiano, sloveno e albanese.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» commemorerà la figura di Julius Kugy, noto alpinista, botanico, scrittore e musicista con una messa che sarà officiata domani alle 10 presso la chiesa cattolica di lingua tedesca di via Giustinelli. Alle 11.30 i partecipanti si ritroveranno al cimitero di S. Anna (lato via dell'Istria).

Club single donna di cuori

Per nubili, celibi, separati, divorziati, vedovi sono aperte le iscrizioni al club per l'anno 2003 per nuove amicizie, incontri, attività ricreative e divertimenti. Per informazioni telefonare al n. 040/9278561.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie informa che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003 e coglie l'occasione per comunicare il nuovo orario della segreteria: dal lunedì a venerdì alle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/630464).

Raccolta firme

Unificazione dell'Iva sul gas al 10%. L'adesione per la presentazione della legge nazionale di iniziativa popolare proposta dalla Federconsumatori, Adoc, Adusbef e Codacons può essere sottoscritta in tutti i comuni della provincia, presso l'ufficio preposto, nei giorni e orari di apertura al pubblico. Per Trieste, Largo Granatieri 2, I piano destra oppure nei centri civici.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Aiutiamo l'Africa

Proiezione di diapositive e commento riguardante il volontariato svolto in Kenia alla Gerard School di Malindi presso «Il giardino di Angiolina» via Ghega 1, oggi alle 20.30. Informazioni tel. 040/362966.

Nadia Zorzin al Jazz Caffè

Oggi alle 21.30, al Naima Jazz Caffè di via Rossetti 6/c, inaugurazione della personale di Nadia Zorzin. Le opere rimarranno esposte fino al 28 febbraio, negli orari del caffè, dalle 16 alle 4 del mattino (chiuso il lunedì).

Club Zyp

L'Associazione di autoaiuto e volontariato «Club Zyp», che opera da anni nell'ambito della salute mentale, fa conoscere la propria attività alla cittadinanza, in particolare ai giovani che vogliano dare la loro disponibilità come volontari attraverso le loro idee e iniziative o semplicemente per ritrovarsi tutti insieme. Per informazioni rivolgersi: Club Zyp, via delle Beccherie n. 14 tel. 040/365687 (fax 040/3473676) dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 19.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta», euro 4 ingresso adulti al museo, ragazzi 3 euro, gratis bambini fino a 6 anni, planetario 1 euro. Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Le cronache fiabesche di Elettra Matallinò

Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, inaugurazione della mostra di Elettra Metallinò. L'esposizione, che comprende oli e incisioni, rimarrà aperta fino al 14 febbraio nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, i festivi dalle 11 alle 13 (lunedì chiuso). «Cronista della storia invisibile», come l'ha definita Giulio Montenero, Elettra Metallinò è stata allieva di Carlo Pacifico e ha partecipato a 530 esposizioni. Nella foto, «Muro di Berlino», 2002, olio su faesite.

Sindacato pensionati

Lo Spi-Cgil di Rozzol-Melara comunica a tutti gli iscritti che nella sede di via Pasteur 3/a sono in distribuzione le tessere sindacali per l'anno 2003.

Visite al «Burlo»

All'Ospedale pediatrico Burlo Garofolo da oggi le visite e i controlli cardiologici, fisiatrici e le visite e i controlli ortopedici per le patologie del ginocchio si possono prenotare da tutti gli sportelli Cup, e non più solo all'interno dell'Istituto. Si ricordano inoltre gli orari del Cup del Burlo: da lunedì al venerdì: dalle 7.45 alle 19.45. Via telefono, da lunedì a venerdì dalle 13 alle 19.45 (telefono 040/3785111).

«Vecia Trieste»

Lunedì 3 febbraio alle 16.30 presso la sala Azzurra del Comune di Trieste, piazza Unità d'Italia 4 l'associazione musicale folcloristica triestina «Vecia Trieste» si incontrerà con il sindaco Roberto Dipiazza per presentare la propria attività musicale ed in particolare verrà illustrato l'«Australian Tour 2003» previsto per il mese di febbraio.

Italiano per stranieri

Il 3 febbraio avranno luogo i corsi gratuiti di «Lingua e civiltà italiana per stranieri» di livello base, elementare e avanzato. I corsi sono promossi dal Centro di Educazione per gli adulti e si tengono in via Foscolo 13. Per l'iscrizione gli interessati dovranno presentarsi, con il permesso di soggiorno, presso la segreteria del Centro, alla Scuola Suvich di via Cunicoli 8.

Proprietà edilizia

L'Associazione proprietà edilizia informa che la riunione mensile dei soci si terrà venerdì 7 febbraio alle 16.30 presso la sede dell'Istituto Giuliano di Storia e degli Amici della Lirica in via Trento 15, secondo piano.

Incontro sul Costarica

Il Cegen (Centro di Studi Generali David Juan Ferriz Olivares) invita ad un incontro dal titolo: «Viaggio alla scoperta del patrimonio ecologico del Costarica» alle 20.15 presso il Centro Culturale di Yoga Jñanakanda, via Mazzini 30, 3.o piano (telefonare allo 333/4236902 o 040/364211).

Famiglie affidatarie

Lunedì 3 febbraio alle 20.30 lo psicologo Aldo Becce incontra le famiglie affidatarie presso la sede dell'Anfaa – Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie – in via Donatello 3 (tel. 040/54650).

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale comunica a soci e simpatizzanti che lunedì 3 febbraio Pierino Tomat presenterà: «Incontri fungini nel bosco». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Club reali

Con martedì 4 febbraio riprendono le videoserate organizzate dai Club Reali Triestini nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4: con inizio alle 18 verrà ricordata la Campagna di Russia nel 60.o anniversario. Ingresso libero.

Circolo Generali

Lunedì alle 18 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi concerto di Natalia Morozova.

Associazione L'Arnia

Lunedì con inizio alle 17.30 presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5 e martedì sera con inizio alle 20 nell'ambito del laboratorio percorsi di salute patrocinato dalla Provincia di Trieste avrà luogo una conversazione a cura della dottoressa Marina Spaccini su: «L'esperienza dei bilanci di giustizia».

Gara rinviata

A causa di importanti lavori di ristrutturazione che interesseranno l'area turistica della Grotta Gigante, la settima edizione della «Cronotraversata del Maestro... The ultimate cave descent» è rinviata a domenica 6 febbraio 2005. Si terrà regolarmente «Rosandra 2003» contenitore sportivo che ospiterà a fine giugno l'ormai nona edizione del meeting di corsa in montagna a staffetta «Staffetta della Val Rosandra».

Uil scuola

La Uil-Scuola ha predisposto il servizio di assistenza per la compilazione della domanda di trasferimento per il personale docente di ogni ordine e grado di scuola e per il personale amministrativo tecnico ed ausiliario. Gli interessati si rivolgano alla Uil-Scuola in via Polonio 5, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.

Incontro su Marin

Martedì 4 febbraio alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 organizzata dalla Società triestina di cultura Maria Theresia, Elvio Guagnini terrà la conferenza intitolata «Le "culture" di Biagio Marin», integrata dalla lettura di brani del poeta a cura dell'attore Tullio Svettini.

PICCOLO ALBO

Prego il gentile signore che il 21/12/2002 in Piazza Garibaldi difronte al n. 1, tra le ore 22.30 e le 0.15, ha segnalato con un bigliettino il danneggiamento della Fiat Bravo JTD grigia (BK983TJ) da parte del fuoristrada Hyundai Galloper blu (ZA202LM), di farsi vivo al più presto al n. telefono 040/303994 cellulare 328/1844089.

Trovato in via di Servola gatto rosso giovane e sterilizzato. Per informazioni chiamare il numero 040/825306.

Smarrito il 29.1.'03 località Padriciano, meticcio color miele e bianco, 7 anni, risponde al nome di «Biscotto». Chi lo avesse visto o ospitato è pregato di telefonare al n. 338/2943295, oppure allo 040/226757. Siamo disperati! Mancia!!!

ELARGIZIONI

– In memoria di Alfredo Franzese da i nipoti Devanna, Mauro, Savio Kovacic 100 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
– In memoria di Guido Favento junior nell'anniv. dai familiari 50 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio Gruden dalla moglie e figli 80 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Paola Godina (anniv. 28/1) da Egle Mejak Zennaro 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciano Muggia XX anniv. (28/1) dalla sorella Ersilia 20 pro Cardiologia.
– In memoria di Alma Dugulin Bonafè nel VI anniv. (29/1) da Roberto, Rossana e famiglie 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liana e Pino (31/1) dai familiari 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luciano Lorusso nel IV anniv. (31/1) dalla moglie, figlia e cognata 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adriano nell'anniv. (1/2) da Yvonne 30 pro Domus Lucis.
– In memoria di Giuseppe Bossi nel XXI anniv. (1/2) dalla sorella Berta 10 pro Div. cardiologica.
– In memoria di Massimo Corazza 21/6/1957 - 1/2/1995 dalla mamma 30 pro Astad.
– In memoria di Emilio Francolla nel XVI anniv. (1/2) dalla moglie e figli 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vinicio Gregori nell'Anniv. (1/2) dalla sorella Nevea 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Ass. Alpini Trieste.
– In memoria di Licia Nordio nell'anniv. (1/2) dalla sorella e dal cognato 50 pro Reduci di Russia.
– In memoria di Ester Salonicchio Gall per il compleanno (1/2) da F. Gall Dapretto Bandelli 15 pro Comunità israelitica.
– In memoria di Marta Zanetti Batich (1/2) dai figli 50 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Renata Zanini per il IX anniv. (1/2) dal marito Mario 25 pro Azzurra malattie rare; dalla figlia Roberta 25 pro Airc.
– In memoria di Maria Schiozzi-Burni da Elda e Claudia Ferretti 40 pro Frati di Montuzza (Pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Sullini da Mira, Gina, Rado, Bruna, Clelia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alina Bois Sussig da M. Vittoria, Gianna, Laura M., Graziella, Laura B. 150 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Silvana Trento Ferrante dai familiari 130 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria dei propri cari da Ada Cattonar-Picot 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Etta Ballaben da Liliana Cravagna 50 pro Astad.
– In memoria di Carlo Brana dalla moglie e dal figlio 100 pro Airc.
– In memoria dell'ing. Fulvio Cante dai colleghi Sasa Assicurazioni e dal figlio Claudio 290 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Pierina Colautto da Herma Müller e Manfred Screwe 50 pro Ail.
– In memoria di Pierina Colussi da Bruno e Iolette 50 pro Comunità di San Martino al Campo.
– In memoria di Susanna Debiasio da Eleonora Carabetta, fam. Mazzucchi, Franca Cociancic 50 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro chiesa San Pio X, 50 pro chiesa Beata Vergine Rosario.
– In memoria di Marinella Doz da Irene Gustin ved. Passerini 20 pro Astad; da Dolfi e Patrizia Purich 25 pro frati di Montuzza; da Leopolda Gustin 20 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Albina Fatutta da Maria Spazzal 15 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo Gerdol dalla fam. Martinoli 50 pro Airc.
– In memoria di Rosita Gerin da Mina Morpurgo 100 pro Airc; da Rosanna e Lucio Ferro 50 pro Centro tumori Lovenati; da Lisetta e Ludovico Dalla Palma 50 pro Cri (sezione femminile); dalla fam. Lazzini 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Raniero Ghergorina da Sofia Martinoli 50 pro Airc.
– In memoria di Mario Isidoro da Emilio Bussani 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lina Loy ved. Carollo dalla fam. Modricky 100 pro Caritas, 30 pro Voce di S. Giorgio.
– In memoria di Pia Maggio in Brandi dai condomini di viale Ippodromo n. 2 220 pro Centro tumori Lovenati; da Ervino e Luciana Furlan 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Cornelia Manzutto Bernich da Tiziano Novacco e famiglia 25 pro Famiglia Umaghese S. Pellegrino.
– In memoria di Girolamo Manzutto da Tiziano Novacco e famiglia 25 pro Famiglia Umaghese S. Pellegrino.
– In memoria di Edoardo Novak da Elda Tolomelli 25 pro San Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
– In memoria di Maria Pavatti da Rina, Mariella, Loredana 25, da Graziella e Mario Ruini 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Augusto Petracco da Fabio e Annamaria Fanna 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri, 50 pro Airc.
– In memoria di Pasho Prennushi da Spartaco Dolazza 50 pro Centro studi malattie del fegato (dott. A. Verginella).
– In memoria di Maria Radames Rosso ved. Ceccolini dalla fam. Nardini 30 pro Ass. Amici del cuore.
– Dal reparto «Narciso» Itis 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Annita Rizzi ved. Serio da Maria e Liana Marassich 25 pro Airc.
– In memoria di Elda Rivolti da Maria Stanel 15 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Luigi Rocco dalla fam. Laurenti 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Italia Samero ved. Frisi da Marisa e Livio Zuccon 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Giovanna Sirol ved. Celeste da Maria Putigna, Mariuccia Duse, Nori Stefilongo, Maria Vertovese, Nerina Cadel, Romana Romano 60 pro Società di S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Bruna Sulini da Ambra Mitri 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Alina Sussig dalle fam. Suppani e Volpi 75 pro medici senza frontiere.
– In memoria di Ennio Tedeschi da Laura 15 pro Astad.
– In memoria di Gianni Ulrich dai nipoti Liliana, Paolo Tominich e figli 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lina Vatta da Giulietta Modricky Vallon 30 pro Ass. Amici del cuore.

Espone Claudio Dalla Bona

L'arte del volo all'Excelsior

Oggi alle 19 nel salone delle feste dello Starhotel Savoia Excelsior, il Movimento arte intuitiva inaugura la mostra di pitture dell'artista Claudio Dalla Bona intitolata «Il senso del volo». Intervento critico del presidente del movimento Giancarlo Bonomo. Presenta Loretta Berdini.

Nella seconda parte dell'evento, con inizio alle 21, presso il «Saravasti cafè» di via Madonizza 4 (adiacente al cinema Alcione) si svolgerà l'attesa serata-spettacolo sul tema della mostra. Ospiti d'onore: il poeta Renzo Cecotti, la scrittrice Marisa Cuttini, il regista Oscar Romanello. Curatrice dell'evento: Mirella Cossiani, direttrice artistica del «M.a.i.». Tel./fax 040/309478, cell. 347-4144812.

FARMACIE

Dal 27 gennaio al 1.o febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/2	4.00	Pa ATLANTIC HERO	Banias	Siot
1/2	6.00	Rs VERA MARETSKAYA	Svezia	45
1/2	7.30	Gr SOPHOCLES V.	Igoumenitsa	57
1/2	8.00	Gr MSC SICILY	Capodistria	VII
1/2	9.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
1/2	13.00	Ma KATERINA	Venezia	44
1/2	15.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
1/2	15.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	rada
1/2	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
1/2	20.00	Gr PELLA	Durazzo	22
1/2	23.00	Gr ANTIPAROS	Supsa	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/2	9.00	Tu DOLUNAY	ordini	Servola
1/2	12.00	It SOCARQUATTRO	Capodistria	52
1/2	12.00	Po PLANET	Capodistria	Atsm
1/2	14.00	Le RIHAB	Beirut	05
1/2	14.00	Ma VICTORIA I	ordini	45
1/2	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
1/2	16.00	Pa LAKE CAMELLIA	Venezia	52
1/2	16.00	Gr MSC SICILY	Venezia	VII
1/2	19.00	Gr SOPHOCLES V	Igoumenitsa	57
1/2	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
1/2	23.00	Tu ULUSOY I	Cesme	47

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

VETRINA

a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Balbuzie: un aiuto concreto

Dal 15 al 21 febbraio si terrà un corso per aiutare tutte quelle persone che presentano questo disturbo. Consultazioni gratuite presso lo studio del dottor Alessandro Pillinini, in piazza Benco 4, tel. 040/367578, pillininiale@virgilio.it.

Corsi gratuiti

Ultimissima settimana di iscrizione ai corsi per tutti dai 4 agli 80 anni! di: inglese, informatica, spagnolo, tedesco, francecse, portoghese, sloveno, croato, russo, arabo, italiano per stranieri, cinese, giapponese; anche al mattino Orizzonti dell'Est e dell'Ovest istituto di lingue e informatica, via della Geppa 2, tel. 040/3480662.

Inizia oggi all'Università un importante seminario internazionale sulla realizzazione delle nuove norme

Trieste capitale del Codice civile europeo

Un master per conoscere i segreti della comunicazione

All'Università di Trieste parte un nuovo Master di primo livello in «Analisi e gestione della comunicazione – indirizzo comunicazione pubblica e d'impresa» attivato presso la Facoltà di Scienze della formazione per l'anno accademico 2002/2003.

L'obiettivo del master è di approfondire l'ambito della comunicazione pubblica e d'impresa, nella molteplicità delle sue configurazioni, allo scopo di formare responsabili della comunicazione aziendale, che operino sia come dipendenti, gestendo i rapporti con i clienti dell'agenzia di pubblicità, di relazioni pubbliche o altro, stimolando e coordinando i servizi specialistici offerti dalla stessa, sia come libero professionista, consulente in grado di definire e di guidare la traduzione operativa di una determinata strategia di comunicazione.

Il master, che ha inizio da marzo, è diviso in due parti: la prima di lezioni ed esercitazioni in aula, la seconda di stage presso gli enti e le aziende già convenzionati con le Facoltà.

Il programma del master comprende moduli didattici riguardanti la comunicazione pubblica contemporanea, il marketing, le pubbliche relazioni. Verranno inoltre attivati stage formativi presso enti pubblici e aziende private già convenzionati con la Facoltà. La domanda di ammissione al master post-laurea va presentata alla segreteria corsi di perfezionamento e master, p.le Europa 1, entro il 14 febbraio. Per informazioni rivolgersi alla direzione del master facoltà di Scienze della formazione (tel. 04075587778).

«Trieste potrebbe diventare il principale centro di ricerca per la realizzazione del nuovo codice civile europeo per quella parte che riguarda i contratti di finanziamento, le garanzie del credito. Esiste già un gruppo di ricerca, da me diretto, che è parte di un network di studiosi che hanno avuto l'incarico di armonizzare i diversi codici civili in una prospettiva unitaria».

Il professor Mauro Bussani, presidente del «Centro studi di diritto comparato» dell'Università di Trieste, delinea questo scenario e spiega il senso del seminario internazionale che si aprirà oggi, presso l'Aula «Bachelet», p.le Europa 1 (1° piano, ala sinistra), con il titolo «I Contratti di finanziamento e le garanzie del credito nella prospettiva europea», realizzato con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia (Direzione affari europei), del Dipartimento di scienze giuridiche e della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste.

«Dietro la tecnicità dell'argomento – continua il professor Bussani – ci sono temi che riguardano direttamente milioni di cittadini e di aziende. Per esempio, l'acquisto di una casa o di un'impresa, nella stessa Unione europea, nascondе una miriade di ostacoli culturali, linguistici e normativi che rendono ardua un'operazione dovrebbe essere relativamente semplice». Solo le grandi aziende, quindi, possono permettersi di realizzare certe operazioni? «Ci sono difficoltà anche per le grandi imprese.

Lo spiegherà al seminario il rappresentante della San Paolo Imi, che ha dovuto superare non pochi ostacoli per l'acquisto di una piccola banca slovena (la Slovenia sarà nell'Unione europea entro il 2004, n.d.r.), pur in assenza di qualsiasi logica ostruzionistica».

Il Convegno si aprirà oggi alle ore 9.30 con i saluti del Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Luigi Daniele. Seguiranno interventi a cura di noti professionisti e docenti: A. Gardella, Università Cattolica del Sacro cuore di Milano; E. Balocco, Responsabile della consulenza generale di Sanpaolo Imi S.p.A.; T. Tajti, Central European University di Budapest; G. Alpa, Università di Roma La Sapienza e vicepresidente del Consiglio nazionale forense, A. Barca, Università di Genova, G.G. Pettarin, Ufficio legale Cassa di risparmio di Gorizia; G. Pavan, Fondazione «Feliciano Benvenuti» e F. Fiorentini, Università di Trieste. Presiede il professor Mauro Bussani, dell'Ateneo triestino.

Franco Del Campo

Luigi Daniele, preside di Giurisprudenza, aprirà i lavori.

Musica e parole per ricordare la lezione del «Signor G.»

Oggi alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152 - tel. 040/225168 - bus. n. 42 e 44 da piazza Oberdan), sala degli incontri «Tullio Reggente», per la rassegna «Ci ragiono e canto» Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, promuove per l'associazione «Gente adriatica-Centro studi Niccolò Tommaseo», si terrà un ricordo di Giorgio Gaber curato da Gianfranco Sodomaco.

Giorgio Gaber

Nel corso della serata interverranno tra gli altri Piero D'Agaro (del Mediterraneo folk club), Marko Sosic (operatore culturale), Giancarlo Sirotich (poeta), Fabio Zoratti (musicista). Saranno anche proiettate immagini del suo teatro-canzone in collaborazione con Sandro Luporini, e si potranno ascoltare alcuni brani del suo ultimo cd. «Io non mi sento italiano», considerato il suo testamento spirituale e artistico.

«Il signor G. – dicono i promotori dell'incontro - per tanti anni è stato capace di far ragionare e pensare con le proprie canzoni, i monologhi e con il suo modo anticonformista di affrontare la realtà».

Un modo dunque per celebrare - alla Trattoria Sociale, luogo deputato a incontri e discussioni culturali anche fuori dagli schemi - a pochi giorni dalla scomparsa uno dei più grandi interpreti non solo della canzone ma della cultura italiana. L'ingresso alla serata è libero, e chiunque può partecipare alla discussione.

Il calendario degli incontri di febbraio, che iniziano oggi con una conferenza sulla presenza dei Celti nella nostra regione

Società di Minerva, un mese dedicato all'archeologia

Saranno dedicate all'archeologia protostorica, e quindi preromana, delle nostre terre le conferenze pomeridiane del sabato allestite dalla Società di Minerva per il mese di febbraio. Età del ferro, età del bronzo, Celti e castellieri, i quattro argomenti prescelti per gli incontri culturali che si terranno, come di consueto, presso la sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 alle 17.30.

La serie inizia oggi con la relazione intitolata «Progetto Celti in Friuli» i cui la dottoressa Serena Vitri, della Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia, illustrerà, anche tramite diapositive, l'attuale opera di scavi alla ricerca di nuovi reperti sulla presenza regionale e le abitudini di questa antica etnia già al centro di una mostra itinerante.

Toccherà invece alla professoressa Kristina Mihovilich, direttrice del Museo archeologico dell'Istria, con sede a Pola, la settimana successiva, documentare con l'aiuto di immagini gli ultimi ritrovamenti dell'età del ferro nella penisola croata, ricca di testimonianze del passato.

Sabato 15 febbraio sarà quindi il turno di Paola Cassola Guida, docente triestina dell'ateneo udinese, che parlerà sul tema: «Una tomba dell'età del bronzo alle porte di Udine», continuando a trattare le vicende legate al progredire delle antiche civiltà nel vicino Friuli.

Chiuderà il ciclo Franca Maselli Scotti la quale informerà il sempre folto pubblico minervale sull'attività della Soprintendenza archeologica regionale da lei presieduta, con particolare riguardo alle recenti scoperte emerse dal Castelliere di Cattinara.

Fiorenzo Ricci

Alla Biblioteca statale ciclo di relazioni aperte al pubblico fino a maggio

Conversazioni di storia e arte

È fitto di iniziative il calendario redatto dal dipartimento di Storia e storia dell'arte dell'università di Trieste, che ha deciso di presentarsi alla città con un ciclo di conversazioni aperte a un vasto pubblico. Iniziati giovedì, questi appuntamenti andranno avanti fino al 23 maggio nella sala conferenze della biblioteca statale, sita in Largo Papa Giovanni XXIII 6. Un gruppo di studiosi, principalmente dell'ateneo giuliano, desidera così rivolgersi a Trieste in ogni sua componente e in particolare ai docenti e agli studenti delle scuole superiori. Il loro intento è di comunicare la propria esperienza di ricerca in una serie di conferenze tese a far conoscere la ricchezza e l'originalità di alcuni filoni d'indagine della storiografia contemporanea.

Fino al penultimo meeting compreso, gli incontri sono fissati per metà settimana, alle 16.30 del mercoledì. Solo l'ultimo, quello del 23 maggio, cadrà di venerdì e inizierà alle 18.

Il 5 febbraio ci saranno delle considerazioni generali sul mito celtico nella letteratura friulana (1945-2002) a cura del professor Gino Bandelli. Due settimane dopo Filippo Càssola tratterà l'inno omerico ad Afrodite e la storia della Troade. Il 5 marzo il relatore sarà Guido Abbattista, che discuterà del tema «Sesso e impero: la triste storia della Venere Ottentotta».

Padri e figli nel Medioevo europeo sarà l'argomento toccato dall'insegnante Paolo Cammarosano il 19 marzo. Giuseppe Trebbi parlerà il 2 aprile della figura della donna in Goldoni. Spazio quindi a due professoresse: il 16 aprile a Gabriella Valera, che disquisirà sul costituzionalismo e sull'uso pubblico della storia. Il 30 il microfono passerà a Enrica Cozzi per riferire sull'attività padovana di Giotto e bottega. Il 7 maggio una coppia, costituita da Marco Dogo e Annamaria Vinci, salirà sul palco degli oratori in riferimento a «Il più e il meno. Storia, territori e confini fra Trieste e Istanbul». Chiusura il 23 dello steso mese con Carlo Ginzburg, l'unico a provenire dall'università di Siena. L'oggetto della sua discussione sarà «La latitudine, gli schiavi, la Bibbia. Uno sguardo locale sulla globalizzazione».

Massimo Laudani

Nuovo spettacolo nell'ambito della stagione del teatro in dialetto

Le «Vertigini» dei Zercanome

Un nuovo spettacolo è protagonista in questi giorni della «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia con il Patrocinio e il contributo del Comune, della Provincia, della Regione, dell'Assessorato alle Attività culturali del Comune, della Fondazione CrTrieste e della Fondazione regionale per lo spettacolo. Questo nuovo appuntamento in abbonamento, al teatro «Silvio Pellico» di viaAnanian è allestito dalla Compagnia «I Zercanome» che propongono il nuovo testo di Gianfranco Gabrielli intitolato «Vertigini», regia dell'autore.

«Vertigini» è una commedia brillante ambientata nella Trieste dei primi anni '50. È in quel periodo, infatti, che il nostro «eroe» Gustavo La Marmora, agente di commercio di lontane origini piemontesi, si trova vivere una strana avvventura. Per uno scherzo del destino viene proiettato in una realtà che non gli si addice ma che i familiari ben volentieri accettano.Gli attori di «Vertigini» sono: Antonello Priore, Manuela Sokolic, Milena Di Chiara, Francesco Bandelli, Mariangela Bonaccorsi, Renata Millo, Stefania Pace, Adriana Perzi, Franco Maurich, Elio Gurtner, Barbara Slobez e Adriano Lonza. Scene di Adriano Lonza. Costumi a cura del gruppo con la collaborazione di Maria Luisa Moro. Fonica e luci di Lucio Pagani. Regia di Gianfranco Gabrielli.

Il gruppo teatrale dei Zercanome di scena al «Pellico».

I Zercanome danno appuntamento al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian (ampio parcheggio) oggi, domani, il 7, 8, 9 febbraio (feriali 20.30, festivi 16.30). Prevendita alla Biglietteria centrale Utat Point di Galleria Protti senza maggiorazioni per la prevendita e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). Tutte le informazioni e il calendario della «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» si possono trovare sul sito internet www.teatroarmonia.it

L'assenza di Menia

Ho appreso della polemica che è scaturita dal discorso da parte del sindaco Dipiazza, pronunciato anche il lingua slovena, in occasione della celebrazione alla Risiera in occasione del «Giorno della Memoria». Senza entrare nel merito della questione «bilinguismo» vorrei solamente esprimere il mio disagio nell'osservare come l'on Menia non abbia atteso molto per dar immediatamente sfogo al pensiero suo e della parte politica di cui fa parte, dimostrando, così facendo, di non aver forse compreso il profondo e irrinunciabile messaggio che il Giorno della memoria intende trasmettere. Vorrei aggiungere inoltre che dall'assessore alla Cultura di Trieste ci si dovrebbe aspettare quantomeno la presenza a un'importante celebrazione per la città che egli rappresenta (sottolineo «città», e non solo una parte di essa...), perché l'importanza della sua presenza sarebbe stata superiore e degna di maggior rilievo delle eventuali polemiche che ne sarebbero sorte, tanto di cattivo gusto quanto lo è stata la sua. Molte sarebbero le riflessioni che ora mi verrebbero spontanee sul ruolo e importanza di un assessore alla Cultura, ma la mia intenzione qui è solo sottolineare quanto, alle volte, il silenzio e la riflessione siano di gran lunga più degne di rispetto di ogni parola.

Marco Visotto

STORIA

Le sofferenze provocate dagli aguzzini delle «SS»

Il 26 gennaio, alle 11, l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani di Trieste, poneva all'esterno della scuola «Brunner» di Roiano una targa ricordo (opera dello scultore Giovanni Talleri), riferita alla carcerazione di moltissimi triestini, colà rinchiusi e poi deportati nei campi di sterminio nazisti.

In una di quelle aule, ove per tre anni avevo frequentato le medie inferiori, mi ritrovai imprigionato in attesa di qualcosa, che nessuno di noi poteva immaginare. Rimasi ivi rinchiuso per sette giorni, e alla mia mente ritornavano i ricordi della mia infanzia. Pensavo ai professori e professoresse, che avevano provveduto alla nostra istruzione, tanto da rivederli comparire nell'aula come fossero realmente presenti.

Mentre rammentavo alcuni episodi della mia fanciullezza, fui assalito da una straziante tristezza, che ripetutamente mi ha accompagnato nel prosieguo di tutta la mia esistenza.

A distanza di 59 anni, la mia memoria continua a farmi ricordare le angherie e le indescrivibili umiliazioni patite in Germania per mano dei nazisti, e sento ancora nelle mie orecchie le urla assordanti con cui le «SS» ci costringevano alla completa sottomissione, nell'intento di cancellare la nostra dignità di esseri umani.

Questi ricordi non possono venire dimenticati, perché la loro conoscenza può servire a far comprendere che cosa significhi perdere il dono più grande e prezioso, cioè quello della libertà.

Tommaso Micalizzi

Il cane salvato

Intendiamo ringraziare i Vigili del fuoco e nello specifico le tre squadre appartenenti ai Saf Speleo alpino fluviali, i sommozzatori del distaccamento del Porto Vecchio e il distaccamento di Opicina, tempestivamente accorsi per il recupero e conseguente salvataggio di uno dei nostri cani, che in occasione di una passeggiata sul sentiero Rilke, è accidentalmente precipitato per ben 75 metri.

Ci preme inoltre segnalare ai nostri concittadini oltre all'estrema professionalità e competenza delle squadre coinvolte, quindi la rapidità dell'intervento e l'efficienza del servizio – cose a noi tutti ben note ma delle quali fin troppo spesso ci si dimentica – l'estrema gentilezza e umanità che sono state a noi riservate.

A chi non può contare su un «fedele amico» come compagno della sua esistenza forse ciò potrà sembrare esagerato e fuori luogo, ma sappiamo che molti di voi saranno in grado di capire perfettamente che per noi sono stati dei momenti di tensione straziante. Questi uomini valorosi, abituati certamente a vivere nel loro quotidiano situazioni ben più drammatiche, hanno lasciato un ricordo indelebile nei nostri cuori: siamo stati trattati come se in pericolo di vita fosse stato nostro figlio. La comprensione e l'affetto che dei perfetti sconosciuti hanno dimostrato a noi e al nostro cucciolo non sono cose di tutti i giorni.

Lo sappiamo tutti che i pompieri sono i primi ad accorrere nelle situazioni di emergenza tragiche e del loro coraggioso comportamento a rischio della vita ne abbiamo quotidianamente delle prove. Ma dopo questa nostra esperienza possiamo testimoniare che non solo è vero ciò che ci raccontano giornali e televisione, ma che esistono delle persone in grado di mettere a repentaglio la loro vita, con il sorriso sulle labbra e parole gentili e di conforto, per salvare la vita a un cane di due gitanti poco accorti ma davvero disperati.

Carla Pierangelini

Nuova sede per gli alpini

Non so di chi sia la scelta di costruire la nuova sede triestina dell'Ana al posto dell'immobile abbandonato e fatiscente della vecchia mensa comunale. Rilevo che una scelta talmente infelice come questa può essere solo opera di qualche «politico incompetente», che per chissà quali astrusi ragionamenti o altri misteri ha ben pensato di piazzare una palazzina di rappresentanza con uffici, sale riunioni ecc. e gente che ci lavora nel bel mezzo di uno dei punti più trafficati e inquinati dell'intera città.

Concordo pienamente (e non occorre essere architetti o sovrintendenti) con il progetto elaborato dalla precedente amministrazione comunale per restituire a piazza Libertà un ulteriore ampio «spazio libero» per far sì che la visione prospettica dell'entrata del Porto Vecchio, di corso Cavour e delle più lontane Rive, assumesse un'immagine più uniforme e sicuramente più godibile da un punto di vista estetico.

Chiaramente ai nostri attuali amministratori interessa ben poco di traffico e inquinamento (le famose autobotti lavano le strade solamente attorno alle centraline per salvare le statistiche e non la salute dei cittadini) e ancor di meno di inestetismi architetturali (anche Sgarbi deve essere caduto in disgrazia).

Spero vivamente che le critiche poste in essere dall'ex assessore Drossi Fortuna assieme alla presa di coscienza di tanti cittadini, riescano a bloccare il progetto e a far sistemare la sede dell'Ana in un posto comodo, decoroso e fuori dalla bolgia del traffico.

Ennio Calligaris

I 50 anni dei gemelli Edoardo e Valter

I gemelli Edoardo e Valter compiono oggi 50 anni. Tanti auguri dalla mamma Maria, da Albino, Renato, Lucinda, dai cognati e dai nipoti.

Città sporca

È veramente troppo: da giorni, ormai, la città fa schifo. Perché nessuno ha dato l'ordine di pulire le strade dai residui dell'emergenza neve? Perché il sindaco, e chi per lui, ha permesso che le strade fossero invase da polvere e brecciolino? E ancora, perché i cittadini hanno dovuto respirare quelle polveri e rivedere il prospettarsi delle targhe alterne? Con la pioggia, il 21 gennaio, il manto stradale era ricoperto da una fanghiglia pericolosissima per la circolazione di automobilisti e motociclisti. I cittadini hanno sopportato per troppo tempo le clamorose incapacità dimostrate da questa giunta comunale.

Alberto Grassi

La griglia malridotta

In via di Romagna all'altezza dei n. 54, 56, 58, c'è una griglia di cm 200x50 circa, abbastanza malridotta.

La strada in quel punto è larga circa 450 cm, pertanto, prima che sia troppo tardi e che qualche persona si faccia male, invito chi di dovere a correre ai ripari.

Luciano Luis

Indulto sì, indulto no...

Perdono sì, perdono no, condono quando, condono magari, indulgenza speriamo, indulgenza vediamo, oppure, atto di clemenza perché, atto di clemenza cos'è, sanatoria forse, amnistia può darsi, e avanti così, come se un dubbio scherzoso volesse riempire un passatempo! Gioco, giochino, indulto, indultino, zucchero, zuccherino... Sì, zucchero e zuccherino, quello da infilare nel viavai speranzoso del: «bocca tua e bocca mia», o nella bocca che attende e non attende, bocca che non prende, che si spegne, lasciando il sapore di un'illusione amara, amara e delusa come un cioccolatino purgante, che così si resta anche in argomento, perché la purga appartiene al castigo, e il castigo è una riparazione allo sbaglio, proprio come stabilisce la regola di una Giustizia universale, perciò, chi sbaglia paga, e se possibile senza pretendere la scorciatoia dello scontro, perché la dignità non è un modo di dire, lei è un modo di fare e dimostrare, quindi questi lamenti disperati, o disgraziati come possono essere disgraziati tutti quelli che si fanno sporcare le dita con le impronte digitali, devono smettere di giocare al gioco della pretesa! Insomma, il carcere... è una cosa seria!

Chi sbaglia paga, quindi questi detenuti, questi proprietari dello sbaglio, la smettano di riempire e svuotare l'illusione di un'«evasione» giudiziaria, e ingoino la loro vergogna rassegnandosi a consumare tutti i calendari stabiliti dalla condanna... E allora, questi carcerati, si adeguino al silenzio e rispettino il debito, quel debito che sequestra e conserva la vita all'ufficio Matricola, consolando l'ammanco con l'omaggio di un orologio senza lancette, buono poi di contare un tempo senza tempo dove ci si deve abituare al rumore delle serrature, al terrore dell'isolamento, la paura del trasferimento, e la vergogna punitiva di una catena che nessuno potrà e dovrà più rimuovere dalla vita!

Sì, che si rassegnino questi signori con l'arroganza del reato, si rassegnino a sopportare la «giustizia» di una cella lunga sei passi e larga come un'apertura di braccia, dove, per ventidue ore al giorno, gl'umori, gl'odori e i sudori di sei, otto detenuti, concertano un movimento a turno, un pasto senza appoggio, un sonno senza fiato, e mantenendo sempre l'attenzione per una miccia che potrebbe accendere lo scoppio per qualsiasi cosa! Si rassegnino anche a frequentare lo specchio delle loro azioni, dove un'ingiustizia riflette ingiustizia, soprattutto quando le regole di un codice che prevedono un percorso riabilitativo, si ribaltano nella restrizione emarginata che alla fine può trasformare il pensiero del recluso... nella rivalsa del reato! Il carcere: scatola vergognosa per i delinquenti, dove gira un'istigazione a delinquere, a perdere, e dove un ammasso umano declassa la democrazia di un Paese nelle discese di una classifica! Indulto sì, indulto no, e per quel che riguarda l'amnistia se ne può discutere, magari alla prossima supplica pontificia, adeguandosi al gioco del: tutti in piedi e battere le mani, salvo poi, passata l'emozione, trasformare l'applauso nella contraddizione spiritosa che si rimangia il voto, che si rimangia il gioco, smarrendo i tribunali negl'arretrati senza soluzione e spingendo i detenuti nell'ammasso... Magari si possono studiare altre soluzioni, altri passatempi, come quello che affronta l'emergenza con la costruzione di altre carceri, sì, tante carceri, più che si può, fino ad arrivare un giorno alla sicurezza sociale che arresta il suo timore dentro la sicurezza di una città carceraria, tante città carcerarie, un Paese carcerario...

50 ANNI FA

1 febbraio 1953

• Sono andate in scena al Teatro Verdi le opere del compositore italo-americano Giancarlo Menotti «La medium» (novità per Trieste) e «Amelia al ballo». Protagoniste, rispettivamente, Gianna Pederzini e Tatiana Menotti; direttore il maestro Nino Verchi.

• Fra i tanti veglioni del Carnevale svoltisi in questi giorni, da segnalare il Ballo della Vela organizzato dall'Adriaco all'Excelsior, il Ballo del Mare a cura del Circolo Marina Mercantile nelle sale di palazzo Reinelt e, nella sala Verdi di Muggia, la veglia benefica della Cri.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

La Civica Hortis non è adeguata ai bisogni e alla dignità culturale della città

La biblioteca dimenticata

Possibile che nell'indifferenza generale Trieste continui a non avere una biblioteca civica e un sistema bibliotecario urbano degno, di una città ricca di storia, che si dice colta? Eppure è quello che avviene.

La Biblioteca civica ha bisogno di urgenti restauri.

La biblioteca civica ha bisogno di una generale ristrutturazione, ma il progetto, in fase di elaborazione, prevede ancora la sua coabitazione con il Museo di storia naturale e la creazione di una sezione staccata.

Così si avranno due importanti istituzioni fortemente penalizzate, intente a contendersi gli spazi, ora e in futuro.

Ma i lavori di adeguamento e ristrutturazione sono necessari, e allora ci si dovrà rassegnare a una soluzione del genere, pensando come amministrazioni di altre città abbiano avuto l'intelligenza, la lungimiranza e la capacità di dotarsi di biblioteche adeguate ai bisogni comprendendone l'importanza.

È estremamente riduttivo disquisire o polemizzare sulle manifestazioni culturali incentrate sulle mostre, e magari compiacersi di un aumento delle presenze, quando non si creano le condizioni di base, le più elementari, perché si diffonda la conoscenza. E il libro rimane una forma importante e indispensabile per la crescita culturale delle persone.

A Trieste, città che si vanta della sua cultura e del suo amore per i libri, succede che non si riesca no a realizzare quelle biblioteche rionali già previste per San Giacomo e per Valmaura, e succede che l'edificio di via del Rosario, in cui si trova una biblioteca, che offre ai moltissimi cittadini di ogni età, e ai ragazzi in particolare, un servizio eccellente e interessanti iniziative culturali, sia destinato a parcheggio.

Tutto ciò non può che rattristare.

Diana De Rosa
della Commissione
della Biblioteca civica

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Inaugurata ieri la mostra triestina a Palazzo Gopcevic, aperta al pubblico da oggi al 16 marzo*

Renoir, quel moderno sogno di luce

Una novantina di opere dipinte dai maestri dell'Impressionismo francese

TRIESTE Un incantevole palazzo sul Canal Grande, il Gopcevic, tra i più importanti e suggestivi di Trieste e della Regione, ospita da ieri nei propri spazi elegantemente restaurati e aperti per la prima volta al pubblico, il sogno di luce e il magistrale linguaggio d'avanguardia ideati nella Parigi della seconda metà dell'Ottocento da Pierre-Auguste Renoir e dai grandi impressionisti francesi. A partire dai precursori Eugène Delcroix e Gustave Courbet per arrivare a Edouard Manet, Claude Monet, Camille Pissarro, Alfred Sisley, Paul Cezanne, Edgard Degas, Armand Guillaumin e Paul Signac, i quali, rompendo con i canoni della rappresentazione tradizionale, posero le basi per le successive innovazioni dell'arte moderna e contemporanea.

Un'operazione di altissimo livello, voluta dall'assessorato alla cultura del Comune di Trieste, che porta per la prima volta nella nostra città un corpus così ampio e prezioso di opere, in totale una novantina, dipinte dai maestri dell'Impressionismo francese e assicurate per 250 mila Euro.

Nella rassegna, curata da Maithè Valles-Bled e Vincenzo Sanfo, l'intensità e la dolcezza espressiva dei protagonisti di tale tendenza sul piano cromatico, luministico e compositivo sono testimoniate attraverso circa cinquanta opere, che racchiudono tutte le tecniche predilette da tali artisti, dall'olio su tela e su tavola al pastello, all'acquerello, alla tecnica mista, al gessetto e alla matita su carta, a cui si aggiungono una quindicina tra acqueforti, puntesecche e litografie firmate da Renoir e più di venti acqueforti e acquetinte di Manet.

L'esposizione, organizzata a Trieste dall'Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali del Comune con la supervisione di Maria Masau Dan, direttore del Civico Museo Revoltella e inauguratasi ufficialmente ieri, alla presenza del Presidente della Camera, on. Pier Ferdinando Casini, del aottosegretario agli Affari Esteri Roberto Antonione, dell'on. Roberto Menia, che ha fatto gli onori di casa, e del sndaco Roberto Dipiazza, con la partecipazione di un folto pubblico delle grandi occasioni, coincide infatti anche con l'apertura dei nuovi spazi espositivi e museali - i Musei del Canal Grande - situati nell'ala destra del piano terra e al piano nobile dello storico palazzo. Quest'ultimo fu disegnato alla metà del secolo scorso da Giovanni Andrea Berlam, capostipite di una prestigiosa dinastia di architetti, che scelse per la magione di Spiridione Gopcevic, affermato uomo d'affari dell'epoca, una marcata e originale impronta neo-rinascimentale, caratterizzata da un motivo geometrico bicolore di grande impatto decorativo.

Da sinistra: il busto in bronzo di Madame Renoir (1916) e «La leçon d'ecriture» (1895).

Per assolvere alla nuova destinazione espositiva e museale, che colma un vuoto ed una funzione rimasti disattesi per decenni, tutto il pianoterra del Gopcevic e il piano superiore, impreziosito da eleganti soffitti affrescati e da ricchi pavimenti intarsiati, sono stati recentemente oggetto di un accurato restauro, che si è avvalso delle più moderne e avanzate tecnologie conservative.

Tali spazi luminosi, che ci riportano intatto il fascino del passato, rappresentano un contesto ideale per sottolineare la valenza luministica che emana dalla destrutturazione delle forme operata dai pittori impressionisti e dai fascinosi contrappunti cromatici che caratterizzano le loro opere, le quali scandalizzarono il pubblico dei «benpensanti» parigini del tempo e i borghesi conservatori, di cui era composta la giuria dei «Salon», sede espositiva istituzionale dell'epoca. Tant'è che i quadri di questi artisti ribelli, allora chiamati «intransigenti» poiché non sopportavano i consueti parametri accademici, venivano esposti negli spazi «alternativi» lungo il Boulevard des Capucines, dove all'inizio erano rifiutati e derisi dai mercanti d'arte, salvo Paul Durand-Ruel, che fece la fortuna di Renoir.

Il grande pittore, nato a Limoges nel 1841 , trasferitosi fin da giovanissimo a Parigi e morto settantottenne a Cagnes-sur-Mer, fu tra i pochi, nell'ambito della corrente impressionista, a non limitare il proprio interesse al paesaggio, motivo ispiratore principe di tale tendenza, caratterizzata dal fatto che i suoi adepti inaugurarono il concetto di pittura «en plein air» per far propria la valenza della luce colta durante l'attimo fuggente. La passione di Renoir per la figura umana, quasi esclusivamente femminile, la sua istintiva sensualità, declinata però con grande delicatezza e poesia, il suo equilibrato interesse per il paesaggio e la natura morta sono adeguatamente testimoniati nella rassegna, che offre un quadro esaustivo delle sue inclinazioni e della sua produzione pittorica, attraverso un intelligente percorso cronologico, il quale ne testimonia l'evoluzione dell'elevatissimo linguaggio e la non comune capacità di cimentarsi in tutti i campi dell'arte visiva, compresa la scultura, di cui ammiriamo un possente esempio attraverso il busto di Madame Renoir, datato 1916-17.

Di Renoir, autentico protagonista dell'evento espositivo, in quanto presente con più di 30 quadri e quindici incisioni, la mostra espone alcune opere celeberrime come l'olio intitolato «La Danse à Bougival» del 1883, in cui l'autore coglie con poche magistrali pennellate il significato di un gesto e del sentimento che lo ispira, o come il pastello su carta di grandi dimensioni che raffigura con sottile freschezza la giovane Madeleine Adam, seguito dal più tardo olio su tela intitolato «La leçon d'ècriture», che interpreta, già con una sintesi maggiore, un momento di attenzione e tenerezza materna. Infine i pesci, dipinti in età più matura, intorno al 1900, che anticipano di alcuni decenni il chiarore di De Pisis in rapporto allo stesso tema. Per non parlare delle incisioni che raffigurano prevalentemente, con rapido tratto essenziale soffici bagnanti. Un segno che nelle litografie si fa di nuovo pittorico.

Accanto all'opera grafica di Renoir, la rassegna propone anche un'ampia panoramica dell'abilità incisoria di Manet, che, a differenza di Renoir, il quale tendeva a dare forma sintetica a un pensiero, si dedicava piuttosto ad approfondire la tipologia ed i caratteri umani.

Sul piano pittorico l'esposizione - visitabile fino al 16 marzo (catalogo Mazzotta; orario: ogni giorno dalle 9 alle 19) - si conclude con un'incisiva sequenza dedicata agli altri grandi Impressionisti, tra cui annotiamo il gesto veemente di Courbet. Poco più avanti il punto d'arrivo è rappresentato dalla geniale ed antesignana sintesi, sulla soglia dell'astrazione, testimoniata dai paesaggi di Monet.

Marianna Accerboni

«La danse à Bougival», dipinto da Renoir nel 1883.

Un Tominz inedito spunta tra i quadri di Grigoletti

PORDENONE La mostra «Michelangelo Grigoletti» (visitabile a Pordenone fino al 9 febbraio) si è arricchita di un importante testo di confronto, teso ad illustrare gli artisti contemporanei al maestro pordenonese e la loro produzione. Come Giuseppe Tominz.

Da una ricerca fatta dalla direzione museale si è potuto finalmente ottenere da una collezione privata l'inedito e bellissimo ritratto di Antonio Cassina, un vero capolavoro della produzione del maestro triestino. Datato 1832, non compare nei repertori conosciuti e rappresenta la sintesi di una matura pagina di carattere del pittore.

Il Cassina, descritto con cura anche nei dettagli dell'abbligliamento, è collocato su uno sfondo paesaggistico lacustre (forse il lago di Como?) storicizzato dall'imponente edificio sullo sfondo.

L'opera, come detto, costituisce un tassello fondamentale nel percorso dell'artista soprattutto in un decennio, gli anni Trenta, il più felice dell'attività produttiva.

NARRATIVA *È uscito il diario in versi «Piccolo romanzo magrebino»*

Nell'altro, Naldini cerca se stesso

Il tema del mutamento antropologico dell'Occidente

Un mondo noto e insieme sconosciuto emerge dalle pagine del **«Piccolo romanzo magrebino» (Manni, pagg. 190, euro 15,00**; prefazione di Francesco Zambon), l'ultima opera di **Nico Naldini**, che da una casa bianca d'Africa guarda vivere una gente rimasta per secoli immobile nel tempo. In parte di lei sappiamo, soprattutto dopo l'11 settembre, quando alcuni fondamenti della sua cultura sono stati portati allo scoperto, ma certo ci sfuggono i sottili rapporti che legano la vita d'ogni giorno di quei popoli al nostro passato. È il poeta che ce lo rivela, in questo diario in versi che trova i suoi modelli nella letteratura colta, Puškin, Kavafis Auden, Montale e Pasolini. Con loro, e con altri amici scomparsi, Penna e Parise, riallaccia un dialogo intenso, che ha come oggetto un tema affascinante, quello del mutamento antropologico dell'Occidente. Così, mentre parla dell'altro, Naldini racconta di sé.

Lo scrittore Nico Naldini fotografato da Marino Sterle.

L'«altro» è il magrebino, che vive in villaggi polverosi, consuma la vita in una povertà sfarzosa che non conosce l'occidentale virtù del risparmio: piccoli bar, paesaggi di eucalipti, casette-cubo bianche per non ardere sotto il sole, mercati di verdure, muratori bianchi di calcinacci, vecchie tatuate, ragazzi con fiori sulle tempie. Eppure anche in questa vita dai ritmi arcaici il tempo ha cominciato a correre, tanto che le immagini si susseguono vorticose, alternando scene di giovinezza impudica ad altre di vecchiezza nostalgica. Nel mondo fanciullo del Marocco sono giunti pezzi del nostro: le griffe, esibite con orgoglio, le mèches delle ragazze che tornano da Parigi, soldi, droga, cumuli di lattine di birra, fuori dai luoghi di culto di una religione che vieta l'alcol. Altro che scontro tra civiltà: nel megrebino che si allontana dalla propria tradizione, il poeta scopre il sé, anzi, la propria infanzia, luogo di desideri e inquietudini che scuotono ora le coste dell'Africa. Segno della fine dell'innocenza erano infatti le spedizioni notturne col cugino nella casa natale per scoprire il gran Segreto, il Mistero, svelato poi dalla vita.

Infanzia del mondo e della vita vengono a coincidere, tanto che il romanzo in versi si chiude sulla figura dell'origine, quella materna, in un crescendo che la vede donna, attenta a non turbare i sonni del figlio, poi custode dell'incolumità fisica di un ragazzo che durante la guerra giocava con le bombe, infine vecchia, che insegna al non più giovane poeta come lo sguardo possa ancora vagare «in cerca di dolci chimere che aleggiano intorno come ali di farfalle in cerca del loro miele».

Non c'è rimpianto per un'età, o un mondo, definitivamente scomparsi, anzi, la curiosità per cogliere, al di sotto delle rappresentazioni vulgate - l'integralismo guerriero o la vecchiaia senza speranza - ciò che scorre davvero nel sangue di tutti. Ed è la permanenza di passioni e desideri, anche solo del loro ricordo, a permettere di sopportare la stanchezza della vecchiaia. La vita come sequenza infinita di miraggi. Se questa è la prospettiva, allora è possibile guardare dalla piccola casa magrebina a un paesaggio umano e naturale che si fa metafora continua: luogo di innocenza e di corruzione, dove la bellezza occhieggia tra la spazzatura e i calcinacci, dove Youssef, cui nessun ragazzo consenziente era sfuggito, ora si sposa. Ma al tradimento basta opporre qualcosa che permetta di continuare a sognare, piuttosto che rimuginare sul passato: la leggerezza di vivere, che ha insegnato loro a crescere figli su figli, noncuranti del groviglio di stracci e pentole arrugginite che rendono «umile e strana la vita umana che si allontana nella notte del tempo e a ogni generazione ritorna con i suoi stracci e le sue pentole».

Certo, più che raccontare, bisogna leggere, e lasciarsi catturare dai riflessi di colore e dalla partitura musicale di un testo che coniuga sapientemente il lirismo dei primi lavori friulani con la narratività di quelli successivi, biografici ed autobiografici. Le immagini restano impresse a lungo nella retina, e, come in un gioco di caleidoscopio, si sovrappongono ad altre, che abbiamo ritenute dai viaggi, dalle letture, dagli sguardi gettati frettolosamente sugli extracomunitari delle nostre città. Con un di più di autentica poesia.

Cristina Benussi

Esce anche in Italia «Esperienza», autobiografia dello scrittore inglese

Amis, il Mick Jagger della letteratura

E' il resoconto brillante di un'esistenza a mille all'ora

Mentre a Londra feroci polemiche hanno accompagnato l'uscita di «Koba the Dread», durissimo atto d'accusa di **Martin Amis** contro la cecità politica della sinistra stalinista britannica, l'Einaudi propone **«Esperienza»**, l'autobiografia del narratore inglese salutata come un capolavoro assoluto dalla critica quando apparve, nella primavera di due anni fa **(pagg. 385, euro 19,00)**.

Brillantissimo resoconto di un'esistenza vissuta a mille all'ora, il libro offre un ritratto inteso e indimenticabile del padre di Martin (Kingsley Amis, morto nel '95, autore satirico di prima grandezza, ancora oggi ricordato per «Lucky Jim», uno dei romanzi più letti degli anni '50), sciorina dettagli di una vita sentimentale assai complessa (c'è anche una figlia segreta scoperta ormai maggiorenne), di private tragedie familiari (una cugina assassinata nel '73 da un serial killer), di un legame di amicizia assai stretto con Saul Bellow, e, infine, di furibonde liti tra agenti letterari, per assicurare a Martin gli anticipi indispensabili per pagare costosissime cure odontoiatriche negli Usa.

Più volte definito «il Mick Jagger» della letteratura britannica contemporanea per la tenacia sempre mostrata nell'andare controcorrente (mantenendosi costantemente sotto i riflettori dei media), Martin Amis sostiene di essersi nutrito di fumetti almeno sino a quattordici anni. «Il fatto che mio padre fosse uno scrittore, e anche celebre, non mi toccava affatto», ricorda, «Del resto io ero un adolescente praticamente analfabeta, che non superava certo il confine rappresentato dagli albi di Superman. Per me il mestiere di Kingsley era un lavoro come un altro. Non sapevo neanche che tipo di scrittore fosse, avrebbe potuto essere benissimo un autore di Harlequin o di porno».

Il talento, in ogni caso, doveva essere ereditario, visto che in neppure un decennio recuperò il tempo perduto, arrivando, poco più che ventenne, a pubblicare un discreto romanzo («The Rachel Papers») e a guadagnarsi da vivere con ottimi contratti di collaborazione al «Times Literary Supplement» e all'«Observer» che non mancarono di suscitare velenose polemiche. «Certo, le accuse di nepotismo sono spiacevoli - commenta. - Tuttavia il mondo è pieno di figli di scrittori che firmano un libro, o magari anche due. L'importante è durare».

Lo scrittore Martin Amis

In effetti Martin Amis è durato grazie a libri tumultuosi, cattivi, pieni di sesso e violenza, ricchi di dettagli, costruiti apposta per spiazzare l'establishment culturale un po' conservatore, senza dubbio «old England», al quale apparteneva Kingsley. E ora le accuse di nepotismo si sono rovesciate, al punto che, qualcuno, pochi mesi fa, si è chiesto: non sarà che le opere di Kingsley Amis continuano ad essere ristampate perché è il padre di Martin? Questione che, a dire il vero, lascia del tutto indifferente lo stesso Martin. Che nell'autobiografia così giustifica l'insistenza nel parlare del padre: «Sento il dovere di esporre il nostro caso. Perché è una curiosità letteraria e perché mi permette di concedermi il vizio di parlare di persone famose in quest'epoca di loquacità di massa, in cui siamo circondati da casi unici, specialissime cause, in un'atmosfera di celebrità universale».

Puro e semplice narcisismo? Neanche per idea, visto che lo scrittore inglese si pone alla testa di una tendenza tutta contemporanea della narrativa occidentale che nell'Alta Autobiografia (come la definisce) vede il trionfo dell'introspezione sulla base di un principio al quale viene offerta la seguente radice teorica: in un mondo che diventa sempre più inafferrabile, sempre più mediato da stampa e tv, il rapporto diretto con la propria esperienza rappresenta l'unica cosa di cui ci si possa davvero fidare. Con il risultato, puntualizza, che se la poesia tradizionalmente intesa pare ormai defunta e i romanzi assomigliano con preoccupante frequenza ad interminabili discussioni notturne dopo abbondanti libagioni, i testi all'insegna dell'Alta Autobiografia mantengono un legame con la verità dei fatti e conservano una dignità artistica altrimenti assai difficile da garantire.

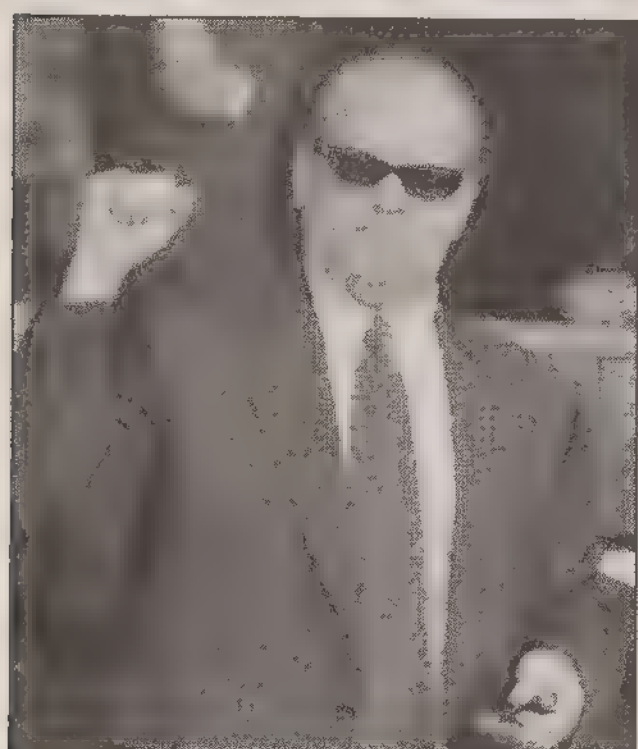
All'insegna di questa teoria, in «Esperienza» trovano così spazio il resoconto di tragicomiche disavventure odontoiatriche, i motivi che lo spinsero a rompere bruscamente un lungo sodalizio con Julian Barnes, le ragioni dell'affetto filiale per Saul Bellow, il rapporto problematico con il padre, la dettagliata analisi della rovina del matrimonio dei genitori e del suo, prendendo spunto da eventi privati per riflettere con torrenziale loquacità sul pessimo stato di salute della narrativa contemporanea di lingua inglese e dei rapporti interpersonali tra gli esponenti di quella borghesia messa alla berlina in tutta la sua opera da Kinsley Amis.

Il risultato è un libro brillante, a tratti addirittura geniale, che offre al lettore esperto di letteratura britannica un'ottima sintesi del carattere e delle idee di alcuni tra i principali protagonisti del dibattito culturale degli ultimi decenni.

Roberto Bertinetti

CINEMA *In «A proposito di Schmidt» l'attore americano interpreta un attempato signore inacidito dalla vita*

Nicholson, pensionato in depressione

Il regista Payne: «Un bambino tanzaniano adottato a distanza lo aiuterà»

Jack Nicholson protagonista del film.

ROMA Era in concorso a Cannes e ha già portato a casa due Golden Globes - a Jack Nicholson, miglior attore protagonista e ad Alexander Payne e Jim Taylor per la miglior sceneggiatura - e ora «A proposito di Schmidt», includendo anche la magnifica performance di Kathy Bates, viaggia verso tre probabili nomination all'Oscar.

Ma il fatto più sorprendente è il successo di pubblico che ha avuto questa storia malin-comica che ha per protagonista un depresso e inacidito neo-pensionato di Omaha, che non fa neanche in tempo a riassettare il suo equilibrio che gli muore la moglie e la sua unica figlia si sposa uno che a lui non piace neanche un po'. Ma per fortuna nel giardino della villetta ormai deserta c'è un lussuoso camper. «E per fortuna che c'è Ndugu, un bimbo tanzaniano di 6 anni che ha adottato a distanza e a cui lui scrive come fosse il suo confessore privato - racconta a Roma il regista in un perfetto italiano». «Molte volte in tv ho visto le promozione delle adozioni a distanza con cui si chiedeva anche di accompagnare il bonifico con una lettera di presentazione. Pensavo: che scriverei? E mi venivano le cose più assurde. E così è nato il film», spiega.

Payne, già candidato all'Oscar con «Election» che è il suo penultimo film, dopo «La storia di Ruth donna americana», è un uomo colto e simpatico e l'italiano l'ha imparato a Firenze da ragazzo. «Amo le lingue, mi sono laureato in letteratura spagnola che è stata la mia porta d'ingresso in Europa. E poi amo molto la storia. E ora che il mondo sta prendendo una brutta direzione mi sembra che gli americani stiano vivendo, invece, senza averne coscienza. È pericoloso non avere un senso del passato. Bush parla di Francia e Germania come fosse vecchia Europa. Io dico solo che l'Europa si ricorda di tutti quei morti che ha avuto nelle proprie terre e che gli americani non hanno avuto. Comunque credo che il cinema dovrebbe assolvere a questa funzione, rispondere a queste esigenze di conoscenza, come ha fatto negli anni '70. Io sono cresciuto con quei film legati alla vita reale del mio paese e in gran parte interpretati da Nicholson. Perciò è stato come realizzare un sogno averlo in un mio film».

Senza ghigni diabolici, nè trucchi, ma neanche quei giochi di luce che sfumano le rughe, Nicholson sembra un altro, così diverso dal solito. «Nicholson ha 65 anni e non crede nella chirurgia plastica - spiega il regista -. Accetta la sua età e ama il cinema realista. È un gentiluomo, generoso e collaborativo. È molto più giovanile di chi avrebbe dovuto interpretare. Gli ho chiesto d'essere più anziano. Lui si è girato di profilo, ha preso con una mano la sua pappagorgia e mi ha chiesto: quanto più giù devo tirarla?».

Payne che alterna il suo lavoro d'autore con sceneggiature più commerciali (tra cui Jurassic Park 3) sta preparando un'altra storia tratta da un libro inedito. Stavolta parla di due uomini della sua età, due enofili, uno scrittore e un attore falliti che, prima che uno dei due si sposi, si fanno un giro in California assaggiandone i vini. Dopo l'uscita di «A proposito di Shmidt» sono aumentate da 3 a 80 le adozioni via Internet. Speriamo che con il prossimo non incrementi troppo il numero di alcolisti anonimi.

Marina Pertile

TV *Dopo i «dispiaceri» a Mediaset*

Mike: «Forse torno alla Rai»

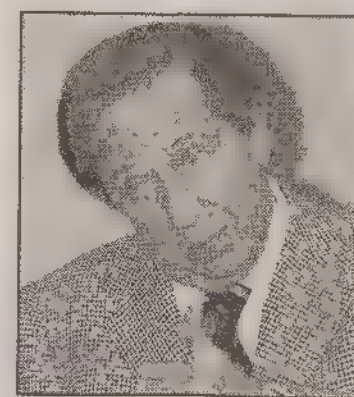
MILANO Scade tra qualche mese e precisamente a settembre il contratto che lega Mike Bongiorno a Mediaset. Dopo di allora il conduttore potrebbe anche prendere in seria considerazione la possibilità di tornare in Rai. «I dirigenti della Rai continuano a chiedermelo - ha detto Mike - ma credo che anche in Mediaset stiano cambiando molte cose anche alla luce dei tagli nelle spese: probabilmente si andrà verso la strada di chiedere sempre meno contratti in esclusiva».

Il presentatore era ieri a Milano per illustrare un progetto della Bongiorno Production, la società di cui è presidente la moglie Daniela Zuccoli. Un'iniziativa rivolta ai giovani, insieme alla Regione Piemonte, per avvicinarli allo sport in vista delle prossime Olimpiadi invernali del 2006. «Ha sempre lasciato che facessi da sola - ha detto la moglie - ma da un po' di tempo mi segue con molta più attenzione».

Mike Bongiorno

L'interesse per «attività alternative», come appunto le produzioni sia della moglie che dei figli, per Mike è forse proporzionale al distacco critico con cui comincia a considerare i programmi televisivi. «Quando vedo certe cose in tv - ha ammesso - credo che siano stati superati tutti i limiti. Assisto spesso e volentieri a spettacoli inimmaginabili 40 anni fa». Come la continua corsa all'esibizione di nudità televisive. «Io non capisco perchè in un quiz - ha spiegato - l'aiutante del presentatore debba essere per forza in bikini».

«Non penso in questo momento di lasciare Mediaset - ha poi detto Bongiorno - anche se alcune cose mi sono un po' dispiaciute. Volete un esempio? Beh, la cancellazione di "Viva Napoli", che proprio quest'anno sarebbe arrivato alla decima edizione». Oppure il quiz di prima serata, in cantiere da tempo ma continuamente rinviato da una stagione all'altra.

Vanno in porto invece le produzioni della Bongiorno Production. Si comincia a girare proprio in questi giorni una fiction improntata sui conflitti generazionali tra una madre, interpretata da Barbara D'Urso (presentatrice dell'attuale edizione del Grande Fratello), e il figlio adolescente. Dovrebbe andare in onda su Canale 5, in autunno.

LETTERATURA

Il critico e intellettuale americano aveva ottantacinque anni

Morto Fiedler, inventore dei «freak»

WASHINGTON La letteratura americana ha perso uno dei più grandi critici del XX secolo e al tempo stesso uno dei più geniali e provocatori: all'età di 85 è morto Leslie Fiedler, autore di saggi fondamentali come «Amore e morte nel romanzo americano» e «Che cos'era la letteratura? Cultura di classe e società di massa». Ma è anche il critico a cui si deve il volume «Freaks» (1978, tradotto in italiano da Garzanti): in quest'opera Fiedler ricostruisce la mirabolante storia di «mostri» e «devianti» della letteratura, nei quali l'io trova lo specchio dei propri incubi. Ma il termine usato dallo studioso in questa occasione ebbe una vasta risonanza, segnò un'epoca: «freak» entrò infatti ben presto nell'uso comune della lingua, per indicare tutti coloro che praticano una vita di radicale opposizione e isolamento nei confronti delle convenzioni borghesi.

Malato da tempo del morbo di Parkinson, Leslie Fiedler è morto, stroncato da un cancro, nella sua casa di Buffalo. Era nato l'8 marzo 1917 a Newak, nel New Jersey. Dopo la laurea all'Università del Winsconsin, ha insegnato in numerose università: Princeton, Harvard, Columbia, Indiana, Parigi, Wisconsin, Varmont, Roma, Bologna e Atene. Negli anni Sessanta è approdato alla State University of New York di Buffalo, dove ha poi concluso la sua carriera. Ha sperimentato una sorprendente e singolare critica letteraria che mescola motivi sociologici, antropologici e psicoanalitici: grazie alla rottura dei precedenti schematismi critici americani tradizionali ha elaborato modelli d'interpretazione nuovi e provocatori.

Autore di romanzi e racconti (tra cui spicca «La macchia», 1969), Fiedler è famoso però per il suo geniale quanto innovativo approccio critico allo studio della letteratura.

Il 3 febbraio a Londra

Picasso all'asta con Modigliani

LONDRA Collezionisti e appassionati d'arte si sono dati appuntamento da Christie's a Londra per ammirare capolavori di maestri della pittura come Renoir, Picasso, Modigliani e Van Gogh prima che vengano battuti all'asta il 3 febbraio.

Tra le opere di maggior rilievo «Canotiers a Argenteuil» di Renoir (stimato oltre 4 milioni di euro) e due Picasso e un ritratto di Amedeo Modigliani intitolato «Lunia Czechowska» (stimato circa 5 milioni di euro) che risale al 1917-18.

Lingua italiana: una legge per il Consiglio superiore

ROMA È iniziato giovedì, in Commissione Affari costituzionali del Senato, l'iter del Disegno di Legge che prevede l'istituzione del Consiglio Superiore della lingua italiana (Csli), a somiglianza di quanto già previsto dalle legislazioni di Stati quali la Francia e la Spagna.

Il Ddl è d'iniziativa del Presidente della Commissione, Andrea Pastore (Fi); ne è relatore Giuseppe Valditara (An). Il testo del Ddl prevede che del Consiglio, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, facciano parte i Ministri interessati e in particolare le associazioni e le istituzioni che si occupano specificamente della nostra lingua nazionale, quali l'Accademia della Crusca e la società Dante Alighieri.

«L'obiettivo dell'iniziativa - per i promotori - è dar vita a una coerente e autorevole politica della lingua come veicolo di tutti i valori, passati, presenti e futuri, che all'Italia fanno riferimento». E per sostenere l'iniziativa legislativa hanno costituito un Comitato promotore del quale fanno parte, oltre all'Accademia della Crusca e alla Dante Alighieri, anche l'Istituto dell'Enciclopedia italiana e l'Accademia dei Lincei, oltre ad autorevoli accademici.

Performance il 12 luglio

L'addio alle scene di Marcel Marceau con uno spettacolo all'Acropoli di Atene

Il mimo Marcel Marceau.

ATENE Marcel Marceau, 80 anni, il mimo più celebre del mondo, sarà l'addio al palcoscenico il 12 luglio con uno spettacolo nell'antico teatro di Erode Attico ai piedi dell'Acropoli di Atene.

Quello di Marceau sarà «uno spettacolo speciale, che avrà il carattere di un addio al pubblico, celebrando cinquant'anni passati sul palcoscenico», hanno detto gli organizzatori del festival di Atene, che prevede quest'anno anche un concerto di Andrea Bocelli a giugno e performance della soprano americana Jessye Norman.

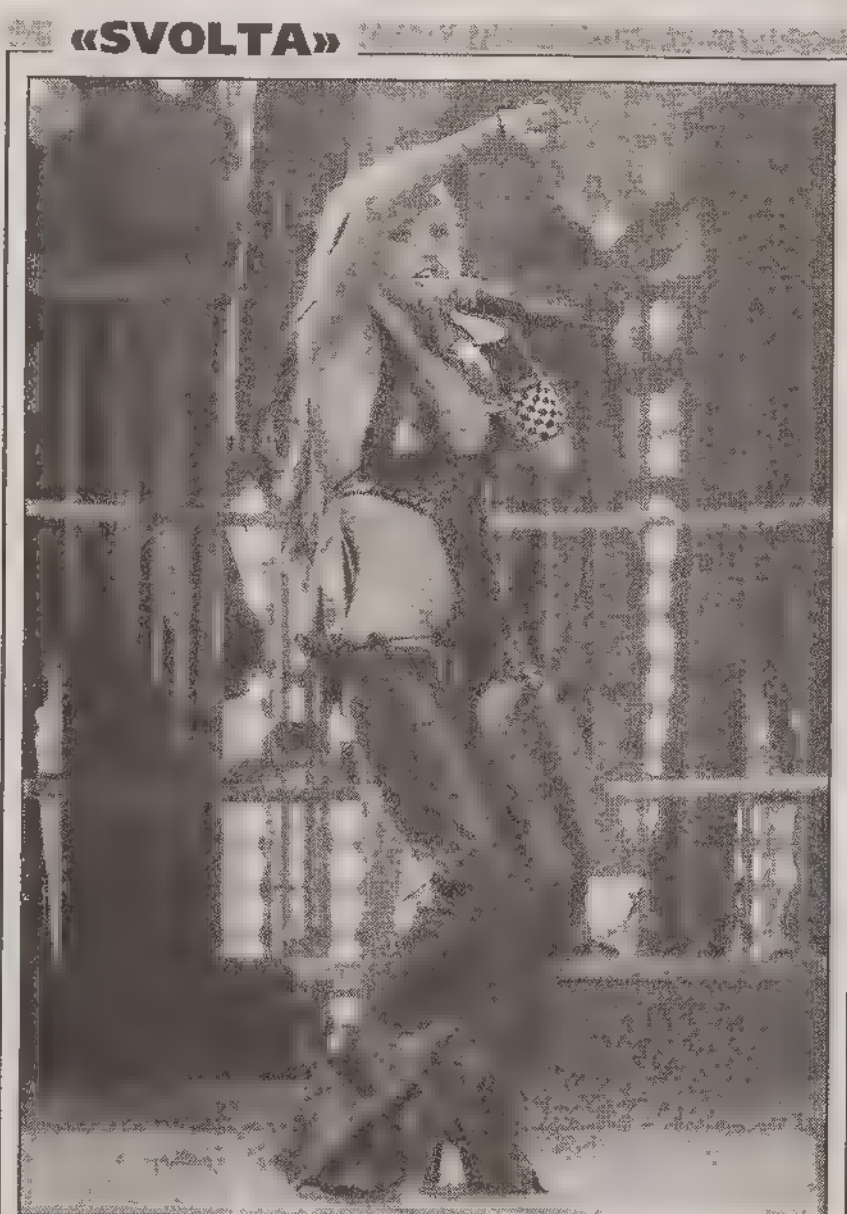
L'attrice è al terzo mese

Dopo un malore, Jane Alexander annuncia in tv di essere incinta

ROMA L'attrice e conduttrice tv Jane Alexander, 30 anni, che interpreta la moglie di Jung nel film di Roberto Faenza «Prendimi l'anima», aspetta un figlio. Lo ha annunciato ieri mattina nel corso del talk show di Raitre «Cominciamo bene».

«L'ho fatto - ha detto la Alexander - per giustificare il malore che mi era preso proprio alcuni istanti prima di andare in onda. È meraviglioso, sono al terzo mese di gravidanza e sono follemente innamorata del mio compagno, di cui non mi sento di rivelare il nome».

Ospite della puntata di «Cominciamo bene» dedicata al sesso, la Alexander ha poi aggiunto: «Ho fatto tanto sesso nella vita, e tanto senza amore. E ora che aspetto un bambino, desiderato con forza da me e dal mio compagno, sento la profonda differenza con il sesso fine a se stesso. Non tornerei certo indietro».

«SVOLTA»

Playboy: «Basta con le curve!»

LOS ANGELES Meno curve, meno silicone, meno volgarità. La rivoluzione di Playboy avanza. «Tagliata» la coniglietta Carnie Wilson, perchè troppo formosa, il nuovo editore James Kaminsky sta cercando di arruolare le cantanti Christina Aguilera (nella foto), Britney Spears e altre celebrità capaci di parlare a un pubblico più giovane. A difendere le «coniglietti» è rimasto solo Hugh Hefner.

MOSTRE

Terza edizione della rassegna alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo

Figure del presente di giovani autori

Le foto di Criscuoli, le sculture di Figar, i quadri di Lovko

GORIZIA La terza edizione di «Figure del presente», la rassegna dedicata dalla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo a tre giovani autori che vivono ed operano in ambito locale ed oltre confine e visitabile fino a domani, propone tre artisti già noti al pubblico, le cui opere spaziano dalla pittura alla fotografia, dalla scultura alla grafica.

Le fotografie di Walter Criscuoli, le sculture e i disegni di Paolo Figar, i dipinti di Erik Lovko hanno come denominatore comune una gamma cromatica viva ed energica, che coinvolge lo spettatore immediatamente e che cattura l'attenzione per l'originalità espressa attraverso linguaggi e tecniche diverse, che in molte occasioni si compenetrano e contaminano, dando vita ad opere singolari, dal forte impatto visivo ed emozionale.

Le immagini di Walter Criscuoli, definite da lui stesso «infette», sconfinano nella pittura. Attinge alla tradizione del fotomontaggio e del collage dadaista - rifiutando così qualsiasi intervento digitale - che fa fondere con la ricerca fotodinamica futurista. Una costruzione «fisica ed artigianale» quella di Criscuoli, per i suoi modelli/personaggi, le «neomitologiche» e gli «sposi», che si basa sullo studio del rapporto tra movimento e luce. Il colore è vibrante e saturo in queste composizioni cariche di rossi e aranci, che si scompongono e spezzano creando affascinanti atmosfere, grazie al segno sfumato e mosso che spersonalizza i modelli, rendendoli sfuggenti ed affascinanti allo stesso tempo. Un lavoro che opera non solo sulla superficie visibile, ma e soprattutto sull'invisibile che si può solo e semplicemente sentire.

Un'opera di Paolo Figar.

Si lascia sedurre dal legno e dalla sua essenza invece Paolo Figar, che per queste sculture trae ispirazione dalle civiltà antiche, dalla cultura classica, rinascimentale e moderna, dal contemporaneo e ne ricava un linguaggio personale ed originale, che si manifesta in figure e busti di diverse dimensioni. Gioco di volumi ed effetti cromatici che si incorporano e fondono in opere che rivelano una grande abilità tecnica e una spiccata ironia, manifestata nei volti stupiti ed pensierosi dei personaggi o nel gesto delicato e quasi imbarazzato del personaggio del «Dono». Interessante e di grande effetto la scelta dei materiali, essenze diverse, pigmenti, chiodi, bronzo, collage e, in alcuni frangenti, la foglia d'oro, completano un percorso che sembra voler cercare sempre nuove vie.

Altamente simbolico il lavoro di Erik Lovko, una pittura ricca di immagini, figure e colori, che «richiamano un rinnovato umanesimo e interrogano continuamente lo spettatore su come e quanto l'uomo possa essere considerato totalmente nella sua dignità quando altre forze lo stringono e costringono a compromessi». La figura umana è costantemente presente nei suoi dipinti, corpi morbidamente definiti che mettono in risalto una fisicità dirompente, esplosiva, volti e profili taglienti, sguardi assorti, a volte compiaciuti. Immagini antiche e nuove fluttuano nello spazio del dipinto, la conchiglia, il melograno, il pendolo, l'ape, la rosa, la farfalla e molti altri ancora, moltiplicano i piani di lettura. La scelta della simbologia dei Tarocchi, chiaramente richiamata nei titoli di tante sue opere, mette in movimento un proprio universo di emblemi e personaggi che, oltre ad identificare un continuo andare tra spazio e tempo, apre sempre nuove vie d'interpretazione.

Cristina Feresin

LETTURE

Gaetano Longo ha «tradotto» l'acrilico dell'artista cubano Cabrera

La poesia interpreta il dipinto

Fervore di impegni internazionali per il quarantenne triestino **Gaetano Longo**, poeta – ha firmato sei sillogi – scrittore e appassionato studioso e traduttore di illustri autori di lingua spagnola e portoghese.

Coordinatore per l'Europa del Festival internazionale di poesia di Gran Canarie, nominato di recente console onorario di Colombia, Longo è stato il mese scorso membro di giuria alla settima edizione del Festival internazionale di poesia di Las Palmas, svoltosi appunto dal 10 al 14 dicembre scorsi, e presieduto dal celebre Justo Jorge Padron.

Vincitore di questa edizione è risultato Arturo Corcuera, mentre negli anni precedenti erano stati premiati, tra gli altri, Derek Walcott, e l'accademico macedone Mateja Matevski.

A questo Festival è stata presentata un'elegante antologia, connubio di poesia e pittura, dal titolo **«Ut pictura poesis»** – «pintores y poetas desde la Salamanca universal» (Editorial Verbum; Trilce ediciones), ove assieme ad altri numerosi autori, compare pure Gaetano Longo la cui poesia, «Fabula de la ciudad», «interpreta» un dipinto – acrilico richiamantesi alla metafisica – dell'artista cubano Luis Cabrera.

Molteplici impegni, questi di Longo, che si accompagnano all'attività che svolge a Trieste, ove, oltre a dirigere, tra l'altro, la collana di poesia «Castalia», è direttore artistico del Premio internazionale Trieste – poesia, giunto alla quarta edizione, edizione che ha visto vincitore il maltese Oliver Frigieri.

Grazia Palmisano

Il documentario sulle versioni dell'opera di Pasolini andrà in onda domani, alle 9.50 sulla terza rete tv della Rai

«I Turcs tal Friûl», grande pagina di storia teatrale

UDINE L'opera «I Turcs tal Friûl» di Pier Paolo Pasolini, una delle più importanti pagine di storia del teatro friulano del '900, approda sul piccolo schermo attraverso un documentario che andrà in onda domani, alle 9.50, sulla terza rete tv della Rai. L'intera vicenda degli allestimenti della celebre partitura drammaturgica firmata dal poeta di Casarsa, a partire dalla prima versione scenica del 1976 fino alle più recenti interpretazioni, viene ripercorsa in un video prodotto dal Comune di Udine in collaborazione con la Rai regionale, il Teatro Nuovo di Udine, Taukay edizioni musicali e associazione culturale Delta Produzioni.

Nato da un'idea di Liliana Cargnelutti, assessore alla Cultura del Comune di Udine, nell'ambito del progetto «Dulinvie, incontri e percorsi di cultura friulana», il lavoro è coordinato e diretto dal musicista e regista Vittorio Vella, curatore anche della videocassetta che esce in contemporanea con la trasmissione tv. «Questa narrazione in forma di documentario - spiega Vella - risponde alla volontà di tramandare alle nuove generazioni una testimonianza dei valori universali che il Friuli ha saputo esprimere, restituendo alla memoria della regione un significativo capitolo della sua cultura».

Il video prende il via con le immagini e i suoni tratti dalla prima edizione dell'opera allestita nell'anno del terremoto del Friuli dal Piccolo Teatro di Udine per la regia di Rodolfo Castiglione, con le musiche di Luigi Nono e le scene dello scultore Luciano Ceschia.

Si passa, poi all'edizione del 1995 prodotta da «Teatridithalia» per la regia di Elio De Capitani, con le musiche di Giovanna Marini, le cui riprese furono effettuate il 25 agosto 1996 ai Colonos di Villacaccia. Di seguito, la lettura interpretativa dei «Turcs» offerta da Massimo Somaglino accompagnato al pianoforte da Glauco Venier, e infine la documentazione audiovisiva di «Sclesis», inedita messa in scena delle musiche di Luigi Nono, presentata al Nuovo di Udine nel giugno 2001. Quest'ultima «scheggia» del video è particolarmente interessante, dal momento che propone la ricostruzione, curata da Daniele Zanettovich, della partitura scritta 25 anni fa dal grande compositore veneziano per i «Turcs» e andata perduta probabilmente nel rogo della Fenice.

L'operazione, condotta da Delta Produzioni e sostenuta dalla Fondazione Crup, è stata portata a termine grazie a un lavoro di squadra che ha coinvolto enti privati e istituzioni pubbliche, tra cui la sede regionale della Rai, l'associazione culturale «I Colonos» di Villacaccia di Lestizza, il «Giovanni da Udine» e il Conservatorio musicale «Tomadini» del capoluogo friulano.

a.r.

TEATRO *Il comico toscano, che condurrà la prossima edizione dello show del sabato sera su Raiuno, conquista Gemona*

Panariello già prova la sua Lotteria

Comicità volutamente sgangherata, tra novità e collaudate macchiette

Giorgio Panariello in una scena del suo spettacolo.

GEMONA Giorgio Panariello sarà di nuovo il re del sabato sera italiano davanti alla tivù, l'asso della manica che mamma Rai calerà sul tavolo della tradizionale trasmissione abbinata alla lotteria della Befana, in onda dal prossimo autunno. Per sgomberare il campo da qualsiasi incertezza, l'intraprendente Giorgio nazionalpopolare ha deciso di girare l'Italia con l'abbozzo di un futuribile show. «Voglio sondare il vostro gradimento - confessa subito dal palco del Teatro Sociale di Gemona - , anche perché – aggiunge – si sa che la tv, ormai, si fa solo con i dati dell'Auditel in mano». E così gli spettatori friulani diventano una batteria di «cavie» usate per testare la solidità del suo secondo avvento sul piccolo schermo.

«Insomma siete i miei topini, o meglio, sorcini», esordisce Giorgio, accennando a uno dei suoi cavalli di battaglia, l'imitazione di Renato Zero. Quanto basta a riscaldare l'atmosfera e ad oliare i motori del congegno spettacolare, che resta acceso per due ore abbondanti di monologo. La «guest star» si rimbocca le maniche, per dimostrare d'essere l'uomo giusto capitato al momento giusto.

Come dargli torto. La sua è una comicità volutamente sgangherata: «greve», ma non tanto da scandalizzare, irriverente, ma non tanto da mordere sul serio, canzonatoria, ma non tanto da rendere i suoi bersagli davvero suscettibili. Eppure, è forse proprio per questo che il grande pubblico va pazzo per lui. Il repertorio è quello classico: qualche innocua battuta «politica» all'indirizzo del governo; la critica del costume e delle mode imperanti, come la mania del fitness o la cucina vegetariana; lo sberleffo del consumismo alimentato dalla pubblicità truffaldina e dalla cultura da rotocalco. Ecco la la corsa al telefonino più trendy, «che la settimana dopo è già gadget da rivista femminile», al frigorifero più bello, «che scade prima dello yogurt che c'è dentro» o al computer ultima generazione, «già vecchio prima che tu riesca a salire sull'autobus dopo averlo comprato». E poi la caricatura, degli stereotipi vecchi e nuovi sul maschile, sul femminile: due pianeti che finiscono per non incrociarsi mai perché schiacciati dallo stress e dall'ansia di prestazione. La salvezza, dice Giorgio improvvisandosi filosofo, sta invece nell'amore, da recuperarsi nella sua essenza più pura, quel nucleo di vero sentimento che la poesia riesce ad esprimere meglio degli Sms. E sulle orme di Roberto Benigni sfodera qualche verso, citando Dante, Garcia Lorca e Prevert. Una mossa fin troppo prevedibile, ma il pubblico, tra le cui fila ci sono anche il coach dell'Udinese Spalletti e alcune punte della squadra bianconera, applaude a scroscio. Giorgio offre un bis a base di collaudate macchiette, da Mario il bagnino a Merigo l'ubriacone, e poi canta un brano romantico, scatenando ancora l'entusiasmo.

Da vero «mago» del sabato sera in pantofole, Panariello conquista le platee con il suo cabaret leggero e «caciarone», che nulla racconta se non la vita di ogni giorno, e nulla punta ad offrire se non l'occasione per mettere tra le parentesi di una crassa risata i tic, le angosce e gli affanni di un quotidiano troppo spesso insopportabile e banale.

Alberto Rochira

Pippo Pettirosso di Altan questa sera «vola» a Gorizia

GORIZIA Dopo il successo della prima assoluta, in occasione di Alpe Adria Puppet Festival 2002, torna in scena oggi, alle 16.30, al Kulturni Center Bratuz di Gorizia, lo spettacolo «Pippo Pettirosso», prodotto dal CTA - Centro regionale di Teatro d'Animazione di Gorizia e firmato da Francesco Tullio Altan (che ha realizzato i testi della pièce) per la regia di Roberto Piaggio.

«Pippo pettirosso» ha accompagnato il grande pubblico teatrale alla scoperta di uno dei più teneri personaggi per giovani e giovanissimi usciti dalla matita di Altan. Pippo, infatti, è un piccolo pettirosso che, uscendo dal nido, si ritrova per la prima volta da solo, nel mondo. Un meraviglioso «viaggio iniziatico», affidato in scena alle attrici Serena Di Blasio e Luisa Vermiglio, su testo e figure di Francesco Tullio Altan, con le musiche originali di Aldo Tarabella.

Nell'allestimento messo in scena da Roberto Piaggio, il giovane pettirosso e tutti gli altri animali che Pippo incontrerà, a poco a poco, nella sua prima avventura alla scoperta del bosco, s'intrecciano sulle note di una vera e propria «Operina - Cartoon»: una pièce per attori, musica e teatro d'animazione, coinvolgente per i giovani, delicata e divertente per il pubblico adulto.

Altan con il suo «Pippo».

Francesco Tullio Altan ha creato nel 1972 il suo primo fumetto per bambini. Nel 1975 ha creato per il Corriere dei Piccoli il personaggio di «Pimpa». Famosissimi i suoi romanzi a fumetti (Colombo, Ada, Macao, Friz Melone, Franz, Cuori Pazzi, Zorro Bolero), così come le opere per bambini, a cominciare dalla serie «Il Primo libro di Kika». Altri racconti per bambini, illustrati e scritti da Altan, («Il nonno non ha sonno», «Carlotta fa un giretto», «Il pinguino Nino», «Paloma va alla spiaggia», «Simone Acchiappasuoni», «Ada va nel bosco») sono pubblicati dalle Edizioni EL di Trieste. Per informazioni, tel. 0481.537280.

DANZA *Tra premonizioni e realtà lo spettacolo con il corpo di ballo del Verdi*

Cassandra: che sventura la tv

TRIESTE Il Teatro Verdi aprirà alla grande danza ospitando in aprile i complessi del Bolscioi ed intanto risponde alle esigenze del decentramento e degli spettacoli per le scuole esibendo il proprio Corpo di Ballo alla Tripcovich in un balletto dall'inquietante titolo di «Cassandra» e la cui coreografia è firmata da Luciano Cannito, qui più volte apprezzato. L'idea coreografica, ripresa per l'occasione da Luigi Neri, si è fatta valere, pur senza disporre di forti personalità, nel coinvolgimento espressivo dei singoli, nella disciplina del gruppo diretto da Giuseppe Della Monica, tenendo viva l'attenzione, almeno quanto basta per respingere quella sensazione di «fatto per forza» che spesso s'accompagna a manifestazioni del genere.

Pur essendo figura omerica suggestiva, profetessa inascoltata di sventure, di Cassandra la musica si è occupata poco; cent'anni fa le dedicò una Cantata tale Giuseppe Santoliquido, che qualche anziano accademico di Santa Cecilia ricorda per la terza moglie, la pianista Ornella Puliti.

La musica di questa «Cassandra» appartiene a Marco Schiavoni, quarantenne romano autodidatta, disinvolto negli imprestiti (Saint-Saëns, Elvis Presley, Honegger, flamenco ecc.) e abilissimo nel mixarli alla consolle con gli schizzi dal proprio sacco. Anche la «sit-tragedy», un intervallo, un'ora e mezzo la durata, è un montaggio di veloci flash fra sogni premonitori e realtà. Questa ci porta in un paesino fra Canicattì e Caltanissetta nell'immediato dopoguerra. Il padre di Cassandra ostacola la figlia anche nell'affetto per il giovane Enea.

Emanuela Russo e Federico Betti.

Quando suo fratello Paride torna, lei prevede che finirà male con la fidanzatina che si è portato dall'America. Non tanto perché lei era sposata ed arriva il vero marito dal revolver facile, quanto perché questi porta seco d'oltre Oceano un aggeggio che regala all'ignara comunità, un televisore. E' la catastrofe.

Il balletto vive seguendo la narrazione, a tratti s'accende e viene applaudito a scena aperta, i costumi sono sobri e intonati all'epoca, donne nerovestite, uomini in gilè e coppola, qualche fascio di luce dalle quinte.

La carica emozionale è affidata in parte all'acrobazia, ai cambi di marcia in veloce successione, ma più ai sette personaggi impersonati da Alessia Passari, Cristina Pittoni, Emanuela Russo, Federico Betti, Attilio De Gregorio, Giorgio Napolitano, Giuseppe Principini, con le alternanze di Silvia Califano, Valentina Massa, Massimo Blonda, Alejandro Sanchez e Alessandro Viviani.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Gabriele Cirilli alla Tripcovich E a Udine c'è la «Melevisione»

TRIESTE Si replica sino a domani, al Teatro Cristallo, la commedia «Le pillole d'Ercole», con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli.

Si replica sino a martedì, al Teatro Verdi, «Tancredi» di Gioacchino Rossini.

Oggi alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello, Edoardo Kanzian propone una serata in ricordo di Giorgio Gaber.

Oggi alle 20.30, al Pellico, la Compagnia «I Zercanome» presenta la commedia «Vertigini» di Gianfranco Gabrielli.

Oggi alle 21, al «Punto G» (via Economo), serata con i Bandomat.

Oggi alle 20.30, all'Amarcord, serata musicale anni '60.

Oggi alle 21, alla Casa della Musica, concerto del chitarrista Darko Jurkovic con il trio del Circolo triestino del jazz.

Oggi alle 21.15, alla Sala Tripcovich, il comico Gabriele Cirilli presenta lo spettacolo «In Giappone sono alto».

Martedì alle 21, alla Sala Tripcovich, concerto degli Stadio.

UDINE Ancora oggi, alle 20.30, al Nuovo, va in scena «La storia immortale», con Gabriele Lavia e Carlo Cecchi.

Oggi alle 17, al palasport Carnera, spettacolo per bambini «Melevisione - Il Fantabosco delle fiabe».

Domani alle 11, alla Sala Ajace, per i Concerti Aperitivo, suoneranno i Concertisti.

PORDENONE Domani alle 11, all'auditorium Zanussi (via Concordia 7), per «Musicainsieme», concerto di Pavel Vernikov (violino) e Konstantin Bogino (pianoforte) su musiche di Mozart, Prokof'ev, Franck.

GORIZIA Oggi alle 21, al Teatro Verdi, concerto del pianista Evgeni Koroliov.

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, lo spettacolo «Canto della Rosa Bianca - Studenti contro Hitler, Monaco 1942/43», di e con Maurizio Donadoni.

MONFALCONE Oggi alle 22, al CentroBlu, serata di musica reggae.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Comunale di Belluno, concerto della Pfm (domenica al Teatro Toniolo di Mestre).

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Rok Bar di Santa Lucia (Portorose), serata col gruppo Ironia.

Il 3 maggio a Monfalcone

Ughi al posto della Argerich

Il violinista Uto Ughi

MONFALCONE E' stato annullato per gravissimi motivi familiari il concerto in cartellone ieri sera al Comunale della pianista Martha Argerich. L'appuntamento verrà sostituito il 3 maggio da un concerto che vede protagonista, accanto all'Orchestra di Padova e del Veneto, il violinista Uto Ughi. In programma, due romanze di Beethoven ed il concerto n. 4 di Paganini.

Gli spettatori che hanno acquistato il biglietto per il concerto di Martha Argercih potranno sostituirlo, mantenendo il posto già prenotato, con il biglietto per il concerto di Ughi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Sesta rappresentazione oggi, ore **17** (S/S). Repliche: domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore **20.30** (E/C). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30** «Le pillole d'Ercole» con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli. Regia di Maurizio Nichetti. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO», via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «I Zercanome» presenta la commedia brillante «Vertigini», testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Voia de rivar». Commedia brillante di Gerry Braida; regia di Lorenzo Braida. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri». Prenotazioni 040/662424.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone e con Margheria Buy, Antonio Catania, Anita Caprioli, Stefano Pesce, Raquel Sueiro. 3.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 19, 22:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 21:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz.

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.20 e **16.45:** «Spirit cavallo selvaggio».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 18.20, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 19, 21.30, 24: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks. Prenotazioni 040-637636.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «White oleander» con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger e Robin Wright Penn. Tratto dall'omonimo best seller di Janeth Fitch con un cast stellare tutto al femminile.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 14.45, 17.05, 19.30, 22:«Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

NAZIONALE 2. 17.30 e **20.30:** «Il signore degli anelli - Le due torri». Da **lunedì:** «Simone» con Al Pacino. **A soli 3 €.**

NAZIONALE 3. 15 e **17.35:** «Harry Potter e la camera dei segreti». Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 3. 20.20 e **22.15:** «Il cuore altrove» di Pupi Avati. Bologna, anni '20. La storia d'amore di un professore per una ragazza cieca. Il nuovo capolavoro del regista de «I cavalieri che fecero l'impresa».

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi.

NAZIONALE DISNEY. Solo alle **15.45:** «Il pianeta del tesoro». Ult. 2 giorni.

NAZIONALE SPY KIDS. 15 e **16.45:** «L'isola dei sogni perduti».

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Lontano dal paradiso» di Todd Haynes con Julianne Moore.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 17.55, 20, 22.10: «L'amore infedele - Unfaithful» con R. Gere, D. Lane e O. Martinez.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 1 febbraio (turno C) ore **20.45** Compagnia Lavia - Teatro Stabile di Genova presenta «La storia immortale», liberamente ispirato a un racconto di Karen Blixen con Carlo Cecchi, Gabriele Lavia, Raffaella Azim, Giorgio Lupano; regia Gabriele Lavia; 3 febbraio ore **20.45** (fuori abb.) «I negri» di Jean Genet, regia Antonio Latella.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Prova a prendermi» **14.30, 16.20, 17.10, 19, 19.50, 21.45, 22.30, 0.25.** Di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis, Cameron Diaz. «White Oleander» **14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.35, 0.45** con Michelle Pfeiffer. «L'appartamento spagnolo» **18.10, 20.20, 22.30, 0.40.** Di Cedric Klapisch. «Il signore degli anelli - Le due torri» **14.30, 15.15, 16.40, 17, 18, 18.45, 20.05, 21.30, 22.15, 23.35.**«Gangs of New York» **14.50, 16.15, 18, 19.20, 21.10, 22.20, 0.10.** Con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Ma che colpa abbiamo noi» **20.15, 22.30, 0.40**. Diretto e interpretato da Carlo Verdone. «Il cuore altrove» **14.50, 16.50, 20.45.** Di Pupi Avati, con Neri Marcoré, Vanessa Incontrada. «Harry Potter e la camera dei segreti» **14.30, 17.20.** «Prendimi l'anima» **18.45, 22.35.** Di Roberto Faenza. «Frida» **20.15, 22.30, 0.45.** Con Salma Hayek. «Spirit - cavallo selvaggio» **15, 16.40.** «Spy Kids 2 - L'isola dei sogni perduti» **15.** «Il pianeta del tesoro» **14.50.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it) Stagione 2002/2003. Questa sera alle **21** concerto del pianista Evgeni Koroliov, in programma J. S. Bach: Goldberg Variationen. Orario del botteghino di Corso Italia dalle 16 alle 19, apertura della biglietteria alle 20.

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini ore **16.30** Centro Regionale di Teatro d'Animazione e di Figure (Gorizia) «Pippo Pettirosso» biglietti alla cassa.

CORSO. Sala Rossa. 17, 19.40, 22.20: «Prova a prendermi», con Tom Hanks e Leonardo DiCaprio.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «White Oleander», con Michelle Pfeiffer e Renée Zellweger.

Sala Gialla. 17.45: «Il cuore altrove», regia di Pupi Avati. **20, 22.20:** «L'appartamento spagnolo», con Audrey Tautou.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 21.15: «Il signore degli anelli - Le due torri».

Sala 2. 18, 21.15: «Gangs of New York».

Sala 3. 18.30, 21.45: «Gangs of New York».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002-2003. Il concerto di Martha Argerich, annullato per gravi motivi familiari della signora Argerich, sarà sostituito, sabato 3 maggio, da un concerto di Uto Ughi; in programma musiche di Boccherini, Beethoven, Rossini, Paganini.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002-2003. Mercoledì 5 febbraio, ore **20.45:** «Traviata», con Lella Costa. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003: ore **18, 20, 22**: «Il cuore altrove» di Pupi Avati. Con Neri Marcoré, Giancarlo Giannini.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Prova a prendermi»: **17.10, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Il signore degli anelli - Le due torri»: **16.45, 20.15.**

KINEMAX 3. «Gangs of New York»: **18.30, 21.45.**

KINEMAX 4. «Gangs of New York»: **17.45, 21.**

KINEMAX 5. «Il signore degli anelli - Le due torri»: **18, 21.30.**

CERVIGNANO

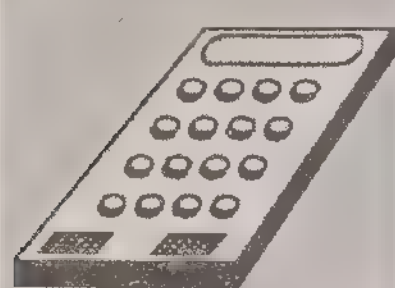
TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003. Questa sera 1 febbraio 2003, ore 21. Associazione Teatrale Pistoiese «Canto della rosa bianca» di e con Maurizio Donadoni. Prevendita Ufficio del Teatro: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: ore 20-21. Informazioni 0431-370273.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Spy Kids 2: L'isola dei sogni perduti», alle **16, 18, 20, 22.** Animazione. Tel. 0481/630057.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30:** «Il signore degli anelli - Le due torri».

TELECOMANDO

Al «Grande Fratello 3» sono arrivati i grezzi

di **Giorgio Placereani**

L'influenza, qualcuno di noi se l'è presa, qualcuno no; ma il «Grande Fratello» - l'altro grosso malanno di stagione - ce lo siamo beccato tutti. Puntuale è arrivata la terza serie, sempre con Marco Liorni ma con Barbara D'Urso al posto di Daria Bignardi, debutto giovedì su Canale 5. Dobbiamo avvertire che abbiamo visto fino a mezzanotte; se dopo i concorrenti si siano strangolati l'un l'altro, non sapremmo dire (la prima eliminata è Erika, gli ascolti sono stati 8 milioni e mezzo, 35 per cento di share - ndr).

Fra i nuovi personaggi, qualcuno emerge di già. Per esempio è stata sufficiente una ventina di secondi per individuare il più antipatico; ma non è questione di particolare penetrazione, qui si tratta d'un peso massimo: Luca il Bello, come l'ha battezzato Marco Liorni. Che non sia proprio un raffinato gentiluomo, basta a mostrarlo la sua dichiarazione di voto nel «confessionale» (sulla pura oscenità - non troviamo altro termine - di far eliminare una concorrente dopo cinque minuti non occorrerà insistere). Durante le presentazioni fra due ragazze, «Erika con la K?», «Anche Marika con la K?», arriva il contributo intellettuale di Luca il Bello: «Tutte due con la K, eh?». Amici, abbiamo qui un vero osservatore e conversatore.

Così, a quel che sembra, abbiamo trovato il nuovo Medioman. In verità anche un secondo personaggio, Pasquale «Come posso dire» (che è il suo intercalare ossessivo, e già si staranno arrotando i denti quelli della Gialappa's Band); ma presumibilmente l'altro lo batte di diverse lunghezze. Pare profilarsi all'orizzonte anche il nuovo Taricone (ossia l'accorto politico, gestore di una spontaneità artefatta), in gonnella, nei panni della rossa Angela. Quando entrando nella nuova casa esplode «C..., quant'è bella, Cri...!» e continua su questo tono per un minuto, la netta impressione è che stia recitando la parte che si è prefissa; dopo tre stagioni, inutile insistere che questo è «Grande Fratello»; e a confermare quest' impressione di astuta insincerità, viene anche il voto di Angela per escludere dopo pochi minuti la prima vittima. Con aria pensosa fa: «Forse è quella che si è meno integrata» - e questa panzana è Taricone della più bell' acqua.

Barbara D'Urso

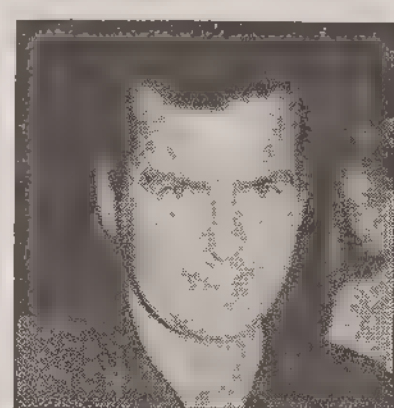
Lasciati da parte i déja vu, l'aspetto più rilevante della nuova serie è l'entrata in forze dei grezzi. Non i sempliciotti, non gli aristocratici tatuati e nervosi, ma i grezzi veri e propri. Di due loro rappresentanti, Floriana ha però una sua simpatia; anzi, le vorremo sempre bene perché ha rovinato la festa all'antipaticissima Barbara D'Urso. La quale, sentendosi palesemente Dio in terra, stava solennemente distillando le «candidature» alla prima esclusione quando Floriana, sentito di non essere compresa nel gruppo, è corsa via gioiosamente esplodendo «Io vo a fa' pipì, ragazze!» - Barbara D'Urso ci è rimasta male, e si è capito.

Tutt'altra categoria il supergrezzo Fedro, un romano che sembra una figura minore delle vecchie commedie scollacciate con Alvaro Vitali: una parte per Bombolo, per capirci, o per un Tomas Milian inciccionito. Questo è proprio irredimibile, e infatti il suo voto in «confessionale» per l'esclusione è il secondo hit di maligna e compiaciuta volgarità dopo quello di Luca.

Molto ci sarebbe ancora da criticare, a partire da Barbara D'Urso, ma non ce ne mancherà l'occasione. «Grande Fratello», la grande kermesse della stupidità e della menzogna, è di nuovo tra noi.

OGGI IN TV

«I tre moschettieri» con Sheen su Raitre

Il perfido Richelieu trama contro il re

I film

«Caro zio Joe» (Usa, '94) di Jonathan Lynn con Kirk Douglas, Michael J. Fox, Olivia d'Abo (Canale 5, ore 16.20). Un anziano miliardario è circondato da parenti falsamente affettuosi, che aspirano all'eredità. Ma lui ha occhi solo per il nipote idealista.

«I tre moschettieri» (Usa, '93) di Stephen Herek con Chris O'Donnell, Charlie Sheen (*nella foto*), Kiefer Sutherland (Raitre, ore 20.50). Il cardinale Richelieu trama contro il re di Francia. A tale scopo scioglie il corpo dei moschettieri, ai quali si è aggiunto D'Artagnan.

«Alien» (G.B, '79) di Ridley Scott con Sigourney Weaver, Tom Skerritt (Retequattro, ore 23.30). Un mostruoso alieno multiforme, penetrato in un cargo spaziale diretto sulla Terra, semina il terrore tra l'equipaggio.

«Hong Kong Express» (Hong Kong, '94) di Wong Karwai con Brigitte Lin Chin, Faye Wong (La 7, ore 0.45). In un centro commerciale di Hong Kong un poliziotto s'invaghisce di una spacciatrice e una cameriera vive una passione infelice.

«La signora omicidi» (G.B, '55) di Alexsander Mackendrick con Alec Guinness, Katie Johnson (Raiuno, ore 1.35). Cinque rapinatori, travestiti da musicisti, vogliono uccidere l'anziana padrona di casa che sospetta di loro.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.25

I quarant'anni della Regione

Nella seconda puntata de «Il settimanale» a cura del Tgr regionale, le tappe e i protagonisti dei 40 anni di storia del Friuli Venezia Giulia. E poi un viaggio nel lavoro interinale, l'intervista alle tre sorelle Nonino e a Daniela Barcellona.

Raidue, ore 14

Panjabi Mc a «Top of the pops»

Ospite d'eccezione il fenomeno del momento, il dj che arriva dall'India Panjabi Mc con il tormentone hip hop-indiano ormai esploso in tutta Europa «Mundian to bach ke».

Raiuno, ore 14.30

«Italia che vai» a Genova

Insieme a Tessa Gelisio e Paolo Brosio si andrà a scoprire la «regina del Mediterraneo». Cultura, tradizioni, storie e magia della città vengono svelati percorrendo le strade del centro storico, del porto e della periferia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Manucci.
14.30 ITALIA CHE VAI: GENOVA. Documenti.
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Una lunga notte per Derrick"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 AMORE MIO (DICIAMO COSI'). Con Claudio Amendola.
23.15 TG1
23.25 SOSPETTI 2 (REPLICA QUINTA PUNTATA). Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre. Con Sebastiano Somma, Romina Mondello.
1.05 TG1 NOTTE
1.15 CHE TEMPO FA
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 RAINOTTE
1.35 LA SIGNORA OMICIDI. Film (commedia '55). Di Alexander MacKendrick. Con Alec Guinnes, Cecil Parker, Katie Johnson.
2.50 IL GORILLA. Telefilm.
4.25 EUROCOPS. Telefilm.
5.15 VIDEOCOMIC
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 CERCANDO, CERCANDO
6.05 MAGELLANO: TUNISIA - SAHARA. Documenti.
6.25 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
11.05 SPECIALE EUROPA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 TG2 - NET - METEO 2
15.15 FELICITY. Telefilm. "Festa di compleanno"
16.10 ASPETTANDO DISNEY CLUB
17.45 ART ATTACK
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 LARGO WINCH. Telefilm. "La colpa del sopravvissuto"
20.00 ZORRO. Telefilm. "La leggenda di Zorro"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 L'ALTRA FACCIA DEL KILLER. Film tv (thriller '99). Di Graeme Clifford. Con Natasha Henstridge, Lauren Hutton.
22.30 RAISPORT. SPORT 2 SERA
23.15 TG2 - DOSSIER STORIE. Con Mauro Mazza.
0.00 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 PALCOSCENICO PRESENTA: TACALABALA GOOOL!
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 TENNIS: TORNEO ATP
2.35 RAINOTTE
2.37 PARACELSO: DEPRESSIONE
3.00 IL CAFFE'
3.30 CERCANDO, CERCANDO
4.10 ANIMA E RINASCERE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.17 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 20. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - PINZILLACCHERE
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.05 IL GIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.15 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.30 TGR MEDITERRANEO
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELL'ITALIA
13.20 MEMORIA IN CORSO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 CICLOCROSS: MONDIALI MASCHILI JUNIORES E UNDER 23
16.45 SCI: CAMPIONATI MONDIALI
17.00 NBA ACTION
17.20 VOLLEY: COPPA ITALIA MASCHILE - 1A SEMIFINALE
18.00 BASKET: ROSETO - ROMA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI NETWORK. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '93). Di Stephen Herek. Con Charlie Sheen, Kiefer Sutherland.
22.40 TG3
22.45 TG REGIONE
23.00 IL TUNNEL. Telefilm. "La recita"
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 TG3 SABATO NOTTE
0.30 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.15 SPECIALE - ZIVAGO
9.20 FINESTRA SUL CIELO 2. Film (sentimentale '78). Di Larry Peerce. Con Marilyn Hassett, Timothy Bottoms.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Nozze riparatrici"
12.25 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "Vintage"
14.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI. Con Maria De Filippi.
16.15 CORTO 5 - BANCO. Film.
16.20 CARO ZIO JOE. Film (commedia '94). Di Jonathan Lynn. Con Michael J. Fox, Kirk Douglas.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.20 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
23.50 LA NOTTE DEI PUBBLIVORI
1.15 TG5 NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.15 GRANDE FRATELLO (R)
2.45 NEMESIS - CYBORG TERMINATOR 3. Film (fantastico '93). Di Albert Pyun. Con Olivier Grunder, Brion James.
4.15 FITZ. Telefilm.
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il dolce Stefan"
11.00 WRESTLING PRESENTA VELOCITY
12.00 NIKKI. Telefilm. "L'amnesia"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 BALDY MAN. Telefilm.
13.40 CANDID CAMERA
14.20 MAI DIRE NINJA. Film (commedia '97). Di Dennis Dugan. Con Chris Rock, Richard Kline.
15.50 UNA SPADA PER LADY OSCAR - INSIEME PER SEMPRE. Film tv (animazione '89).
17.40 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Dove c'e' Willy c'e' speranza"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 X-FILES. Telefilm. "Il gene del male"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA 7. Film tv (animazione). Di Charles Grosvenor.
22.35 BOXE: BATTAGLI - URCAL
0.00 STUDIO SPORT
0.30 RINNEGATO. Film (avventura '94). Di John Weidner. Con Lorenzo Lamas, James Lew.
2.10 I-TALIANI. Telefilm.
3.10 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
5.55 TALK RADIO
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 TOTAL SECURITY. Telefilm. "Un mafioso in pensione"
7.25 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "La stella cadente"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
9.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.30 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 WALKER TEXAS RANGERS. Telefilm. "Furia esplosiva"
22.50 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.30 ALIEN. Film (fantascienza '79). Di Ridley Scott. Con Ton Skerritt, Sigourney Weaver.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 IL PRESTANOME. Film (commedia '76). Di Martin Ritt. Con Woody Allen, Zero Mostel.
3.30 GIGI IL BULLO. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Alvaro Vitali, Adriana Russo.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.55 CHEERS. Telefilm.
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.20 ISOLE. Documenti.
10.10 SMACK THE PONY
10.25 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
10.55 MURPHY BROWN. Telefilm.
11.30 WEEKEND IN ITALIA (R). Documenti.
12.00 TG LA7
12.30 CHEERS. Telefilm.
13.00 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
14.00 SPORTISSIMO
14.50 JIMMY HOLLYWOOD. Film (commedia '94). Di Barry Levinson. Con Joe Pesci, Christian Slater.
16.55 INCONTRI CON IL MISTERO. Documenti.
17.45 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.10 LA7 SCI
20.40 SPORT 7
20.55 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.00 TG LA7
23.20 ALTRA STORIA. Con Sergio Luzzatto.
0.45 HONG KONG EXPRESS. Film (drammatico '94). Di Wong Kar-Wai. Con Tony Leung Chiu-Wai, Faye Wang, Takeschi Kaneshiro.
2.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI
3.00 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 QUATTRO CHIACCHERE
8.00 PRIMA MATTINA: CITTADINO IN LINEA...
9.00 LEONELA. Telenovela.
10.00 CHICAGO STORY. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.00 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
14.35 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
18.30 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.30 I VINCENTI. Telefilm.
21.00 DRAGONFIRE. Film. Di Rick Jacobson. Con Dominic Labanca.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 VULCANO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
2.45 UN UOMO TRANQUILLO. Film (commedia '52). Di John Ford. Con John Wayne, Maureen O'Hara.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 CLIMA (R)
7.30 CUORE DI CITTA' (R)
7.45 IL SINDACO IN LINEA (R)
8.15 ECONOMIA (R)
8.30 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 PUNTO BLU (R)
18.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
18.35 IL MEGLIO DI MENU' (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
20.30 ALBUM
21.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
22.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
15.10 MEDITERRANEO. Documenti.
15.40 L'ALTALENA
16.10 TUTTOGGI
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
19.00 TUTTOGGI - IA EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
20.00 ECO
20.30 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.15 BALADOOR JAZZ FESTIVAL
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 PALLAMANO: CAMPIONATI MONDIALI SEMIFINALI
23.35 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
15.00 INBOX
16.00 ALL MUSIC CHART (PRIMA PARTE)
17.00 TGA FLASH
17.05 ALL MUSIC CHART (SECONDA PARTE)
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.30 INBOX
21.30 100% OLDIES
23.30 100% DANCE
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
17.30 FOX KIDS
19.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.15 AGORA'
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 SETTE GIORNI IN TV
20.45 INDAGINE PERICOLOSA. Film.
22.45 SPECIALE "ISTRIA"
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

6.30 I MONASTERI DEL DESERTO. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE
8.10 L'OCCHIO
8.30 MISTERI: 700 ANNI IN ONORE DELLA MADONNA
11.05 CARTONI ANIMATI
13.20 REMEMBER ANNI 60/90
13.35 SOTTO RETE
15.00 CIAK SI GIRA: IL TURISMO IN SLOVENIA
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.35 IO MAURO CORONA: POETA SAGGISTA, SCULTORE
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 EUROPEAN TOP 20
14.00 NEON GENESIS EVANGELION
17.00 MAKING THE VIDEO - CATCH ME IF YOU CAN
17.30 ULTRASOUND: SHAKEUPS & BRAKEUPS
18.00 THE MTV R'N'B CHART
19.00 MAKING THE VIDEO - CHRISTINA AGUILERA
19.30 VIDEOGRAPHY - CHRISTINA AGUILERA
22.30 A NIGHT WITH REM
23.55 FLASH
0.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 STREET LEGAL. Telefilm.
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA
19.45 IL MITO FERRARI (R)
20.25 TNE GIORNALE
20.50 I COLORI DELL'ARCOBALENO. Film tv. Di Ken Russell. Con Sammi Davis, Paul McGann.
23.00 TNE GIORNALE
23.25 RISI E BISI
0.00 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 LASSIE. Telefilm.
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.35 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.20 TOP GIRL. Film (commedia '96). Di Joe D'Amato. Con Robert Madison.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.30 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film (poliziesco '91). Di Bruce A. Evans.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 ASPETTANDO LA LUCE DEL GIORNO. Film (commedia '90). Di Christopher Clancy Brown.
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
20.50 NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE. Film (avventura '89). Di Gene Quintano.
23.30 BRUCE LEE CHEN, L'IMMORTALE. Film (azione '78). Di Tien Han.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
10.00 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
10.30 TELECHIARA PER VOI
13.30 CRONACHE VICENTINE
15.20 LETTERE A DON MAZZI
17.30 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
20.00 CRONACHE DELL'ALTOPIANO
20.45 LIGABUE (TERZA PARTE). Film.
22.45 I NUOVI ORIZZONTI DELLA SCIENZA. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia, 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale, 9.20: Radiogames; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 11.50: Break: Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35. Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14 03: Tam Tam Lavoro; 14.15: Baobab Sabato Sport, 15.00 GR1 (16.00-17 00-18.00); 17 55: Calcio. Anticipo Campionato Serie A; 20.15. Ascolta, si fa sera, 20.30: Calcio Anticipo Campionato Serie A, 21 00 GR1 (23.00), 23.35 Demo; 23 50: Oggiduemila - La Bibbia, 0 00: il Giornale de la Mezzanotte; 0 33: Stereonotte, 2.00 GR1 (03.00-04.00-05.00), 5.30: Il Giornale del Mattino, 5 45 Bolmare, 5.50. Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00. Incipit, 6 01 il Cammello di Radio2, 6.30. GR2 (07.30-09 23), 7.54 GR Sport, 8.00 Cosa bolle in pentola, 9.00 Mister Ufo, 9.33. Black Out, 10 35 Debito Formativo, 12.00 Fegiz Files, 12.30: GR2 (17.30); 12 47 GR Sport, 13.00 Tutti i color del giallo; 13.38 Giocando, 15 00 Catersport; 17 00; Hit Parade Live Show; 18 00: Enrico Ruggeri in concerto (R); 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35 Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina, 9 00. Il Terzo Anello: Dedica musicale, 9.30: Razione K; 10.50: Ritorni di fiamma; 12.15: Uomini e Profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale, 14.30: Fahrenheit spettacolo; 17.15: La Grande Radio; 19.00: Il Terzo Anello: La citta' degli uomini; 19.05 Radio3 Suite; 19.30: Il Ratto del Serraglio; 0 00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica;

Notturno Italiano
0 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.30. Undicietrenta, supplemento del sabato; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito, 18.35: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli Italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr mattino, 7 20: il nostro buongiorno, Calendarietto, 7.30 La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Avvenimenti culturali; 9 Rubrica linguistica, 9.10. I successi musicali, 9.30 Pagine di musica classica, 10.40 Putpurri; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10. Il magico mondo dell'operetta; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale, 12 30: Intermezzo musicale, 13: Segnale orario - Gr delle 13, 13 20 Musica a richiesta, 14. Notiziario e cronaca regionale, 14 10 Le campane del Natisone, 14.50. Intermezzo musicale, 15 Onda giovane - Jazz e dintorni, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18 Piccola scena Raffaela Petroni L'allegra tavolata. Sceneggiato in 9 puntate Prima puntata. Regia di Adrian Rustja; 18.30: Putpurri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9 55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian. 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13 05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj, 15.02: The black vibe con Lilio Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05. Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05. Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 22. House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa, 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house& deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40. Gioco «Paparazzi», 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Verox», 10. Only the best, 10.05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11 Company News Flash, 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12: Coppia Company (con Cristina Dori), 13. Company News 2.a edizione; 13 05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14: 347 (con Max Biraghi), 16 Only The Best, 16.20. Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17: Company News Flash, 17 05: Fortissimi ediz compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45: Gioco «Company Verox», 17.45 Mix to mix (con Helen); 18 15. Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45 Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19 In fila per tre (con Pietro), 19 20: Sfigometro di sera, 20: Only The Best, 20.05. Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0 00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8 30, 12.30, 15.30, 18.30, 20 30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30. Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

FAUNER LASCIA L'AZZURRO

Silvio Fauner ha annunciato la decisione di abbandonare la nazionale italiana di fondo, in segno di protesta per la mancata convocazione ai Mondiali della Val di Fiemme nella specialità della gara sprint. Fauner ha lasciato il ritiro e ha auspicato un ripensamento da parte di Albarello, che a tricolori conclusi, dovrebbe annunciare i selezionati per i Mondiali.

OGGI IN TV

13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.00 Telemontecarlo: Sportissimo
15.55 Raitre: Ciclocross: Mondiali Maschili Juniores e Under 23
16.45 Raitre: Sci: Campionati Mondiali
17.00 Raitre: NBA Action
17.20 Raitre: Volley: Coppa Italia Maschile - 1a Semifinale
18.00 Raitre: Basket: Roseto - Roma
19.30 Capodistria: La saga della Formula 1
20.10 Telemontecarlo: La7 Sci
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Telemontecarlo: Sport 7
22.15 Capodistria: Pallamano: Campionati Mondiali Semifinali
22.35 Italia 1: Boxe: Battagli - Urcal
24.00 Italia 1: Studio sport

ANTIC AL BARCELLONA

Radomir Antic è il nuovo allenatore del Barcellona. Il tecnico serbo ha firmato un contratto che lo lega la club catalano fino al 30 giugno. Antic, ex allenatore nella Liga di Oviedo, Real Madrid e Atletico Madrid, sostituisce l'olandese Louis Van Gaal esonerato martedì scorso. Antic sarà presentato ufficialmente dopo la partita contro l'Atletico.

SPORT

Carraro scrive che sarà la Figc a decidere, risponde Galliani: «Senza di noi non si riforma nulla»

Campionati, Lega contro Federcalcio

Una serie A a 40 o più squadre, secondo Sensi, è una stupidaggine e non si farà

ROMA Federazione e Lega contro, sulla riforma dei campionati è già polemica. Il giorno dopo la proposta bizzarra partorita in seno all'assemblea dei club di una serie A allargata a 40 squadre su due gironi, è scontro aperto tra Milano e Roma: per ora la polemica tra Galliani e Carraro è stata affidata a un carteggio, ma il presidente federale, ricevuta la lettera del suo collega di Lega con la bocciatura della riforma della serie B in due gironi e la paventata rivoluzione con una mega massima serie, ha risposto con un'altra missiva. Sui campionati decidiamo noi: la sostanza del messaggio inviato a Galliani al termine della riunione della commissione ad hoc presieduta da Giancarlo Abete, a cui però, vista la situazione d'emergenza, Carraro non è voluto mancare. Pronta la replica a distanza: impossibile la riforma senza di noi, tuona la Lega.

Insomma a quindici giorni dalla riunione del consiglio federale, fissata al 14 febbraio e posta da Carraro come termine ultimo per dare il via alla riforma, il braccio di ferro è totale. Da una parte i presidenti che fanno muro contro la divisione del campionato cadetto, punto di forza invece del progetto presentato dalla commissione stessa, e sognano di finire tutti nella grande A; dall'altra la Figc che si dice sì disponibile a discutere, ma rivendicando il ruolo prioritario nella decisione finale.

Dell'animata assemblea di Lega, Carraro preferisce non parlare, ma che il progetto appena abbozzato dai club non gli sia piaciuto per nulla emerge chiaramente da alcune sue dichiarazioni: «Della riunione apprezzo la notizia che la Lega abbia deciso di adottare provvedimenti per il contenimento economico». E il silenzio sul resto pesa.

L'idea di una serie A a 40 squadre è solo frutto di stupidaggini, per lo scettico Franco Sensi, al suo ritorno in campo dopo un periodo di silenzio tra squalifiche e inibizioni. «Non se ne fa niente - ha detto il presidente della Roma - perchè ci sono troppi interessi in ballo». Resta comunque il problema «di contrasti molto forti tra tre squadre del nord e tutte le altre di A e di B», ha continuato Sensi. Ma se è vero che la Lega non ha ancora varato il progetto definitivo sulla riforma dei campionati, si prepara a presentare una controproposta al consiglio federale: a questo servirà infatti la riunione del consiglio fissata all'11 febbraio prossimo.

Si preannuncia battaglia, se anche in Federcalcio non escludono che i club formalizzeranno l'ipotesi avanzata due giorni fa. «Al momento non c'è un progetto organico della Lega - ha spiegato Abete - ma se c'è stato tanto clamore sulla stampa, non sarà tutto campato in aria. Comunque se lo presenteranno, dovranno farlo entro il 14 febbraio. Noi siamo disponibili a discutere, ma ribadendo sempre che è della Federazione il ruolo primario nella riforma dei campionati». L'unica concessione che la Figc fa alla Lega è il tempo, quello necessario per trovare un accordo almeno di massima.

Carraro, dopo le prime resistenze al progetto da parte dei club, aveva infatti detto che la riforma andava fatta, anche senza il voto unanime. Le parti però sono sempre più distanti e mentre anche dal mondo politico arriva la bocciatura alla rivoluzione della serie A ipotizzata dalla Lega («Sono contrarissimo, è un progetto che va incontro solo agli interessi particolari dei club» - ha detto il sottosegretario ai Beni culturali, Mario Pescante), i presidenti, soprattutto quelli delle società più piccole, sono intenzionati ad andare fino in fondo.

Pescante: «È solo un fuoco di artificio»

ROMA «Dire che sono contrario è poco: sono contrarissimo». Così il sottosegretario allo Sport Mario Pescante, ha commentato il progetto di riforma della serie A presentato dalla Lega calcio. «Francamente non ho ancora approfondito questo progetto, però da quello che ho letto mi sembra in contraddizione con ciò che si sta facendo nel mondo del calcio per farlo uscire dai suoi malanni: anzi va in senso opposto. Mi sembra un progetto molto originale che va incontro solo agli interessi particolari dei club, ma non a quello del calcio in generale. Comunque è bene che, alla fine della partita, a scegliere sia la Federazione».

Pescante in ogni caso non crede che il progetto della Lega abbia un futuro: «Credo che sia come un fuoco d'artificio che dopo il grande botto scompare».

Sulla serie A allargata e inflazionata oggetto del progetto progetto di riforma di alcuni presidenti e accolta dalla Lega si discuterà nel consiglio di Lega che è stato convocato per le ore 11 di martedì 11 febbraio.

19ª giornata SERIE A

Partite	Arbitri	
Piacenza-Brescia	Rosetti	di Torino
Roma-Bologna	Tombolini	di Ancona
Atalanta-Juventus	Pellegrino	di Barcellona PG
Chievo-Lazio	Farina	di Novi Ligure
Empoli-Como	Ayroldi	di Molfetta
Milan-Modena	Trefoloni	di Siena
Parma-Udinese	Rodomonti	di Teramo
Reggina-Perugia	Cassarà	di Palermo
Torino-Inter	Racalbuto	di Gallarate

Milan e Inter **39**; Juventus **38**; Lazio **36**; Chievo **32**, Udinese **29**; Bologna **28**; Parma **27**; Perugia **25**; Roma **23**; Empoli **22**; Modena **20**, Brescia **19**; Atalanta **17**; Reggina **16**, Piacenza **13**; Torino **11**; Como **10**

ALLA PROVA

Nel ritorno provinciali alla riscossa

Il girone di ritorno comincia con qualche colpo a sorpresa: Udinese e Reggina vincono contro Milan e Lazio, il Perugia dopo aver liquidato (fra Coppa e campionato) Juve e Inter batte anche il Chievo. Provinciali alla riscossa? Intanto, ne approfittano proprio Inter e Juve. Ma cerchiamo i possibili protagonisti della diciannovesima giornata.

Pizarro. Dopo avere inseguito talenti in ogni angolo del mondo, quest'anno l'Udinese sembra assestata intorno ad alcune realtà che vanno consolidandosi. Fra queste, il cileno che ha segnato il rigore decisivo contro il Milan: piccolo e veloce, onnipresente, piedi buoni, è elemento capace di prendere in mano la squadra. Sarà interessante vederlo domani a Parma, contro un'altra squadra che gioca un buon calcio.

Redondo. Oggetto misterioso non per sua colpa (un grave infortunio, 27 mesi di assenza), l'argentino potrebbe divenire perno del centrocampo se davvero, contro un Modena bisognoso di punti, Ancelotti lo schierasse in un Milan ancora una volta ridisegnato.

Eriberto. Anche lui è tornato: ma la sua assenza è stata più breve, dovuta a motivi di altro genere, e ora lui si chiama Luciano. Ha giocato bene contro il Perugia: Del Neri lo ripresenta contro la Lazio.

Fiore. Dopo averlo inventato esterno destro, ora Mancini lo sposta a sinistra: decisivo nel brillante girone d'andata della Lazio, Fiore contro il Chievo (in una partita delicatissima) non può fallire.

Camoranesi. Decisivo, a sua volta, in certi momenti del cammino della Juve, ha segnato però solo 1 gol in 17 partite. Visto che c'è in giro, appunto, gente come Fiore, perché Trapattoni vuole in azzurro Camoranesi? Tanto più che quest'ultimo non è stato convocato dalla sua vera nazionale, l'Argentina, e non è elegante correre appresso agli scarti altrui. Intanto, con Del Piero che (come si auspicava) contro il Piacenza è tornato a fare il Del Piero, i bianconeri vanno a Bergamo a sfidare un'Atalanta in ripresa.

Emerson. È acciaccato, ma con il Bologna giocherà (se si trova un arbitro utilizzabile per una partita dei giallorossi): tartassata e malmessa, la Roma non può fare a meno di lui.

Vieri. È forte, fortissimo, ma quei gol a porta vuota contro l'Empoli li segnavo anch'io. Scherzi a parte, sarà interessante vedere l'Inter di Bobo, Recoba, Batistuta, contro il Torino che domenica scorsa ha giocato bene, ma non ha avuto fortuna.

Sergio Rinaldi Tufi

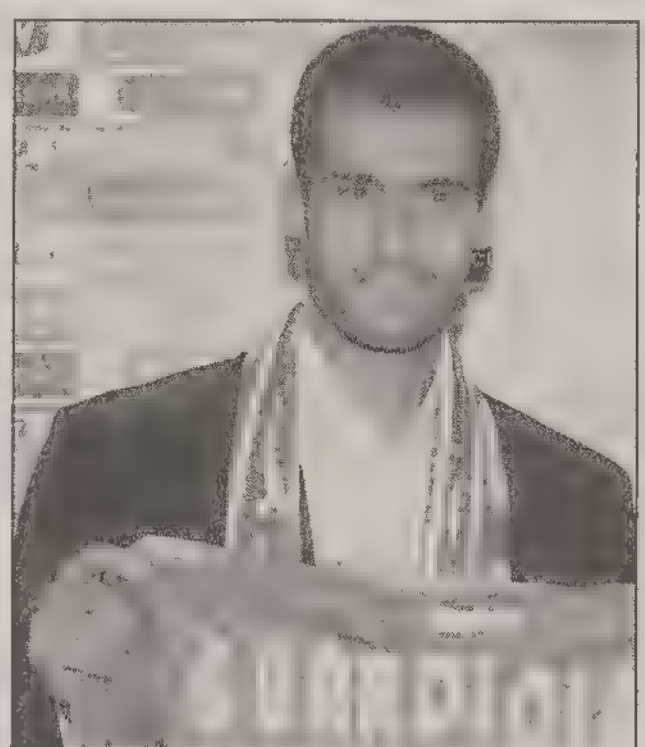
Pochi affari al mercato, molti gli scambi. Il Palermo è la società più spendacciona: Codrea dal Genoa per 2,7 milioni di euro

Marazzina alla Roma in prestito, Guardiola torna al Brescia

Carparelli lascia Genova e approda all'Empoli. L'Inter tenta in extremis di trovare l'accordo su Solari

MILANO Ieri alle 19 è finito, per chi ci crede, il mercato. Ufficialmente, da oggi al 30 aprile si potranno depositare in Lega i contratti relativi solo a giocatori svincolati. Per tutti gli altri, l'appuntamento è al 1.o luglio. Anche se le grandi manovre incominceranno molto prima.

La giornata di ieri ha battuto gli ultimi colpi. Più o meno annunciati. Non c'è stato, però, il botto Solari-Inter. Anche se ieri i nerazzurri hanno fatto un ultimo tentativo di comporre la questione lasciando fuori la Fifa. I dirigenti interisti avrebbero proposto al Real Madrid di prendere il giocatore fino a fine stagione sulla base di una sorta di prestito, per poi ridiscutere a giugno i termini economici dell'operazione. Ma il Real ha risposto picche: per gli spagnoli Ronaldo è stato saldato attraverso Solari e basta. A questo punto, inevitabilmente, deciderà la Fifa.

Il botto della giornata, allora, lo hanno fatto Roma e Chievo. Dopo una trattativa estenuante, i veronesi hanno preso dal Como l'attaccante croato Sasa Bjelanovic, in prestito con diritto di riscatto per la metà. Affare importantissimo, perchè ha permesso a sua volta alla Roma di ingaggiare, con la stessa formula, il tanto sospirato Massimo Marazzina, che Campedelli ha liberato. Altro bomber trasmigrato è Marco Carparelli, che dopo tre stagioni e mezza con la maglia del Genoa è tornato a Empoli, dove aveva già giocato nel'98-'99. Carparelli era in scadenza di contratto e i toscani hanno soltanto anticipato, per la modesta cifra di 500 mila euro, un affare già annunciato per giugno. Abortito invece, dopo qualche tira e molla, un complesso giro di attaccanti che avrebbe coinvolto Modena, Piacenza e Torino. Il Modena, dopo aver perso Tare, ha chiesto Hübner al Piacenza nell'ambito di un'operazione che prevedeva Lucarelli alla corte di Agostinelli e Fabbrini, punta modenese, in granata. Ma il Torino ha bloccato tutto.

Altri affari fatti. Il Chievo, oltre al già citato Bjelanovic, ha preso dal Cagliari il difensore Grassadonia.

È finalmente ufficiale il trasferimento di Pep Guardiola al Brescia: lo spagnolo ha firmato con la sua ex squadra fino a fine stagione, i giallorossi gli pagheranno più del cinquanta per cento dello stipendio. In tarda serata, approfittando del fatto che in Turchia il mercato ha chiuso a mezzanotte, il Brescia ha ceduto il centrocampista Giunti, attualmente fuori rosa, al Besiktas.

L'affare più oneroso di tutto il mercato, a sorpresa, riguarda la serie B: il Palermo ha chiuso con il Genoa per il centrocampista rumeno Paul Codrea, pagandolo ben 2,7 milioni di euro più il giovane attaccante Mascara. Buona operazione anche per il Lecce, che ha preso dal Nantes l'esperto difensore Laspalles.

Massimo Marazzina alla Roma e Pep Guardiola al Brescia: i due colpi migliori al mercato.

L'Udinese è ormai collaudata Ma Jorgensen è infortunato

UDINE Il mercato si è concluso e l'Udinese non è cambiata. La società lo aveva annunciato nei giorni scorsi, rispondendo alle notizie che arrivavano da Roma in merito all'interessamento laziale per Jorgensen e Muzzi (in cambio era stato offerto Inzaghi junior): la squadra è questa e non cambierà fino alla fine della stagione, si era detto. E infatti non è cambiata. Jorgensen e Muzzi sono rimasti, sono partiti solo Gargo (al Venezia), Martinez (al Napoli) e Bedin (al Cosenza), ma già a inizio mese. E in effetti un acquisto è stato fatto, ma in proiezione futura: è bianconero infatti il centrocampista Michele Pazienza, che però concluderà la stagione là dove l'ha iniziata, nel Foggia.

Jorgensen dunque resta, ma domani a Parma difficilmente giocherà. Il giocatore ha anche ieri svolto lavoro differenziato per un problema muscolare: «Le sue possibilità di recupero per la partita di Parma sono molto scarse», ha riferito il portavoce della società, anche se Spalletti non dispera e proprio per questo motivo ha preferito non annunciare ancora la formazione. A proposito di infermeria: ieri è tornato dalla Germania l'attaccante Jancker dopo essersi sottoposto a Monaco a una serie di cure per la pubalgia che lo affligge ormai da due mesi: il tedesco svolgerà per i prossimi giorni lavoro differenziato e potrà riunirsi al resto della squadra l'11 febbraio, il martedì dopo la sfida con il Piacenza (che, come è noto, si svolgerà in anticipo sabato 8 febbraio alle 18).

Insomma, problemi per l'Udinese (che ha anche Sensini squalificato: al suo posto dal primo minuto Sottil, ma che ritrova Alberto, cui è stata ridotta la squalifica da due a una giornata) anche perchè le statistiche ricordano, non senza un filo di malizia, che febbraio è il mese «no» per le formazioni di Spalletti. E a proposito di statistiche e curiosità, va aggiunto che arbitro dell'incontro sarà il romano Rodomonti: ha già diretto un Parma-Udinese, ma di Coppa Italia, con vittoria degli emiliani 1-0. Un risultato di questo tipo permetterebbe agli emiliani il sorpasso: con l'Udinese sesta a quota 29 e il Parma due posizione più indietro e con due punti in meno, quello di domani è un vero e proprio spareggio sulla strada che conduce all'Europa: il girone di ritorno è iniziato, ora le partite valgono il doppio.

g.bar.

Mercato immobile: Gargo, Bedin e Martinez sono andati via e nessuno è arrivato

19.A GIORNATA Nel pomeriggio si anticipa Piacenza-Brescia e in serata i giallorossi contro gli uomini di Guidolin

Capello: «Il riscatto parte dall'incontro col Bologna»

ROMA La Roma deve ripartire dal Bologna, dallo stesso punto in cui nel girone di andata è cominciata la crisi. È la sintesi del pensiero di Capello che fa un appello all'equità degli arbitri e dichiara fedeltà alla Roma. Tempo fa, irritato per la direzione di una gara, disse che, per avere giustizia, sarebbe dovuto andare all'estero, da dove, in questa settimana, qualche club si è fatto vivo. Ma lui sembra guardare soltanto in una direzione, quella giallorossa: «Adesso c'è il Bologna - commenta Capello - e per me questa è l'unico fatto che conta nel mio futuro. Poi c'è il derby di mercoledì in Coppa Italia, quindi la nuova partita di campionato e così via. Vedremo se altre ipotesi hanno futuro, ma non penso, perchè io voglio fare bene con la Roma».

Il tecnico passa ad analizzare la gara con i rossoblu: «Proprio con loro abbiamo cominciato ad andare male, perdendo una partita che potevamo vincere e anche il pareggio ci sarebbe stato stretto. Sarebbe bello riprendere da quel regalo fatto a Bologna, da dove abbiamo cominciato la nostra serie di regali».

Rispetto all'ultima partita, Capello ritrova Emerson, Panucci e Pelizzoli (che hanno scontato un turno di squalifica), mentre non avrà Dellas squalificato. Il portiere bergamasco dovrebbe tornare tra i pali. Panucci ha un dolore alla caviglia sinistra.

Nel Bologna è in dubbio solo Signori che si è allenato a parte ma conta di esserci per l'anticipo in notturna. Mancheranno a Guidolin Zanchi e Frara ma il Bologna, praticamente, scenderà in campo in formazione largamente competitiva.

Scontro tra Piacenza e Brescia nell'anticipo pomeridiano. Con l'arrivo di Cois, il Piacenza ha praticamente rifatto il centrocampo. L'ex viola viene ad affiancare, nel reparto, l'esterno Marchionni e l'altro nuovo arrivato Baiocco. Contro il Brescia allo stadio Garilli, l'allenatore Agostinelli però non schiererà subito Cois, giunto solo ieri mattina nella città emiliana.

Agostinelli ha perso per oltre un mese il centrocampista Riccio che, nella partitella di giovedì, ha riportato una brutta distorsione al ginocchio sinistro. Di Francesco lamenta ancora noie muscolari, mentre il difensore Boselli ha tuttora un ginocchio gonfio (Rinaldi è squalificato).

Da parte sua, Mazzone è propenso a schierare subito il nuovo arrivato Bilica, il difensore brasiliano, perchè Peruzzi è infortunato. In avanti, accanto a Baggio, torna a giocare Toni e Tare viene accantonato in attesa di tardivi colpi di mercato. Il Brescia a centrocampo vede i titolari che hanno fatto benissimo fino a questo punto: Schopp, Matuzalem, Appiah e Bachini.

CALCIO SERIE B Il bilancio della campagna di gennaio: tre arrivi e una sola partenza (Maietta)

Triestina, finisce 3-1 sul mercato

Organico ancora più ampio con il nuovo terzino, Rigoni e Ramon

TRIESTE La Triestina ha chiuso il mercato di riparazione con un inaspettato 3-1, tre giocatori in entrata e uno solo in uscita. La società e l'allenatore Rossi inizialmente avrebbero preferito un 1-3 (tre partenti e un arrivo) per sfoltire una «rosa» che invece resta abbondante (29 elementi). Nessuno dei giocatori attualmente poco utilizzati se l'è sentita di lasciare l'Alabarda (Scotti, Caliari e Gennari) e la dirigenza non ha fatto nulla per spingerli giù dalla barca. La Triestina ha un debito di riconoscenza nei confronti di quei calciatori che sono stati tra i protagonisti del doppio salto di categoria (i primi due) e non ha voluto scaricarli. Avevano ricevuto numerose offerte da parte di club di C2 e C1 ma nessuno evidentemente offriva ampie garanzie. Anche a Rossi, tutto sommato, sta bene così visto che sono ben integrati nel gruppo. Basta che non comincino a fare storie ma è tutta gente matura e responsabile che tra un posto da titolare in una società dalla liquidità incerta ha scelto un posto (quasi sicuro) in tribuna in una società sana che finora ha onorato tutte le scadenze.

E poi non è detta mai l'ultima parola. Visto De Poli? E' stato «sdoganato» in fretta e furia e ora gioca stabilmente. Qualche piccolo rimpianto, infine, per la partenza di Domenica Maietta. Un bravo ragazzo che fra un paio di anni sarà sicuramente anche un buon difensore centrale. Ma il suo processo di crescita a Trieste sarebbe stato troppo lento.

Guardiamo la voce relativa alle entrate. La campagna di gennaio è stata intelligente e mirata, la squadra ha praticamente rinforzato gli argini laddove potevano sorgere problemi e ha fatto un investimento per il futuro. Serviva un terzo portiere ed è tornato (di corsa) Ramon. «Lui certo non mi darà problemi», osserva Rossi.

Serviva un difensore di fascia in alternativa a Parisi ed è stato preso in prestito, con la formula del diritto di riscatto, il giovane Carbone il quale da oggi sarà in campo agli ordini dell'allenatore. A Siena è stato utilizzato solo a destra ma può giocare pure sull'altra corsia, anche se ora gli va concesso un periodo di adattamento.

Il vero affare, in prospettiva, è stato quello di prendere Marco Rigoni. Grande talento ancora inespresso che la Juve ha lasciato libero, potrebbe essere la nuova sorpresa della Triestina. tanto più che può fare sia il centrocampista a sinistra che la punta esterna. Una delle specialità di Rossi è proprio quella di rimettere a posto e rilanciare giocatori che gli altri non volevano più. Ne sa qualcosa Zanini che a Trieste ha cominciato una seconda carriera.

Stamane alle 11.30 nella sala-stampa dello stadio «Rocco» la Confartigianato illustrerà le sue iniziative a sostegno della Triestina. Il progetto ha coinvolto numerose piccole aziende.

Cat.

Il centrocampista Marco Rigoni. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Il nuovo arrivato ha subito avvisato i compagni sul clima che troveranno lunedì

Carbone: «A Siena vi aspettano»

TRIESTE Noi e loro, bianconeri e alabardati. Come minimo lunedì sera, anche se non scenderà in campo, Francesco Carbone soffrirà di una mini crisi d'identità. Da ieri è in forza alla Triestina, dopo aver svolto le visite mediche, fino a giovedì si allenava con il Siena. «Non nascondo che per me sarà una partita unica e strana. Sono contentissimo di venire a Trieste, in fondo vado di bene in meglio», spiega il difensore riferendosi all' attuale classifica delle due compagini ma, in cuor suo, confidando in un possibile utilizzo da parte dell'allenatore. Nella squadra di Papadopulo non ha trovato spazio, è stato chiuso da altri giocatori pur avendo alle spalle una carriera non di poco conto. Romano di nascita, cresciuto nelle giovanili della Lazio, nonostante la giovane età (classe '80) ha collezionato, prima di essere acquistato dal Chievo, 26 presenze in C1 con il Foggia per poi passare in B con la squadra veronese (16 presenze) e andare in prestito prima all'Avellino (23) e, l'anno passato ancora in B, alla Pistoiese (35). Arriva alla Triestina sempre in prestito dal Chievo, con diritto di riscatto a fine stagione, per rinforzare il reparto arretrato. È un destro naturale non un mancino alla Parisi, di cui dovrebbe diventare il primo ricambio, ma è reduce da un'intera stagione giocata in gran parte sulla fascia sinistra. «Sono veloce, mi piace soprattutto spingere ma all'occorrenza copro il mio settore. Ho avuto modo di vedere Parisi contro il Siena, dove ho apprezzato non solo le sue qualità ma quelle di tutta la Triestina. Mi ha impressionato specialmente il gioco di squadra, nel primo tempo ci avete proprio massacrato». Nella ripresa, invece, andò in maniera diversa con gli alabardati chiusi a difendere il vantaggio e vincere per 2-1. «A Siena quella sconfitta brucia ancora molto e c'è tanta voglia di riscatto. In città non si parla d'altro, ci sarà tanta gente allo stadio. È una gara di ritorno molto attesa anche dai miei ex compagni di squadra. Un po' mi dispiace averli lasciati, sono un gran gruppo, ma ho preferito venire a Trieste per cercare di giocarmela alla pari». Tanta voglia di riscatto, dopo mesi tra panchina e tribuna, per Carbone che mette in guardia la Triestina anche sul cammino in questa serie cadetta: «Rispetto allo scorso anno, dove fin dal principio si erano capiti gli equilibri del campionato, la serie B è profondamente cambiata. Vedo tanto equilibrio, nessuna formazione ha il posto assicurato in serie A».

p.c.

La 21ª giornata — SERIE B

Partita	Arbitro	
Bari-Venezia	0 - 1	
Ancona-Napoli	Palanca	di Roma
Cagliari-Livorno	Nucini	di Bergamo
Catania-Lecce	Dondarini	di Finale E.
Cosenza-Verona	Gabriele	di Frosinone
Salernitana-Messina	Pieri	di Genova
Sampdoria-Palermo	Preschern	di Mestre
Ternana-Genoa	Morganti	di Ascoli
Vicenza-Ascoli	Dattilo	di Locri
Siena-Triestina	Castellani	di Verona

Triestina 36; Sampdoria Livorno e Siena 33 Lecce Vicenza e Ancona 32; Palermo 30 Cagliari 28 Venezia*, Messina, Ascoli e Ternana 27 Verona 23; Genoa 22; Napoli e Catania 21 Bari* e Cosenza 20; Salernitana 12 *una partita in più

ANSA-CENTIMETRI

LA SQUADRA

Unione, tornano Bacis e Parisi ma le riserve mettono al tappeto i titolari

TRIESTE Fino a qualche mese fa Angelo Pagotto poteva tranquillamente riposarsi tra i pali. Rilassato e inoperoso. In un attimo ha però capito che le ferie sono finite. Una prima avvisaglia l'aveva avuta a Salerno (2-2), proseguita poi nella gara interna contro il Siena, dove ha dovuto fare gli straordinari e completata domenica scorsa dalla doppietta di Spinesi. Due gol sul groppone, Triestina sconfitta 2-1 dal Bari. «Purtroppo negli ultimi tempi non avevamo la difesa titolare, mentre la squadra non è ai livelli di due mesi fa. Abbiamo un gioco molto spregiudicato, se la difesa non è coperta soffri. Qualche errore individuale ci sta, più che altro bisogna difendere tutti per fare risultato», spiega Pagotto non modificando la convinzione che il reparto arretrato alabardato rimane il più forte del campionato. «Il Siena, che andiamo ad affrontare lunedì sera, assieme al Genoa sono state le due squadre che per prime ci hanno messo veramente in difficoltà. Penso che la Triestina, sotto l'aspetto offensivo, è rimasta quella di sempre mentre sul piano difensivo complessivo ha peccato». Anche il portiere si assume le sue responsabilità, parlando del secondo gol subito domenica scorsa. «Quando c'è un lancio lungo di solito esci di piede o con le mani. Ho visto Spinesi arrivare velocissimo assieme al difensore, pensavo che Maietta potesse risolvere la situazione ma, quando si è fermato, a quel punto ero in ritardo e così sono rimasto tra i pali». Una situazione che non vuole assolutamente ripetere. Pagotto predica una maggiore «cattiveria» alla difesa, assieme a una buona dose di maturità, perché da ora in avanti bisognerà cambiare mentalità. «Prima di tutto non bisogna prendere gol, basta con la bella Triestina di cui tutti parlano. L'altra sera ho visto Napoli-Catania, una gara giocata sul piano fisico, piena di calcioni e risolta da un rigore. Insomma, bisogna badare al sodo. Parlo anche per me stesso. Nel girone di ritorno un portiere deve mettersi il doppio dell'attenzione». A Siena dovrebbe avere, stando alle indicazione della partitella di ieri, i centrali Venturelli-Bacis con a destra Bega e sinistra Parisi. Immutato il resto del 4-3-3 rispetto alla partita interna con il Bari. Una formazione titolare che è stata però castigata per 2-0 dalle «riserve» in gol con una doppietta di Beretta: palla strappata dai piedi di Pagotto (non è il suo forte) il primo, l'altro propiziato da un triangolo con Boscolo e Zanini. Quest'ultimo partirà dalla panchina, mentre Gubellini resterà a Trieste per smaltire l'influenza.

Pietro Comelli

PSICOLOGIA E SPORT

Una nuova figura accanto agli atleti

La mente va allenata e preparata con un lavoro a tempo pieno per evitare situazioni di stress

La psicologia dello sport, che si è diffusa negli ultimi trenta anni, ha come oggetto di studio i prerequisiti, i processi e gli effetti psicologici che avvengono in tutti gli individui che praticano una attività sportiva e/o motoria. L'atleta viene considerato un sistema integrato tra una mente e un corpo le cui componenti interagiscono e si modulano reciprocamente. Così in sintonia alla preparazione fisica e al continuo perfezionamento della tecnica si aggiunge una preparazione mentale, cioè un programma di allenamento psicologico, composto da particolari tecniche selezionate in base alla specificità della disciplina sportiva e alle caratteristiche della personalità dell'atleta.

La psicologia dello sport estende il suo interesse dal bambino che incomincia ad apprendere i primi rudimenti di una disciplina sportiva all'atleta seriamente impegnato al campione affermato.

Poiché il livello di competitività delle prestazioni sportive è sempre più elevato con il conseguente stress cui sono sottoposti gli atleti, l'aspetto psicologico dei singoli giocatori e della squadra nel suo insieme è diventato di fondamentale importanza. Spesso si dice che i giocatori «si sentono sotto pressione», «mancano di motivazione», «giocano senza convinzione» e in effetti le prestazioni sotto la norma sono di solito caratterizzate da fallimenti di natura psicologica. Per ottenere dunque delle prestazioni di vertice, alla preparazione fisica e tecnica bisogna affiancare una preparazione mentale che venga usata in modo professionale da psicologi e non lasciata al semplice «buon senso».

Appare evidente che il lavoro dello psicologo in una società sportiva non può essere occasionale o limitato ad un pronto soccorso in caso di crisi o di problemi eccezionali ma è un lavoro a tempo pieno perché viene personalizzato sui singoli atleti e plasmato sulle dinamiche della squadra.

Lo psicologo dello sport collabora con altre figure professionali presenti nella società (dirigenti, allenatori, massaggiatori, medici sportivi) senza interferire nel loro lavoro, concorrendo, con la propria competenza, al raggiungimento degli obiettivi societari.

Gli interventi non devono essere occasionali, da pronto soccorso. Il professionista lavora dentro l'équipe

Bisogna infine sottolineare l'importanza che la psicologia dello sport non si riferisca soltanto allo sport di alto livello ma si adoperi per quelle società che si occupano di sport giovanile, dove è importante prevenire l'abbandono precoce che può essere provocato dalla incapacità a vivere in maniera adeguata la relazione con i compagni di squadra o con l'allenatore oltre che lo stress dell'attività sportiva stessa.

Mauro Cauzer
Nicoletta Lucatello
(psicologi)

PALLAVOLO

SERIE A2 Prossimi impegni del sestetto allenato da Schiavon le trasferte in Abruzzo con l'Agnone e in Puglia con il Gioia del Colle

Bernardi, stipendi ai giocatori: sospensione revocata

Ribadita la fiducia al team e allo staff tecnico: «Ci saranno parecchie soddisfazioni»

TRIESTE All'indomani dall'allarme per la carenza di risorse finanziarie lanciato dal consiglio di amministrazione dell'Adriavolley Friuli Venezia Giulia srl, lo stesso organo presieduto da Franco Rigutti ha deciso di porre fine alla sospensione degli stipendi dei giocatori, provvedimento che era stato preso nel corso della crisi di inizio gennaio dopo le due sconfitte esterne consecutive che avevano fatto scivolare la squadra fuori dalla zona play-off.

Accanto al punto della situazione sotto il profilo amministrativo ed economico, infatti, il direttivo biancorosso ha anche valutato l'attuale posizione della Bernardi in ambito sportivo. Con il perentorio successo di domenica scorsa sulla Esse-ti Loreto che ha dimostrato un primo cenno di ripresa da parte della squadra dopo un periodo opaco relativamente alle potenzialità della squadra allestita la scorsa estate, il consiglio di amministrazione ha ritenuto importante ribadire la totale fiducia negli atleti e nello staff tecnico, nella consapevolezza che la stagione riserverà ancora parecchie soddisfazioni sul campo.

Una certezza resa tale anche dal buon lavoro svolto fino a questo momento dal nuovo allenatore Luigi Schiavon, e dall'impegno che Cola e compagni hanno profuso nelle ultime settimane di lavoro. Ritrovata la serenità con la società e avendo riconquistato la sicurezza nei propri mezzi mettendo a segno i tre punti nella prima di ritorno, per la Bernardi la pausa di campionato sarà quindi concentrata tutta sul lavoro in prospettiva dei prossimi impegni con Agnone e Gioia del Colle, in cui i triestini saranno chiamati a muovere il più possibile la classifica per proseguire il cammino verso gli obiettivi prefissi del sodalizio biancorosso.

Progetti che, come ha ribadito ancora una volta l'Adriavolley, se centrati potrebbero rischiare di essere vani in assenza dell'apporto di nuove realtà disposte a impegnarsi finanziariamente per mantenere la serie A a Trieste.

Cristina Puppin

Franco Rigutti

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 5

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	2X1
2.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
3.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	X21
	2.o arrivato	2XX
6.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X1
Corsa +		4-15-2

Il fanalino Ferro Alluminio a Trento Kmecka Banka stasera a Guardiella

TRIESTE Prima giornata di ritorno per la serie B2, C e D della pallavolo. E proprio in B2 il Ferro Alluminio, fanalino di coda del girone, è chiamato alla riscossa giocando in trasferta sul campo de La Ronda Atesina a Trento; domani pomeriggio l'altra compagine regionale della categoria - Sem San Vito - ospiterà alle 18 il Livenza Piave Cessalto.

Per quanto riguarda gli impegni delle squadre triestine di C maschile il Rigutti Abbigliamento ospita stasera alle 19.30 nella palestra del Volta l'Imsa Gorizia mentre il Mima Eurospin gioca alle 17 a Udine contro il locale Volley Ball. Tra le donne nella stessa categoria solo la Kmecka Banka è di scena davanti al proprio pubblico alle 20.30 a Guardiella contro le Grafiche Risma; il Delfino Verde è impegnato a Pradamano in casa delle Grafiche Manzanesi Il Pozzo ed il Kontovel Graphart gioca a Monfalcone alle 20 opposto all'Hobbycar.

In serie D maschile derby tra Tergestea e Club Altura alle 18 nella palestra Rismondo in via Forlanini, in casa anche il Prevenire alle 18 a Monte Cengio contro il Porcia mentre Sloga e Beach City sono in trasferta rispettivamente a Travesio e Prata. Tra le donne invece tutte in casa le triestine: alle 18.30 alla De Tommasini di Opicina Sloga-Pieris, alle 20.30 alla Suvich La Torre-Helvetia Azzano Decimo e sempre alle 20.30 in via Locchi Sant'Andrea-Paluzza.

g. st.

TRIS

Varese, Don Mariolino è pronto

VARESE Alle Bettole, Tris per sedici quest'oggi. Distanza il chilometro e mezzo, al via parecchi abitudinari della corsa-scommessa più gradita, fra questi Lucky Man ed Electric Power, che però avranno il loro bel daffare per sfuggire alle grinfie del soggetto più dotato del campo, il top weight Don Mariolino.

Premio Bourrasque, euro 22.000, metri 1500.

1) Don Mariolino (62 1/2 M. Tellini); 2) Skanderberg (62 1/2 S. Gandini); 3) Exiting Girl (61 1/2 M. Latorre); 4) Glestra (61 I. Rossi); 5) Lebowski (60 1/2 A. Polli); 6) Lucky Man (60 1/2 M. Planard); 7) Electric Power (58 A. Muzzi); 8) Ever Dissident (58 S. Urru); 9) Distintat (57 A. Marcialis); 10) Dezan (55 1/2 E. Tasende); 11) Plumb Line (55 1/2 G. Erecegovic); 12) Don Lino (55 A. Carboni); 13) Sandy Ground (54 1/2 M. Diaz); 14) Rain in Paris (54 D. Porcu); 15) Stella di Chiara (54 W. Gambarota); 16) Terminato (54 S. Lobina).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Don Mariolino. 6) Lucky Man. 7) Electric Power. Aggiunte sistemistiche: 12) Don Lino. 3) Exiting Girl. 16) Terminato.

Nella tris di Pisa è uscita la combinazione 20-19-3 che ha pagato 26.728, 92 per 41 vincitori.

ger.

BASKET SERIE A Il campionato prevede due anticipi: nel pomeriggio Euro Roseto-Virtus Roma e stasera i biancorossi di scena a Varese

Trieste ancora senza Podestà, ma gioca Erdmann

Incompleta anche la formazione lombarda (tre assenti). Rientra dopo qualche mese Meneghin

TRIESTE Con Nate Erdmann a Varese in cerca di piacevoli sorprese. Trieste si presenta a casa Metis (PalaIgnis ore 20.30) con la voglia di tentare il colpaccio ringalluzzita dalla conferma della presenza del suo frombolière principe. Una buona notizia per Cesare Pancotto che, dopo aver fatto buon viso a cattivo gioco nelle ultime due settimane, si ritrova a disposizione la squadra al completo. Certo, mancherà ancora Samuele Podestà, ma ormai questa, in casa triestina, è diventata una spiacevole abitudine. Erdmann, che ieri pomeriggio ha ricevuto il nulla osta dai medici e si sta ristabilendo dallo strappo alla spalla rimediato in casa contro Siena, ha potuto allenarsi e, dunque, sarà certamente della partita anche se dovrebbe partire dalla panchina lasciando il posto in quintetto a Ismaila Sy.

L'AVVERSARIA Tocca come sempre al vice allenatore Furio Steffè inquadrare l'avversaria che Trieste si troverà ad affrontare. «La Metis è una squadra che nell'ultimo periodo del campionato, quello precedente alla sosta, è cresciuta tantissimo in difesa. Una formazione che fa della velocità e dell'aggressività sugli anticipi il suo punto di forza. Offensivamente hanno due play come la Rue e Mc Cormack che danno ritmo e pericolosità sul perimetro. Bravi a giocare il pick and roll con i lunghi ma anche a prendersi responsabilità in proprio. Il pericolo numero uno resta Boris Gorenc, non a caso il miglior realizzatore del campionato. Dovremo difendere duro su di lui con le giuste rotazioni senza dimenticarci, però, di coprire sugli altri esterni. Sarà molto importante la battaglia con i lunghi. Varese, sotto canestro, può contare su giocatori temibili. Come Scott o come quell'Osella che, all' andata, ci mise in difficoltà disputando un'ottima partita. Per metterli in difficoltà, comunque, dovremo arrivare a contatto nei minuti finali: nelle fasi decisive fanno fatica a gestire il risultato e noi potremmo approfittarne».

I DUELLI L'obiettivo numero uno sarà limitare Boris Gorenc. In difesa saranno fondamentali le rotazioni con Sy e Pigato destinati alla sua marcatura. Proprio Adriano, all'andata, fu uno dei segreti per limitare il bottino dello sloveno entro termini accettabili.

CROCE BIANCO ROSSA Se Trieste non potrà schierare Podestà e ha recuperato proprio in extremis Erdmann anche in casa varesina lamentano qualche problema. Di Giuliomaria è fuori squadra, Paolo Conti è ancora in dubbio a causa di una fastidiosa fascite, Zanus Fortes ci sarà seppur con un solo allenamento alle spalle. Sicuro di rientrare, invece, Andrea Meneghin che riprende dopo qualche mese di assenza ovviamente con la dovuta cautela.

Stasera a Varese Erdmann (qui in Uleb) sarà in panchina.

I PRECEDENTI Quella di oggi sarà la trentasettesima sfida tra Varese e Trieste (parziale di 24-12 a favore dei lombardi). Netto il 15-1 a favore di Varese nelle gare disputate sul parquet di casa. L'unica soddisfazione per Trieste nell'attuale PalaIgnis risale alla stagione 1990/91 quando, l'allora Stefanel di Boscia Tanjevic, si impose sulla Ranger con un sofferto 93-89.

GLI ANTICIPI Oltre a Metis Varese-Pallacanestro Trieste (Tola, Ursi e Pasetto), si gioca oggi anche la sfida tra Euro Roseto e Virtus Roma (Paternicò, Sabetta e Filippini). Roseto in campo per difendere l'assalto della Virtus al terzo posto solitario della classifica. Gara in programma al palaSalara dalle 17.05 con diretta su Rai3 a partire dalle 18.

IL PROGRAMMA Si giocano domani, dalle 18.15, le altre partite della ventesima giornata della Foxy Cup. Lauretana Biella-Benetton Treviso (Colucci, Ramilli, Quacci), Pompea Napoli-Virtus Bologna (D'Este, Anesin, Duranti), Mabo Livorno-Montepaschi Siena (Facchini, Taurino, Di Modica), Oregon Cantù-Scavolini Pesaro (Zancanella, Corrias, Nardecchia), Skipper Bologna-Air Avellino (Mattioli, Cerebuch, Seghetti), Snaidero Udine-Viola Reggio Calabria (Cazzaro, Borroni, Vianello M.), Carifac Fabriano-Pippo Milano (Lamonica, Lo Guzzo, Letizia).

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Una Bernardi baldanzosa vuole vincere a Palmanova

TRIESTE La prima delle due trasferte consecutive che attende la Bernardi nel campionato di C1 porta la formazione di Paolo Moschioni sul parquet di Palmanova (domani, 17.30).

I triestini, reduci dalla vittoria casalinga con Gradisca, hanno ritrovato i punti in classifica ma devono perfezionare molti tratti del gioco, soprattutto in chiave difensiva: «Infatti abbiamo lavorato su questo aspetto in settimana – ha precisato coach Moschioni alla vigilia dello scontro con Palmanova –, incassiamo troppo anche in casa e restiamo vittime di troppi "black out" fatali. Bisogna cercare maggior costanza di rendimento – ha suggerito il tecnico della Bernardi –, un fatto che probabilmente si lega anche alla concentrazione»

Il coach Moschioni: «Restiamo vittime troppo spesso di fatali black-out Ora siamo al completo»

Gli avversari di domenica non navigano in acque tranquille. I palmarini sono tornati recentemente sul mercato di riparazione reclutando un nuovo «lungo», Edratini, e pure una vecchia conoscenza di Trieste, Porcelli.

La classifica tuttavia ha visto pochi sviluppi: «Dipenderà esclusivamente da noi – ha aggiunto Moschioni –, ci serve la vittoria a tutti i costi. Siamo ora a quattro punti dalla zona play-off e pensiamo di poterla raggiungere al più presto. Il cuore non ci manca – ha concluso il tecnico dei salesiani – e neppure la volontà. Inoltre finalmente siamo al completo. Il solo Andrea Pattarin sta lavorando con cautela in seguito al recente infortunio al naso. Ma finalmente posso disporre di tutti i ragazzi. Ed è già un dato importante per la seconda parte della stagione».

Francesco Cardella

AMATORI

Un campionato dai costi limitati: proposta Fip

TRIESTE Programmata per martedì, alle 19 nella sede della Fip di via dei Macelli (stadio Rocco), la riunione per le società intenzionate a iscriversi al nuovo campionato Amatori. Una categoria che la Federazione italiana pallacanestro vorrebbe far nascere sulle ceneri del campionato di prima divisione (abolito per mancanza di un congruo numero di squadre) e che, come il suo predecessore, darebbe diritto a un posto per partecipare al prossimo campionato di promozione.

Il vantaggio nell'affrontare questo tipo di torneo è di natura prettamente economica. Il costo per l'affiliazione (nel caso di nuova società), iscrizione e vidimazione (non vero e proprio tesseramento) di quindici atleti, due accompagnatori e un allenatore sarebbe di 300 euro. Ai quali andrebbero aggiunti 20 euro per le tasse di ogni singola gara contro i 50 previsti nel passato torneo di prima divisione.

In base alla risposta e all'eventuale adesione di un numero minimo di società la Fip deciderà se dar vita o meno a un torneo che, in caso positivo, dovrebbe partire in tempi brevissimi.

l.g.

A2 DONNE

Spareggio salvezza per il Dpm Muggia Sgt a Pontedera

TRIESTE Dpm Muggia di fronte alla partita che può valere un'intera stagione. Questa sera alle 20.30, nel palasport di Aquilinia, la formazione riverasca ospita Bologna in un vero e proprio spareggio salvezza. Non sarà l'unico da qui alla fine del campionato, ma è chiaro che, per riuscire a tirarsi fuori da una situazione spinosa, l'Interclub deve sfruttare ogni gara tra le mura amiche contro le avversarie impelagate nella lotta per non retrocedere.

Trasferta decisamente difficile per la Ginnastica Triestina che viaggia alla volta della Toscana per affrontare l'impegno con Pontedera. Campo caldo e inviolabile nel quale, sino a questo punto della stagione, nessuna delle squadre che precedono la formazione allenata da Steffè è riuscita a passare. Ginnastica con qualche problema d'organico: Fragiacomo non si è allenata nel corso della settimana per problemi alla schiena ed è in dubbio, Policastro resterà a riposo bloccata dall'influenza.

Impegno esterno anche per la Crup Udine che, palla a due alle 20.30, va a far visita a Treviglio, capolista della serie A2 assieme alla memar Reggio Emilia.

ellegì

PALLAMANO

SERIE A1 Promossi in prima squadra i giovani Carpanese e Coslovich

Coop senza Lo Duca e Mestriner contro la «cenerentola» Rovigo

Il «sette» di Sivini ha appena disputato un test infrasettimanale a Capodistria dove ha superato per 29-26 la formazione slovena

TRIESTE Pan D'Este Rovigo testimonial della nuova Coop Essepiù di Piero Sivini. La ripresa del campionato (Chiarbola, oggi ore 18.30, arbitri Bosc e Pietraforte), vede Trieste di fronte a una squadra che, a dispetto dell'ultimo posto in classifica, si presenta rinfrancata dai recuperi dei terzini Sigolo e Bellinazzi.

La Coop Essepiù è reduce dal test infrasettimanale disputato e vinto 29-26 a Capodistria, un galoppo utile per riprendere confidenza con il ritmo partita e affinare gli schemi offensivi e difensivi. Mancherà Marco Lo Duca, squalificato per una giornata al termine della gara disputata lo scorso dicembre a Rubiera contro il Gammadue Secchia. Motivo della sospensione è qualche parolina di troppo che l'ala destra triestina avrebbe rivolto ai due arbitri uscendo dal campo. La società triestina ha presentato ricorso ma il giudice sportivo, esaminata la richiesta della Coop, ha ribadito la sentenza confermando la squalifica per il mancino biancorosso.

Assente anche Ivan Mestriner costretto a letto da una fastidiosa influenza. Il capitano salterà la sfida con Rovigo e lascerà il posto al suo vice Zoran Srebrnic, un giovane che ogni qualvolta è stato chiamato in causa si è sempre fatto trovare pronto. E, a proposito di giovani, confermata la promozione in prima squadra oltre che per Andrea Carpanese anche per il centrale Fabio Coslovich, un 1983 che rappresenta l'ultimo prodotto del vivaio biancorosso.

La quarta giornata di ritorno propone gare abbastanza semplici per le capolista. La Papillon ospita il Gaeta (esordio a Conversano per Tarafino e Fusina) mentre l'AlpiPrato gioca sul campo della Jchnusa Sassari. Tutta da seguire la sfida tra Merano e Bressanone. La Torggler Group, attualmente terza in classifica a pari punti con Trieste, potrebbe trovare difficoltà in una gara che, di solito, sfugge ai pronostici.

Programma della quarta giornata di ritorno. Clai Imola-Autolelli Ascoli, Papillon Conversano-Lg Serfina Gaeta, Torggler Merano-Forst Bressanone, Jchnusa Sassari-AlpiPrato, Coop Essepiù Trieste-Pan d'Este Rovigo, Bologna-Gammadue Secchia.

Classifica: Conversano e Prato 35, Merano e Trieste 28, Secchia 23, Bologna e Imola 21, Bressanone 14, Ascoli 12, Gaeta 9, Sassari e Rovigo 7.

felix

CICLOCROSS

La manifestazione iridata è organizzata dal triestino Benvenuti

A Monopoli il friulano Pontoni cerca il suo terzo mondiale

TRIESTE Iniziano oggi in Puglia a Monopoli i campionati del mondo di ciclocross. Un evento che avrà per protagonisti stamane gli juniores gli Under 23, mentre domani toccherà alle donne e ai professionisti della categoria Elite.

Tanti i corridori regionali che pedaleranno sugli sterrati iridati e, caso particolare, anche un triestino innalzatosi alla presidenza del comitato organizzatore dei campionati. La particolarità sta soprattutto nel fatto che non è un ex ciclista, ma un ex pugile: quel Nino Benvenuti già campione olimpico e campione mondiale dei pesi medi. Da qualche anno Benvenuti è impegnato nell'allestimento e nell'organizzazione di grandi eventi e, dopo il pattinaggio su ghiaccio, ora gioca la carta ciclocross. E inizia dall'evento principe, quei campionati mondiali quest'anno affidati alla calda Puglia per evitare il gelo e il fango dei circuiti olandesi e belgi, terre dalle quali, secondo il cittì azzurro Alfonso Morelli, arriveranno gli avversari principali degli atleti italiani.

Tra questi, il più in forma è il mestrino Enrico Franzoi che gareggerà quest'oggi (ore 14) tra gli Under 23. Categoria nella quale quest'anno il veneto ha vinto tutte le gare alle quali ha partecipato, compresi i campionati italiani nei quali ha superato il «mostro sacro» Daniele Pontoni. Al friulano di Variano di Basiliano toccherà scendere in pista domani per tentare la scalata al terzo titolo mondiale, un traguardo per il quale il 36.enne corridore si è preparato con particolare riguardo al non impegnativo percorso di Monopoli.

Assieme a Pontoni ci sarà anche il cividalese Stefano Toffoletti, oltre all'olimpionico Luca Bramati e ai veneti Alessandro Fontana e Marco Pandetti.

Tra gli Juniores da tenere d'occhio il pordenonese Gabriele Mercante, campione regionale in carica di ciclocross. A Maria Paola Turcutto, nata a Cividale del Friuli, 38 anni, spetterà il compito di fare da chioccia al quintetto di donne azzurre in gara domani mattina.

Alessandro Ravalico

PATTINAGGIO

Regionali in programma a Latisana

TRIESTE Anche quest'anno il palazzetto Comunale di Latisana sarà il palcoscenico dei Campionati regionali di pattinaggio spettacolo, valevoli come selezione per i nazionali in programma a Bassano del Grappa dal 14 al 16 marzo.

Le gare inizieranno domani alle 15 con la categoria Quartetti Cadetti, seguita da Quartetti, Cadetti, Piccoli e Grandi Gruppi, per un totale di 31 formazioni partecipanti. Un leggero calo, quindi, rispetto alle 36 presenze dell'anno scorso, in particolare fra i Grandi Gruppi, dove scenderanno in pista solo due squadre.

r.f.

VERTENZA

Una nota di protesta dei concessionari

«Il governo revoca le licenze e mette in strada 10 mila dipendenti delle aziende Snai»

ROMA «Il governo licenzia 10 mila lavoratori». Questa l'accusa del sindacato Snai che, in un comunicato denuncia l'estrema gravità degli atti amministrativi intrapresi dall'azienda autonoma dei Monopoli di stato: «Il 63% dei concessionari per l'accettazione di scommesse ippiche sta ricevendo gli atti di revoca delle rispettive concessioni». Provvedimenti di revoca che Snai giudica illegittimi «in quanto non coerenti con quanto stabilito dal Parlamento italiano».

«Il governo - insiste Snai - non convoca il tavolo di confronto e non trova alcuna soluzione per tutelare lo sviluppo dell'attività dei propri concessionari e per superare lo stato di crisi, riconosciuto dallo stesso governo nell'aprile 2001. L'azione dei Monopoli di stato cancella quasi 500 aziende e priva del posto di lavoro circa 10 mila persone, oltre a mettere a rischio altri 30 mila posti di lavoro legati all'indotto. I concessionari ippici intendono continuare a sviluppare la propria attività, garantire occupazione e serenità ai propri dipendenti e collaboratori e assicurare risorse per l'ippica e per lo sport».

Nella sua nota Snai si chiede «se il governo sia consapevole che, nonostante le numerose e continue segnalazioni pervenute all' autorità giudiziaria, attualmente sono attivi in Italia circa 800 punti abusivi di accettazione scommesse, che operano senza alcuna concessione e che non versano alcun contributo allo stato. Si domanda inoltre se il governo è a conoscenza del fatto che si stanno svolgendo continui incontri presso gli uffici politici del ministero dell'Economia e delle finanze con i rappresentanti di queste realtà illegali».

La nota del sindacato Snai si conclude con un appello al governo perchè prenda immediati e opportuni provvedimenti a salvaguardia dei concessionari di stato.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Azzanese-Spal Cordovado; Mossa-Pro Gorizia; Tolmezzo-Union '91. Promozione B (14.30): Gradese-Pro Cervignano; San Canzian-Isonzo. Prima C (14.30): Chiarbola-Zaule (Ferrini); Fincantieri-Mladost. Seconda C (14.30): Bertiolo-Teor. Seconda D (14.30): Piedimonte-Moraro. Primavera (14.30): Brescia-Triestina; Udinese-Atalanta. Juniores regionali: Ponziana-Opicina (16.30 Ferrini); Muggia-Primorje (15.30 Zaccaria); Pro Romans-Ronchi (16); San Giovanni-San Luigi (18 via Petracco); Pro Cervignano-Sangiorgina (17); Vesna-San Canzian rinviata al 3/2 (18 Santa Croce); San Sergio-Mossa giocata il 30/1. Juniores provinciali, recupero: Costalunga-Staranzano (15 Campanelle). Amatori (14.30): Mobili Elio-Pasian di Prato (via Petracco); Lovaria-Leon Bianco A/Cormons; Staranzano A-Carosello. Calcio a 5/silenziosi: Trieste-Milano (15.30 via degli Alpini 128/1 – Opicina). Coppa d'Inverno per esordienti in via Felluga: Muggia-Opicina (17), San Luigi A-Esperia (18). Memorial Lodi per pulcini in via Felluga: Sant'Andrea/San Vito-Cgs (15); San Luigi-Muggia (16); Mont. Don Bosco-Latte Carso (17); San Sergio-Opicina (18). Torneo dell'Amicizia per pulcini a Domio: alle 16 Fani-Chiarbola ('93-'94), alle 17 Muggia-Breg ('92-'93).

BASKET

A: Varese-Trieste (20.30). B1: Cento-Gorizia (21). B2: Cividale-Bassano (20.45). C1: Gradisca-Caorle (20.45), Ronchi-Montebelluna (21), Cordenons-Jadran (20.30), Corno/Manzano-Trento (20.30): C2: Gemona-Bor (20.30), Portogruaro-Santos (20.30), Fontanafredda-Grado (21), San Vito-Aviano (20.30), Codroipo-Cervignano (18), Virtus Udine-Pagnacco (18.30). Promozione: Cgs-Acli (20.30 Monte Cengio). A2 femminile: Muggia-Bologna (20.30 Aquilinia), Pontedera-Sgt (21), Treviglio-Udine (21). C femminile: Oma-Basiliano (20.30 via dell'Istria); Poggi-Baloncesto Isontina (20.30 Rocco); Mortegliano-Concordia (18.15).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Udine-Trebaseleghe (20.30). B2: La Ronda-Ferro Alluminio (20.30). C: Rigutti-Imsa Gorizia (19.30 Volta), Olympia-Manzano (20), Volley Ball Ud-Mima Eurospin (17), Al Cavallino-Soca (20.30), Futura-Latterie Friulane (20.30). D: Tergestea-Altura (18 Rismondo), Mossa-Arteni (20.30), Travesio-Sloga (20.30), Prevenire-Porcia (18 Monte Cengio), Prata-Beach City Volley (18.30), Torriana-Prapor (18), San Giorgio-Zampollo Assicurazioni (20.30). B2 femminile: Tarcento-Inglesina Vicenza (20.30), Feltre-Sangiorgina (20.30). C femminile: Porcia-Sporting Club (20.30), Il Pozzo-Delfino Verde (20.30), Monfalcone-Kontovel Graphart (20), Green Power Vivil-Torriana (20), Bor-Grafiche Risma (20.30 Guardiella), Arcoel-Polistar (20). D femminile: Pizz. La Torre-Helvetia Assicurazioni (20.30 Suvich), Sant'Andrea/San Vito-Paluzza (20.30 via Locchi), Ronchi-Cordovado (18), Sloga-Pieris (18.30 De Tommasini), Farra-Pol. Aquila (21).

PALLAMANO

A1: Trieste-Rovigo (18.30 PalaChiarbola). B: Torri-Alabarda (18.30). B femminile: Tergeste/Wartsila-Rubano (21 PalaChiarbola). Cadetti: Udine-Trieste.

NUOTO

Alle 17.30 alla Bianchi di Trieste seconda eliminatoria regionale – prima prova per esordienti A.

HOCKEY SU PISTA

A2: Fiamma Gorizia-Azzano Decimo (20.30, Valletta del Corno).

HOCKEY SU PRATO

INDOOR Per la prossima stagione rinforzi dall'India già visionati dal tecnico Singh

Monfalcone a caccia dell'A1

TRIESTE La Fincantieri Monfalcone tenta domani la scalata promozione nel massimo campionato di hockey indoor. L'impegno è al palasport di Novara, dove si svolgeranno le finali nazionali del campionato indoor di seconda divisione, che i canterini hanno conquistato dopo aver eliminato il Club San Marco Venezia, il San Giorgio Casale (Padova) e l'Hc Riva del Garda, vincendo tutte e sei le gare in programma.

Il campionato indoor non rappresentava all'inizio di stagione un obiettivo primario per il club biancazzurro. Non a caso, approfittando della pausa invernale del campionato su prato, l'allenatore Kulwant Singh (che domani guiderà regolarmente la squadra) si era recato in India a visionare alcuni giocatori, in modo da potenziare la rosa. Nella fase di qualificazione in panchina è andato così Massimo Urdini e i cantierini sono arrivati un po' a sorpresa all'ultimo atto della stagione invernale, con piena soddisfazione di dirigenti e atleti che, a questo punto, fanno un pensierino alla promozione in prima divisione.

Non sarà sicuramente un compito facile, visto lo spessore degli avversari e la formula del torneo. Le sei finaliste sono divise in due pool da tre squadre e le vincitrici dei gironi si giocheranno un posto per la prima divisione nella stagione 2003-2004. I cantierini sfideranno domani mattina l'Hc Eur 2000 Roma, formazione che milita in serie A1 nel campionato di hockey su prato e nel pomeriggio l'Hc Liguria. In caso di successo, se la dovranno poi vedere con la vincente dell'altro raggruppamento composto da Hc Novara, Giardini Naxos e Hc Pistoia.

p.c.

Stasera alle 18 a St. Moritz la cerimonia inaugurale dei Mondiali. I biglietti per la tribuna Vip costano 150 franchi svizzeri

Thoeni sarà il portabandiera dell'Italia

La «superpotenza» Austria si aspetta dalla manifestazione svizzera dalle 6 alle 8 medaglie

Ventinove anni fa proprio a St. Moritz le imprese della valanga azzurra

Il memorabile Gustav del '74

ST. MORITZ *I Mondiali di sci alpino partono oggi a St. Moritz con la cerimonia di inaugurazione, esattamente 29 anni dopo i Mondiali che sempre qui segnarono la definitiva consacrazione di Gustav Thoeni e della valanga azzurra.*

Allora il ct della squadra che dominava sulle piste di tutto il mondo era il giovane valtellinese Mario Cotelli. Ora Cotelli è un signore grande e grosso, sempre pieno di dinamismo e sempre con i caratteristici baffi, uno dei personaggi di Sondrio e della sua vallata come era stata personaggio di primo piano nel mondo dello sci. «Sono passati quasi 30 anni, incredibile. Quelli di St. Moritz sono mondiali che mi resteranno sempre nel cuore. Anche parlarne adesso mi dà una grande emozione», racconta Cotelli.

A St. Moritz 1974 l'Italia portò a casa due medaglie d'oro con Gustav Thoeni in slalom gigante e in slalom speciale e una medaglia di bronzo con Pierino Gros in gigante. Allora non c'era ancora il supergigante, nè c'erano prove ad hoc per la combinata a cui concorrevano atleti che gareggiavano nello slalom e nella discesa normali.

«Con Gustav e con tutta la squadra - racconta Cotelli - avevamo possibilità di raccogliere diverse medaglie e quelle possibilità le sfruttammo tutte. Una delle scelte che feci allora, anche in polemica con la stampa e con la stessa Federazione, fu quella di far gareggiare Gustav solo in slalom e in gigante e di non farlo partecipare alla combinata. Il fatto è - dice ancora Cotelli - che Thoeni è sempre stato un po' ragioniere. Lui è uno che andava a medaglia nelle singole gare dove doveva dare tutto. Se invece avesse saputo che le gare in cui era impegnato valevano anche per la combinata allora si metteva a fare i calcoli, diventava ragioniere e rallentava. Del resto basta guardare la lunga carriera di Gustavo: solo una volta, ma fu un caso, vinse una combinata vincendo anche la gara di slalom. Fu una sfida, ma che vinsi io e che vinse Gustavo che portò a casa due medaglie d'oro».

La gara più emozionante di quei mondiali fu sicuramente lo slalom speciale, una di quelle gare mitiche restate nella storia dello sci. «Dopo la prima manche in testa c'era Pierino Gros mentre Gustavo era finito addirittura ottavo, con un ritardo di più di un secondo, qualcosa di incolmabile», racconta ancora Cotelli. «Ma poi, nella seconda manche, successe qualcosa di incredibile, quasi di miracoloso - dice ancora - e fu una di quelle gare leggendarie, piene di emozioni. Gustavo scese e dopo sette-otto porte trovò il suo ritmo giusto. Il pubblico se ne accorse perchè si avvertiva subito che aveva una marcia in più di tutti gli altri, bastava guardarlo per capirlo. Sentivi nell'aria una vibrazione e l'applauso della gente che cresceva e cresceva accompagnando la gara di Gustavo. All'intermedio aveva recuperato tutto il distacco. Fu un crescendo continuo con Gustavo che filava giù, sempre più veloce, sempre più sicuro, sempre più perfetto. E la gente intorno, ammirata, applaudiva dopo aver accompagnato tutta la gara in un crescendo di emozione. Fu una cosa magica».

Fu allora che Cotelli, dopo che Gustavo aveva tagliato il traguardo, via radio esplose in un osannante: «È oro, è oro». «Sì, mi accorsi subito, con tutto il pubblico, che avevamo assistito a una impresa straordinaria - dice Cotelli - e non seppi trattenermi dal lanciare quel grido via radio. Sono convinto che quella esclamazione, raccolta alla partenza dai nostri atleti, fu sentita anche da Pierino Gros che era in testa e che ancora doveva scendere. Probabilmente si emozionò perché anche lui aveva capito, sentendo le urla e gli applausi del pubblico, che Gustavo aveva fatto il miracolo. Così, tradito forse dall'emozione, Pierino inforcò. E l'oro andò a Gustavo, il secondo in quei Mondiali. Ma due anni dopo alle Olimpiadi di Innsbruck, le cose si rovesciarono: oro a Pierino e argento a Gustavo in slalom».

Un altro episodio clamoroso di quei Mondiali fu la gara di slalom di Erwin Stricker, il «cavallo pazzo» della valanga azzurra, il campione tutto genio e sregolatezza. Tra lui e Cotelli i rapporti sono stati spesso tesi. Ed anche ora l'ex ct liquida con poche parole quella vicenda. «Stricker venne ai Mondiali - racconta Cotelli - non perchè doveva fare la combinata ma perchè si era qualificato in tutte e tre le discipline e dunque aveva diritto al posto». Poi successe che in libera Stricker era avanti, in vantaggio su tutti i possibili concorrenti. Ma Cavallo-pazzo-Stricker non è mai stato un ragioniere, anzi, gli sarebbe bastato scendere a spazzaneve in slalom per portarsi a casa la medaglia d'oro della combinata.

Erwin passò gran parte della notte della vigilia senza dormire, girando da un locale all'altro in cerca di una calma interiore che non riusciva a trovare, in cerca della decisione giusta per la gara del mattino successivo. Il giorno dello slalom invece di seguire la ragione Erwin diede ascolto all' istinto e si buttò giù per il pendio con tutta la foga di cui era capace: voleva vincere quella gara, voleva andare a medaglia in slalom. Se poi quello significava vincere anche la combinata, allora tanto meglio. Invece gli andò male. La foga lo tradì, inforcò e uscì di scena. Non vinse medaglie in slalom e perse l'oro della combinata. Con lui lo perse anche l'Italia dello sci.

Quella gara è ancora oggi uno dei tormenti di Erwin Stricker. Ma furono anche gesti istintivi come questo a rendere grande e leggendaria la valanga azzurra.

Gustav Thoeni protagonista 29 anni fa a St. Moritz.

ST. MORITZ Sarà Gustav Thoeni il portabandiera italiano alla cerimonia di apertura stasera, alle 18, dei Mondiali di sci alpino di St. Moritz.

Il cinquantunenne ex leader della valanga azzurra e attuale ct della nazionale italiana maschile costruì proprio a St. Moritz, ai Mondiali del 1974, gran parte della sua strepitosa carriera conquistando due medaglie d'oro in slalom e in gigante.

La cerimonia di inaugurazione si terrà ai bordi del lago di St. Moritz, ora completamente gelato, dove c'è il campo di polo. Si annuncia uno spettacolo a base di luci laser, musica, danze e di immancabili fuochi d'artificio.

Cento statue raffiguranti il capricorno faranno la cornice scenografica alla cerimonia. Per la tribuna Vip è previsto un prezzo di 150 franchi svizzeri, circa 120 euro. I posti in piedi costano 55 franchi.

E intanto l'Austria, superpotenza dello sci alpino, si aspetta dai Mondiali «dalle 6 alle 8 medaglie»: lo ha detto Peter Schöcknadel, presidente della Federazione austriaca di sci.

Aamodt e Runggaldier pronti ai Mondiali.

Per i velocisti le nuove regole adottate in Coppa del Mondo

ST. MORITZ C'è una novità nel regolamento dei Mondiali di sci alpino di St. Moritz: per i velocisti valgono le nuove norme adottate quest'anno in Coppa del Mondo e che riguardano i primi 30 atleti. In supergigante, dove non ci sono prove, i primi trenta al mondo delle classifiche Fis partono in ordine rovesciato: il migliore scende per trentesimo, il secondo per ventinovesimo e così via. Per i liberisti è invece decisiva l'ultima prova cronometrata: il più veloce parte per trentesimo.

La novità - introdotta per prolungare i tempi di ripresa tv e rendere più emozionanti le gare - inizialmente non era stata accolta con molto favore dagli atleti. I velocisti, a meno che non abbiano davanti piste assolutamente perfette, preferiscono infatti partire tra i primi. È così successo che in alcune gare di Coppa del Mondo degli scorsi mesi molti atleti hanno cercato di rallentare per non essere tra i migliori.

Soddisfatto il cortinese della decisione presa con gli allenatori per non sprecare energie e per migliorare la preparazione

Ghedina: «Mi riservo per la libera»

ST. MORITZ Nel supergigante uomini di domani, gara di apertura dei Mondiali, l'Italia non manderà in pista il suo atleta più rappresentativo, il cortinese Christian Ghedina. Il campione azzurro, d'accordo con i tecnici, ha deciso infatti di concentrarsi nella preparazione per la discesa mondiale in programma l'8 febbraio. Lo ha confermato l'allenatore dei velocisti italiani, Alberto Ghidoni, che si trova sulle nevi di Madesimo per rifinire la preparazione degli atleti. A Madesimo la temperatura è polare: 22 gradi sotto lo zero. A St. Moritz, del resto, le cose non vanno meglio: meno 18 gradi. Nel supergigante di domani l'Italia manderà in pista pertanto quattro atleti altoatesini: Roland Fischnaller, Arnold Rieder, Peter Fill e Michael Gufler.

La rinuncia di Ghedina al supergigante era nell' aria da giorni. L'azzurro è infatti in ritardo di preparazione a causa di una serie di acciacchi: pubalgia, mal di schiena, dolori a un ginocchio. Sono tutti malanni in parte normali per un atleta di 33 anni e in parte conseguenza anche del temperamento focoso di Ghedina, uno che non sta mai fermo, ama gli sport pericolosi, la moto soprattutto.

Del resto in tutto questo inizio di stagione i velocisti azzurri hanno decisamente deluso per cause apparentemente insondabili e dalle quali nè Ghidoni nè il ct Gustav Thoeni sanno dare una valida spiegazione. Sia in libera sia in gigante in questa stagione gli azzurri sono sempre restati lontanissimi dal podio: difficilmente domani le cose andranno meglio.

«È la decisione migliore. L'ho presa insieme agli allenatori. Il mio problema - ha commentato Ghedina - è quello di recuperare il più possibile. Io punto alla discesa e allora è meglio non sprecare energie in supergigante usando questo tempo per prepararmi al meglio. In questo momento mi sento bene e spero proprio che le cose continuino così».

Christian Ghedina

La manifestazione svizzera nel segno di Maier miracoloso trionfatore a Kitzbühel dopo l'incidente del 2001

Le speranze azzurre nelle mani delle donne

Tre le italiane da podio: sono là Putzer, la Kostner e la Ceccarelli

ST. MORITZ Non c'è dubbio che i mondiali di St. Moritz saranno nel segno di Hermann Maier, il miracoloso trionfatore del supergigante di Kitzbühel rientrato vincitore alle gare dopo il drammatico incidente con la moto dell' agosto 2001.

Per l'Italia, invece, gli ultimi campionati mondiali di due anni fa a St. Anton, le Olimpiadi dello scorso anno a Salt Lake City e l'andamento dell'attuale stagione di coppa del mondo dimostrano abbondamente che lo sci azzurro è nelle mani delle donne, soprattutto delle ragazze made in Südtirol.

Così Gustav Thoeni, che proprio 29 anni fa trionfò con due ori ai mondiali di St. Moritz e che ora è ct della squadra azzurra maschile, è tornato nella cittadina svizzera pieno di incertezze. Tino Pietrogiovanna, anche lui ex valanga azzurra e ora ct delle donne, è invece arrivato a St. Moritz con molte speranze in più e molte più carte da giocare.

A St. Anton due anni fa le medaglie arrivarono dalle altoatesine Isolde Kostner (argento in supergigante) e Karen Putzer (argento in gigante e bronzo in combinata). Alle Olimpiadi ci fu argento di Kostner in discesa, con oro della romana Daniela Ceccarelli e bronzo di Karen Putzer in supergigante. In questa stagione di coppa - con Isolde Kostner che ancora non è certo se si è definitivamente ripresa dall'infortunio con commozione cerebrale riportato a inizio dicembre in Canada dopo essere stata sul podio in un supergigante - ci sono state soprattutto tre eccellenti vittorie di Karen Puzter, una in supergigante e due in gigante. Poi c'è stato un secondo posto di Daniela Ceccarelli in supergigante in dicembre, in val d'Isere: ma da allora la romana non ha più brillato. Sul podio sono poi finite Nicole Gius in uno slalom speciale e Denise Karbon in gigante.

In campo maschile, con Ghedina vittima di malanni a ripetizione che ne hanno compromesso la preparazione stagionale, all'attivo c'è una vittoria e un secondo posto di Giorgio Rocca in slalom speciale accompagnati da una serie di inforcate a ripetizione. Poi ci sono un secondo posto in gigante del trentino Davide Simoncelli in Alta Badia e tante belle gare - ma solo a metà - di Massimiliano Blardone.

Così - tenendo conto di questa situazione - ecco, disciplina per disciplina, le gare in cui gli azzurri possono con una qualche credibilità puntare alle medaglie. In campo maschile nelle discipline veloci - salvo miracoli, sempre benvenuti, come una forte nevicata che trasformi le prove in uno scontro tra materiali più che tra atleti - non c'è nulla di buono da aspettarsi. Sia in libera (campione mondiale in carica è l'austriaco Hannes Trinkl) sia in supergigante (campione è l'americano Daron Rahlves) Ghedina & C. hanno deluso per tutta la stagione, una vera disperazione per Gustav Thoeni e l'allenatore Alberto Ghidoni.

In slalom gigante (campione è lo svizzero Michael von Grünigen) invece qualche speranza c'è: gli azzurri hanno talento e tanta aggressività, a partire da Massimiliano Blardone. Serve solo un pizzico di concentrazione, ma anche di fortuna, in più. Lo stesso discorso a maggior ragione vale per lo slalom speciale (campione in carica è l'austriaco Mario Matt): Giorgio Rocca deve solo tenere sotto controllo l'emozione, ma non a danno dell'aggressività, ed evitare di inforcare: un podio per lui ci potrebbe stare benissimo. Rocca, con l'astro nascente altoatesino Peter Fill, sarà poi anche protagonista della combinata. Il campione in carica è il norvegese Kjetil Andre Aamodt, recordman con ben 17 medaglie tra Olimpiadi e mondiali conquistate nella sua ultradecennale carriera. La combinata è la disciplina più trascurata dagli azzurri e solo la fortuna, soprattutto sotto forma di sfortuna altrui, può aiutarli.

In campo femminile nel supergigante (campionessa in carica è l'indimenticabile Regine Cavagnoud, la francese tragicamente scomparsa dopo un incidente in allenamento) sono ben tre le azzurre da podio: Karen Putzer, Isolde Kostner e Daniela Ceccarelli. Con loro tutto è possibile. In discesa (il titolo è dell'austriaca Michaela Dorfmeister) bisogna verificare soprattutto se Isolde Kostner si è definitivamente ristabilita. Se sta bene, per lei un posto sul podio è certo: non ha mai sbaglito nelle occasioni importanti. Tanto più che le piste di St. Moritz hanno sempre portato molto bene alle italiane: Isolde Kostner ha vinto la libera di Cdm nel 2000 e nella stessa disciplina è stata due volte seconda e una volta terza in tutte le ultime quattro stagioni. Ancor meglio ha fatto Karen Putzer che ha vinto a St. Moriz il supergigante di coppa del 2000 e quello dell' anno scorso quando al secondo posto ci fu Daniela Ceccarelli. In gigante (campionessa è la svizzera Sonja Nef) l' azzurra da podio è naturalmente ancora Karen Putzer con Denise Karbon che può regalare sorprese. In slalom speciale (campionessa è la svedese Anja Paerson, in forma superlativa) si punta tutto su Nicole Gius. In combinata (il titolo è della tedesca Martina Ertl), è sempre Karen Putzer l'azzurra che può legittimamente ambire a una medaglia. Insomma, con ogni probabilità anche ai mondiali di St. Moritz lo sci azzurro sarà nelle mani delle donne.

FORMULA UNO

Entro l'anno spariranno tutti gli aiuti elettronici e già dal Gran Premio di Australia cambierà il sistema di qualifiche: sono novità che piacciono a Ralf Schumacher e a Montoya

Con la Fw25 la Williams tenta la scalata all'Everest Ferrari

BARCELLONA La Ferrari? Un Everest da conquistare. «Non sarà una cima facile da raggiungere, ma siamo ben preparati e assolutamente determinati ad arrivare in cima». Parola di sir Frank Williams, che a Barcellona ha presentato la Fw25, monoposto numero 25 della sua lunga carriera. Anche qui Maranello ha fatto scuola. «Ma gli ultimi metri sono sempre i più difficili da scalare» dicono in Williams parafrasando Edmund Hillary sull'Himalaya.

La nuova macchina è stata costruita attorno al P83, nuovo dieci cilindri Bmw. Che già lo scorso anno era accreditato come il più potente. Nella versione 2003 sono «aumentati i cavalli e i giri, e il baricentro è stato abbassato» spiega il progettista Mario Theissen. E per il corpo macchina si è lavorato su ogni dettaglio, spingendo al massimo la ricerca aerodinamica grazie anche ad una nuova scatola cambio, che dovrebbe essere tra le più piccole e leggere in circolazione.

Basterà per battere la Ferrari? Qui l'ottimismo di Frank Williams si stempera nella prudenza. «Loro sono veloci e contiamo di esserlo anche noi - dice il baronetto della Formula 1 - ma l'importante non è tanto battere la Ferrari quanto essere in grado di lottare con loro».

Nella nuova Williams siederanno ancora una volta Ralf Schumacher e Juan Pablo Montoya, discussa coppia di piloti ai quali non vengono risparmiate le sferzate. Patrick Head, comproprietario e direttore generale della Williams, a esempio dice: «Montoya è arrivato terzo nel mondiale, che significa essere il secondo degli sconfitti. Ma non per questo è meglio di Ralf. Se analizziamo il campionato vediamo che la differenza di punti tra i nostri piloti è stata fatta da alcuni nostri errori più che dalle loro prestazioni in pista». Quello che in Williams vorrebbero è maggiore impegno da parte di entrambi. «Se guardate come si comporta Michael Schumacher in Ferrari - sottolinea Head - vedrete che lui è totalmente coinvolto in ogni singolo dettaglio. Non dico che i nostri devono arrivare a quel punto, ma se fossero più coinvolti sarei contento. Non bastano 20' di debriefing per poi scappare con la fidanzata...». Che suona un attacco a Montoya quando Head aggiunge: «Lui è bravo, ma quando tutti fanno il massimo sforzo lui ha l'atteggiamento di chi sta seduto sul sasso e aspetta».

Entro l'anno spariranno tutti gli aiuti elettronici e già dall'Australia cambierà il sistema di qualifiche. In più è programmato un progressivo allungamento della vita dei motori. Tutto per aumentare lo spettacolo e tagliare i costi. È la riforma della Formula 1 annunciata dalla Fia e le novità piacciono ai due piloti della Williams, Ralf Schumacher e Juan Pablo Montoya, per una volta d'accordo. E piacciono anche a Gerhard Berger, direttore del programma F1 della Bmw anche se la casa di Monaco deve valutare entro l'anno come calibrare la sua presenza futura in F1. «La riforma - dice Berger - per me è positiva, l'unica cosa che mi sembra impossibile è quella di arrivare ad avere un motore che duri sei Gran premi».

Più scettico Patrick Head. «La Fia ha voluto dire ai media che le squadre non avevano fatto nulla per ridurre i costi, ma non è così - fa notare il direttore generale della Williams -. Io non so se queste novità miglioreranno lo spettacolo. Non ne sono convinto». E il papà del motore Bmw, Mario Theissen, aggiunge: «Va bene tutto, ma se è vero che fare qualifiche e gara con lo stesso motore significa aggiungere solo venti chilometri in più, è anche vero che quelli sono i 20 chilometri più duri. È come chiedere a un maratoneta di fare un 400 prima di partire per la maratona... E poi si devono chiarire molte cose. A esempio: abbiamo tre ore per cambiare il motore dopo le prove libere, ma ci devono permettere di fare un "installation lap" prima delle qualifiche per motivi di sicurezza».

Montoya e Ralf Schumacher, i due piloti della Williams.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

PRIVATO appartamento recente in villetta a schiera zona tranquilla cucina abitabile, soggiorno, salotto, 2 stanze, doppi servizi, terrazza, giardino, box + 2 posti macchina, cantina, termoautonomo. Esclusi intermediari. 335/205422. (A323)

TRIESTE locali negozio/ufficio vendesi, ampie vetrine, retro, zona commerciale di forte passaggio. No intermediari. Tel. 333/9160422 ore serali. (Fil 1)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. MODA e televisione cercano facce nuove chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811 www.newfaces.it (Fil. 1)

AGENZIA assicurazione cerca venditori per inserimento rete vendita esterna. Telefonare ufficio 040/660661.

BAMBINI moda per pubblicità televisione cataloghi seleziona bambini 5/13 anni invitiamo con genitori un casting muniti di fotografia martedì 4 febbraio dalle 14 alle 19 Hotel Savoia Trieste. (A00)

CERCASI operatore psichiatrico con esperienza e/o qualifica zona Gorizia. Tel. 0432/997447 Coop. La Cisile. (A00)

CERCASI per casa di riposo persona seria con esperienza. Presentarsi quanto prima via Pozzo del Mare 1. (A443)

CERCASI personale da adibire a guardia giurata. Richiesti congedo militare, patente preferibilmente diploma. Scrivere a fermo posta Trieste centro C.I. n. AD4771295. (A551)

COMMESSA/O giovane anche prima esperienza cercasi per nuova apertura negozio abbigliamento a San Giorgio di Nogaro. Bella presenza sensibilità per la moda. Inviare c.v. a casella postale 3012 Trieste succ. 2. (Fil.47)

DIRETTRICE/TORE negozio cercasi, lunga esperienza, referenze, sensibilità per prodotto di tendenza, gestione commessi società cerca per nuova apertura megastore in San Giorgio di Nogaro. Inviare c.v. a casella postale 3012 Trieste succ. 2. (Fil.47)

DISEGNATORE progettista meccanico zona Villesse cercasi. Inviare curriculum a Fermo posta 34076, Romans d'Is. C.I. AD2732428. (B00)

GRUPPO industriale leader mondiale nella produzione di impianti per fonderia, per la propria sede in provincia di Gorizia, ricerca: 2 montatori/trici meccanici e/o elettrici con esperienza macchine elettromeccaniche/idrauliche; 1 operaio generico. Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum a C.I. AH4141851 34076 Romans d'Isonzo. (B00)

IMPRESA costruzioni cerca idraulico specializzato. Telefonare orario ufficio allo 040/3721908. (A432)

NEGOZIO pelletteria valigeria assume per organizzazione / direzione esecutiva persona esperienza settore. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centro C.I. AG6711983. (A423)

PRIMARIA agenzia assicurazione cerca professionista per apertura nuovo punto consulenza finanziario/assicurativo. Inviare c. v. a Casella postale n. 2302 Trieste 12.

PRIMARIO studio dentistico in Trieste ricerca apprendista e/o assistente alla poltrona. Richiedesi e offresi massima serietà. Inviare curriculum vitae fermo posta Trieste Centrale C.I. AB7650150. (A442)

SEEKING native English and German speakers. Institute located in Gorizia. Please write fermo posta to Gorizia I.D. card number AH4142581. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE riceve nuovissima argentina bellissima, prosperosa, dominatrice. 349/6981674. (Fil 47)

A.A. NUOVISSIMA ti aspetta fino alle ore 20. Mary 340/3425963. (A436)

A. GORIZIA appena arrivata, stupenda ragazza riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A419)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A558)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A554)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A506)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822. (A418)

MORA, occhi verdi e molto simpatica cerca uomo anche maturo per amicizia 333/7531290. (Fil 60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. OSTERIA con cucina via della Sorgente 2, Trieste, vendo in contanti. Vittorio Gorella 040/281492. (A385)

CEDESI negozio intimo donna 40 mq con servizi con o senza merce. Campo San Giacomo 9/1B. (A389)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri orologi argenti mobili interi arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A11495)